Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 6 novembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.068 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

CALOROSO INCONTRO TRA IL LEADER CINESE E IL CAPO DELLO STATO AL QUIRINALE

Hua a Pertini: l'Italia e la Cina devono guardare insieme al 2000

«Prospettive molto ampie di collaborazione» Il Presidente invitato a Pechino - Colloqui a quattr'occhi con Berlinguer, Craxi, Nenni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La terza giornata della visita in Italia di Hua Guofeng è stata certamente la più importante: tornato in mattinata da Venezia, meta della sua domenica «turistica» (non senza un momento di «suspense», dovuto a una telefonata anonima che annunciava la presenza di bombe su due aerei parcheggiati a Tessera accanto al «Dc-9» sul quale il leader cinese avrebbe dovuto viaggiare), Hua è giunto a mezzogiorno preciso al Quirinale, dove lo attendeva il Presidente Pertini. Il Capo dello Stato ha ricevuto lo statista cinese nel cortile di San Damaso, dov'era schierato il picchetto d'onore che, dopo i rituali squilli di tromba, ha presentato le armi.

Il calore del primo incontro ha superato la cortesia formale imposta dal cerimoniale: Pertini ha subito accettato «con grande gioia» l'invito di Hua a visitare la Cina, dicendosi «ammirato e felice» per lo sforzo di ammodernamento di quel paese. Pertini e Hua si sono quindi trasferiti nel «salone degli arazzi», dove sono stati bersagliati dai flashes dei fotografi, e quindi nello «studio alla vetrata», dov'è iniziato il colloquio vero e proprio, alla presenza del ministro degli esteri Huang Hua e del vice primo ministro Yu Qiuli, del ministro Malfatti, del segretario generale Maccanico e del consigliere diplomatico Calenda.

Tema centrale del colloquio, durato poco più di un'ora, è stata l'analisi dei rapporti tra Est e Ovest, con particolare riguardo all'interscambio italo-cinese e agli equilibri nel Mediterraneo: solo lievi accenni al «pericolo russo», in questa occasione, in luogo dei violenti attacchi di sabato. Gran parte dell'incontro è stata utilizzata dal premier cinese per tracciare a Pertini un bilancio degli incontri avuti nelle altre capitali visitate durante questo «tour» europeo; Hua ha parlato anche dei colloqui avuti con Cossiga, con il quale ha riscontrato un'«ampia convergenza di vedute» su molti punti, tale da far auspicare un rafforzamento dei rapporti tra i due paesi e dei loro scambi economici.

Dobbiamo guardare ai rapporti tra Italia e Cina, ha detto Hua a Pertini, non solo nella prospettiva degli anni '80 o '90, ma con sguardo ancor più lungimirante, «perchè non esistono contrasti tra i due paesi, ma anzi una coincidenza di fondo». L'Italia, ha aggiunto, è una nazione industrializzata, la Cina è ricca di materie prime e ha anche una base di industrializzazione, e questi fattori sono premesse per «prospettive molto ampie di collaborazione». Sempre riferendosi ai suoi colloqui con Cossiga, Hua ha anche insistito sul ruolo internazionale dell'Italia, per la costruzione di un'Europa unita la cui «potenza e prosperità» sono una delle basi della pace del mondo.

Il leader cinese è poi passato a esaminare la situazione internazionale: si è detto «molto preoccupato» per la presenza di alcuni «punti caldi» nel mondo, in Medio Oriente, Indocina e Africa. A tale proposito ha elogiato l'operato del Presidente egiziano Sadat, mentre ha sottolineato come la politica estera americana sia «soggetta ad alcune contraddizioni».

Parlando quindi dell'equilibrio militare in Europa, Hua ha detto a Pertini di aver riscontrato con notevole soddisfazione un orientamento comune in tutti i Paesi da lui visitati in questo viaggio a proposito dell'installazione dei missili «Pershing» e «Cruise» prima di qualsiasi discussione sul disarmo.

Dopo alcune battute sui giovani, i due statisti si sono scambiati i doni: un vaso cinese, e una scatola di malachite con una targa recante la firma di Pertini. E' seguito il pranzo ufficiale, con oltre cento invitati, tra i quali i presidenti del Consiglio e delle due Camere, l'ex presidente Saragat, il presidente della Corte costituzionale Amadei, quasi tutti i membri del governo, la maggior parte dei segretari dei partiti, tra i quali anche Berlinguer.

L'incontro con il segretario del Pci, dopo 18 anni di assenza di rapporti ufficiali, è stato cordiale; con Berlinguer Hua ha avuto successivamente un incontro a due, in occasione del pranzo all'ambasciata cinese offerto in serata per ricambiare l'ospitalità.

Prima del banchetto, su precisa richiesta, il leader cinese si è anche incontrato separatamente con il segretario del Psi, Craxi, e con il presidente del partito, Nenni. Con quest'ultimo Hua si è incontrato in un colloquio dai toni affettuosi e pieni di rispetto: «Lei è sempre stato un grande amico del mio Paese» gli ha detto, interessandosi poi delle sue condizioni di salute e rammaricandosi dell'impossibilità dell'anziano leader socialista di tornare a Pechino, dove — uno dei primi uomini politici italiani — Nenni si recò una ventina d'anni fa.

Dopo la cena, Hua ha ancora avuto un incontro di un'ora con Cossiga. Stamane, i due si ritroveranno a palazzo Chigi per tracciare un bilancio della visita in Italia e per perfezionare gli accordi raggiunti. Prima di ripartire, in serata, da Roma, Hua firmerà due accordi: una «dichiarazione d'intenti» per la cooperazione economica e commerciale, e una per la cooperazione culturale. Un protocollo di carattere consolare verrà invece firmato dal ministro degli esteri Huang Hua e da Malfatti.

Ubaldo Cosentino

La «Nuova Cina» replica a Mosca

PECHINO — In un lungo commento diffuso ieri, la «Nuova Cina» afferma che le negative reazioni sovietiche al viaggio in Europa di Hua Guofeng testimoniano del fatto che «il capo del Cremlino e i suoi portavoce sono stati colti da esaurimento nervoso».

Rispondendo alle accuse moscovite secondo cui Hua si sarebbe proposto con il suo viaggio di affossare la distensione, l'agenzia cinese rileva: «Tutti sanno che l'esistenza di una vera distensione o tensione in una data zona del mondo è un fatto obiettivo, conseguenza di vari fattori operanti in quella data zona. Nessuno può credere che il dirigente cinese abbia tante risorse da esser in grado di ridurre a zero la "distensione" esistente in una zona da lui visitata, oppure da suscitare d'improvviso tensioni non esistenti».

L'agenzia si chiede se la «distensione» di cui si parla spesso l'Urss non sia per caso una cortina fumogena per coprire la sua «espansione egemonica», e ricorda che due terzi delle forze armate sovietiche, decine di migliaia di carri armati e oltre duemila aerei da bombardamento e da combattimento sono alle soglie dell'Europa occidentale, contro la quale sono

(Continua in 2.a pagina)

«Vertice» sull'economia

ROMA — Petrolio e carbone all'Italia, tecnologia italiana alla Cina: questo, a grandi linee, il motivo conduttore dei colloqui che Hua Guofeng ha avuto ieri pomeriggio con i ministri «tecnici» italiani, Stammati (commercio con l'estero), Bisaglia (industria) e Lombardini (partecipazioni statali). L'incontro è durato un'ora, in un salone del Grand Hotel, e successivamente è stato allargato, con l'ingresso di una cinquantina di esponenti del mondo imprenditoriale italiano, pubblico e privato: c'erano, tra gli altri, il presidente dell'Iri, Sette, il direttore per l'estero dell'Eni, Sarchi, il presidente della Montedison, Medici, il presidente dell'Efim, Fiaccavento, l'amministratore delegato della Fiat, Tufarelli. Presenti anche Capanna della Finsider, Monti della Banca commerciale, Nesi della Banca nazionale del lavoro, Boyer del Credito italiano, il presidente dell'Italstat, Bernabei, e Basilicò della Fincantieri.

Hua ha tenuto agli imprenditori una breve relazione, e successivamente ha lasciato la sala, facendosi sostituire dal vice primo ministro e responsabile della pianificazione economica, Yu Qiuli, il quale ha risposto a tutte le domande che gli italiani hanno voluto porgli. Il fuoco di fila di domande e risposte con gli operatori economici è durato circa un'ora. «Le possibili iniziative comuni tra Italia e Cina — ha detto Yu Qiuli congedandosi — sono molte: non vorremmo che fosse come quando tuona, ma poi non piove».

Un giudizio assai positivo sul colloquio è stato dato dal ministro Stammati, il quale ha rilevato che la Cina intende sfruttare l'apertura di credito di un miliardo di dollari avuta dall'Italia «con molta prudenza e con scelte oculate»: «Hua — ha rilevato Stammati — ha precisato con maggiori dettagli le esigenze di sviluppo del suo paese. In cambio di materie prime (e si è parlato espressamente di petrolio e di carbone), la Cina vuole tecnologie italiane nel settore delle comunicazioni e telecomunicazioni, e un contributo all'industrializzazione, sia pure non forzata, della sua agricoltura. Su questa base realistica, ha proseguito Stammati, i rapporti economici tra Italia e Cina si possono sviluppare in maniera adeguata sia per noi sia per loro, a patto che si sappia sfruttare appieno queste notevoli possibilità, vincendo l'agguerrita concorrenza».

Il ministro per il commercio con l'estero ha ulteriormente precisato che è intenzione della Cina «riempire» con contenuti reali il grosso quadro finanziario entro il quale si stanno sviluppando i rapporti tra i due paesi.

Al termine degli incontri del pomeriggio, Hua ha comunicato ufficialmente che la Cina accetta la proposta di collaborazione presentata recentemente dall'Eni di operare da solo, per la ricerca petrolifera, in nuove areee interne e off-shore.

Le ricerche dell'Eni in Cina sono state oggetto di un accordo firmato lo scorso giugno dall'Agip con la «China national oil and natural gaz exploration development», accordo che prevedeva la partecipazione della società del gruppo Eni, in consorzio con altre compagnie internazionali, alla prospezione geofisica in alcune aree dell'off-shore. L'annuncio di Hua amplia notevolmente la portata degli accordi già esistenti e stabilisce, fatto di assoluto rilievo, la possibilità per il gruppo Eni di operare da solo nella ricerca petrolifera in nuove aree.

È morto Nazzari



Roma — Amedeo Nazzari è morto ieri sera nella clinica «Villa Claudia» per collasso cardiocircolatorio. L'attore, protagonista di decine di film, era ricoverato da tempo per un'insufficienza renale. Nazzari era nato a Cagliari nel 1907; dopo una lunga e intensa carriera teatrale, era approdato al cinema nel 1935.

«NUOVE INIZIATIVE» PER IL RIFIUTO AMERICANO DI ESTRADARE LO SCIÀ

Khomeini rincara le minacce: «taglio» del petrolio agli Usa?

Sempre prigioniere 59 persone nell'ambasciata, breve occupazione di quella inglese



Teheran — Una drammatica immagine, scattata da un anonimo fotografo militante della rivoluzione islamica: membri del personale dell'ambasciata americana sono condotti via bendati e ammanettati dopo l'«invasione» della sede diplomatica da parte degli estremisti

TEHERAN - Anche l'ambasciata inglese, dopo quella americana, è stata occupata «pacificamente» dagli studenti seguaci dell'ayatollah Khomeini, il quale continua a soffiare sul fuoco della discordia e a insistere perché Washington riconsegni il deposto Scià Reza Pahlevi e Londra estradi, dal canto suo, l'ex primo ministro Shapur Baktiar. Tuttavia, a differenza della sede diplomatica statunitense, che rimane occupata e in cui sono sempre prigioniere una sessantina di persone, l'ambasciata inglese è stata sgomberata, dopo circa sei ore di occupazione; Londra era già intervenuta con un'energica protesta; ottenendo da Teheran l'assicurazione che la missione sarebbe stata evacuata entro la sera e che soltanto un certo numero di «guardie della rivoluzione» sarebbero rimaste sul posto, per «impedire disordini».

La crisi dei rapporti tra Iran, da una parte, e USA e Gran Bretagna, dall'altra, è giunta dunque a un punto assai prossimo alla rottura, tanto più che né Washington né Londra intendono cedere al ricatto di Khomeini. Ieri sera, il portavoce del dipartimento di stato, Hodding Carter, ha risposto con un semplice e secco «no» ai giornalisti che gli chiedevano se il governo americano intendesse esaminare la possibilità di revocare il visto d'ingresso negli S.U. allo Scià, che - malato di cancro - è attualmente ricoverato in un ospedale di New York.

Anche Londra ha assunto un atteggiamento energico, replicando a Khomeini di non voler e di non poter estradare Baktiar per il semplice fatto che questi non risiede attualmente in Gran Bretagna, bensì in Francia. E' questo, in effetti, il lato paradossale della vicenda, e lo stesso Baktiar lo ha rilevato ieri, in un'intervista alla radio francese, ironizzando sulle richieste di Khomeini e commentando: «Egli sa benissimo che io sono qui (in Francia), ma si vergogna di chiedere la mia estradizione a un paese in cui anch'egli è rimasto per mesi in esilio».

L'ayatollah continua comunque a tuonare contro USA e Gran Bretagna, dalla sua residenza nella città santa di Qom; ieri ha pubblicamente lodato l'occupazione dell'ambasciata americana, dichiarando che la missione diplomatica è «un centro di spionaggio e di complotti» e minacciando di adottare contro l'America (e anche contro la Gran Bretagna) «nuove iniziative». Quali possano essere queste «iniziative», risulta abbastanza chiaro da una dichiarazione fatta proprio ieri alla radio iraniana dal ministro per il petrolio, Aliakbar Moinfar, il quale si è detto pronto a interrompere le forniture di greggio agli Stati Uniti, «se riceverà un ordine in tal senso dall'ayatollah Khomeini».

Le conseguenze di un blocco delle forniture vengono valutate in queste ore dal governo americano, assieme alle possibili scelte per ottenere il rilascio delle 59 persone (tra cui 15 donne) che, da domenica pomeriggio, sono prigioniere dei khomeinisti nell'ambasciata; ma, in via privata, funzionari governativi hanno ammesso che «c'è molto poco da fare» per liberare gli ostaggi, e che anche la remotissima possibilità di un colpo di mano militare risulta «tecnicamente» irrealizzabile. «Dal momento che non abbiamo un superman - ha detto una fonte - anche il semplice accenno a un'azione militare sarebbe un modo sicuro per far sgozzare gli ostaggi».

E' difficile dunque prevedere quale esito avrà il braccio di ferro voluto da Khomeini: tanto più che i suoi seguaci hanno ulteriormente «alzato il prezzo», dichiarando ieri che l'occupazione dell'ambasciata USA avrà termine solo quando lo Scià sarà stato restituito all'Iran e, inoltre, «tutte le relazioni tra Iran e Stati Uniti saranno state troncate. Si è appreso che, nel frattempo, altre sedi diplomatiche degli S.U. sono state occupate, pacificamente, a Tabriz e Shiraz.

Par di capire infine, che i khomeinisti abbiano un obiettivo preciso anche sul fronte interno: la loro azione di forza, infatti, rappresenta anche una reazione all'«operato controrivoluzionario» del governo Bazargan, il quale è accusato dai giovani seguaci dell'ayatollah di essersi incontrato recentemente, ad Algeri, con il consigliere di Carter, Brzezinski, senza l'«autorizzazione» di Khomeini. Ieri, gli studenti che hanno occupato l'ambasciata USA hanno diffuso un comunicato in cui sostengono di non poter ammettere che «dopo una rivoluzione che è costata alla nazione 60 mila martiri, i dirigenti di tale nazione siedano attorno alla stessa tavola con i lupi americani responsabili del massacro».

APERTO IERI LO STRAORDINARIO «PLENUM» DEI CARDINALI

Il governo collegiale esaltato dal Pontefice

Reso noto il programma dei lavori di questo concistoro: relazioni sulla curia e sulle finanze, discussione sul tema Chiesa-mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — Provenienti da ogni parte del mondo, 113 dei 129 cardinali membri del sacro collegio, partecipano da ieri ad un avvenimento assolutamente eccezionale per la vita della Chiesa: una sorta di «super-concistoro» convocato da Papa Wojtyla dopo un anno di pontificato. E' un plenum senza precedenti negli ultimi quattro secoli, se si escludono i conclavi per l'elezione dei papi. E ieri mattina, in San Pietro, all'altare della cattedra la solenne concelebrazione che ha visto attorno a Giovanni Paolo II 108 porporati (gli altri cinque l'assistevano) ha dato l'immagine di una vera e propria messa pro erigendo pontifice. Il rito è stato, invece, in suffragio dei dieci cardinali morti nell'anno, a partire dal novembre scorso, e vi ha assistito, come è consuetudine, il corpo diplomatico al completo.

In sostanza, la riunione ridà al sacro collegio il senso della sua funzione che era quella di consigliere speciale del Papa; il senato della Chiesa, un termine di nuovo usato dopo alcuni decenni, in un documento uscito dalla segreteria di Stato, una delle lettere scritte da Casaroli per la convocazione del sacro collegio.

Non è stato pubblicato l'ordine del giorno, ma dal programma dei lavori, reso noto ieri, si rivelano esatte le indiscrezioni dei giorni passati e che volevano, dopo il discorso introduttivo del Papa, una relazione di Casaroli, segretario di Stato, sulla situazione dei vari ministri della curia, ed una di Caprio e Vagnozzi sul bilancio vaticano «ut certiores eminentissimi patres reddentur, secreto, de re economica», come dice il testo della lettera, e cioè perché i cardinali siano meglio informati segretamente della situazione economica della Santa Sede; ed infine una discussione sul tema dei rapporti Chiesa-mondo, tema fondamentale e che ha costituito il perno di questo primo anno di pontificato del Papa Wojtyla.

Il programma dei quattro giorni ha visto confermate le prime battute previste: l'introduzione svolta ieri pomeriggio dal Pontefice, cui immediatamente è seguita quella di Casaroli; mentre nella mattinata di oggi sono previste due relazioni: quella sui rapporti tra Chiesa e cultura moderna, svolta dal prefetto della congregazione per le università, Marie-Gabriele Garrone, cui Wojtyla è molto legato da stima ed amicizia e che con tale intervento concluderà praticamente il suo mandato rinnovato per tre volte da Paolo VI; cui seguirà quella economica di Vagnozzi, responsabile della prefettura economica, e di Caprio, quale capo del patrimonio della Santa Sede.

Nel pomeriggio e per tutta la giornata di domani, inizierà la discussione che i cardinali svolgeranno divisi per gruppi linguistici (italiano, francese, inglese, tedesco e latino), mentre giovedì 8 novembre è fissata l'assemblea plenaria, che, nel caso in cui gli iscritti a parlare risultassero numerosi, potrà

A.C.

(Continua in 2.a pagina)

Breznev insiste: negoziati prima, missili poi

MOSCA — Attraverso un'intervista «concessa» alla Pravda e ripresa dalla Tass, che ha tutto il sapore di una nota ufficiale, Breznev ha fornito alcune «spiegazioni» sulle sue proposte di disarmo reciproco in Europa e sul problema della dislocazione di nuovi missili da parte statunitense. «La prima reazione alla mia proposta — dice Breznev — indica che essa è stata correttamente compresa da tutti coloro che hanno cara la pace e la sicurezza in Europa».

«Quanto alla soluzione pratica del problema delle armi nucleari a medio raggio, una sola strada da seguire — prosegue Breznev — quella di impegnarsi in negoziati. L'Unione Sovietica è dell'avviso che i negoziati debbano cominciare senza indugio. È importante, comunque, che non si

(Continua in 2.a pagina)

L'INFEZIONE PROVOCATA DALLE ARSELLE

Colera a Cagliari: secondo ricovero

Per altri casi sono in corso gli accertamenti

CAGLIARI — Marco Puxeddu di 25 anni, nativo di Pirri, frazione di Cagliari, è stato ricoverato in mattinata al reparto di alto isolamento dell'ospedale Santissima Trinità perchè affetto da colera. I sintomi del male si sono manifestati in Marco Puxeddu venerdì scorso, ma soltanto ieri si è fatto ricoverare. Le sue condizioni non sono gravi e i sanitari del reparto malattie infettive lo hanno sottoposto a una terapia intensiva. Accertamenti sono in corso per stabilire a quale ceppo appartenga, in questo caso il vibrione colerico. Sono state anche adottate le misure necessarie per evitare il contagio. Trattamenti immunizzanti sono stati adottati nei confronti delle persone che sono venute in contatto con Marco Puxeddu. Anche l'abitazione del giovane è stata sottoposta a disinfestazione.

Sono state le arselle a provocare l'infezione di Marco Puxeddu. Il giovane le aveva mangiate giovedì sera, alcune crude e la maggior parte cotte. In un primo tempo non aveva dato molta importanza ai sintomi del malessere sia perchè in forma leggera sia per il non consistente quantitativo di arselle mangiate. Ai sanitari ha dichiarato di averle acquistate su una bancarella nell'abitato di Pirri. Il punto di vendita mobile non consente di risalire al posto dove le arselle sono state pescate. Si ritiene tuttavia che provengano dallo stagno di Santa Gilla.

Anche di fronte al secondo caso — del resto atteso e previsto dai sanitari che si occupano dell'infezione colerica — non vi sono motivi di inutile allarmismo. Non ci si trova ancora di fronte — sostengono le autorità sanitarie regionali e provinciali — a un vero e proprio focolaio.

Analisi di laboratorio sono in corso all'ospedale «Santissima Trinità» di Is Mirrionis da parte del prof. Giovanni Piu su altri due casi sospetti di colera. Uno — come ha dichiarato lo stesso prof. Piu — è fortemente sospetto. Altri campioni, per altre analisi, sono stati inviati nel pomeriggio da alcuni reparti degli ospedali riuniti. Si tratta di alcuni pazienti ricoverati che presentano una sintomatologia sospetta. Soltanto nei prossimi giorni sarà però possibile sapere con certezza se vi è un altro caso di colera. Intanto il prof. Goffredo Angioni, primario del reparto malattie infettive dell'ospedale ha precisato che per limitare il contagio e per impedire il diffondersi della epidemia viene somministrato a tutti coloro i quali sono entrati in contatto direttamente o indirettamente con i due pazienti affetti da colera un preparato sulfamidico.

Iva: slitta a oggi il termine per i versamenti

ROMA - Il termine di scadenza del pagamento dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) tramite gli istituti bancari è stato prorogato a oggi 6 novembre dal ministro delle finanze. Lo ha comunicato il ministero, confermando le indicazioni già fornite sull'eminenza di iniziative per affrontare la situazione creata dallo sciopero di ieri del personale bancario.

LO SPIETATO «REGOLAMENTO» NELLA TRATTORIA MILANESE

Forse i killer della «Strega» miravano a una persona sola

Si tratterebbe del titolare del locale - Dubbi sui due sudamericani

MILANO — Era Antonio Prudente l'obiettivo degli autori della strage avvenuta nella notte fra venerdì e sabato nella trattoria milanese «La Strega»: questo è quanto pensa la polizia, che tuttavia non esclude che, assieme al Prudente (sicuramente destinatario del «regolamento di conti»), anche i due sudamericani Martinez e Garabito potessero essere nel «mirino» degli assassini. Le altre cinque persone sarebbero state invece vittime occasionali, testimoni scomodi da eliminare.

Per quanto riguarda il movente della strage, esso va ricercato nella decisione di punire uno «sgarro» nell'ambito della malavita, quasi certamente di quella che «lavora» nel campo dei sequestri di persona e del traffico di stupefacenti (a conferma di questo ci sarebbe il ritrovamento di un piccolo quantitativo di sostanza, che potrebbe essere eroina, durante una perquisizione sul luogo della strage).

Si è trattato, dunque, di uno «sgarro» gravissimo per innescare una vendetta di questa portata? La polizia non ne sembra convinta. «L'entità dell'eccidio - ha detto ieri il dirigente della "squadra mobile"», Pagnozzi — non credo sia condizionata dall'entità dello sgarro, perchè ormai i delinquenti delle ultime leve sparano (e molto, come si è visto) anche per vendicarsi di «scorrettezze» relativamente modeste. E anche perchè, secondo le regole aggiornate di un gioco sempre più spietato, chi attua un'azione del genere acquista una sorta di «rispetto» nell'ambiente della malavita. In pratica, compie un balzo, passa immediatamente da figura di secondo piano, anche se estremamente decisa, ad aspirante alla carica di «boss» di una delle diverse organizzazioni del crimine».

L'unica perplessità è suscitata dal fatto che gli assassini abbiano deciso di colpire il Prudente quando nel locale c'era molta gente: è possibile, quindi, che con lui volessero cercare di eliminare anche i due sudamericani e che abbiano colto il momento in cui si trovavano tutti insieme per agire. Poi hanno ucciso gli altri per non avere testimoni, giustiziandoli con un colpo alla nuca «per sicurezza». Quest'ultimo particolare però dovrà essere accertato dall'autopsia, che consentirà anche di stabilire quanti colpi hanno raggiunto le vittime (si pensa almeno sedici, sparati forse da tre rivoltelle).

Intanto, secondo la stampa britannica, il giovane inglese ucciso nell'eccidio era ricercato da Scotland Yard: Kevin Jones, di 23 anni, residente a Enfield (Middlesex), sposato e padre di un bambino di sette anni, si trovava in libertà provvisoria su cauzione, in attesa di un processo per rapina a mano armata. Egli però non si è presentato a Scotland Yard, che lo ricercava per interrogarlo anche circa il misterioso assassinio, avvenuto l'agosto scorso nell'Essex, del siciliano Joe «Tubby» Turone.

CONCLUSO IL CONGRESSO CON L'ELEZIONE DI GIUSEPPE RIPPA A SEGRETARIO

«Suspense» tra i radicali: battuta per pochi voti la mozione Ercolessi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA - Da ieri Giuseppe Rippa, 29 anni, napoletano, è il nuovo segretario del Partito radicale. Jean Fabre, di cui tanto si è parlato nel corso di questo XXII congresso nazionale del Partito radicale, è stato eletto presidente per acclamazione. Si concludono così, con queste nomine, i lavori di uno dei più movimentati congressi di partito che si ricordino. La confusione e la disorganizzazione sono stati gli elementi più caratteristici di questo quanto mai «atipico congresso radicale». Infatti fino all'ultimo domenica sera l'esito delle votazioni sulle mozioni è stato quanto mai incerto. Quella di Rippa, che non si definisce pannelliano ma si guarda bene dal contestare troppo duramente il suo capo, era la più moderata.

Il discorso di Rippa è semplice: bisogna tradurre in concreto il successo del Partito radicale scaturito dalla consultazione elettorale del giugno scorso, un discorso riformistico, se si vuole, ma non di rottura. Ercolessi, invece, la pensa in tutt'altro modo. Uno dei punti chiave della sua mozione era infatti quella di togliere ai vertici del partito la possibilità di decidere liberamente e senza controlli circa l'utilizzazione dei fondi ottenuti dal finanziamento pubblico.

La battaglia su questo punto è andata avanti a furia di votazioni. Se Ercolessi avesse vinto, la cassa del partito sarebbe stata controllata dalla base e non più «dall'alto» come egli stesso ha ripetutamente affermato. Per Pannella e i suoi sostenitori il colpo sarebbe stato determinante. E infatti durante il dibattito qualcuno sosteneva che se l'irrimediabile fosse accaduto, non era escluso che Pannella avrebbe fondato un secondo partito radicale. A sostegno del leader c'era una mozione presentata da Giovanni Negri, ma questi sin dal primo momento aveva dichiarato la sua intenzione di non correre per la segreteria.

La «battaglia», dunque, si è trasferita sulle mozioni Rippa ed Ercolessi. Dopo due votazioni annullate, alla fine si è proceduto alla conta riga per riga totalizzando 307 voti a favore di Rippa contro i 253 di Ercolessi. Il «dissidente» triestino è stato battuto ma alla fine ha raccolto attorno a sé un'area imprevedibilmente vasta. E' un duro segnale d'allarme per la leadership «storica» del partito.

Prima della chiusura del congresso, avvenuta nelle prime

B.C.

(Continua in 2.a pagina)

CONTINUANO LE POLEMICHE INTERNE ALLA DC

Fanfani e Andreotti attaccati da Forlani

Cossutta: non si può governare senza i comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa mattina, il presidente del Consiglio Cossiga telefonerà ai segretari dei cinque partiti che appoggiano la maggioranza per fissare l'appuntamento degli incontri sui temi di governo. La cosa andrebbe assolutamente fatta entro questa settimana, altrimenti bisognerebbe rimandare il tutto alla fine del mese, cioè dopo il rientro di Bettino Craxi dalla Cina. Non è che Cossiga abbia poi molto da scegliere, anche nell'arco di questa settimana. Il suo carnet vede disponibili soltanto due giorni, giovedì e sabato; pertanto, se anche gli altri segretari saranno d'accordo, i colloqui potrebbero aver luogo appunto in questi due giorni.

Questo per quanto riguarda l'aspetto governativo del dibattito politico in atto, mentre, per quello che attiene più propriamente all'ottica politica, il dibattito precongressuale della Democrazia cristiana tiene ancora il cartellone. In questo ambito va inquadrato il discorso fatto da Arnaldo Forlani ieri ad Amelia. Un discorso abbastanza polemico sia nei confronti della difesa fatta dal presidente del Senato alle correnti o, meglio, alla giustificazione che Fanfani ne ha dato, sia nei confronti delle recenti prese di posizione dell'ex presidente del Consiglio Andreotti in materia di rapporti coi comunisti.

«Fra i problemi istituzionali — ha detto Forlani — uno dei più importanti è costituito dai partiti e dal loro funzionamento inadeguato rispetto alle esigenze nuove di selezione e di indirizzo poste dalla nuova società. Per quanto riguarda la Dc è chiaro che le correnti organizzative ne alterano la vita democratica, ostacolando il necessario rinnovamento, impediscono la corretta selezione dei dirigenti. Porvi rimedio non è facile, ma se una seria iniziativa centrale viene assunta, con adeguate modalità, sarebbe possibile correggere il sistema.

«Se non riusciremo in questo sarà difficile credere ai più larghi propositi di riforme. Fra le altre distorsioni, c'è anche quella che porta ad assumere talvolta posizioni singolari per giustificare la ragione d'essere del proprio gruppo e insieme attirare attorno ad esso maggiore attenzione. Questo non aiuta certo il partito e non favorisce in alcun modo l'orientamento degli iscritti e della pubblica opinione, come qualche attimista continua a sostenere».

E' quando Forlani parla di «posizioni singolari» che sembra si riferisca alla proposta di Andreotti di consentire governi locali con il Pci.

In un'intervista a «Paese Sera», anche il comunista Cossutta riprende le tesi di Andreotti, affermando che «senza la partecipazione del Pci si governa male o non si governa affatto. Tant'è che in numerose regioni, soprattutto meridionali, le crisi si succedono rapidamente con una paralisi quasi completa dell'attività. I fatti dimostrano che sia nelle Marche, sia in Sardegna, si è dato vita a giunte che non hanno né l'autorità, né la capacità di far fronte alle necessità locali.

«In più, prosegue Cossutta, la Dc, pur di impedire la presenza dei comunisti nelle giunte, in molte regioni ha dato vita a vecchie formule di centrosinistra (Lombardia, Sicilia, Calabria), del tutto inadeguate e persino ad alcune giunte di tipo centrista come negli anni '50. E' il caso della Campania e degli Abruzzi. A questo riguardo diventa decisivo il rapporto unitario tra socialisti e comunisti, perchè l'unità tra Pci e Psi toglie ogni alibi alla Dc e la costringe a compiere delle scelte: in pratica la mette alle corde». La questione, prima che di formule è di contenuti, di programmi. Se c'è una reale convergenza su di essi, secondo i comunisti, non vi devono essere ostacoli a tradurre tali intese programmatiche in formule di governo. «Con questa Dc c'è ben poco da fare. Non è il Pci che deve dare prova di dover governare con la Dc, ma è la Dc che deve saper dimostrare di poter governare con il Pci». Cossutta dice che questa linea di condotta non è in contrasto con la volontà del Pci di estendere e consolidare le giunte di sinistra.

«Noi abbiamo concepito e concepiamo le giunte di sinistra non chiuse in se stesse. Non siamo noi a porre preclusioni, ma l'esperienza ha dimostrato che, se è vero che senza il Pci si governa male o non si governa affatto, è altrettanto vero che in molte regioni e in molte città è stato possibile governare, e tutto sommato governare bene anche senza la Dc».

Cossutta ripete che la questione del governo nazionale «non può essere correlata alle situazioni locali. Sono sfere del tutto distinte. Se si avesse un governo nazionale di unità democratica, questo non significherebbe che si debbono avere in tutta Italia giunte con la stessa formula».

Cossutta ribadisce, poi, che «a nessun governo nazionale potremo dare il nostro appoggio se di esso non faremo parte direttamente. Non siamo disposti a tornare alle formule degli ultimi anni».

E' questa la tesi ribadita ieri da Berlinguer. Il segretario del Pci, sottolinea una nota del Pli, ha ribadito in maniera inequivocabile la posizione del suo partito: o al governo o all'opposizione. Dallo stesso Berlinguer è stata manifestata la dichiarata volontà di non ripetere la politica di solidarietà nazionale del '78 giudicata un errore. Nonostante ciò — prosegue il giornale liberale — da parte di molti all'interno della Dc si cerca di ristabilire un'intesa con il Pci come quella della grande maggioranza che ha portato ad una lunga e difficile crisi di governo e alle elezioni politiche anticipate.

A. C.

Editoria: la riforma a Montecitorio

ROMA — L'iter legislativo della riforma dell'editoria è giunto alla fine e nella prossima settimana la proposta di legge dovrebbe essere discussa dall'assemblea di Montecitorio. Il provvedimento, che era quasi giunto all'esame dell'aula nella scorsa legislatura, ma decadde a causa delle elezioni anticipate, ha avuto nella passata settimana il parere favorevole di tutte le commissioni chiamate a pronunziarsi.

Entro oggi o domani, i rappresentanti dei partiti che si occupano del problema si sono impegnati a presentare gli emendamenti che intenderanno proporre. Subito dopo si riunirà il comitato dei nove con lo scopo di raggrupparli e coordinarli.

Studente rapito nel Ferrarese

FERRARA — Sandro Ghirardelli, uno studente ferrarese di 18 anni, è stato rapito ieri sera intorno alle 19 da quattro banditi mascherati che hanno fatto irruzione nella villa del Lido degli Estensi dove il ragazzo abita con i genitori ed una sorella. Il padre, Guido Ghirardelli, 50 anni, è comproprietario della Idrolidi, un deposito di acque minerali, bibite e liquori situato sulla strada statale Romea, che rifornisce l'intero comprensorio della riviera ferrarese.

La famiglia Ghirardelli stava andando a tavola per la cena quando qualcuno ha bussato. Aperta la porta, quattro uomini con il volto coperto da calzamaglie e le armi in pugno sono entrati di forza, hanno immobilizzato i componenti della famiglia, legando padre, madre e figlia alle sedie, poi hanno rovistato dappertutto impossessandosi di oggetti e denaro per un valore di circa due milioni. Quindi hanno preso il figlio del Ghirardelli, Sandro, trascinandolo fuori dalla villa e gridando che lo avrebbero lasciato libero vicino a Ravenna.

Il nuovo segretario



Genova — Giuseppe Rippa, nuovo segretario radicale, alla conclusione del congresso.

Suspense radicale

Dalla prima pagina

ore della mattinata, la nomina di Rippa è divenuta ufficiale e Fabre è diventato presidente. A Ercolessi è rimasta la soddisfazione di aver dimostrato che l'opposizione non è racchiusa in quel 3 per cento ventilato a inizio congresso.

Per il prossimo futuro il Partito radicale ha intenzione di promuovere una serie di manifestazioni a livello europeo per ottenere la liberazione di Fabre. Per l'anno venturo poi sono previsti nove referendum sui seguenti temi: concordato, reati d'opinione, ergastolo, decreti anti-terrorismo e leggi speciali, legislazione sulla stampa, centri nucleari, caccia, aborto, liberalizzazione delle droghe leggere.

A maggio dovrebbe svolgersi anche un congresso straordinario del partito per decidere sulla partecipazione o meno alle elezioni nazionali. Sono terminate anche le elezioni dei membri del consiglio federativo. E' risultato come primo eletto Agostino Viviani, ex senatore socialista ed ex presidente della commissione giustizia del Senato. Sono stati inoltre eletti Giuliana Danieli, candidata alla presidenza del consiglio stesso e presentatrice della mozione Negri, Paolo Chicco, Mario Signorino, Marco Sindona, anch'essi tutti candidati da Giovanni Negri, Maurizio Griffo, Angiolo Bandinelli, Aligi Taschera, firmatari della mozione Rippa, e Giuseppe Ramadori, che era stato candidato da Giulio Ercolessi.

Nella notte, dopo l'elezione di Giuseppe Rippa alla segreteria con 210 voti, era stato rieletto tesoriere Paolo Vigevano, con 256 voti contro i 62 raccolti da Giuseppe Ramadori, candidato da Giulio Ercolessi.

Paolo Vigevano ha dichiarato: «Si tratta di un congresso di chiarezza; ne esce sconfitta la linea di chi voleva trasformare il Partito radicale in un partito tradizionale».

Giovanni Negri, al termine dei lavori, ha dichiarato: «E' stato un momento di chiarezza, di vittoria, di unità, unità sui referendum, sull'esclusione del finanziamento pubblico al partito, sulla grande lotta contro lo sterminio. Unità persino sul personale politico dirigente: sono di estremo significato l'elezione di Paolo Vigevano come tesoriere e la candidatura di Giuliana Danieli alla presidenza del consiglio federativo, ma soprattutto si è sgombrato il campo da insinuazioni e calunnie sulle democrazia interna del partito».

In ogni modo, a parte questo cambiamento di guardia nella segreteria del partito, se il congresso di Genova doveva servire a delineare una comune linea programmatica, lo scopo può dirsi fallito. E' vero invece che per la prima volta si nota un Partito radicale diviso e articolato nella sua struttura interna attraverso diverse correnti di pensiero.

B.C.

«Nuova Cina»

puntati migliaia di missili nucleari.

Ritornando poi alla visita di Hua in quattro paesi europei, la «Nuova Cina» si chiede: «Che cosa c'è di male nel fatto che la Cina lavori di concerto con l'Europa occidentale per salvaguardare la pace? Chi mai al mondo, se non i nemici della pace, può sentirsi a disagio per questo? Una Cina prospera e forte, e un'Europa potente e fiorente potranno solo essere vantaggiosi per i popoli di questi paesi e servire gli interessi della pace mondiale. E' solo Mosca che si sente a disagio per questo stato di cose, e ciò ovviamente perché soltanto un'Europa occidentale debole e divisa, e una Cina debole e povera, sono conformi ai suoi interessi strategici».

Il commento dell'agenzia cinese prosegue notando che i sovietici hanno reagito negativamente agli attacchi di Hua contro l'«egemonismo», presentandoli come attacchi contro l'Urss. «Ci si trova dunque — afferma in conclusione la "Nuova Cina" — di fronte a una confessione non sollecitata. Potremmo chiedere ai propagandisti di Mosca: perché vi arrabbiate tanto quando sentite la parola egemonismo, se l'Unione Sovietica non svolge una politica egemonica? Non è questo un segno che il Cremlino soffre di esaurimento nervoso?».

Papa

essere prolungata, su espressa disposizione del Papa, anche a venerdì 9 novembre: un segno questo di come Giovanni Paolo desideri che i lavori siano approfonditi e non soltanto formali.

A presiedere l'assemblea Papa Wojtyla ha designato i presidenti dei tre ordini cardinalizi: Confalonieri, decano del collegio, Siri, primo dell'ordine dei preti, Pignedoli Primo dei diaconi; mentre il segretario di stato rimarrà sempre a disposizione dei porporati, coadiuvato da una segreteria.

I lavori si svolgono nell'aula del sinodo annessa alla grande aula Paolo VI, dove il Papa è giunto alle 16 accolto dal decano del collegio e dagli altri presidenti, prendendo subito posto in mezzo ai presidenti. Recitata una preghiera liturgica, il card. Confalonieri gli ha porto il saluto dell'assemblea, ringraziando il Papa per questa convocazione alla quale i cardinali sono impegnati a rispondere nella maniera più completa.

Il Papa ha iniziato il suo discorso, inaspettatamente reso noto in serata, ripartendo dalla elezione della Sistina e ricordando come proprio allora prese la decisione che oggi si realizzava, perché i cardinali riassumessero la loro funzione di consiglieri diretti del Papa. Si realizza così l'inizio concreto di quel governo collegiale della Chiesa che Giovanni Paolo ha annunciato fin dalla Sistina il 17 ottobre dello scorso anno, e del quale ha sempre parlato in ogni intervento.

Il concistoro, da secoli, infatti era ridotto praticamente ad un rito formale. Il Papa vi svolgeva una serie di annunci ed i porporati si limitavano formalmente ad approvare, alla domanda retorica del pontefice «quid vobis videtur». L'elezione al cardinalato, specie per chi non era capo di Chiesa o di dicastero, si riduceva praticamente ad una dorata pensione, senza più alcuna voce in capitolo, mentre tutto il governo della chiesa rimaneva di fatto in mano alla curia, che per lunghi periodi storici ha fatto il bello e cattivo tempo.

Con la riunione di oggi, si volta pagina, mentre d'altra parte prende sempre più sviluppo il sinodo di vescovi, l'organo eminentemente collegiale della Chiesa.

A.C.

Breznev

prendano iniziative affrettate che potrebbero complicare la situazione o ostacolare il raggiungimento di risultati positivi. Vi sarà una maggiore possibilità di conseguire tali risultati se non si prenderanno decisioni sulla produzione e la dislocazione in Europa occidentale dei mezzi summenzionati in attesa dell'esito dei negoziati. E, all'opposto, le possibilità saranno compromesse se in seno alla Nato saranno prese decisioni del genere»

Il Presidente sovietico ha quindi detto di voler ribadire «con tutta responsabilità, che al presente l'Unione Sovietica non ricorrerà all'uso di armi nucleari contro quegli stati che rinunciano alla produzione e all'acquisizione di tali armi e che non abbiano queste armi nei loro territori». «Siamo pronti a formalizzare impegni corrispondenti a questo riguardo con ogni stato interessato», ha confermato Breznev.

MENTRE HA PRESO IL VIA IL CONVEGNO DI PESCARA SULLA RISTRUTTURAZIONE

La scala mobile è il «nodo» tra il governo e i sindacati

Il tema è estremamente delicato e da entrambe le parti si teme una possibile rottura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - I sindacati iniziano la loro discussione sull'organizzazione interna a Pescara con l'occhio rivolto però alle vicende romane. E infatti proprio alla vigilia dell'incontro tra Cossiga e i vertici sindacali, incontro che potrebbe avvenire anche verso la fine di questa settimana, si susseguono da parte governativa interventi preoccupati sullo stato della nostra economia. In particolare ieri il ministro delle finanze Reviglio rispondendo ad alcune interrogazioni socialiste al Senato, ha riproposto il tema della scala mobile. Si sa che il ministro delle finanze da diverso tempo ha lanciato la proposta di una revisione di questo strumento per eliminare almeno in parte i riflessi degli aumenti petroliferi nel costo del lavoro rivedendo appunto la scala mobile.

Non può essere quindi considerata casuale l'affermazione di Reviglio, secondo il quale l'accettazione delle richieste sindacali di un aumento delle detrazioni (con una diminuzione quindi delle tasse) dovrebbe essere una sorta di contropartita. In cambio i sindacati dovrebbero accettare «una modifica dell'attuale sistema di scala mobile che consenta di ridurre l'impatto dell'aumento del prezzo del petrolio sui costi di produzione delle aziende, così da non compromettere la competitività dei prodotti italiani sui mercati internazionali».

Queste dichiarazioni evidentemente sono destinate ad avere un peso nel prossimo incontro tra il presidente del Consiglio Cossiga e i segretari della Cgil, Cisl, Uil, Lama, Carniti e Benvenuto. Negli ambienti sindacali c'è un diffuso timore che di fronte alle richieste di un aumento degli assegni familiari per il prossimo anno e ad un alleggerimento del conguaglio fiscale per quest'anno il governo ponga sul tappeto la questione della scala mobile. Se così sarà, difficilmente potrebbe essere raggiunto un accordo in una riunione che viene definita conclusiva di un lungo confronto. A questo punto il rischio più probabile sarebbe quello di una clamorosa rottura tra governo e sindacati con la conseguente proclamazione di una serie di scioperi.

Un esito del genere del confronto è però decisamente temuto all'interno dello stesso governo. Il ministro delle partecipazioni statali Lombardini afferma infatti che la lotta all'inflazione non può essere condotta con i metodi tradizionali, ma occorre essenzialmente un grande consenso politico e sociale sulla intensità e sulle direttive dello sviluppo. In questo modo, secondo Lombardini, si potrebbero ottenere quei risultati non raggiungibili con i tradizionali meccanismi economici. Quello di Lombardini è quindi un chiaro invito a non drammatizzare il confronto né a livello politico (evidente in alcuni riferimenti l'esigenza di uno sviluppo della solidarietà nazionale) né a livello sindacale.

Il movimento sindacale unitario intanto a Montesilvano sta mettendo a punto la propria riforma organizzativa. In tutti gli ambienti di lavoro il primo livello unitario deve essere costituito dal consiglio dei delegati. Il secondo livello unitario è costituito dal consiglio di zona che deve raccordare l'iniziativa sindacale tra i luoghi di lavoro e il comprensorio. Il comprensorio invece assorbirà sia le attuali camere del lavoro o strutture provinciali, sia le strutture territoriali delle categorie (per esempio l'Flm provinciale).

Il comprensorio sarà autosufficente sia politicamente che finanziariamente. In particolare le strutture comprensoriali devono impegnarsi sui terreni del decentramento produttivo, delle politiche industriali, nel rapporto con i giovani e i disoccupati. Il sindacato regionale raccoglierà al proprio interno sia le rappresentanze regionali di categoria che quelle delle confederazioni Cgil, Cisl, Uil. Questa struttura avrà il compito specifico di coordinare l'attività dei vari comprensori.

Novità dovrebbero esserci anche per il sindacato nazionale confederale di categoria che, stando a quanto detto ieri, deve essere coinvolto in questo processo di decentramento e di ristrutturazione stabilendo la delega di effettivi poteri alle strutture periferiche.

Giuseppe Sanzotta

Senza benzina il 21 e il 22

ROMA — Uno sciopero dei benzinai il 21 e 22 novembre concluderà una serie di agitazioni e manifestazioni che si svolgeranno nei prossimi giorni. Nel darne l'annuncio, la Faib sottolinea, tra l'altro, «il ritardo dell'intervento governativo per risolvere il problema dei gestori della Mach.

QUESTA SERA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La riforma della Ps illustrata da Rognoni

Il decreto legge sarà poi presentato alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro dell'interno Rognoni illustrerà al Consiglio dei ministri, convocato per le 18 di stasera, il testo di legge messo a punto dal ministero dell'interno sulla riforma della Ps. Il presidente della commissione interni Mammì ha avuto nei giorni scorsi un colloquio con Rognoni che gli ha confermato, appunto, che il Consiglio dei ministri avrebbe esaminato il ddl, che sarebbe stato poi presentato alla Camera in tempo utile per consentire alla commissione interni di esaminarlo, insieme alle altre proposte di legge.

Secondo quanto ha dichiarato ieri sera Mammì, il ddl governativo non si discosterebbe dal testo preparato dal comitato ristretto se non per due punti: sulla struttura della Ps nell'ambito del ministero dell'interno e sul coordinamento. Verrebbe abolita la carica di segretario generale, il coordinamento verrebbe affidato al direttore generale, il coordinamento verrebbe affidato al direttore generale della Ps che sarebbe poi il capo della polizia; per il resto il ddl, a quello che si sa, ribadisce il divieto di associazione alla triplice tra i sindacati tradizionali e il divieto dell'esercizio del diritto di sciopero.

La tutela sindacale è affidata ad un organismo autonomo eletto dai vari gradi degli appartenenti ai vari gradi del corpo riorganizzato. L'on. Mammì ha espresso l'augurio che il provvedimento di riforma possa essere esaminato ed approvato dalla commissione interni della Camera prima di natale. Questo — ha detto Mammì — consentirebbe di affrontare con maggiore possibilità di successo il problema del cosiddetto tesseramento.

Com'è noto, c'è una decisione di procedere al tesseramento a partire dal 1° gennaio; se la commissione interni approvasse il provvedimento entro il 31 dicembre sarebbe forse possibile rivolgere un appello a chi di dovere, almeno per rinviare il tesseramento.

R. R.

Messo in libertà sospetto «autonomo»

MILANO — Marco Masala, il giovane sospettato di appartenere all'area dell'autonomia, già coinvolto nell'omicidio dell'orefice Torregiani, è stato messo in libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Masala che ha però l'obbligo di presentarsi ogni settimana in questura, rimane imputato di partecipazione a banda armata, di porto e detenzione di armi.

Giovanni Valentini al «Mattino di Padova»

PADOVA — Giovanni Valentini, ex direttore dell'«Europeo», è il nuovo direttore responsabile del «Mattino di Padova» e della «Tribuna di Treviso», in sostituzione di Nino Berrutti.

LA PARTECIPAZIONE DEL CINQUE PER CENTO ALL'ESAME DEL COMITATO ECONOMICO

L'Italia «aiuterebbe» i paesi che acquistano i «Boeing 767»

ROMA – Il contratto per la costruzione dei Boeing «767» tra la società americana e l'Aeritalia e l'aumento dei «tetti» per i crediti all'esportazione in Algeria ed in Turchia sono stati al centro di una riunione del comitato interministeriale per la politica economica estera (Cipes), svoltasi al ministero del bilancio sotto la presidenza del ministro Andreatta e con la partecipazione dei ministri Stammati e Pandolfi e dei sottosegretari all'industria, Rebecchini, e al commercio estero, Fracanzani.

Secondo quando si è appreso al termine della riunione, il comitato ha approvato un aumento del «plafond» per il credito alle esportazioni effettuate in Algeria da duemila a 2.500 miliardi di lire (escluse le forniture relative al metanodotto dell'Eni) ed ha aumentato di 72 miliardi di lire il «tetto» per la Turchia (ma questo importo copre operazione già effettuate). Il comitato – sempre secondo quanto si è appreso – ha inoltre riconosciuto che non esiste più il «rischio politico» nelle coperture assicurative dei crediti all'esportazione effettuati nel Perù.

Quanto all'accordo Boeing-Aeritalia, il Cipes ha discusso la possibilità di attuare forme di finanziamento all'esportazione degli aerei «767» nei paesi terzi, così come è stato richiesto dalla società americana. Nel progetto e nella costruzione del «767» l'Aeritalia ha una partecipazione del cinque per cento (circa il sei per cento è dell'industria giapponese e l'89 per cento della «Boeing»): l'Italia – secondo accordi di massima già raggiunti – dovrebbe partecipare in misura analoga anche alle operazioni finanziarie che si renderanno necessarie quando l'aereo dovrà essere venduto sui mercati internazionali.

Per questo nel luglio scorso rappresentanti della «Sace» (la sezione per l'assicurazione dei crediti all'esportazione) e dell'Imi (istituto mobiliare italiano) hanno raggiunto negli Stati Uniti un «memorandum di intesa» con l'Eximbank» (l'istituto americano per i crediti all'esportazione) così come ha fatto anche il «partner» giapponese. Questo «memorandum» non ha ovviamente alcun valore senza l'autorizzazione del governo alla cui valutazione è ora sottoposto.

Il Cipes ha soltanto cominciato l'esame del problema: si tratterebbe in sostanza di partecipare per il cinque per cento ai finanziamenti che dovranno essere fatti ai paesi che acquisteranno gli aerei prodotti, finanziamenti che dovranno essere, come d'uso, a tassi agevolati. Ovviamente resterebbero fuori da tali finanziamenti gli acquisti di aerei da parte degli USA, dell'Italia e del Giappone. In nessun modo – si osserva in ambienti finanziari ed industriali interessati è possibile parlare di «regali alla Boeing», come è stato fatto da alcuni organi di stampa.

Negli stessi ambienti si rileva inoltre che il «memorandum di intesa» tra gli istituti bancari interessati è stato firmato il 6 luglio scorso e la firma venne annunciata ufficialmente dal presidente della «Eximbank» a Washington e venne anche precisato che «l'accordo concluso per fornire la garanzia finanziaria necessaria alla commercializzazione del nuovo aereo, deve ora essere sottoposto ai tre governi interessati prima della firma del protocollo definitivo, entro l'autunno».

La collaborazione fra l'Aeritalia e la Boeing è cominciata nel 1961, con l'accordo per lo sviluppo in comune di un aereo commerciale a decollo e atterraggio corti. Dopo due anni di ricerche e progetti, nel 1973 fu deciso di cambiare obiettivo, in seguito al mutare delle condizioni di mercato, verso un aereo commerciale a tecnologia avanzata, di gestione economica e basso livello di rumore, denominato «7X7».

Sulla base di questi studi, lo scorso anno fu dato il via alla realizzazione del bireattore «757», lasciando momentaneamente da parte il modello più grande «777». Il primo ordine per il nuovo bireattore a medio raggio, per 200 passeggieri, è stato quello della United Airlines, per 30 esemplari, annunciato nel luglio dello scorso anno. Il 14 agosto 1978 fu firmato a Seattle in nuovo accordo in base al quale l'Aeritalia ha assunto «un importante partecipazione condividendone i rischi, nel programma di sviluppo e produzione del 767».

L'Aeritalia realizza le superfici mobili alari di controllo, le parti mobili dei bordi d'entrata e uscita delle ali, i timoni di profondità, la deriva, il timone di direzione e la carenatura del radar.

Trovato morto Raffaele Bendandi

FAENZA — Il sismologo faentino Raffaele Bendandi è stato trovato morto nella sua abitazione. Aveva 87 anni e viveva solo in un appartamento di via Manara, dove era anche il suo osservatorio sismologico. Dalle prime notizie pare che il decesso sia avvenuto un paio di giorni fa.

■ INCENDIO — Un violento incendio ha parzialmente distrutto il municipio di Manerbio (Brescia), provocando un danno di oltre mezzo miliardo di lire.

LA LETTERA DI UN ITALIANO DETENUTO IN AUSTRIA

«So tutto sul caso Varisco»

Verrà trasferito venerdì a Roma per essere interrogato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dice di sapere tutto sull'assassinio del colonnello dei carabinieri Antonio Varisco e di volerne parlare esclusivamente con il procuratore della Repubblica di Roma. Forse nella speranza di non trovarsi di fronte al solito mitomane e soprattutto di fissare finalmente qualche punto fermo in un'inchiesta che sembrava destinata a fallire, i giudici romani hanno dato credito alla lettera che Alfredo Bianchi, un pregiudicato romano detenuto nel carcere di Dieisenstadt, nei pressi di Vienna, ha inviato loro due settimane or sono. Il capo della procura Giovanni De Matteo ha chiesto lumi sul personaggio al comando dei carabinieri e, non appena ricevuto il rapporto dell'Arma, ha deciso la trasferta: partirà per l'Austria venerdì prossimo, in compagnia di uno dei suoi sostituti, il dott. Eugenio Mauro.

La decisione del magistrato di recarsi in gran fretta a Vienna ha sorpreso tutti al palazzo di giustizia. De Matteo ed il suo collega, inoltre, non hanno voluto neppure accennare alle ragioni che li hanno convinti dell'opportunità di accogliere la richiesta del detenuto; ma appare chiaro che sono giunti alla conclusione che, pur di far luce sul delitto rivendicato dalle «Brigate rosse», non è il caso di lasciare nulla di intentato.

Ma chi è veramente questo Alfredo Bianchi? Di lui si sa poco. Qualche precedente per furti e piccoli reati contro il patrimonio, una vita delinquenziale fino ad oggi caratterizzata dall'anonimato, una «mezzacartuccia», insomma. L'uomo che sarebbe depositario di uno dei tanti segreti che aleggiano intorno all'organizzazione delle «Brigate rosse» ha 31 anni ed è stato arrestato a Vienna il 30 giugno scorso. La polizia austriaca lo ritiene responsabile di alcuni furti, per i quali è in attesa di giudizio.

Il nome di Bianchi, in Italia, è assurto alle cronache soltanto in un'occasione: egli è colpito da un mandato di cattura per concorso in sequestro di persona. Secondo i carabinieri, il pregiudicato partecipò personalmente al rapimento di Ettore Bernardi, un bambino di 10 anni sequestrato nel febbraio scorso a Cisterna di Latina . Il piccolo fu liberato dopo soli cinque giorni di prigionia. I carabinieri lo trovarono in un appartamento in via della Magliana.

Alfredo Bianchi, però, ha sempre negato la sua partecipazione al rapimento. Nella lettera inviata alla procura romana ribadisce la sua innocenza e sostiene di essere fuggito dall'Italia non perché ricercato dalla polizia ma in quanto da alcuni mesi si sentiva minacciato. Qualcuno, secondo lui, meditava di eliminarlo perché sapeva troppe cose sul piano criminoso che culminò con l'uccisione di Antonio Varisco.

L'ufficiale dei carabinieri, come noto, fu assassinato in un agguato avvenuto la mattina del 13 luglio scorso a lungotevere Arnaldo da Brescia. I terroristi fulminarono Varisco, comandante del nucleo carabinieri del palazzo di giustizia, a colpi di lupara mentre era al volante della sua auto.

Sergio Geraldini

■ CARBONIZZATA — Il corpo carbonizzato di una donna è stato trovato nella tarda serata accanto ad un'auto in fiamme, nei pressi del cimitero di Cornegliano d'Alba (Cuneo).

Carabinieri e polizia sgomberano a Bolzano l'ex monopolio tabacchi

BOLZANO — Carabinieri e polizia, sulla base di un'ordinanza del sindaco di Bolzano, hanno sgomberato l'ex monopolio tabacchi occupato da alcune settimane da una ventina di circoli culturali di lingua italiana e tedesca. Lo sgombero è avvenuto con qualche lieve tafferuglio ed un giovane sarebbe stato fermato.

Le due palazzine ed il parco nel centro della città, che costituiscono un magazzino del monopolio tabacchi, erano in stato di abbandono da una decina di anni. Recentemente il Comune di Bolzano lo aveva in affitto per costruirvi un parcheggio per automobili.

I circoli culturali, con l'appoggio di sindacati e di numerose altre organizzazioni, avevano a questo punto occupato i vecchi edifici alla ricerca di spazi per attività culturali.

Subito dopo lo sgombero alcune ruspe hanno cominciato la demolizione degli edifici. Alcune centinaia di studenti delle scuole superiori di Bolzano, avuta notizia dello sgombero, hanno disertato le lezioni, recandosi prima alla sede dell'ex monopolio e poi di fronte al municipio di Bolzano.

Una delegazione di sindacalisti e di rappresentanti dei circoli culturali hanno chiesto un colloquio con il sindaco della città, Giancarlo Bolognini.

Il tempo che farà

Poco nuvoloso
Variabile
Nuvoloso

Sulle regioni nord-occidentali, Toscana e Sardegna, poco nuvoloso. Sulle altre regioni molto nuvoloso con probabili piogge sulle Venezie e regioni adriatiche. Nevicate sulle Alpi sopra i mille metri.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli intorno Est sulla Liguria e sulle Venezie. Sulle regioni centro-meridionali moderati da Sud-Ovest.

Mari: da mossi a localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 9; Venezia 2, 8; Bolzano 5, 5; Verona 1, 10; Milano 0, 10; Torino 0, 10; Cuneo 2, 7; Genova 7, 12; Bologna 1, 11; Firenze 2, 14; Pisa 1, 11; Ancona Falconara 6, 14; Perugia 4, 12; Pescara 10, 16; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 4, 17; Roma Fiumicino 6, 17; Campobasso 4, 12; Bari 11, 17; Napoli 8, 18; Potenza 6, 13; S. Maria di Leuca 11, 17; Reggio Calabria 13, 21; Messina 13, 21; Palermo 16, 20; Catania 11, 19; Alghero 7, 17; Cagliari 5, 18.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali estere: Amsterdam 5, 9; Atene 9, 14; Beirut 21, 30; Belgrado 0, 7; Berlino 5, 10; Bruxelles 4, 7; Il Cairo 15, 25; Copenaghen 5, 9; Ginevra 9, 11; Francoforte 8, 9; Helsinki -3, 1; Gerusalemme 10, 20; Kiev -12, -5; Lisbona 13, 24; Londra 8, 15; Madrid 7, 20; Mosca -9, -4; Nicosia 11, 24; Oslo 2, 8; Parigi 8, 14; Stoccolma 5, 8; Tel Aviv 15, 24; Vienna 1, 7.

Vernaci interrogato sulla fuga di Freda

CATANZARO — Mario Vernaci, l'estremista di destra accusato di favoreggiamento nella fuga di Franco Freda da Catanzaro, è stato interrogato dal giudice istruttore di Catanzaro Emilio Ledonne. Si tratta del secondo interrogatorio, dopo quello del 15 ottobre a Reggio Calabria, il giorno dopo, cioè, della costituzione del Vernaci sul quale pendeva un ordine di cattura.

Questa volta Vernaci è stato interrogato negli uffici del palazzo di giustizia di Catanzaro, dove è giunto da Reggio Calabria accompagnato dai carabinieri del «nucleo traduzioni». Vi hanno assistito, oltre al sostituto procuratore della Repubblica Orazio Ciampa, gli avvocati che assistono Vernaci, Antonio Munacò e Chizzoniti.

Nulla di nuovo sarebbe emerso dal nuovo interrogatorio. Mario Vernaci alle contestazioni avrebbe risposto in maniera elusiva, confermando che non ha mai conosciuto Franco Freda se non per fotografia o attraverso le immagini trasmesse dalla televisione.

■ IDROGENO — Il fisico americano Isaac F. Silvera è riuscito a produrre ad Amsterdam atomi di idrogeno in condizioni di bassissima temperatura.

Dell'amore

PENSAVAMO, certo sbagliando, che l'amore, l'erotismo fossero fenomeni così scandalosamente esorbitanti (e sfuggenti, nello stesso tempo, inafferrabili nelle loro pressoché infinite manifestazioni), così segretamente centrati e annidati nel cuore dell'uomo occidentale, da non poter essere nettamente circoscritti da un discorso d'analisi, isolati da una catena di concetti. Certo, sbagliavamo, poiché come ha mostrato Foucault nella sua «Volontà di sapere» non solo il «sesso parlante» – almeno dal Settecento in avanti – ha trovato i più diversi canali di sbocco ma, ben lungi dall'essere stato represso ed emendato da una società supposta puritana, è stato sostenuto, incoraggiato, sollecitato: nella chiacchiera, nella confessione, nell'autobiografia, intersecandosi strettamente col sapere medico, psichiatrico e giuridico che lo andava pedagogizzando, socializzando, addomesticando in una casistica ampia ma finita.

E' vero: la cosiddetta «rivoluzione sessuale» forse sfondava porte già aperte, o almeno non puntava al giusto bersaglio, e comunque, per venire ai giorni nostri, essa appare per certi aspetti come un enorme abbaglio, una vuota retorica, se «le oscenità che Krafft-Ebing etichettava tra le perversioni nella sua psicopatia sessuale, alla fine del secolo scorso, sono diventate abitudini statistiche della coppia moderna; ma chi ha risolto la questione della fedeltà e della gelosia?» (Fontana). Bisogna allora, forse, non tenersi alle generalizzazioni, ai facili assiomi di una dottrina massimalista: occorre distinguere fra pratiche discorsive ed effettivi comportamenti, fra macroscopia di superficie e microscopia puntuale, fra sessualità, infine, e amore.

Il fatto è, intanto, che in un'economia di mercato come la nostra – penetrata fin nelle più celate fibrille delle nostre abitudini culturali – la casualità non esiste, la coincidenza fortuita non è verosimile; e, al di là dei fasti o dei nefasti di una cronaca che di quanto privilegia i luoghi reputati maggiori della socialità civile (le grandi vertenze, i consessi decisionali, le manovre, le tattiche, gli eventi di una politicità ufficiale che si spaccia per Storia) di tanto incappa e s'ingorga in un «privato» sempre più diffuso (lo stupro, il delitto passionale, la perversione, la censura, l'abnorme ma non raro «fatto» di sesso e di solitudine, di frusrtazione e d'amore assente), si dà per il momento una vera e propria ipertrofia letteraria e libraria incentrata su ciò di cui si va dicendo: l'amore, l'erotismo, la sessualità.

Non citiamo che le più rispettabili, dignitose, e in qualche caso anche eminenti novità precipitate sul nostro tavolo (ma il resto è marea): «La Vita sessuale delle piante» di Alec Bristow (Mondadori 1979), «Frammenti di un discorso amoroso» di Roland Barthes (Einaudi 1979), «Il Nuovo Disordine amoroso» di P. Bruckner e A. Finkielkraut (Garzanti 1979), «Il Pene e la demoralizzazione dell'Occidente» di J.P. Aron e R. Kempf (Sansoni 1979, con un'egregia prefazione di Alessandro Fontana), «Storia dell'amore in Occidente» di J. Solé (Laterza 1979), «L'Amore» antologia a cura di G. Caramore (Savelli 1979), «Le Lacrime di Eros» di Georges Bataille (Arcana 1979, con un'intelligente introduzione di M. Perniola, e su cui ritorneremo). Casualità, coincidenze? Non si saprebbe proprio affermarlo...

Per capirci qualcosa, bisognerà forse cominciare dalle disarmanti dichiarazioni di Barthes: «Il discorso amoroso è oggi di un'estrema solitudine... E' forse parlato da migliaia di soggetti (chi sa?) ma non è sostenuto da alcuno; è anzi completamente abbandonato dai linguaggi circostanti: ignorato, svalutato, deriso». Deriso come sopravvivenza preistorica, come «romanticismo» che, al di là dei rivolgimenti storici del costume, si sarebbe ormai diluito nel luogo comune della frase dolciastra, negli stereotipi che solo la pubblicità continua a diffondere, impuramente, piegandolo ancora una volta alle suggestioni e alle sollecitazioni di un'economia di scambio e di mercato?

Una violenta dicotomia, in effetti, sembra essersi prodotta tra amore e sesso, sin dall'inizio del secolo, complice la psicanalisi: quello spazio che per secoli era stato occupato dall'amore-passione incarnato in figure esemplari – Tristano e Isotta, Abelardo ed Eloisa, il dolce stil novo, il petrarchismo, Don Giovanni e Werther, ecc. – è stato successivamente riempito da nuove articolazioni scientificamente corroborate: gioco delle pulsioni, identità e differenze, potenza dell'inconscio, libido e rimozione, da qualcuno materialisticamente viste come verità misconosciute da interpretare ex novo onde riportare armonia energetica all'interno della monade individuale (Freud), da altri ancor più materialisticamente viste come verità da far trionfare (positività del desiderio, slancio vitale, dirompenza orgasmica) contro le strutture repressive piccoloborghesi della cellula familiare moderna, incentrata sulla conservazione e sulla sua riproduzione (Reich).

E però non è chiaro quanto la psicanalisi abbia effettivamente contribuito alla «liberazione» dei corpi assoggettati: percorrendo le infami paludi delle cronache giudiziarie, rievocate da Aron e Kempf, che, così pare, furono pletoricamente invase dal problema della repressione dell'incesto, della sodomia, dell'onanismo e della pederastia, questi «quattro cavalieri dell'apocalisse sessuale ottocentesca» (Fontana), si realizza che la soggettività moderna, contemporanea, si è costituita a partire dalla belligeranza di un patto sociale e di un liberoscambismo fondanti e facenti funzionare la società, e di una refrattarietà che guastava tali meccanismi. Guerriglia fra politiche e contropolitiche, normalità e devianze. Come benissimo mostra Fontana: politiche disciplinari, tese a regolamentare il buon governo del corpo in quanto nucleo della casa, della città e dello stato, politiche punitive, tese a ricondurre le sfrenatezze della «lussuria» entro alvei accettabili e produttivi (la coniugalità, il regime matrimoniale), politiche regolative, tese a suscitare bisogni e desideri che, evidenziandosi, erano poi captati entro normative ben definite.

In questa serrata «quadratura del cerchio» in cui il pubblico ha profondamente espropriato il privato (ecco la verità!), non è più tanto l'enormità del fatto sessuale a trasgredire i codici, in quanto tale enormità scorre e fluisce entro canalizzazioni previste e addirittura sollecitate (si pensi al mercato pornografico e affini). E' piuttosto impressionante il fatto che la nostalgia di un Bataille – il calore della vita sotto forma di erotismo che sconvolge gli esseri e li trasfigura oltre se stessi in una lacerazione che è rinascita, e antagonismo sociale – si vede ora smentita dall'impossibilità stessa di ricostituire un modello amoroso praticabile. Il discorso del/sul sesso è stato piegato alla legge della rappresentazione, della produzione e del consumo: «Che tutto sia prodotto, che tutto si legga, che tutto sia visibile nel segno dell'efficienza, che tutto sia detto, accumulato, catalogato, recensito... questo è il fine della nostra cultura, di cui l'oscenità è condizione naturale: cultura dell'esibizione, della dimostrazione, della mostruosità produttiva» (Baudrillard). All'insoddisfazione dell'amore desiderante è subentrata la soddisfazione del sesso-consumo: al mito romantico dell'amore-assenza si è sostituita la realtà attuale del sesso-presenza.

Tremenda spaccatura, questa, che lascia luogo a prospettive o più raffinate nella perversione o utopiche nella lucida disperazione. Se Bruckner e Finkielkraut, dileggiano ogni normativa, postulano una inquieta metamorfosi in cui la nozione stessa di Uomo (con l'opposizione: maschile/femminile) si dissolva: «indossare mille corpi, mille pelli, mai maschile o femminile, ma più o meno femminaschile, femmanimale, ucelluomo, donnoceano, nubilo e celiba, agenitale, uomovulo», – altri suggerisce che «ciò che ci manca indica la via»: se «non c'è amore possibile in un mondo infelice» (Vaneigem), c'è però forse una possibile realtà di mondo nel prepotente, smarrito e superstite relitto umano fattosi, illusosi, ancora una volta, innamorato: nella sublime e patetica figura, come suggerisce Roland Barthes, di colui che dice: «Io sono colui che attende».

Giovanni Cacciavillani

Delegazione cinese acquista programmi Rai

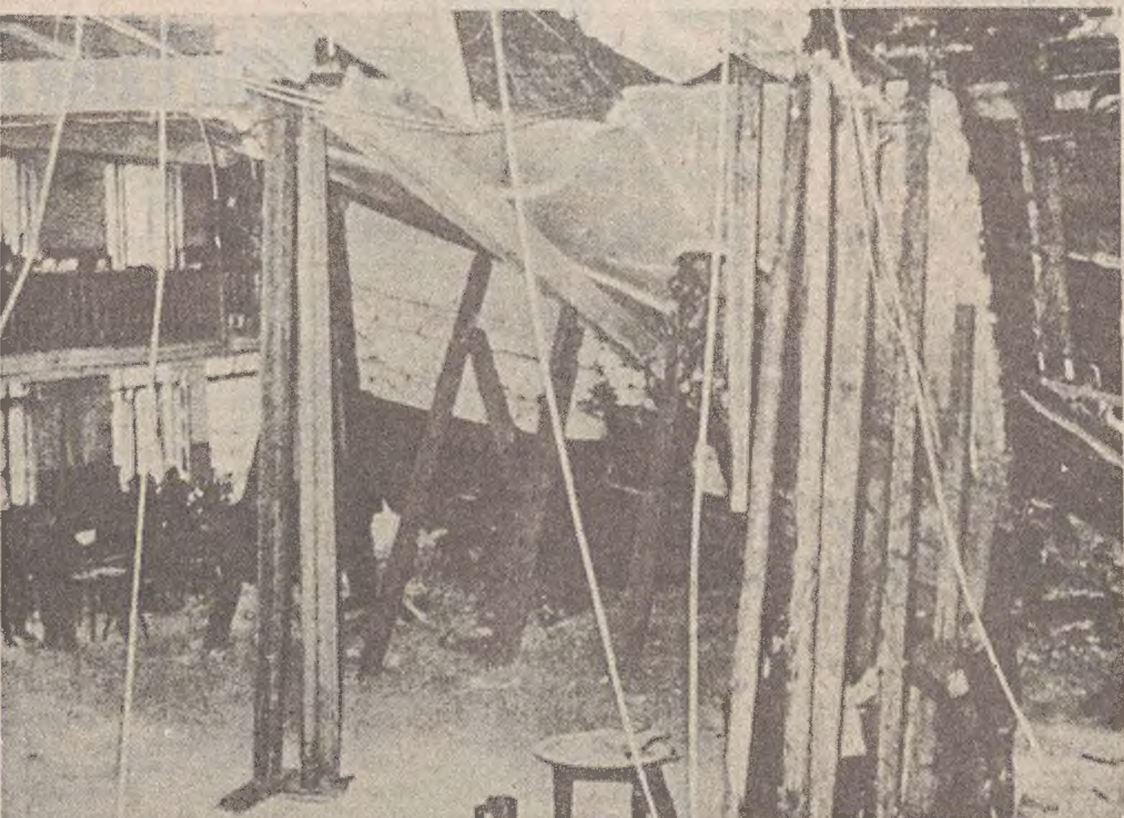
ROMA - Una delegazione della China Film Corporation guidata dal viceministro Li Xin a Roma per preparare la visita di Hua Guofeng ha incontrato Leo Solari presidente e Giampaolo Cresci amministratore delegato della Sacis, la società del gruppo Rai per le attività commerciali. Nel corso dell'incontro è stato espresso molto interesse per la produzione Rai e per il catalogo della Sacis. Sono state programmate sedute di visionamento al termine delle quali verrà definito il pacchetto acquisti della Cina che ogni anno importa dall'occidente 50 films.

Da parte della Sacis è stata sottolineata l'importanza di più stretti legami tra i due paesi anche in materia di produzione, in linea con quanto sta avvenendo per il «Marco Polo», la serie televisiva della Rai la cui distribuzione è curata dalla Sacis.

INDAGANDO TRA CRONACA E STORIA DIETRO LE QUINTE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Se Hitler fosse morto quella sera

Uscendo in anticipo sull'orario previsto dalla birreria di Monaco scampò all'attentato dell'8 novembre 1939 - Per dodici minuti impensabili conseguenze - Lo strano George Elser



MONACO - Come si presentava la sera dell'8 novembre 1939 il centro della sala della «Burgerbrankeller» subito dopo lo scoppio dell'ordigno. Hitler si era allontanato dal locale appena dodici minuti prima per ritornare a Berlino.

Hitler era ossessionato dalla paura di morire giovane, senza avere avuto il tempo di realizzare il suo grande disegno politico di riunificare nella Grande Germania tutti i popoli tedeschi, cui, subito dopo, sarebbe spettato il diritto di colonizzare i vasti e ricchi territori dell'Est. Ecco perché il Führer nei giorni caldi del 1938 andava ripetendo a mo' di slogan che preferiva fare la guerra al più presto, mentre aveva soltanto cinquant'anni, piuttosto che rinviare tutto – come volevano i generali della Wehrmacht – a quando avrebbe avuto certamente più armi ma anche meno elasticità fisica per fronteggiare le insidie e le sorprese di un conflitto.

Naturalmente, Hitler, fra gli eventi che avrebbero potuto frustrare i suoi piani, oltre agli accidenti naturali metteva nei propri calcoli anche gli attentati. Contro i quali cercava di difendersi ricorrendo a continui stratagemmi personali. Infatti era molto scettico sull'efficacia delle misure preventive della polizia, di cui criticava la mancanza di iniziativa e la predisposizione a ripetere determinati schemi per proteggere la vita di qualcuno. «Ciò spiega, disse nel maggio '42, perché il novanta per cento degli attentati storici sia stato coronato da successo. Ci sarebbe una precauzione che può ridurre i pericoli: vivere senza regola, fare i propri viaggi e le proprie passeggiate senza orari fissi. Ma è una precauzione e nulla più. Quando devo mettermi in viaggio cerco sempre di partire all'improvviso, all'insaputa della polizia. Il capo della mia scorta Rattenhüber e il mio autista Kempka hanno ricevuto istruzioni severissime: tener segreti i particolari del viaggio e obbedire a questo ordine anche se vengono interrogati in proposito dai più alti funzionari. La polizia ha un brutto difetto: appena viene informata dei miei spostamenti si mette in agitazione e rafforza il servizio d'ordine, senza riflettere che tutto ciò che esce dalla regola attira l'attenzione del pubblico e suscita allarme».

In questa valutazione, Hitler non aveva torto perché in effetti gli attentati – veri o presunti, con esito o falliti – di cui fu oggetto sono più di quanti si possa credere.

Molti progetti per assassinare Hitler rimasero, come dire, allo stato di pio desiderio. In alcuni casi i vari congiurati non riuscirono ad andare oltre un confuso melodramma come quando il fedele Albert Speer, convinto di salvare il proprio Paese dalla distruzione totale, aveva deciso di gasare il dittatore attraverso un pozzetto di aerazione del bunker di Berlino. Ma dopo complicati preparativi, dovette rinunciare al fantasioso tentativo, mettendosi in pace con la propria coscienza, per il semplice motivo che lo stesso Hitler nel frattempo aveva provveduto a far erigere un camino alto quattro metri al posto del pozzetto di aerazione. Per l'ennesima volta, il Führer era stato aiutato dall'intuito, dal sesto senso o dalla Provvidenza dalla quale si diceva protetto e guidato.

Come sarebbe probabilmente più equilibrata se l'attentato dell'8 novembre 1939, alla «Bürgerbräukeller» di Monaco, fra le numerose vittime avesse incluso anche Hitler.

Su questa «bomba» va detto subito che manca tuttora una versione unica e precisa. Per i nazisti si trattò di opera dei servizi inglesi. Per i loro avversari di una macchinazione messa in piedi dal diabolico Heinrich Himmler «per scuotere il popolo tedesco e aizzarlo ancora di più contro le democrazie occidentali, e i traditori interni che ancora una volta vorrebbero pugnalare la Germania alla schiena, come già nel 1919».

Comunque siano andate le cose, i soli dati certi del «giallo della birreria» sono il nome dell'autore: George Elser, un falegname tedesco, e la lunga lista dei morti (7) e dei feriti (63). Per il resto si naviga fra le nebbie delle ipotesi, delle rivalità e dei sospetti. L'inchiesta più seria e documentata venne condotta dal capo della «Kripo» (polizia criminale) Arthur Nebe, un abile ed esperto professionista. Il quale, ironia della sorte, sarebbe finito giustiziato, il 3 marzo 1945, a Plötzensee, la lugubre prigione di Berlino, per la sua decennale opposizione al regime e per avere partecipato alla congiura del 20 luglio 1944. Nebe fu incaricato delle indagini personalmente da Hitler che nutriva pochissima fiducia nei confronti delle varie polizie create dallo stesso nazismo (Gestapo, Rsha, Sd, Sipo e Ss).

L'8 novembre 1939, pur avendo a Berlino un mucchio di problemi in sospeso, Hitler non volle mancare all'annuale raduno di Monaco per commemorare il disperato e sanguinoso putsch del 1923. Il Führer contava di rientrare in volo nella capitale, nella notte, subito dopo la cerimonia. Ma giunto nel pomeriggio all'aeroporto di Monaco, gli fu consigliato di effettuare il viaggio di ritorno in treno, a causa della incombente foschia.

Il contrattempo costrinse Hitler ad accorciare il solito programma che prevedeva un lungo discorso alla «Löwenbräu» e una rimpatriata con i vecchi camerati. Difatti, arrivò nel locale, e senza perdersi in convenevoli, attaccò a parlare alle 20, limitando l'intervento ad appena un'ora. Alle 21.10 lasciò di scatto la birreria, salutato dalle ovazioni di tremila persone deluse, però, di non aver potuto stringere la mano al loro capo. Dodici minuti dopo la sua partenza, una potente bomba scoppiò nella sala. Il bellissimo e pesante tetto crollò, fra grida di dolore, un'intensa polvere e un generale fuggi fuggi. Superato lo sgomento giunsero i primi soccorsi. I feriti furono trasportati con decine di autoambulanze negli ospedali cittadini. Per sette si andarono a cercare altrettante lenzuola. Lo spettacolo che presentava la birreria era davvero raccapricciante.

Hitler apprese la notizia quando il suo treno si trovava nei pressi di Augusta. Turbato e soprappensiero si recò nello scompartimento di Eva Braun che stava chiacchierando con un'amica, Herta Ostermeyr. «Fraulein -- esclamò con un nodo alla gola – mi sono salvato per un miracolo. Sono stato appena informato che è esploso un ordigno in uno dei pilastri del Bürgerbräukeller, dove avevo appena pronunciato un discorso. Gli dei mi proteggono, non me ne importa niente di questi insetti che cercano di appestarmi. Ma sembra che vi siano molte vittime. E' deplorevole».

La segreteria-amante rimase per tutta la notte accanto al suo principale che voleva essere aggiornato continuamente della situazione. Soltanto a Berlino, telefonando alla sorella Ilse, Eva seppe che suo padre, Fritz Braun, era fra i feriti dell'attentato. La «disgrazia» se da una parte le dispiacque, dall'altra la resa fiera che anche un componente della sua famiglia avesse versato il proprio sangue per il Führer. Fritz Braun fu premiato con la nomina a direttore di un ospedale militare, con il grado di maggiore. In una località di perenne villeggiatura.

Dimenticando che la sua uscita anticipata dalla birreria era dipesa dalla fretta che aveva di ritornare a Berlino, Hitler ben presto prese gusto a montare tutto l'episodio in chiave miracolistica. Goering andava raccontando: «Tutti gli anni il Führer stringeva la mano ai camerati. Questa volta invece si alzò di scatto per allontanarsi. Poi mi confidò: "Mentre stavo parlando ho sentito dentro di me come una voce che m'incitava a lasciare immediatamente quel posto..."».

Dopo pochi minuti dall'attentato, il capo della «Kripo», Nebe, fu chiamato al telefono da Reinhard Heydrich che con voce eccitata gli disse di approntare una squadra speciale per condurre le indagini. L'indomani mattina, Nebe, mentre volava verso Monaco, fu avvertito che il Führer gli aveva affidata la completa responsabilità dell'inchiesta, suscitando le gelosie di tutti gli altri luogotenenti di Hitler. Ciò – pensò Nebe – in una certa misura costituisce la prova che non si tratta di una macabra messinscena di qualche pretoriano nazista per alimentare il mito dell'invulnerabilità del Führer.

Di conseguenza Nebe cominciò a temere il peggio: che nell'attentato ci fosse lo zampino di qualche suo amico antinazista deciso a farla finita con Hitler ormai lanciato verso la più folle delle guerre. Prese in esame anche i vari clan vicini a Otto Strasser, che in quei giorni era stato avvistato in Svizzera, e la posizione dei circoli monarchici bavaresi, irriducibili avversari della «banda nazionalsocialista».

L'11 novembre Hitler fece la sua apparizione sul luogo dell'attentato per farsi spiegare dettagliatamente da Nebe come e quando era stata piazzata la bomba che l'avrebbe dovuto uccidere. Nebe fece un figurone: fu precisissimo, suscitando l'approvazione del Führer, il quale, con interesse e morbosità, si soffermò a osservare la colonna dentro la quale – il 5 novembre – era stato sistemato l'ordigno: come di consueto il podio di Hitler era stato collocato sotto di essa. Il pilastro era scoppiato e le putrelle di acciaio che lo sostenevano si erano piegate. Nel frattempo era stato scoperto il venditore del congegno a orologeria, il quale aveva indicato il compratore in un giovane trentenne che parlava con accento svevo. Era quindi risultato che un uomo così descritto da mesi frequentava la birreria apparentemente perché aveva intrecciato un flirt con una graziosa kellerina, fra l'altro morta nello scoppio. Il «terrorista» era stato sorpreso, una notte, da un guardiano mentre si aggirava nella galleria soprastante la grande sala. Era l'identi-kit di George Elser già arrestato dalla Gestapo la stessa sera dell'8 novembre, all'ora dell'attentato, mentre tentava di raggiungere la Svizzera attraversando il confine in una zona boscosa di Costanza. Portava addosso documenti segreti dell'aviazione, molto denaro e una cartolina illustrata della birreria sulla quale era segnata in rosso proprio la colonna fatta saltare dalla bomba. Inoltre sotto il bavero della giacca teneva nascosto un distintivo del «Fronte rosso». Nebe pretese che la Gestapo gli consegnasse l'attentatore per interrogarlo.

Con la sua figura esile – ricorda H. B. Gisevius – i capelli di un biondo scuro pettinati all'indietro, il viso smunto, lo sguardo intelligente e acuto, le mani nervose dell'artigiano, Elser non aveva l'aspetto di un fanatico. Poiché al momento dell'esplosione a Monaco si trovava a Costanza, il suo alibi era di ferro. Alle domande degli inquirenti, rispose che aveva tentato di espatriare perché voleva disertare. La sua posizione giudiziaria apparve subito chiara e allo stesso tempo tragica. Infatti, i reati di cui si era macchiato comportavano da soli, «bomba» a parte, la pena di morte (rifiuto di prestare servizio militare, tentato attraversamento illegale della frontiera e tentato tradimento per i documenti segreti trovatigli in tasca).

Nel suo primo rapporto sulla «bomba», Nebe mise in rilievo tutti gli aspetti tecnici dell'esplosione, lasciando a Hitler le conclusioni sui mandanti. L'ordigno usato, pur rudimentale, era stato un capolavoro di ebanisteria per il quale erano occorse duecento ore di lavoro. L'occasione dell'attentato era stata scelta con circospezione nei minimi particolari e nella galleria della birreria il pannello, appena visibile, era stato applicato con maestria. La messa a punto della bomba, secondo Nebe, aveva impegnato l'attentatore per più settimane. Infine, era sbalorditiva la precisione con la quale, quattro giorni dopo l'installazione dell'ordigno, il detonatore era stato regolato sull'orario del discorso di Hitler.

Indipendentemente dalla confessione del colpevole, Nebe, ricostruì cronometricamente tutti i movimenti dell'ebanista. E risolse l'enigma del suo incredibile arresto. Elser aveva progettato di passare la frontiera il 6 novembre, ma arrivato a Costanza, era stato preso dai dubbi che qualcosa non funzionasse. Tornò alla birreria di Monaco per controllare il ticchettio del congegno, appoggiando la testa alla colonna. Accertatosi che tutto funzionava ritornò sui suoi passi. La sera dell'8 aveva superato la zona più difficoltosa della frontiera, quando sentì la voce del Führer che proveniva dalla radio di un doganiere tedesco. Non seppe resistere alla tentazione di sentire come sarebbe andata a finire. E si fermò ad ascoltare, destando l'attenzione della guardia che poi l'arrestò.

Nelle sue ricerche, Nebe non andò oltre. Ritenne prudente lasciare agli altri le motivazioni, avendo capito che in alto si voleva dare all'attentato una venatura internazionale predeterminata, in ciò sfruttando la cattura di due ufficiali inglesi in territorio olandese, il magg. H. R. Stevens e il cap. S. Payne Best, capi del centro continentale del Servizio segreto britannico, avente sede al n.15 della Nieuwe Uitweg dell'Aja. In altre parole, si tratta dell'oramai famoso «incidente di Venlo».

Per Hitler collegare Stevens e Payne al suo nemico personale Otto Strasser e al terrorista George Elser fu molto facile. Difatti il 21 novembre fu dato via libera agli organi di propaganda di scendere in campo. Alla fine sembra che lo stesso Hitler, a furia di sentirselo ripetere, si fosse convinto della responsabilità di Churchill e di Eden nell'attentato. Hitler volle conoscere personalmente Elser. Come se non bastasse interrogò una ragazza con la quale Elser era stato fidanzato. E' certo che Elser, almeno per il momento, ebbe salva la vita. Non gli fu fatto neppure il processo. Fu rinchiuso nel campo di Dachau, dove gli riservarono due camere e un trattamento di riguardo. Disponeva di un laboratorio di ebanista per fare lavoretti che gli rendevano bene. Elser, tuttavia, si rifiutò sempre di «confessare» quanto pretendeva la Gestapo: che fosse stato pagato da Otto Strasser. Orgogliosamente sosteneva che l'attentato di Monaco, era tutta una sua opera: ideazione, preparazione ed esecuzione. Ogni tanto gli aguzzini di Dachau lo sottoponevano a qualche tortura, con la speranza di riuscire a farlo cantare. Tutto vano.

Il 16 aprile 1945, due settimane prima del suicidio di Hitler, Himmler impartì l'ordine che George Elser «morisse sotto un bombardamento alleato». L'ordine fu eseguito. Si concludeva così la vita di un uomo, modesto ma intelligente, che aveva tentato di fermare in tempo i fatali eventi.

Santi Corvaja



LONDRA - Roger Moore, meglio conosciuto come James Bond 007, con Barbara Kellerman che lo affiancherà nel film «I lupi del mare», un episodio poco noto ma importante della seconda guerra mondiale, che s'inizierà tra breve in India. (Ap)



Si chiamerà «Cinema» la trasmissione di Pupi Avati che andrà in onda martedì 20 novembre sulla rete uno. Nella foto gli attori Lino Capolicchio e Roberta Paladini

La rassegna dei libri

Il potere dell'arte

Fernando Miglietta – «Il potere dell'arte – dal futurismo all'arte contemporanea» – Editore Milella, Lecce – 1978 (pagg. 134 – Lire 3500)

La pubblicazione in esame è il risultato di una tavola rotonda tenutasi a Cosenza, prima: nella sala conferenze della libreria Feltrinelli, successivamente: nella libreria Minella alla presenza di insigni professori dell'Università di Lecce, nel febbraio e rispettivamente nel maggio 1976. Il tema, intorno al quale si sono svolti gli autorevoli interventi, riguardava il futurismo e prendeva l'avvio da un libro sul medesimo argomento pubblicato l'anno precedente da Fernando Miglietta.

Dallo svolgimento del dibattito non è difficile comprendere che sostanzialmente si siano posti in primo piano i rapporti tra futurismo e fascismo, pur portando a galla anche il tema preferito dell'ideologia marxista, per cui qualsiasi opera d'arte dev'essere direttamente o indirettamente collegata a questioni o problemi di carattere sociale. Ho messo nella dovuta evidenza l'ospitalità concessa dalla libreria Feltrinelli per caratterizzare l'orientamento del convegno stesso e quindi dei partecipanti; tanto più interessante, appunto, per le valutazioni che sono state espresse e per le conclusioni che ne sono derivate.

Trovo particolarmente importanti le affermazioni di Enrico Crispolti e di Giulio Carlo Argan sui rapporti tra il movimento futurista con il regime di allora e sull'assoluzione che ne deriva sia per quanto possa riguardare la connivenza che la subordinazione. Finora la concordante effusione nazionalistica poteva presupporre una collusione che praticamente non è mai stata, anche perché – come già ebbi a scrivere – il fascismo esaltava in tutti i sensi la romanità, mentre il futurismo nella sua spavalda attestazione d'italianità puntava alla supremazia artistica, nell'oggi e nel domani, del nostro Paese. Convergenza fino ad un certo punto, ma divergenza per quel senso di libertà assoluta che contraddistingue sempre gli artisti creatori che si rispettino e si facciano rispettare.

Da notare che i regimi autoritari che abbiamo conosciuto sono stati sempre sospettosi, quando non furono apertamente ostili, verso l'arte d'avanguardia, in quanto non potevano contare nella sua popolarità per esercitare un'influenza sulle masse. Vedi la Germania nazista che organizzò a Monaco la grande mostra dell'«Antartete Kunst» (arte degenerata) nel 1937, e la Russia sovietica che indusse al suicidio il poeta della rivoluzione Vladimir Majakovskij, futurista.

Annota il Crispolti nella sua prefazione alquanto polemica: «Il futurismo vale in certo modo come spunto e come provocazione. Anche ora, in fondo. Lo è stato storicamente, il che è più che ovvio, e ormai universalmente riconosciuto, persino dai detrattori».

Ritornando a «Il potere dell'arte», va precisato che i testi dei singoli interventi sono stati registrati, e che ciascuno degli interlocutori ha potuto controllare, ed eventualmente correggere, i propri esposti. Il convegno è stato condotto ad alto livello, come detto, e i risultati sono comunque interessanti. Non starò a precisare le rispettive tesi e tanto meno a commentarle, dato che dalle singole sintesi non mi è possibile estrarre un concentrato più stringato ancora.

Fernando Miglietta ha il merito dell'iniziativa e di questa raccolta che dà modo a chiunque di rendersi conto di un momento attuale e del pensiero che lo determina. Chi è Fernando Miglietta? Un giovanissimo battagliero architetto, maturato quindi in piena contestazione studentesca, proiettato verso un domani chiarificatore e costruttivo. Me lo auguro e glielo auguro.

Anche nella presente pubblicazione una bibliografia sul futurismo risulta fatalmente incompleta. Ma come si è potuto includere in questo particolare elenco «Poesie a Beny» di Marinetti?

B.G.S.

□□□

Autori vari: «Compagni di viaggio» (C. Cursi Editore & F., Pisa 1979 – pagg. 32).

Edito nella collana «I 25» diretta da Renata Giambene, «Compagni di Viaggio» è la seconda pubblicazione di un'antologia di poesia italiana contemporanea intesa ad offrire un panorama di «quelle caratterizzazioni e variazioni di contenuti e di immagini, che superata la fase della ricerca, la nuova poesia ha introdotto nelle lettere italiane in questa fine di secolo».

Sottile libriccino, «Compagni di viaggio» comprende dieci liriche di altrettanti dieci noti autori: Francesco Belluomini, Alberto Bevilacqua, Marianna Bucchich, Antonio Chiurelotto, Sandro di Paola, Renata Giambene, Massimo Grillandi, Marcello Landi, Marino Piazzolla, Gaetano Salveti. Versi esprimenti ciascuno i temi più personali e significativi di questi autori dei quali sono scrittori prima che poeti, come Alberto Bevilacqua e Massimo Grillandi. E di Bevilacqua appunto, in questa pubblicazione appare la lirica «Mia felicità», struggente e insieme ironica considerazione sull'umano vivere; mentre Grillandi con «La questione meridionale» s'ispira ad un momento storico–politico–sociale determinante per il nostro paese. Gaetano Salveti invece, ci rimanda la consueta risonanza di una poesia legata a complesse e provocatorie motivazioni: la Bucchich esprime la voce di una sofferta femminilità, Chiarelotto la sensibilità di segrete ansie. E via via gli altri, in un tessuto rispondente alle esperienze e agli sfaccettati risvolti della nostra inquietante realtà.

G.P.

□□□

F. Hoyle/J.Elliot – «L'insidia di Andromeda» – Feltrinelli – Milano – (pagg. 211 – Lire 2.500).

Il mito della scienza con i suoi risvolti più inquietanti, da una parte; dall'altra, la possibilità – di cui l'uomo gode spesso senza averne consapevolezza – di opporsi al male, dominando le forze più avverse per volgerle al bene: questa la ricetta, grosso modo, de «L'insidia di Andromeda», continuatore ed erede del celebre «A come Andromeda» che anche la televisione guidicò degno di essere conosciuto dal grande pubblico, tant'è vero che lo sceneggiò e mandò in onda alcuni anni fa.

Del resto anche «L'insidia di Andromeda» non è precisamente nuovo; è stato scritto nel '64 – da Fred Hoyle e John Elliot – e in Italia venne pubblicato per la prima volta da Feltrinelli nel marzo del '66. La novità, semmai, sta nella recentissima riedizione, sempre per Feltrinelli, nella Universale Economica. Formato tascabile, prezzo molto contenuto, testo integrale e traduzione accurata: i pregi sufficienti e necessari di ogni buon pocket ci sono tutti e ci offrono lo spunto per affermare ancora una volta la benemerenza di questa soluzione editoriale.

In quanto al libro, dobbiamo dire che non presenta i difetti di cui spesso sono vittime le continuazioni; benché faccia spesso riferimento al romanzo precedente, «L'insidia di Andromeda» è ampiamente autonomo, tanto da poter essere letto e goduto anche da chi non conosce «A come Andromeda». Alcuni dei personaggi sono gli stessi, ma molti altri sono originali, così come è diversa l'ambientazione geografica, il filo conduttore – sospeso a metà tra spionaggio e fantascienza – la conclusione.

C.S.

GIORNALE DI TRIESTE

CONSEGNATA ALLO SCIENZIATO NELLA SALA CONSILIARE

Medaglia della Provincia omaggio al Nobel Salam



Il Nobel prof. Salam mostra la medaglia d'oro; gli è accanto il presidente Ghersi (Italfoto)

Breve ma solenne cerimonia ieri sera al Consiglio privinciale per il conferimento della medaglia d'oro dell'ente provinciale al prof. Abdus Salam, direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, in riconoscimento dei suoi meriti scientifici e ad attestazione del-

A Salam stamane la laurea «honoris causa»

Il prof. Salam sarà al centro di un'altra significativa cerimonia. Alle ore 11, nell'aula magna dell'ateneo, verrà conferita allo scienziato la laurea «honoris causa» in fisica, deliberata dal consiglio della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali nella riunione del 14 settembre dello scorso anno. La decisione di insignire il prof. Salam della massima onorificenza universitaria ha seguito in questo tempo il prescritto iter burocratico. La cerimonia solenne, alla presenza del rettore de Ferra, viene ora ad assumere un più pregnante significato alla luce del prestigio internazionale acquisito dal prof. Salam recentemente insignito del premio Nobel per la fisica.

Non interverrà alla manifestazione come in un primo tempo annunciato, il ministro della pubblica istruzione Valitutti, trattenuto a Roma da altri impegni.

la sua ultradecennale opera in favore dell'alta istituzione triestina. La medaglia d'oro della Provincia a Salam è stato il primo omaggio ufficiale della città allo scienziato recentemente insignito del premio Nobel per la fisica per le sue ricerche condotte anche a Trieste, in concomitanza con la sua attività di direttore del centro di Miramare. E' proprio in considerazione di quest'ultimi meriti che il presidente della Provincia, Ghersi, ha ieri sera consegnato, in apertura dei lavori della seduta consiliare, una medaglia d'oro al prof. Salam.

«Con questa cerimonia — ha detto Ghersi — la Provincia vuole rendere omaggio all'illustre scienziato recentemente insignito del Nobel e al tempo stesso esprimergli la più viva gratitudine per aver contribuito come ricercatore e direttore del nostro Centro di fisica al prestigio stesso del centro e quindi di Trieste».

Alla cerimonia sono intervenute autorità cittadine e regionali ed esponenti del mondo scientifico e accademico. C'erano fra gli altri, il presidente del consiglio regionale, Colli; il vicepresidente della giunta regionale, Coloni; il primo presidente della Corte d'Appello, Zumin; il rettore dell'ateneo, de Ferra; il presidente del consorzio per il Centro di fisica di Miramare, sen. Villi; il vicedirettore del centro, prof. Budini.

Nel suo discorso, il presidente dell'amministrazione provinciale ha ricordato come gli enti locali e la Regione abbiano sempre sostenuto, in vario modo, la scelta di Trieste a sede dell'istituzione scientifica di Miramare, il cui prestigio internazionela viene ora — ha soggiunto — esaltato dal Nobel a Salam. Da qui ora — ha proseguito Ghersi — la «spinta alla realizzazione a Trieste di nuove iniziative a carattere scientifico quali la scuola superiore di studi avanzati e l'area di ricerca scientifica e tecnologica».

Commosso, il prof. Salam, parlando in inglese, ha ringraziato per l'onore che gli è stato fatto, anche a nome — ha rilevato — dei seimila fisici che a Trieste sono venuti da tutto il mondo, e specie dai paesi in via di sviluppo e hanno qui trovato l'opportunità di studiare e lavorare. Salam ha voluto ricordare gli aiuti al centro di Miramare venuti dalla Regione, dalla Provincia, (in un edificio è ora ospitato il centro), e dal Comune e ha definito «fortunata» la scelta di Trieste a sede del centro, anche per l'ospitalità dimostrata dai triestini nei confronti degli scienziati stranieri, «senza alcuna prevenzione per il colore della loro pelle».

Il prof. Salam ha anche colto l'occasione per sollecitare un nuovo impegno della Regione, degli enti locali triestini e dell'ateneo in favore di nuove iniziative, come la scuola superiore di fisica e la scuola superiore dell'Unesco. «Vanno riducendosi gli interventi — ha affermato Salam — verso gli studiosi dei Paesi in via di sviluppo e l'esperienza inglese è significativa a seguito della recente direttiva per diminuire del 12 per cento la presenza di studenti stranieri in Inghilterra». Salam ha additato in questo senso Trieste come una nuova spiaggia per gli scienziati del Terzo Mondo, poiché — ha detto — «Trieste ha un cuore grande».

CALENDARIETTO

Oggi: San Leonardo. Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 16.46; la luna cala alle 8.57 e si leva alle 18.50.

Ieri: temperatura massima gradi 9,4, minima gradi 5,8; pressione millibar 1008 in diminuzione; umidità 78 per cento; vento kmh 16 da N-E; mare quasi calmo con temperatura di gradi 14,8; (pioggia caduta millimetri 1,6). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 9.52 con cm. 50 e alle 23.07 con cm. 31 sopra il l.m.; bassa alle 3.56 con cm 24 e alle 16.38 con cm 59 sotto il livello medio;

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: Corso Italia, 14 tel. 31661; via Giulia, 14 tel. 572015; Erta S. Anna, 10 (Coloncovez) tel. 813268; Strada per Longera, 172 tel. 55396; Largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Corso Italia, 14 tel. 31661; Via Giulia, 14 tel. 572015; Erta S. Anna, 10 (Coloncovez) tel. 813268; Strada per Longera, 172 tel. 55396;

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30: Largo Sonnino, 4 tel. 790965; Piazza Libertà, 6 tel. 421125.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116. Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono: 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Aderite all'Associazione donatori di organi

INTERVENTO DI GIANNI GIURICIN SU UN TEMA DI ATTUALITÀ

Gli aderenti alla Lista per Trieste possono essere iscritti a un partito?

L'incompatibilità fissata dal Comitato per la zona franca integrale presieduto da Letizia Fonda Savio - Il cambiamento dello statuto

Il 14 ottobre scorso il comitato della Zona franca integrale si è riunito sotto la presidenza della signora Letizia Fonda Savio. Tra gli altri argomenti è stata discussa e approvata la modifica dello statuto, in base alla quale non può essere consentito agli aderenti all'Associazione della zona franca integrale di far parte contemporaneamente di partiti politici.

Questa decisione ha suscitato polemiche tra i sostenitori della Lista per Trieste. Alle «Segnalazioni» del «Piccolo» sono giunte anche alcune lettere sul dilemma: «partiti sì, partiti no», ossia sulla compatibilità tra essere della Lista e avere nello stesso tempo la tessera di un partito. Riteniamo di far cosa utile ad una chiarificazione sul tema, pubblicando questo intervento inviatoci da Gianni Giuricin, consigliere regionale della Lista.

Egregio direttore, sono convinto che un giornale d'informazione come «Il Piccolo» deve corrispondere alle attese di tutti i lettori; quelli potenziali inclusi, a prescindere dalla loro formazione culturale e ideologica, sinistra destra centro, e dal loro modo di valutare o di interpretare l'operato di una maggioranza o di un'opposizione.

È la legge della società pluralistica. Absit iniuria dal paragone, è la regola della non sempre facile convivenza interna del Melone; seppure protetto dalla dolcezza imparziale di un'impareggiabile presidente, Letizia Fonda Savio, esso è, in concentrato, un coagulo pluralistico, nel quale hanno diritto di cittadinanza posizioni differenti, unite le une alle altre dal collante dell'interesse prioritario della città. Non si può non convenire che dalla fine dei ludi elettorali del giugno scorso, l'opinione pubblica triestina in generale, non tanto e non solo quella che si autocolloca nell'alone del Melone, non ha avuto una larga informazione, oggettiva e pluralistica, sugli sviluppi e sulle novità che ineriscono al singolare movimento triestino sorto, dopo le vicende del trattato di Osimo, con la raccolta delle sessantacinquemila firme.

Politicamente controllato e chiuso è divenuto, dopo alcune operazioni di fronda, il modo d'essere e di operare di qualche tv privata. Ben incasellato è ogni altro organo di stampa. Secondo me, la comodità di un incasellamento sempiterno non può giovare nei tempi lunghi a un organo d'informazione. Non gli gioverebbe neppure la suddivisione che di solito vien fatta, con fissità manichea, dei diversi esponenti politici: tutti buoni da una parte, tutti da buttare dall'altra. A tavolino il Melone, dopo le prove del 1978 e del 1979, resta ancora la carta vincente. Nonostante alcune scivolate di questo dopo-giugno, carta vincente dovrebbe rivelarsi anche nel 1980. Eppure organi di stampa, non solo cittadini, politologi di varia estrazione, commentatori stanno già impostando il discorso sulla demelonizzazione.

Secondo il mio parere è oltremodo difficile pronosticare se a primavera verrà o non verrà quello che taluni considerano il «bello». Si sono avvertiti in questi ultimi tempi degli intoppi nei movimenti, dei momenti di riflessione preoccupata sull'opportunità di andare avanti o di segnare il passo. Non sono mancati sintomi apparenti, in qualche caso meno apparenti, di deviazionismo, che se divaricato sul «corano» dei tre punti potrebbe rivelarsi infausto.

Vale la pena di soffermarcivisi: le 65 mila firme, che hanno dato vita all'intero dopo-'77, sono state apposte in calce a una proposta di legge per la zona franca integrale a Trieste e nella sua provincia. È sacrosantamente vero che la stragrande maggioranza dei firmatari nel sottoscrivere in positivo per la zona franca integrale ha inteso esprimere implicitamente un giudizio negativo sulla zona franca industriale a cavallo, a cavallo del confine, nell'inconscio dubbio di una sua possibile trasformazione in «a cavallo della città».

È vero che gli esponenti del Melone, io compreso, nel corso delle trattative del 1978 con gli altri partiti per dar vita a una giunta d'emergenza, lasciarono cadere, per facilitare l'auspicato accordo, l'attributo ingombrante per qualcuno di «integrale». Si parlò di zona franca col proposito di affidare lo studio, sul «come farla» non sul «se farla», a una commissione di esperti d'alto livello. Se ci fossimo trovati d'accordo da parte mia sarebbe stato designato, fra gli altri, il dottor Antonio Mastropasqua, di livello Cee, precocemente scomparso pochi giorni fa. Antonio Mastropasqua, tecnico europeo dei porti, delle zone e dei punti franchi, era fermamente convinto della validità della zona franca per Trieste. Basta ricordare l'ultimo capoverso del suo studio-proposta di una zona franca, anche di consumo, per il comprensorio di Trieste-Gorizia: «Se tutto ciò oggi non si riuscisse a vedere o intuire in breve lasso di tempo, allora vuol dire che la problematica socio-economica del territorio giuliano è sfuggita a una ponderazione reale del nuovo ruolo che tale territorio è chiamato a svolgere nell'ambito della società nazionale e comunitaria».

A distanza quindi di qualche anno dalle origini restano fermi i tre punti, che sono la ragione della nostra presenza. Per molti di noi del Melone vale la regola di non temere la discussione in pubblico delle nostre cose, che dovrebbero essere in definitiva le cose della città. Le decisioni segrete, in democrazia, non dovrebbero esistere. Si fa tanto parlare di case di vetro da domandarci come mai la Vetrobel sia finita in crisi. Lo sanno tutti quindi, dato il modo nuovo di fare politica di molti di noi, che tema di attualità in questi giorni è lo statuto del movimento d'opinione sviluppatosi con le sessantacinquemila firme.

La diversità di opinioni, tutte rispettabili, è del pari nota: è consentita o vietata al melonista la sua contemporanea partecipazione anche a uno qualsiasi dei partiti cosiddetti tradizionali? That is the question. E su questo dilemma siamo ancora allo stato fluido.

Per quanto mi riguarda, ho considerato prudente, nell'attuale momento, non prendere una decisione a favore o contro una delle due linee. È un modo, questo mio, di evitare che gli immancabili taglia-tabarri addosso alla gente sentano l'uzzolo di bucinare versioni fantastiche del perché a favore o del perché contro. Resta il fatto che per me imprescindibili, conditio sine qua non, sono due ben precise necessità. Prima necessità: che la decisione sia democraticamente adottata dagli interessati, e cioè per un movimento che si richiama alla democrazia diretta dalla base. (Lo dico sottovoce, democrazia diretta non so nella pratica che voglia dire). Seconda necessità: che la decisione democraticamente adottata sia imperativa per tutti, una regola generale senza eccezioni. Non è vero che il virus della demelonizzazione covi nel pro o nel contro. Qualsiasi virus, a prescindere dal pro e dal contro, si produce nella chimica organica, nella materia vivente, quando meno te l'aspetti. Da quanto mi consta l'uomo appartiene al mondo organico.

Concludo osservando che in questo mio scritto sono stato, come sempre, aderente alla verità, anche se non ho dimenticato che il grande Cechov ha ammonito: «Si dice che la verità trionfi sempre, ma questa non è una verità».

Gianni Giuricin

APPROVATA DAL CONSIGLIO LA CONVENZIONE

Lavanderia da un miliardo: accordo Provincia-Ospedali

Il nuovissimo impianto rischiava di restare inutilizzato dallo Psichiatrico - Una ricerca sull'esodo dall'Istria

Il Consiglio provinciale ha dedicato la seduta di ieri sera - apertasi con la cerimonia in onore del premio Nobel prof. Abdus Salam - al disbrigo d'interrogazioni e di delibere d'ordinaria amministrazione. Fra queste ultime, di particolare rilievo quelle riguardanti l'uso della nuova lavanderia dell'ospedale Psichiatrico e la pubblicazione di uno studio-ricerca sull'esodo dall'Istria e sull'inserimento degli esuli nella nostra provincia.

Il problema della lavanderia è giunto a soluzione al termine di lunghi mesi di studi, proposte e trattative. Si tratta di un impianto che le precedenti amministrazioni avevano avviato a realizzazione impegnando una spesa di oltre 1 miliardo di lire, ma che nel frattempo era diventato inutile in seguito alla riforma psichiatrica e al pratico smantellamento del comprensorio di San Giovanni. Infatti, un sofferto iter tecnico-amministrativo ha fatto sì che l'opera giungesse a completamento proprio quando la trasformazione delle strutture psichiatriche, anticipata dalla Provincia, è divenuta legge dello Stato.

Pertanto l'attuale situazione, che vede a San Giovanni un limitato numero di ricoverati, quasi ad esaurimento, e una strutturazione articolata in varie zone cittadine dell'azione psichiatrica preventiva, curativa e di controllo, ha posto infine in discussione l'opportunità di un uso diretto della lavanderia, data la notevole differenza della sua potenzialità (calcolata al momento in cui lo Psichiatrico accoglieva 1200 degenti, nel 1971) con le necessità attuali.

Si trattava comunque di mettere a frutto un impianto costato oltre 1 miliardo. Ed ecco la soluzione consiste ora nell'affidare l'utilizzazione della lavanderia agli Ospedali Riuniti, i quali hanno urgente necessità di potenziare il loro servizio nell'attesa che di un adeguato impianto venga dotato il nuovo complesso di Cattinara. Così, nella fase di gestione da parte degli Ospedali Riuniti, questi ultimi provvederanno anche al lavaggio dei capi dei ricoverati e degli ospiti dello Psichiatrico; e infine, quando gli Ospedali Riuniti avranno a disposizione un edificio per sistemarvi la propria lavanderia, essi acquisteranno gli attuali macchinari (di fabbricazione estera, modernissimi e costosi) trasferendoli dalla lavanderia dello Psichiatrico, il cui padiglione verrà destinato ad altri usi pubblici.

La delibera, relativa all'accordo messo a punto in questo senso fra la Provincia e gli O.R. è stata illustrata in aula dall'assessore al bilancio, Martone. Dopo un intervento critico del consigliere Debelli (Msi), secondo il quale si poteva forse trovare una soluzione più soddisfacente, la delibera è stata approvata da tutti i gruppi, ad eccezione di quello missino.

Con lo stesso risultato si è conclusa la votazione sulla delibera riguardante la pubblicazione di una ricerca sull'esodo degli istriani: si tratta di uno studio a suo tempo commissionato dalla provincia all'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia.

Ora il lavoro è stato regolarmente concluso, e si tratta di una prima analisi organica, dal dopoguerra ad oggi, del fenomeno dell'esodo dalle terre istriane e dell'inserimento degli esuli a Trieste: uno spaccato di storia nostrana, che non rifugge dall'affrontare anche il doloroso capitolo delle foibe. La delibera - presentata dall'assessore alle istituzioni culturali, Spadaro - riguarda un ulteriore contributo di 5 milioni per la pubblicazione del testo, il cui costo si aggira fra i 10 e i 15 milioni ad alla quale provvederà direttamente l'Istituto per la storia del movimento di liberazione.

Nella stessa seduta, inoltre, è stata approvata la spesa di 5 milioni (altrettanti saranno messi a disposizione dalla locale Associazione industriali) per una ricerca sugli aspetti creditizi e finanziari legati all'attuazione del trattato di Osimo.

Sotto il sedile dinari per milioni

553.500 nuovi dinari, pari a un valore di oltre 20 milioni di lire, sono stati sequestrati dai doganieri jugoslavi al confine di Pese. Il contrabbandiere è uno sloveno di 44 anni: Mile Popovich, residente a Lubiana, il quale rientrava dalla nostra città a bordo di una «Renault 4» targata Trieste.

CONTINUA LA PROTESTA DEGLI STUDENTI PER L'ORA DA 60'

Per la revoca della «243» occupati 9 istituti superiori

Sette istituti scolastici superiori di Trieste sono stati occupati ieri da diverse centinaia di studenti per protestare contro la circolare ministeriale che fissa in sessanta minuti la durata fiscale dell'ora di lezione nelle scuole secondarie e artistiche. Si tratta del liceo scientifico «Galilei», del tecnico industriale «Volta», dei tecnici commerciali «Carli» e «Da Vinci», dell'istituto professionale «Sandrinelli», dell'istituto statale d'arte, e del magistrale «Aporti» che vengono così ad aggiungersi al tecnico nautico e al professionale «Galvani» occupati dagli studenti già sabato mattina. Sui motivi della protesta (si chiede la revoca della circolare Valitutti) intrapresa oramai da alcune settimane dagli studenti, sono concordi anche i presidi, i docenti e le organizzazioni sindacali del personale non insegnante.

La circolare ministeriale 243, nel fissare il limite di sessanta minuti per ogni ora di lezione, prevede «di regola» due sole cause che possono determinare l'adozione «comunque del tutto eccezionale» del provvedimento di riduzione dell'ora a 50 linuti, a cioè «insuperabili difficoltà dei trasporti» e l'effettuazione dei doppi turni. Ciononostante il provveditore agli studi ha voluto sottolineare che finora ha interpretato la circolare Valitutti con la massima larghezza possibile, avendo accettato tutte le richieste di riduzioni dell'ora a 50 minuti che gli sono state formulate da varie scuole con motivazioni non previste dalla circolare stessa (lezioni serali e otto ore di lezione giornaliere). Lo stesso provveditore ha già fatto conoscere al ministro della pubblica istruzione sia la protesta degli studenti sia il testo della mozione delle scuole superiori di Trieste che hanno chiesto l'immediata revoca della circolare 243.

Nel frattempo, a livello ministeriale, sembra che qualcosa si stia muovendo: dovrebbe essere infatti allo studio una nuova circolare. Per oggi, intanto, in molte scuole sono state indette assemblee di studenti che dovrebbero sfociare in una manifestazione. La situazione è fluida, e quindi non si escludono ulteriori occupazioni di altri istituti cittadini.

Sciopero regionale nel settore del commercio

La Federazione unitaria lavoratori commercio Cgil, Cisl, Uil del Friuli-Venezia Giulia ha proclamato per oggi pomeriggio uno sciopero regionale di quattro ore.

Con l'agitazione, che rientra nel quadro delle dodici ore di azione articolata, i lavoratori dipendenti da aziende commerciali intendono far fronte all'atteggiamento della Confcommercio che viene considerato di netta chiusura a tutte le richieste avanzate dai lavoratori. I dipendenti — si legge in un comunicato — puntano a un giusto miglioramento delle retribuzioni, e soprattutto alla difesa del posto di lavoro nelle piccole aziende attraverso l'estensione dello «statuto dei lavoratori», alla legge contro i licenziamenti ingiustificati e a un reale ammodernamento della rete distributiva.

Sciopero alla Banca d'America e d'Italia

Uno sciopero dalle ore 11 alle 13.30 di oggi interesserà il personale di cassa e dell'ufficio sviluppo della Banca d'America e d'Italia. L'agitazione rientra nel quadro delle azioni sindacali programmate dall'assemblea generale del personale della filiale di Trieste dell'istituto di credito per ottenere — come informa una nota del sindacato autonomo bancari — l'aumento degli organici.

CON «IL PICCOLO»

Biagi stasera al Cca (ore 18.30)

Enzo Biagi sarà questa sera alle 18.30 al Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2 per partecipare a uno degli «Incontri con l'autore» organizzato dal Cca e dal «Piccolo».

Abbiamo già pubblicato un sommario ritratto di Enzo Biagi nell'annunciare la serata di prestigio con lo scrittore e giornalista. Biagi è nome troppo noto per avere bisogno di ulteriori presentazioni, come possono definirsi popolari i suoi scritti e il suo volto nelle non infrequenti apparizioni alla televisione.

Il pubblico triestino avrà modo questa sera di sentire Enzo Biagi dal vivo, grazie all'iniziativa culturale degli «Incontri con l'autore» che stanno riscuotendo consensi sempre più crescenti.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

STATO CIVILE

NATI: Loredan Claudio, Spadotto Eva Maria, Bacci Manuel, Gotti Sara, Mattietti Anna, Stradiot Erik, Antonione Giuliano.

MORTI: Lanotte Giuseppe anni 80, Visintin in Zanette Nives 67, Rossi Giovanni 56, Meti Pietro 85, Tavcar Valentino 68, Machnich ved. Siega Ducaton Maria 88, Castellana Cesare 71, Mussoni Francesco 75, Rebec in Dirlinger Nives 60, Belavc ved. Loreja Antonia 80, Colussi in Bassanese Luigia 55, Dughiero ved. Franceschini Livia 76, Koch in Petronio Agnese 82, Muraro Sergio 44, Barovina Giuseppe 78, de Gioia in Lombardi Maria 77, Benussi Gisella 81, Auber Andrea 78, De Rosa Vittorio 64, Demarchi ved. Millo Maddalena 87, Bresiger ved. Topan Emma 81, Mistaro ved. Dolce Erminia 92, Prodan ved. Bruni Giovanna 86, Demartino ved. Simeone Benedetta 84, Prelc ved. Roncelli Olga 75, D'Ambrosi Salvatore 70, Spangher Attilio 85, Gustin ved. Furlan Agostina 60, Mohorovicic Stanislao 66.

IN UN BAR GELATERIA DI GRADO

104 milioni e mezzo con un 13 e due 12

Il bar gelateria «Tognon», al n. 16 di via Marina, è un esercizio posto in una zona urbana a ridosso del centro storico della città vecchia di Grado. E' anche ricevitoria del Totocalcio. L'uno e l'altro vengono gestiti dal titolare Aldo Tognon, 48 anni, coadiuvato dalla consorte Lauretta Rusin , di origine friulana ma ormai da tanti anni «naturalizzata» cittadina isolana.

Ed è proprio in questo locale che un giorno della settimana scorsa è stata giocata la schedina di otto colonne che sarebbe poi risultata vincente unica nell'intera zona Totocalcio del Veneto orientale, avendo azzeccato un unico tredici e inoltre due altre colonne centrate sul dodici. In tutto una vincita di 104 milioni 568 mila lire.

Ieri, poco dopo le 21, quando è arrivata la notizia, il bar Tognon era già chiuso: «turno di riposo». Ma Aldo Tognon è stato rintracciato al telefono. Quando è venuto a sapere della bella notizia, dapprima è rimasto quasi choccato, poi è esploso in una delle sue esclamazioni di giubilo: «Ero abituato a sentire ogni tanto che qualche mio cliente, o di qualche altra ricevitoria gradese, avesse effettuato in questi ultimi anni una vincita al Totocalcio, ma si trattava sempre di vincite che non hanno mai risolto nulla, in quanto c'erano in ballo cifre di qualche milione al massimo».

D'altra parte Tognon ha osservato che per tutta la giornata di ieri, fra i numerosi giocatori che frequentano il suo bar, come s'usa fare ogni lunedì, si era commentato l'andamento delle partite di domenica scorsa e le relative giocate al Totocalcio. «Io, che mi ritengo modestamente di essere un buon giocatore — egli ha affermato — non ho fatto più di nove punti; qualche altro ha raggiunto quota dieci. Era stata infatti una tornata difficile».

Chi potrà essere dunque il fortunato vincitore? «Di solito — spega ancora Aldo Tognon — in questa stagione i clienti che frequentano il mio bar sono tutti gradesi o perlomeno la grandissima parte di essi. Non è facile però individuare tra le schede quello che sarà il fortunato tredicista. La maggioranza dei totocalcisti che frequentano il locale giocano di solito la schedina di otto colonne, che può essere ormai considerata la schedina standard da 1400 lire.

Il bar Tognon è frequentato in gran parte da artigiani, ma soprattutto da cantori, orchestrali, musicisti della corale «Santa Cecilia», parolieri, cantautori locali. «Dopo aver fatto le prove di canto nella sede della "Santa Cecilia" si danno cenvegno qui, quasi per fare un'ultima prova, dopo essersi bagnata l'ugola

INTERLUDIO AL TRIBUNALE

«Sono un testimone bisogna registrare!»

Movimentato interludio ieri al Tribunale penale. Verso le 11, mentre il collegio, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, stava per ritirarsi in camera di consiglio, dal pubblico si è staccato un uomo, agitato e sconvolto. Con voce concitata, lo sconosciuto si è messo a gridare: «sono un testimone, bisogna registrare tutto, cancelliere...». Il p.m. dott. Staffa ha fatto allontanare l'individuo, e il maresciallo Scozzai e un carabiniere lo hanno preso per le braccia e lo hanno accompagnato nel corridoio. Prima di uscire, l'uomo ha buttato ai piedi del dott. Staffa un foglio di carta piegato in quattro. Un documento, praticamente, senza alcun senso e valore: vi era scritto soltanto «Al Presidente del Tribunale - al giudice tutelare. Mi chiamo Giovanni, non meglio identificato» ed un altro paio di parole prive di logica. Lo sconosciuto — quasi certamente un malato di mente — è stato accompagnato in Questura.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'ex carcere dei folli ora appartiene a tutti

Replica del prof. Franco Rotelli a quanti accusano i riformatori della psichiatria di avere abbandonato e distrutto «San Giovanni»

I servizi che «Il Piccolo» ha dedicato recentemente al problema di una riutilizzazione pubblica del comprensorio di San Giovanni hanno incidentalmente sfiorato – per fornire un quadro più ampio della situazione – la riforma dell'assistenza psichiatrica che vi è stata attuata, e ciò in quanto da essa deriva l'attuale disponibilità dell'area per usi anche diversi da quelli strettamente sanitari. Il dibattito che è seguito nelle «Segnalazioni» si è invece spostato piuttosto sul «modo» con cui l'équipe del prof. Franco Basaglia ha perseguito, di concerto con le amministrazioni provinciali, gli obiettivi riformatori della psichiatria a Trieste. E' stato questo il caso, ad esempio, della lettera di un consultore sanitario, Claudio Frömmel, alla quale intende rispondere, a nome dell'intera équipe medica dei servizi psichiatrici provinciali, il primario prof. Franco Rotelli, ultimamente designato dalla Provincia quale direttore dell'ospedale psichiatrico, in assenza del prof. Basaglia, trasferito a Roma su «comando» biennale della Regione Lazio. Si tratta, come riconosce lo stesso prof. Rotelli, di uno scritto di considerevole lunghezza e per soddisfare la sua cortese richiesta di ospitarlo integralmente siamo costretti a pubblicarne oggi soltanto la prima parte, rimandando il resto a una prossima edizione.

I

La nostra esperienza, se prima aveva bisogno di consensi, adesso chiede più che mai un coinvolgimento serio e responsabile, sostenuto da un livello di informazione corretto e adeguato. La critica deve essere esercitata senza diffamazione. E' un diritto elementare di chi agisce ed è responsabile istituzionale e amministrativo interloquire, confrontarsi e discutere, se non altro perché è il naturale depositario di informazioni e dati di prima mano. Sarebbe lungo esporre punto per punto le cose fatte in questi anni. Di tutto, anno per anno, problema per problema, esiste ampia documentazione. Vorremmo che il lettore, intanto, sapesse cose più esatte su due temi che rappresentano i capi d'accusa preferiti: 1° abbandono e distruzione del comprensorio; 2° abbandono dei malati.

Il signor Frömmel dice che noi siamo votati alla «distruzione del patrimonio immobiliare e alla ripulsa delle istituzioni esistenti».

Quando l'équipe ha iniziato la sua esperienza nel 1972, il comprensorio di San Giovanni, pur splendido, presentava padiglioni senza servizi e con gravissime carenze. Se si esclude la costruzione dei reparti di accettazione, da ben settant'anni non venivano fatti restauri di sorta. Mancava il riscaldamento, mentre abbondavano grate, inferriate e recinti. Le chiavi non servivano come oggi a dotare ciascun ospite del mezzo autonomo per entrare nell'appartamento in cui abita (e per questo si spende in chiavi) o a tutelare con serrature luoghi ad uso specifico (uffici, teatro, magazzino), bensì a separare e imprigionare persone come cose. In modo che era più facile contarle, le persone come le cose.

Sono stati così costruiti in questi anni gli impianti igienici e ogni padiglione è stato dotato di riscaldamento. Oggi il parco, un tempo buio, è perfettamente illuminato e chiunque può attraversarlo. E' stata costruita una grande lavanderia che da gennaio verrà utilizzata dagli Ospedali Riuniti. Sono stati radicalmente strutturati o in via effettiva di ristrutturazione 12 padiglioni su 22. Inoltre 4 padiglioni sono stati consegnati all'Università per i restauri e l'uso. Un altro padiglione è stato ceduto al Comune per adibirlo a scuola slovena che si prevede entrerà in funzione entro la fine dell'anno. Un altro reparto l'ex D, è da tre anni scuola materna statale, con circa 100 bambini, la quale, grazie al lavoro delle maestre e alla strutturazione degli spazi può essere forse considerata la scuola più bella della città. Due strutture, l'ex C, uno dei padiglioni più degradati della precedente gestione, e la cappella mortuaria, hanno subito due incendi.

E' stato completato il restauro del teatro, che da questo autunno verrà messo a disposizione di vari gruppi teatrali della città. Sono stati ristrutturati e aperti al pubblico due bar, e in uno di questi si è tenuto recentemente un torneo interregionale di dama (anche questa è una «manifestazione politica»?). Per tutto questo e altro sono stati investiti in questi anni 5 miliardi, altri investimenti sono in progetto per trasformare la parte alta dell'ospedale in zona residenziale e dotarla di strutture culturali e sportive.

Il parco è da sette anni sede di feste popolari, animazioni e concerti, dibattiti organizzati da consulte di quartiere come da associazioni giovanili e gruppi spontanei, oltreché dagli operatori dei servizi psichiatrici. Migliaia di cittadini hanno potuto in questi anni conoscere e utilizzare un patrimonio pubblico destinato a loro, su cui ancora bisogna intervenire perché diventi fino in fondo un luogo integrato nella città.

San Giovanni resta in tutta Trieste, l'unica area in cui le amministrazioni pubbliche sono realmente intervenute nell'opera di risanamento urbanistico e riconversione di strutture per la collettività. L'incuria e la ripulsa di cui siamo accusati riguarda le strutture in quanto luoghi manicomiali e segreganti.

Ma allora dovrebbe essere chiaro: da un lato c'è chi vuol tutelare, separandolo di nuovo dalla collettività, un patrimonio destinato alla segregazione e alla cura dei «malati pericolosi»; dall'altro chi l'ha voluto distruggere come istituzione chiusa, costruendo al suo posto luoghi di vita per tutti. Sempre il signor Frömmel dice che i «malati di mente» sono «in mezzo alla strada». I «malati di mente» sono cittadini di Trieste e come Frömmel vivono nella città, frequentano strade, negozi, bar, osterie etc. Ci è oscura la logica contabile di questo signore che unifica sotto la dizione di «ospiti» del comprensorio tutti coloro che in forme diverse usufruiscono di prestazioni dei servizi territoriali e di forme di sostegno del personale psichiatrico. In realtà il numero degli ospiti al 19 settembre era di 342 persone, la maggior parte dei quali di età media intorno ai 60 anni che usufruiscono di strutture più o meno autonome in ragione dei bisogni di assistenza. Il reinserimento di queste persone nel tessuto cittadino ha trovato un ostacolo insormontabile nell'assenza di alloggi reperibili, negli ostacoli frapposti da problemi familiari e nell'assenza di strutture di riabilitazione più adeguate, che non fossero altre forme di ospedalizzazione.

Su quanto, tuttavia, di concreto è stato fatto in questo campo il prof. Rotelli fornisce dati e cifre nella parte conclusiva del suo scritto che sarà pubblicata in una prossima edizione.

Non fu ad Aquileia che morì San Giusto

La sera del 2 novembre nell'«Almanacco del giorno dopo» della I rete televisiva è stato detto che San Giusto è un martire di Aquileia, ivi gettato in mare con pesanti ferri e dal mare portato a Trieste, dove i triestini, vistolo, lo raccolsero e lo elevarono a Patrono. Ritengo di dover correggere la comunicazione, nel senso che San Giusto è nato e vissuto a Trieste e che per le sue affermazioni di fede cristiana, anche dopo le nerbate di bue, venne condannato dal prefetto Manazio all'annegamento, avvolti piedi e mani in ceppi di piombo e con una grossa pietra al collo, nel nostro golfo della Sacchetta. Ciò succedeva nel 290 o nel 302 d.C. Dopo il supplizio, il Martire appare in sogno al sacerdote Sebastiano, indicandogli il sito del suo annegamento e di essere risorto alla superficie del mare. Si forma allora un corteo del sacerdote e di triestini, che si dirige alla Riva Grumula, raccogliendo il cadavere venuto a galla e dandogli devota sepoltura nel sacello consacrato ai piedi della via Santi Martiri, ora intitolata al Duca d'Aosta. Silvio Rutteri.

Consigli rionali

Cologna–Scorcola — Promossa dal Consiglio circoscrizionale s'inaugura alle 18.30 di questa sera nella sede di via Cologna 30 una mostra di opere degli artisti del rione. La rassegna potrà essere visitata sino al 17 prossimo. Per giovedì 8 e martedì 13 sono in programma nella sede del Centro civico dibattiti con artisti e critici concittadini.

SEGNALAZIONI

UNA LETTERA DEL NIPOTE DI TEODORO MAYER

Fedele alla sua storia «Il Piccolo» rinnovato

Caro direttore e amico, sono qui da qualche giorno ed avrei gradito salutarla di persona, ma sono lievemente indisposto e devo, appena posso, rientrare a Roma. Ho letto nel «Piccolo» del 24 ottobre la sua nota su «Il Piccolo verso il traguardo del 1981». Mi rallegro dell'entusiasmo con cui Ella difende i valori storici e morali contro l'incomprensione di chi, anche se in ottima fede, pur di modernizzare e ingigantire l'apparenza esterna, farebbe volentieri piazza pulita di tutto un glorioso passato.

Le dico grazie, a nome dei morti e a nome dei vivi! E spero di essere presente alla gloriosa celebrazione.

So dello straordinario rinnovamento tecnico che si sta attuando e che interessa molto mio figlio, «triestino di adozione».

Andrea gradirebbe molto poter già ora visitare gli impianti del giornale e mostrarli ai propri giovani figli. Ricordo quardo Nonno Teodoro mostrava con fierezza a me, bambino, la prima grande rotativa e le superingegnose linotypes, che allora mi parevano avere del miracoloso.

Cambiano tempi e modi, ma lo spirito di progresso rimane immutato in una ammirevole continuità di lavoro e di italianità. Grazie anticipate per la visita che spero verrà concessa e alla sua cortesia e comprensione per chi ama profondamente «Il Piccolo» di ieri, di oggi e di domani.

Auguri vivissimi a Lei e al «Piccolo». Sergio Gandolfi.

La lettera del nipote di Teodoro Mayer, fondatore del «Piccolo», ci conforta nella decisione di conservare la sede del giornale nello storico edificio di via Silvio Pellico. Ringraziamo l'ing. Gandolfi anche perché le sue parole assumono per noi il significato di una convalida: la continuità di quelle tradizioni e di quei valori indicati da Teodoro Mayer nel primo numero del «Piccolo»: «Ai lettori. Compendiamo in poche parole il nostro programma. Saremo indipendenti, imparziali, onesti. Ecco tutto». A questo impegno intendiamo rimanere fedeli. «Il Piccolo», rinnovato negli impianti e nelle strutture rimane nell'antica sede per confermare che è «Il Piccolo» di sempre, simbolo di Trieste e bandiera del suo rilancio.

Pochi tombini

Gradirei sapere dall'assessore comunale ai lavori pubblici se non è possibile aumentare il numero dei tombini sul ponte di Roiano e salita di Gretta così da evitare gli allegamenti causati quando piove, dalla pendenza della strada in quel punto. G.I.

IN BARBA ALLE PREDICHE CONTRO GLI SPRECHI

Troppi si riscaldano assai più del dovuto

Care «Segnalazioni», ho letto con vivo interesse quanto è stato pubblicato nel «Piccolo» sul problema del riscaldamento e mi sembra di poter prevedere una notevole riduzione delle comodità cui eravamo finora abituati. Effettivamente nelle scuole si è tardato ad accendere i termosifoni, in piscina non si è nuotato tutto ottobre, molti utenti hanno difficoltà nell'approvvigionamento di gasolio, alle rappresentazioni delle marionette di Podrecca l'unico calore è dato dal pubblico e dallo spettacolo davvero eccezionale.

Al contrario, nel condominio in cui abito, ogni appello alla moderazione nei consumi risulta vana. Non solo si è disconosciuta una decisione dell'assemblea condominiale in cui si deliberava l'accensione parziale nelle giornate non particolarmente fredde, non solo si è scelta la soluzione più antieconomica con lo spegnimento per solo due ore nelle ore centrali della giornata, ma si è regolata la temperatura sulle pretese degli abitanti delle mansarde (pretese la cui liceità è dubbia, posto che l'abitabilità delle stesse non è mai stata dichiarata) e inoltre, sfruttando l'imprecisione dell'orologio che regola l'accensione, questa viene anticipata e posticipata ogni volta di un quarto d'ora.

Perciò il limite massimo delle quattordici ore non viene osservato e negli appartamenti la temperatura raggiunge i 25 gradi a termosifoni spenti (altrimenti sarebbero 28!).

Poiché evidentemente qualche amministrazione di stabili non ha avuto alcun interesse a incoraggiare una riduzione dei consumi, domando tramite vostro a qualche esperto che cosa possono fare concretamente coloro che sentono il dovere di perseguire, sia pure nel rispetto dei diritti di ognuno, una civile politica di contenimento dei consumi nell'interesse futuro di tutti. Ringraziando E. V.

La commemorazione dei Caduti a Muggia

I sottoscritti cittadini di Muggia hanno partecipato alla celebrazione del 1° novembre, indetta dal Comune e dal Consiglio della Resistenza e sono vivamente preoccupati per la disinformazione in cui sono caduti 52 concittadini, i quali si sono rivolti alle «Segnalazioni» per sottolineare in forma polemica, che la «Giunta comunale, del Pci e del Psi, non ha voluto commemorare assieme ai Caduti nella lotta di Liberazione, anche tutti gli altri nostri concittadini caduti nell'adempimento del loro dovere».

Chi scrive ha avuto propri caduti nella guerra di Liberazione, ma anche nell'esercito e nella marina italiana. Quello che ci preme segnalare è che se i firmatari, qualora siano sinceri, fossero stati presenti alle imponenti manifestazioni organizzate dal Comune e dal Consiglio della Resistenza, come ci auguriamo sia avvenuto, probabilmente mai avrebbero firmato quella loro inopportuna protesta. Infatti, come avviene ormai da sempre, tutti i caduti sono stati degnamente ricordati e cioè sia chi ha combattuto nella Resistenza, cui viene dedicata la manifestazione, sia chi cadde per una guerra ingiusta come quella imposta al popolo italiano dal fascismo. Quelli che non abbiamo mai commemorato sono stati i vari Collotti e i massacratori dei nostri partigiani e antifascisti.

La posa di una corona sulla lapide fatta erigere dall'amministrazione popolare ai caduti di tutte le guerre, nell'atrio del Comune, prima ancora di erigere il monumento ai Caduti per la Libertà, la messa di suffragio celebrata dal parroco al cimitero alla presenza del sindaco e delle autorità, come avviene tutti gli anni, così come le celebrazioni ufficiali presso il monumento, con il picchetto militare, al cimitero dei partigiani e al monumento di Santa Barbara sono state solennizzate dai cori italiano e sloveno che oltre agli inni partigiani hanno eseguito, come sempre, anche il Miserere.

Questi fatti dimostrano in modo inoppugnabile che la speculazione inscenata a Muggia da forze politiche ben individuate, è stata quanto di più meschino si potesse fare. In modo particolare siamo stati colpiti dall'orazione del sindaco e dei due partigiani che hanno preso la parola, per la serenità e la pacatezza di linguaggio dimostrata. Tutti hanno fatto appello al buon senso dei cittadini al di sopra di ogni credo politico e religioso e appartenenza nazionale, per evitare pericolose ricadute in scontri frontali di tempi ormai superati.

Per questo motivo noi ci sentiamo di ringraziare l'amministrazione comunale, le autorità, le associazioni e tutti coloro che hanno partecipato alla manifestazione. Crediamo che a Muggia la discussione reale possa vertere non sul ricordo più o meno di tutti i caduti, perché in questo senso sono stati sempre ricordati; ma sui significati attuali, politici e culturali, di questa manifestazione. Sui suoi valori di riferimento che per la maggioranza dei cittadini di Muggia restano sempre la libertà, l'antifascismo, la democrazia, la fratellanza tra italiani e sloveni, il rifiuto di qualsiasi violenza, il progresso nella pace. Seguono oltre 100 firme.

Senza giornalaio

Care «Segnalazioni», siamo un gruppo di abitanti della parte alta di via Giulia e con questa, che speriamo sia pubblicato, chiediamo a chi di competenza (Comune, Sindacati, giornalai, Commissione paritetica) l'interessamento per la riapertura della rivendita di giornali e cartoleria sita al numero 55 della stessa via, chiusa da circa due anni in seguito al decesso del proprietario.

Questa richiesta è anche motivata dal fatto che dal numero 50 al numero 104 di via Giulia non c'è nessun'altra rivendita di giornali. Specialmente la domenica, a causa delle chiusure per turno festivo, si rende necessario una non breve camminata per l'acquisto del «Piccolo» e di altri giornali.

Si fa presente, inoltre, che essendo il citato tratto di strada densamente popolato (e in seguito lo sarà ancora di più con la costruzione di nuove case d'abitazione nel comprensorio dell'ex fabbrica di birra Dreher) si ritiene utile o la riapertura della citata rivendita o l'insediamento di un'edicola di giornali in una posizione intermedia. (Seguono 14 firme).

La legge della vita

Senza fissa dimora

I nati stanchi. Disoccupato e senza una casa, un bracciante ventenne si recò una sera in un «dancing» della periferia, dove fece venire le ore piccole. All'uscita del locale, non aveva più una lira in tasca e non se la sentiva di affrontare a piedi la distanza che lo separava dal portone del centro dove, abitualmente, pernotta. Se la miseria – dicono – aguzza l'ingegno, la necessità fa l'uomo ladro. Adocchiata una media cilindrata, il giovanotto si mise al volante, avviò la macchina con un comune apriscatole e, a balzelloni, raggiunse il centro.

Per sua sfortuna incrociò una pattuglia di agenti che, insospettiti dall'andatura del veicolo, lo fermarono e, all'istante, constatarono due cose: l'auto non aveva le regolamentari chiavette inserite nel cruscotto e il guidatore era privo di patente. Perquisito, l'indiziato fu trovato in possesso di un mazzo di chiavi, di una catenina e di un anello d'oro.

Interrogato, spiegò di avere rinvenuto le chiavi nei pressi della balera, mentre i gioiellini gli erano stati regalati da un'amichetta della quale non intendeva fare il nome. C'è poco da fare: gentiluomini si nasce.

Imputato di furto e di guida senza patente, il bracciante, che è assistito dall'avv. Calligaris, viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Ligori, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, e si busca sei mesi di reclusione, due mesi di arresto e 20 mila di ammenda con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione. Può lasciare il carcere e ritornare nel mondo di tutti. E' più libero dell'aria ma, sovente, l'assoluta libertà è la più pesante delle catene. Soprattutto quando si è soli al mondo e non si ha nemmeno una casa. Perché – è risaputo – la libertà è il più ingannatore dei fantasmi.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

«Autonomia e mito nella storia di Trieste» è il tema che il prof. Giorgio Negrelli tratterà in chiusa dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides domani con inizio alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Claudio Bevilacqua, sovrintendente agli Ospedali Riuniti di Trieste, parlerà sul tema «Il civico ospedale di Treste: ieri, oggi, domani».

Nuova stagione Fidapa

La nuova stagione culturale della Fidapa prenderà l'avvio domani. Nella sala (g.c.) di via Trento 8 delle Assicurazioni Generali il cap. Roberto Richardson terrà una conferenza, corredata dalla proiezione di diapositive, sul tema «L'Istria nobilissima e i suoi campanili».

L'ora del nipote

La trasmissione «L'ora del nipote» condotta da Alfonso Sanco che «Radio 99» dedica ogni martedì dalle 19 alle 21 agli anziani della nostra città, ospiterà questa sera i fisarmonicisti Giorgio Romeo e Aldo Barbanera, i quali si esibiranno con motivi degli anni Trenta, dedicati agli «zii» della trasmissione.

Carabinieri in congedo

Nella sede dell'Associazione dei Carabinieri in congedo si rinnovano le tessere degli iscritti e si accettano le adesioni di nuovi soci.

Marcia d'autunno

E' in programma per domenica 11, festa di San Martino, sul percorso Visogliano-Monte Ermada-Visogliano la settima edizione della Marcia d'autunno, organizzata dall'Escai XXX Ottobre. Coppe ai primi 20 e alle prime cinque donne; piccoli trofei dal ventunesimo al centunesimo arrivato; dal centunesimo al duemillesimo, a scelta, una targa serigrafica di opere di pittori triestini; premi ai gruppi più numerosi. Al Cai XXX Ottobre di via Silvio Pellico 1 (tel 68795) si ricevono le prenotazioni anche per l'ultimo viaggio della vaporiera con banda.

Pastorale familiare

Presieduta dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi si riunirà venerdì 9 alle 20.30 nella sala di via del Collegio 6 di Santa Maria Maggiore la commissione diocesana per la pastorale familiare.

Pueri cantores

Le iscrizioni al gruppo «Pueri cantores», piccolo coro di San Giovanni, vengono accettate nella parrocchia del rione, nella sede di via San Cilino 101 (tel. 567878) e, a Sottolongera, dal parroco di Sant'Agostino, don Fortunato Giursi.

Sul Monte Maggiore

Domenica 11 novembre la società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita nella riviera occidentale del Quarnaro e la salita escursionistica, dal rifugio del Poklon, dal panoramico Monte Maggiore d'Istria (m. 1396), con discesa a Laurana per il versante Est. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Attività di Minerva

Sabato prossimo con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 per la Società di Minerva parlerà il dott. Willem Oliemans su «Note sulla guerra del 1859».

Poetessa premiata

La concittadina Ada Camocino, invitata a partecipare a Roma al premio internazionale «Trofeo delle nazioni», ha ottenuto una menzione d'onore per la sezione poesia.

Radio Antenna 101

Dalle 11 alle 12 va oggi in onda da Radio Antenna 101, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio il dott. Bruno Branchini, primario della divisione cadiochirurgica dell'Ospedale Maggiore di Trieste, il quale risponderà in diretta alle domande degli ascoltatori.

Benetton a Trieste

Per venerdì 9 è in programma al Circolo della Stampa un incontro, promosso da Fulvia Costantinides, con il Club cinematografico triestino in occasione dell'apertura del nuovo anno sociale di quel sodalizio. Verranno proiettati i cortometraggi vincenti il concorso «Sculture di Simon Benetton nella città di Trieste». L'appuntamento è fissato per le 17.30 nella sede di corso Italia 12.

Cani lupo smarriti

Sabato mattino smarriti due cani lupo pastore tedesco. Per notizie utili loro ritrovamento telefonare 225943.

Piccolo albo

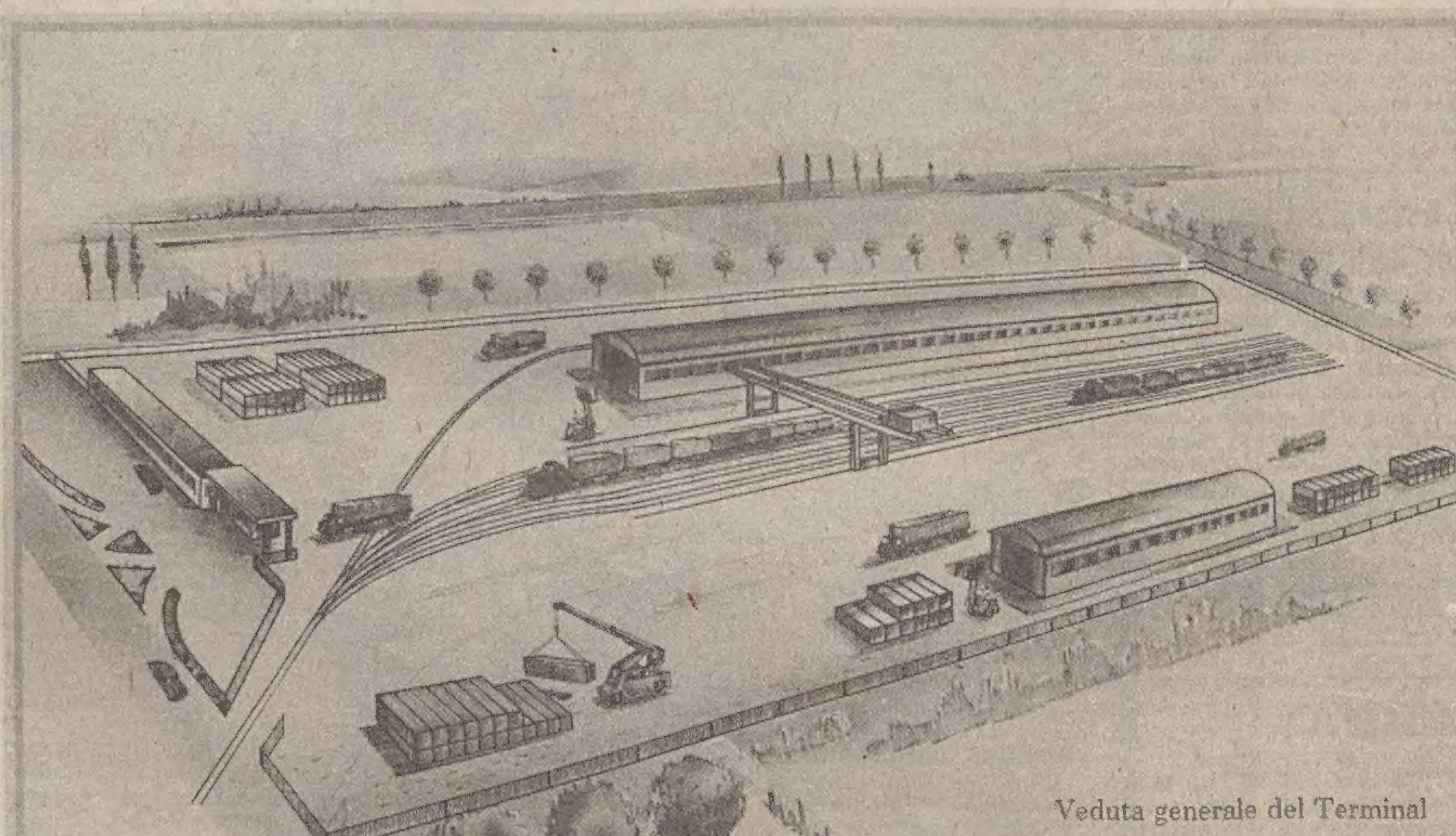
Una nostra lettrice (tel. 417110) è disposta a dimostrare la propria riconoscenza in modo tangibile a chi la aiuterà a rientrare in possesso dei documenti che erano contenuti nel portafogli da lei smarrito il 27 ottobre tra la via Roma e la via Ghega.

Un quaderno di diritto commerciale rinvenuto la scorsa settimana nella cabina telefonica di piazza Volontari giuliani è a disposizione dello smarritore nell'edicola adiacente.

Domenica, 28 ottobre, è stato rinvenuto in una cabina telefonica del viale XX Settembre, un borsellino contenente un mazzo di chiavi e una somma di denaro. L'interessato può telefonare al n. 910597 durante le ore dei pasti.

NASCE NELLA ZONA DELL'AUSSA-CORNO UN MODERNO IMPIANTO PER LE RIPARAZIONI DEI CONTAINER

«Officina» del Molo VII a Porto Nogaro



Veduta generale del Terminal

L'iniziativa di un'impresa triestina di costruire a Porto Nogaro, alle spalle del canale Aussa-Corno, un impianto speciale per le riparazioni di contenitori, è stata interpretata in Germania come un fatto di eccezionale importanza tanto che un giornale di Monaco, la «Deutsche Verkehr Zeitung», ha dato all'argomento il massimo risalto. L'autore del servizio, ignaro delle leggi che disciplinano in Italia le attività portuali ha attribuito alla società triestina la concessione per la creazione di un «porto privato» a Nogaro, a metà strada fra Venezia e Trieste. Di conseguenza l'articolo ha suscitato allarme e perplessità negli scali anseatici di Brema e Amburgo, che hanno male digerito la costituzione della società armatoriale «Occon Line», con sede a Monaco di Baviera, per l'esercizio di una linea tutto-contenitori in partenza dal nostro porto per Gedda e l'Estremo Oriente.

Nella realtà i fatti sono molto diversi. Intanto non si tratta di un «porto privato», irrealizzabile in Italia senza contravvenire alle leggi, ma di un insieme industriale con funzioni non portuali.

Alle spalle di Porto Nogaro, nella zona industriale dell'Aussa Corno, prospiciente il canale navigabile, ha avuto inizio la costruzione di un «terminal-container», dove su un'area di 126.000 metri quadrati, sorgerà uno stabilimento a tecnologia avanzata, per le riparazioni, rigenerazioni, trasformazioni, ed eventuali costruzioni di contenitori. L'impianto, che disporrà di ampi piazzali di movimentazione e di tre binari da 500 metri di lunghezza l'uno, raccordati all'asse ferroviario regionale, servirà per il trasporto diretto dei contenitori vuoti al Molo VII.

L'iniziativa è della società Adriatic Container Service, con sede nel palazzo del Tergesteo, fondata nel 1968 e in stretto collegamento con due imprese armatoriali triestine, sorte nel secolo scorso. La società si occupa del leasing dei contenitori e ha creato proprie «dependances» anche in Olanda e in Germania, nonché un'impresa, la «Aussa Container», per la gestione dell'impianto di Nogaro. Diversa è la questione di Porto Nogaro, che rientra nel quadro della legge regionale sui porti. In esso vengono svolti importanti lavori: come l'approfondimento dell'accesso sul fiume Corno fino a 6,5 metri, la costruzione di una banchina di 200 metri, alle cui spalle sorgerà il «piazzale Margreth» per la movimentazione dei carichi.

Gite dell'AURORA VIAGGI

8-9 dicembre gita di chiusura a KRANJSKA GORA. Quota lire 19.500. (La gita è riservata ai soli Signori clienti).

27 dic. - 3 genn. in aereo a PALMA DI MAJORCA. Quota lire 295.000 cenone incluso.

Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI in via Cicerone 4, telefono 60261.

RELAZIONE DELL'ING. FORAMITTI ALLA RIUNIONE DEI DUE CLUB

Legati a istituzioni esemplari gli aiuti rotariani al Friuli

Case modello per i senza tetto - Il centro di restauro a Villa Manin

Serata rotariana nel ricordo del terremoto e della solidarietà che nel '76 mobilitò tutto il mondo per il Friuli: un tema di sempre attuale interesse, come ha dimostrato l'eccezionale partecipazione all'ultima conviviale, che ha riunito i due Rotary Club della città, il Trieste e il Trieste Nord, presenti anche il Commissario di governo, prefetto Marrosu, il presidente del Consiglio regionale, Colli, numerose signore, ed anche due cinesi fra gli ospiti. Relatore l'ing. Roberto Foramitti, rotariano udinese che all'indomani del sisma coordinò, animandola con capacità organizzativa e pronta operatività, la raccolta degli aiuti del Rotary internazionale.

Nel tempo trascorso da allora, la puntuale rotazione annuale delle cariche ha visto l'avvicendamento di quattro «governatori» nel distretto rotariano dell'Italia nord-orientale, De Giacomi, Pagello, Scaroni e Della Toffola, ma l'impegno dell'ing. Foramitti ha assicurato la continuità degli interventi, grazie in particolare allo spirito del sodalizio rotariano, che non conosce appunto soluzioni di continuità.

Nella stessa conviviale erano a testimoniarlo, con la loro presenza, De Giacomi e l'allora tesoriere del «governatorato» (ed attuale segretario del Trieste Nord) ing. Bullo, che il relatore ha accomunato ai molti altri rotariani della regione che hanno profuso passione e lavoro per convogliare denaro e altri aiuti, per il valore complessivo di un miliardo, nelle iniziative assunte a favore del Friuli. Lavoro – e l'ing. Foramitti lo ha sottolineato – piuttosto consistente, se si pensa che in ogni momento delle 24 ore della giornata ci sono riunioni rotariane da un capo all'altro del globo: e così incessante era stato allora il contatto con i Club di tutto il mondo.

L'ing. Foramitti ha portato con sé anche tante diapositive, per documentare con le immagini le realizzazioni, mostrando quindi distruzioni e ricostruzioni. Immagini già viste, ma che in quest'occasione hanno offerto un nuovo motivo di partecipazione al dramma del Friuli. Un miliardo di aiuti può apparire soltanto un rivolo della solidarietà manifestatasi allora per i terremotati. Ma qui contava il ricordato spirito rotariano, affidato alla capacità professionale di uomini che ebbero subito chiaro l'obiettivo da perseguire: scegliere, cioè, rapidamente i più significativi interventi e realizzarli mettendo a frutto i mezzi a disposizione, senza ritardi che avrebbero comportato maggiori spese e quindi minori risultati.

L'intendimento era quello di legare gli aiuti del Rotary ad istituzioni esemplari per la rinascita del Friuli. E le scelte si sono rivelate veramente felici. Bisognava ricostruire case e le due del Rotary furono le prime a sorgere, ad Amaro ed a Sequals, ma non case qualunque: sono edifici nei quali convivono famiglie di anziani, al pianoterra, e di giovani sposi al piano superiore, tutte in appartamenti confortevoli, in case circondate dal verde, ma soprattutto in un'atmosfera che unisce e rilancia la speranza dei giovani e dei vecchi.

Agli anziani il Rotary ha inoltre provveduto con una casa di riposo a Venzone, ma anche qui con una scelta meditata: si è cioè ricostruita, praticamente riscoprendola, un'antica opera del '200, restituendo quindi a quel centro monumentale tutto distrutto dal terremoto, una delle sue più caratteristiche vestigia.

Ed occorreva intervenire per restaurare le opere d'arte rimaste danneggiate dai crolli in tutto il Friuli: anche per questa aspirazione la scelta del Rotary è stata improntata ad una utilità che resta e resterà nel tempo. E' opera rotariana, infatti, il centro del restauro realizzato a Villa Manin ad appena sei mesi dal terremoto e subito entrato in funzione, appunto con un servizio prezioso e duraturo.

Il centro, cioè, opera da scuola e nei primi tre anni ha già formato 15 provetti restauratori ed altri ne preparerà, con la continuità dei corsi. E con la particolarità di un bilancio da follia per istituzioni di servizio pubblico, in quanto con il ricavo dei restauri che esegue, la scuola si paga da sola le spese di funzionamento!

Lunga è stata l'enumerazione degli interventi, in particolare dei rotariani inglesi, degli americani, dei francesi, dei lontanissimi australiani, degli olandesi (inviarono mucche gravide per ripopolare le stalle), dei carinziani (case, per le quali il governo austriaco concesse altrettanto denaro di quello offerto dal Rotary) e di altri paesi ancora, con contributi per scuole, ambulatori e altre opere sociali. Del resto vale ricordare qui un'iniziativa propria del Trieste Nord, che si è presa cura, da allora, di due ragazzi soli superstiti della famiglia di un carabiniere, tuttora provvedendo, con un aiuto mensile, a loro bisogni e ai loro studi avendo di recente collocato anche il maggiore dei due in una banca, essendo «maturato» in ragioneria.

Insomma, una serata densa di comunicazioni, di immagini di commozione. Dei partecipanti si sono fatti interpreti presidenti dei due Club, Moffa del Trieste e Bleiweiss del Trieste Nord, per esprimere compiacimento per il fattivo esempio dato dal Rotary e per formulare augurio ed impegno, da triestini a friulani, per una rinascita che vivifichi e rinsaldi la solidarietà e lo sviluppo della regione.

Lascia la scuola il preside Blasi

Raggiunto il limite massimo pensionabile, pur rimanendo di parecchi anni al di sotto di quello imposto per età, ha di recente lasciato la scuola il prof. Paolo Blasi, preside del liceo scientifico «G. Galilei». Autore di testi di letteratura italiana e di varie monografie, ha ricoperto in campo professionale molti incarichi e uffici e diretto in campo provinciale e regionale unione cattolica italiana insegnanti medi.

Appassionato docente e studioso, risultò vincitore - fatto raro nella carriera scolastica - al primo e secondo posto di entrambi i concorsi nazionali per «merito distinto». Divenuto preside a Udine, dette un coraggioso indirizzo innovatore alla didattica, coordinando, tra l'altro, una iniziativa interdisciplinare per la lettura del territorio a Valle di Faedis, interrotta dal tragico terremoto del 6 maggio 1976.

Di ritorno a Trieste, ha retto l'Istituto tecnico per geometri enucleato dal «Da Vinci». Per la sua attività il Presidente Pertini gli conferì lo scorso anno la commenda dell'Ordine al merito della Repubblica.

Al prof. Blasi è subentrata nella presidenza del «Galilei» la prof. Wreight Marocco, già docente del liceo stesso.

Consegna del sommergibile «Fecia di Cossato»

A pochi giorni dal varo del sommergibile «Leonardo da Vinci», è stato consegnato nel cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri, il sommergibile «Carlo Fecia di Cossato», un'altra unità delle quattro della classe «Sauro» in costruzione per la Marina militare italiana.

Come noto, nei mesi scorsi il sommergibile ha completato con pieno gradimento della Marina militare le prove in mare di superficie e subacquee, svolte in stretta collaborazione tra il personale dell'Italcantieri e quello dei due enti militari. Tali prove hanno dato infatti risultati più che soddisfacenti, essendo state agevolmente superate la maggior parte delle caratteristiche operative previste in sede di progetto.

I sommergibili della classe «Sauro», per le loro elevate caratteristiche tecnico- operative, sono all'avanguardia nel campo delle unità subacquee a propulsione convenzionale.

Attestati Unuci

Il gruppo Unuci di Trieste informa i propri iscritti che lunedì 12, alle 18, nei locali del circolo ufficiali di presidio avrà luogo la cerimonia della consegna degli attestati di benemerenza ai soci che annoverano un appartenenza pluriennale al sodalizio. Nel corso della cerimonia verranno consegnati i nuovi gradi ai tenenti di complemento in congedo neopromossi. Tutti i soci sono pregati di intervenire.

Associazione medica

Venerdì 9 novembre, alle 18.30 nella sala dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), il dott. Francescop De Carlo (assistente alla I[a] divisione pneumologica dell'ospedale S. Santorio), terrà una conferenza su: «La diagnosi precoce delle broncopneumopatie ostruttive».

Conferenza su Fiume alla Lega Nazionale

Giovedì 8 novembre, alle 19, nella sede sociale della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, il dott. Oscar Fabietti, sindaco del Libero Comune di Fiume in esilio, parlerà su: «Fiume d'Italia: plebiscito di sangue».

Nel corso della manifestazione verranno deposte corone di alloro, a cura della sede centrale della Lega e delle sezioni di Dalmazia e di Fiume, sulla targa che, nella stessa sede, ricorda i Caduti del novembre 1953.

Elargizioni

In memoria di Mario Pieri nel XVI anniv. (27/10) dalla figlia Nussi e nipoti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ottorino Maghetti nel IX anniversario dalla famiglia 20.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina) e 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi).

In memoria di Antonia Dazzara ved. Pliskovac nel III anniv. (6-XI) dalla figlia Jole con il marito Gianni Cedi 5.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Gianni Michieletto nel III anniversario (26-10) da Ida e Giordano Michieletto 5.000 pro Associazione spastici.

In memoria di Carlo Surz per l'onomastico dalla moglie e figli 5.000 pro Chiesa S. Teresa bambin Gesù (pane poveri) e 5.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita).

In memoria di Marcello Krizmancic (6-11-1969) dalla sorella Lili e nipote Roberto 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Marcello Michieli nel X anniversario (5/XI) dalla moglie Bianca 50.000 pro Domus Lucis Gina-Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Robertino Puppi (6/3/78) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giuseppe Comin da Nereo, Nella e Gabriella Micheli 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (gruppo «Gars»); da Rina e Carlo Bosso 20.000, dalla fam. Angelo Furlanetto 10.000 e da Elena e Achille (Pavia) Udine, 30.000 pro istituto Ciechi Rittmeyer; da Mariuccia e Pino Azzarito 5.000 pro Rifugio Astad.

In memoria dei cari defunti da Edith de Gavardo 2.500 pro Centro tumori e 2.500 pro Associazione Spastici.

In memoria di Valentino Jerzog dalla famiglia Scochi 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria dei cari defunti e del com.te Vito Simi dalla moglie Armanda 15.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie, 15.000 pro Anffas (subnormali), 15.000 pro Aia Spastici, 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Bruno Neri da Nora e Alessandro Toffaloni 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vanna Comani da Elsa Salvi 2.500 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria di Antonio Podgornik dai colleghi della figlia Lidia 30.000 e da Adriana Canziani 5.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del dott. Marco Macor da mamma e zia Luciana 20.000 pro Astad.

In memoria dei cari defunti da Nora e Livio Micheli 10.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Regina Benich dalla «Tergestea» Casa di spedizioni Soc. a r.l. 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Zoe Mayer ved. Arneri da Alice Gregoretti e Bruna Tomasetti 10.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Nicola Monigo da Elsa Salvi 2.500 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carlo Carpani dalla moglie e figli 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Carla e Mario Massi dalla figlia Pina 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Vittorio e Giuseppe Bottini da Giovanna Bottini 20.000 pro Società Canottieri Nettuno.

In memoria del comm. Francesco Mazzuchin da Mery Del Giudice 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Alma Braico-Crisman dalle nipoti Mariuccia Nori Germana 15.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Petronio Attilio 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei familiari defunti da Nive e Tarcisio Lupo 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Nunzio Mari da Ida e Francesco Narobe 10.000 pro Centro Tumori.

Da parte di Cemv 30.000 pro Centro Tumori.

Da parte di Milena Cac 5.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Edoardo Vizzi dalla famiglia dott. Giuseppe Vlach 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Fulvio Vidali dal cugino Viki 10.000 pro associazione velica «Sirena».

In memoria di Stanislava Vidimari dai cognati Giordano e Marcello 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Varbi dalle sorelle 15.000 pro Rifugio animali «Astad».

In memoria di Paola Zeller dalla sorella Bice Gran, cugine Rita Sbisà e Renata Cotroneo, Mario Checchi e Maria Landi 60.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» e 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

Nel gruppo di elargizioni in memoria dei propri cari defunti apparso in data 4 novembre u.s. il versamento di lire 15.000 pro Eca dovevasi leggere a favore delle persone anziane eseguito da Pina e Bruno Mrach.

È FINITA IN TRIBUNALE UNA PARTITA DI BRACHE DI TELA

Cambiò destinazione il furgone di jeans

Una nevicata di jeans e di indumenti assortiti scende sul Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza, durante il processo contro Alberto Chieppa, 40 anni, via Fonda 2, e Luciano Lanzolla, 22 anni, via dell'Istria 52. Nella causa era originariamente implicato anche un terzo uomo Giorgio Odoni, 24 anni, via Bartoli 28, il quale perdette la vita nel terrificante incidente, accaduto il 25 giugno scorso in viale Miramare.

La causa prese l'avvio nella notte del 25 ottobre dello scorso anno quando un sospetto andirivieni fu notato nel cortile interno della casa di Lanzolla: alcuni individui stavano scaricando merci da un furgone, che all'indomani fu trovato vuoto nella zona.

L'automezzo, che conteneva capi di vestiario per un valore di cinque milioni, era stato rubato in serata alla commerciante Nedda Desario, il cui autista l'aveva lasciato in sosta alla Rotonda del Boschetto. Autorizzati dalla magistratura, gli uomini della Mobile operarono una perquisizione nella casa di Lanzolla, dove trovarono non soltanto parte della merce della signora ma anche 420 jeans appartenenti a persona sconosciuta.

Da Lanzolla, i poliziotti risalirono a Chieppa, nel cui alloggio furno scoperti preziosi di scarso valore. Interrogato, egli ammise di aver acquistato i gioielli e i 420 jeans da uno sconosciuto allo scopo di rivenderli e, non sapendo dove sistemarli, aveva pregato Lanzolla di custodirglieli. Durante i vari interrogatori, Lanzolla finì col dire che la merce della Desario gli era stata recapitata a casa da Odoni ma costui negò la circostanza.

Per quanto concerne i preziosi, gli inquirenti giunsero alla conclusione che gli stessi provenivano da una razzia effettuata nell'abitazione di Elisabetta Mitrano. Al termine dell'inchiesta, i tre furono imputato di concorso in furto aggravato, Lanzolla e Chieppa inoltre di concorso in ricettazione di parte del bottino di casa Mitrano.

Al processo, gli accusati negarono di essere gli autori dei due colpi grossi di jeans, il maresciallo Scozzai ripete che fu Lanzolla a fare il nome di Odoni, il vicequestore Petrosino dichiara che gli indumenti trovati nella casa di Lanzolla vi sarebbero stati depositati da Odoni per conto di Chieppa.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Calligaris, patrono di p.c. della signora Mitrano; parla, quindi, il p.m. e, al termine del proprio argomentare, il dott. Staffa chiede che Lanzolla venga condannato a 4 anni di reclusione e 400 mila lire di multa, Chieppa a tre anni, 10 mesi e 700 mila lire di multa e di dichiarare l'improcedibilità dell'azione penale nei confronti di Odoni.

I difensori, avv. Fulvio Amodeo (Chieppa) e avv. Padovani (Lanzolla) sostengono che i loro assistiti sono assolutamente estranei ai furti e, semmai, commisero quel modesto illecito che è l'incauto acquisto. Il Tribunale li riconosce invece, colpevoli di ricettazione continuata e, con le «generiche», infligge loro un anno e sei mesi di reclusione e 420 mila lire di multa ciascuno, accorda a Lanzolla i benefici di legge, condanna Chieppa al risarcimento dei danni alla costituita p.c. e dichiara, infine, di non doversi procedere contro l'estinto Odoni.

Rapina a Smolars: un nuovo rinvio

Nuovo rinvio del processo per la rapina a Smolars. Nella vicenda sono implicati il detenuto Mario Bortone, 23 anni, via Matteotti 33/1, Fulvio Lombardo, 22 anni, via dell'Istria 50, DenisTaddeo, via del Molin a Vento 80, Aldo Iurincin, 22, via Vittoria 3, Adriano Marchezich, 25, via Rapicio 4, Piero Nicolini Planiscig, 28, via Zorutti 28, Michele Paccione, 23, via del Rivo 4, e Mario Sancovich, 21 anni, via della Guardia 37.

Il fatto accadde nel tardo pomeriggio del 12 aprile del 1978 quando nei pressi dello stabilimento Smolars, il portavalori Edoardo Osoynik, fu affrontato da due individui armati e mascherati, i quali lo rapinarono di una borsa con 26 milioni, corrispondenti alle buste-paga dei dipendenti. L'Accusa addebitò il crimine a Bortone, Lombardo e Taddeo mentre gli altri cinque furono incriminati per reati collaterali.

La causa venne messa in ruolo per la prima volta nell'ottobre dello scorso anno ma fu rinviata. Gli imputati dovrebbero venire processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza, ma non se ne fa nulla.

Gli avvocati Muciacca e Filograna (assistono Bortone e Lombardo), eccepiscono la nullità della notifica del decreto di citazione e chiedono un rinvio, gli altri difensori (avvocati e Castello a Padova, Ulcigrai, Calligaris, Veglia, Padovani, Roberta Rustia e Barbagallo) non si oppongono o si rimettono; il p.m. si oppone e, con propria ordinanza, il Collegio rinvia il dibattimento a nuovo ruolo. Sarà un ruolo molto vicino: tra un mese o poco più, come ha precisato il Presidente Lugnani.

Il Gip della Dc sui problemi dell'Act

Alla presenza dei responsabili politici della Dc in seno al consiglio di amministrazione dell'Act, si è tenuta una riunione del gruppo promotore per la costituzione del Gip aziendale, per un esame dell'attuale situazione politico-economica dell'azienda.

I lavoratori presenti, pur esprimendo la loro soddisfazione per l'accordo programmatico che ha permesso ad un rappresentante della Dc di assumere la carica di presidente del consiglio di amministrazione, hanno manifestato viva preoccupazione - è scritto in una nota - per il timore che tale accordo rappresenti un atto puramente formale, raggiunto solamente per superare un momento di crisi mentre dovrebbe costituire un effettivo e consapevole impegno che, confermando la validità delle scelte effettuate all'atto della costituzione del consorzio trasporti, non vanifichi quanto sino ad oggi è stato fatto e permetta di realizzare, in tempi strettissimi, il completamento delle strutture aziendali.

Ciò per consentire all'azienda stessa di fornire un servizio adeguato alle esigenze della cittadinanza e metterla in grado di dare una risposta concreta alle aspettative dei lavoratori.

Incarichi nazionali per artigiani della regione

Si è riunita a Roma l'assemblea dell'Associazione nazionale degli Edili e affini, aderenti ala Confartigianato. Nel rinnovo degli incarichi nazionali numerosi i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia; sono stati eletti Luciano Franco (presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste) è stato nominato presidente nazionale del gruppo Pittori; Casasola (dell'Unione degli artigiani del Friuli, capogruppo regionale degli artigiani edili) è stato chiamato a far parte del direttivo nazionale dell'Associazione.

Altri incarichi direttivi nazionali sono stati affidati a Claudio Pesamosca presidente degli edili aderenti all'Associazione degli artigiani di Trieste e a Novak, membro del comitato direttivo pittori della stessa Associazione.

Una così nutrita rappresentanza della nostra regione sottolinea le esigenze specifiche riguardanti i problemi della ricostruzione nelle zone terremotate del Friuli.

Gli svizzeri recuperano gioielli per 10 milioni

La gendarmeria svizzera ha recuperato gioielli per quasi dieci milioni rubati a Trieste, e li ha inviati alla Mobile. Il derubato, Sergio Suraci, di 32 anni, abitante in salita di Muggia Vecchia 20/1, è già rientrato in possesso dei propri preziosi. Gli agenti della Mobile hanno arrestato l'autore del colpo, Silvano Demicheli, 28 anni, per il quale il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, ha firmato un ordine di cattura.

NUOVA CAMPAGNA PROMOSSA DAL SODALIZIO UMANITARIO

Appello per il Guatemala da Amnesty International

Un'altra importante campagna internazionale per la tutela dei diritti umani, contro la tortura e gli assassini politici, è stata lanciata da Amnesty International. Nel renderlo noto, il gruppo di Trieste dell'organizzazione umanitaria precisa che lo scopo è quello di far cessare l'ondata di uccisioni, torture e sequestri in Guatemala, ondata che negli ultimi 16 mesi sarebbe costata la vita a più di duemila persone. La campagna mira a far conoscere le forme di repressione attuate nel paese centro-americano e a organizzare anche in Italia un movimento d'opinione per indurre il regime guatemalteco a desistere dalla sanguinosa escalation.

La violenza ha subito un incremento nel maggio 1978 con il massacro di cento indios Kekchies, comprese 25 donne e bambini, nella città di Panzos, nel Nord del Guatemala. I Kekchies erano arrivati nella città per incontrarsi con le autorità locali e discutere i propri diritti sulle terre che avevano lavorato per varie generazioni. Genti del luogo testimoniarono più tardi che, due giorni prima dell'arrivo degli indios, già erano state preparate delle fosse comuni per tutti.

Amnesty International attribuisce la responsabilità della nuova ondata di violenza al governo, ai militari, alle forze di polizia e agli «squadroni della morte» semi-clandestini, alcuni dei quali operano con la complicità del governo. Gli «squadroni della morte» – gruppi illegali che comprendono personale di polizia fuori servizio – si formarono all'inizio degli Anni '60 per abbattere la guerriglia. Dopo l'eleminazione dei guerriglieri, gli «squadroni della morte» hanno però continuato a operare, sequestrando e assassinando leader e simpatizzanti dell'opposizione. Alcuni «squadroni» uccidono anche criminali comuni, e altri eseguono sequestri per riscatto.

Seconda la polizia del Guatemala, nei primi quattro mesi del 1979 sono stati trovati i cadaveri di oltre mille vittime, sotterrate nella maggior parte senza identificazione, registrate semplicemente come «X». Le vittime identificate comprendono noti esponenti politici dell'opposizione, dirigenti sindacali e delle organizzazioni studentesce, giornalisti, sacerdoti, avvocati e membri della popolazione indigena. I nomi di molti di loro erano precedentemente comparsi nelle «liste della morte» pubblicate anonimamente prima delle uccisioni. Spesso i cadaveri sono stati trovati a grande distanza dal luogo del sequestro, e in molti casi sono stati mutilati, per renderne impossibile l'identificazione.

Su più di 500 cadaveri che, secondo le notizie, sono stati trovati nella seconda metà del 1978, quasi 200 presentavano segni di tortura. In un caso in cui l'identificazione è stata possibile, i cadaveri di un uomo e di una donna in stato di decomposizione, furono trovati sepolti sino al collo sulle rive di un fiume, a quasi 50 Km da Città del Guatemala, dove erano stati sequestrati da un gruppo di uomini pesantemente armati. I corpi presentavano segni di tortura e molteplici ferite d'arma bianca.

Durante il 1978-79 sono stati scoperti cimiteri segreti e fosse comuni, dando così conferma a una precendente valutazione, pubblicata nel 1976 in un documento sul Guatemala da Amnesty International, che stimava come il numero dei morti per mano dell'esercito, della polizia e degli «squadroni della morte», tra il 1966 e '67, raggiungesse già la cifra di 20 mila persone.

Graduatorie personale non insegnante

Si informa che le graduatorie del personale non insegnante per l'anno scolastico 1979-80 e 1980-81 saranno pubblicate il 5 novembre 1979 presso l'Istituto tecnico commerciale «Carli» di Trieste, ove saranno visibili dalle ore 10 alle ore 12 di ogni giorno, escluso il sabato.

Gli interessati potranno presentare al Provveditorato agli studi ricorso in opposizione contro le suddette graduatorie entro cinque giorni dalla loro pubblicazione.

Attende il padrone

Un cagnetto di piccola taglia è stato scaraventato sere fa nell'atrio dello stabile di via Rismondo 9 sede del soppresso ma sempre funzionante Ente per la protezione degli animali. La bestiola è stata notata da un inquilino, che l'ha poi portata nell'ambulatorio dell'Enpa.

Il cagnetto, il cui manto è sul tono del grigio, è stato in seguito trasportato all'Astad, ed è entrato nel rifugio scosso da un disperato guaito. Cercava il suo padrone, e speriamo che costui non rimanga insensibile di fronte a tanta disperazione e vada a ricuperarlo. È lì, che lo attende.

MOSTRE D'ARTE

Annamaria Ducaton all'Alpone di Verona

La pittrice concittadina Annamaria Ducaton ha inaugurato, alla galleria d'arte «Alpone» di San Bonifacio di Verona, una mostra personale intitolata «Le metamorfosi» e composta da recentissime opere sul tema del realismo fantastico. La mostra si chiuderà il 16 novembre.

Pinto alla Mignon

Si è inaugurata ieri, alla galleria «Mignon» di corso Italia 9, la mostra personale di Guido Pinto, che rimarrà aperta fino al 15 novembre con il seguente orario: 10-13; 17-20.

SPEDIZIONE DI SPELEOLOGI TRIESTINI NELLE ALPI GIULIE

Negli abissi carsici del Canin

Tre pozzi a una profondità di 400 metri con prosecuzioni da esplorare

(*M.T.*) L'area carsica situata tra le Cime Mogenza ed il confine italo-jugoslavo (zona tra le più impervie, quindi meno frequentate delle Alpi Giulie, tanto da impaurire di primo acchito il più accanito speleologo e l'appassionato escursionista), risulta essere da poche settimane un settore forse tra i più interessanti, dal punto di vista speleologico, del Massiccio del Canin.

Già l'anno precedente una piccola squadra di speleologi della comissione grotte «E. Boegan» della S.A.G. aveva iniziato, grazie anche all'appoggio avuto dagli amici del Circolo speleologico idrologico friulano, una rapida indagine sulla consistenza in profondità degli imponenti fenomeni carsici superficiali e ne aveva tratto degli indizi che nei primi giorni di settembre si sono rivelati più che consistenti.

La più profonda grotta esplorata finora; l'Abisso I a SE di Cima Mogenza Piccola (siglata all'esterno: M 21), con i suoi quasi 400 metri di profondità e i 500 metri di sviluppo, si è già inserita tra le maggiori cavità della nostra regione e le ulteriori indagini che verranno effettuate, sempre che le condizioni meteorologiche lo consentano, probabilmente ne amplieranno ancora le dimensioni.

Il sistema carsico si sviluppa fino a – 280 metri su di un'ampia frattura, con una serie di pozzi variabili da 12 e i 49 metri. A questa profondità si incontra una larga galleria, esplorata e rilevata per quasi 500 metri, sul cui percorso si aprono diversi pozzi. Dei tre pozzi esplorati e che portano tutti alla massima profondità raggiunta, l'ultimo disceso in ordine di tempo presenta a circa 15 metri dal fondo una sicura prosecuzione, giacché solo in quel punto la forte corrente d'aria che si nota nella parte superiore dell'abisso ricomincia a farsi sentire con le sue gelide e fastidiose folate.

Il fondo degli altri due pozzi finali presenta degli enormi accumuli di neve, provenienti dagli alti camini che si notano superiormente agli stessi, e cela altre probabili prosecuzioni.

Questo importante risultato è stato ottenuto dalla squadra di speleologi della Commissione grotte «E. Boegan» formata da Andrea Benedetti, Franco Coren, Fabio Feresin, Tullio Ferluga, Daniela Michelini, Umberto Mikolich, Alessio Miniussi, Sergio Serra, Mario Trippari ed Angelo Zagolin. Esso assieme a quello secondario, ma non meno rilevante, di altre 50 cavità esplorate nella stessa zona e quasi tutte rilevate, va a tutto vantaggio di una migliore conoscenza del fenomeno carsico in una delle più ricche zone carsiche italiane, ampliando il campo d'azione delle ricerche nella nostra regione.

Due momenti della risalita, a settanta metri di profondità, da uno dei pozzi esplorati dagli speleologi *(Foto Trippari)*

AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Festosa conclusione dei Giochi della gioventù

Festosa conclusione al castello di San Giusto dell'edizione 1979 dei Giochi della gioventù. Il dott. Emilio Felluga, presidente del Coni di Trieste, a nome della commissione provinciale, alla presenza di autorità scolastiche e sportive, ha evidenziato le iniziative più significative realizzate nel corso dell'anno con il contributo della Cassa di Risparmio di Trieste, quali la stampa dei libretti sanitari, la consegna di 900 tute ai ragazzi partecipanti alle fasi regionali, di 120 tute olimpiche a quelli presenti alle fasi nazionali e la spesa di 3 milioni per l'acquisto di attrezzature richieste da scuole, società e comuni.

Nell'esprimere a nome del mondo dello sport la sua gratitudine, ha consegnato all'avv. Aldo Terpin una targa ricordo per l'aiuto offerto. Il presidente della Cassa di Risparmio ha quindi rilevato come tale iniziativa di sostegno ai Giochi della gioventù si inquadri nella politica di maggior attenzione verso il mondo giovanile, che da alcuni anni la cassa sta concretando. Egli ha esternato il suo compiacimento per i risultati ottenuti dalla sponsorizzazione dei Giochi per l'edizione 1979 ed ha confermato che analogo impegno è stato assunto dalla Cassa anche per l'edizione 1980. Ha rivolto quindi un caloroso saluto a quanti hanno partecipato ai Giochi ed ha consegnato un omaggio della Cassa di Risparmio ai ragazzi presenti, distintisi nella fase nazionale di Genova, e ai loro accompagnatori.

A conclusione della manifestazione sono state quindi consegnate due targhe di riconoscimento al Centro di medicina della sport ed al dott. Umberto Solazzi.

Consiglio rionale di Muggia-centro

Giovedì 8 novembre si riunirà, alle 20, il consiglio circoscrizionale di Muggia centro, con all'ordine del giorno i seguenti argomenti: ristrutturazione dell'ex albergo «Olimpia»; giardino ex cine «Europa»; costruzione di un campo bocce nel giardino di via D'Annunzio.

Assemblea pubblica sull'asilo di via Salvore

I genitori della scuola materna di via Salvore hanno indetto per questa sera, alle 18.30, nella parrocchia di San Gerolamo, un'assemblea pubblica nel corso della quale saranno discussi i problemi relativi al riscaldamento dell'asilo. All'incontro sono stati invitati, tra gli altri, il sindaco e gli assessori comunali competenti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO		MASSIMO	
ORTAGGI:				
CAVOLFIORI	518	(300)	575	(700)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240	(300)	540	(800)
CETRIOLI	288	(–)	345	(–)
CICORIA CATALOGNA	180	(–)	360	(–)
RADICCHIO VERDE	1800	(3000)	2160	(3800)
CIPOLLE GIALLE	288	(–)	403	(–)
FAGIOLINI	345	(–)	920	(–)
LATTUGHE	480	(1000)	1800	(2500)
MELANZANE	288	(–)	600	(–)
PATATE	160	(–)	350	(–)
POMODORI COSTOLUTI	288	(–)	345	(–)
SEDANI VERDI	400	(–)	600	(–)
PEPERONI	288	(–)	690	(–)
ZUCCHINE	360	(–)	1265	(–)
FRUTTA:				
UVA	207	(–)	748	(–)
BANANE	–	(–)	1100	(–)
FICHI D'INDIA	575	(–)	805	(–)
PERE	322	(–)	920	(–)
MELE	230	(–)	748	(–)
MELONI	–	(–)	–	(–)
KAKI	230	(–)	690	(–)
ARANCE	322	(–)	920	(–)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO		MASSIMO	
PESCI:				
BRANZINI	10000	(14800)	15000	(18800)
CEFALI	1500	(1800)	3200	(4800)
GUATI GIALLI	1200	(2800)	3700	(2800)
MOLLI	3500	(5600)	7000	(5980)
MORMORE	7000	(16800)	8000	(16800)
ORATE	12000	(18800)	13000	(18800)
PASSERE	1600	(3600)	3500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1200	(3900)	4800	(3900)
RIBONI	2000	(16800)	7000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	6500	(–)	6800	(–)
SARDELLE	390	(–)	1430	(–)
SARDONI	1100	(1980)	2150	(2800)
SGOMBRI	1000	(2400)	1005	(3600)
TONNI	–	(–)	–	(–)
TROTE	2000	(2800)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	22000	(–)	22000	(–)
CALAMARI	3000	(4000)	4200	(5600)
CANOCE	800	(4800)	5000	5600)
CAPELUNGHE	4000	(–)	4000	(–)
CAPEROZZOLI	350	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	700	(1000)	750	(1000)
SCAMBI (CODE)	13000	(–)	13000	(–)
SEPPIE	2500	(3800)	3800	(4800)

(*)Listino prezzi del 5.11.1979 - Le cifre tra partensi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale - I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo - (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 2.11.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 5.11.1979 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

SE NE RIPARLA IN CONSIGLIO REGIONALE ARTICOLO PER ARTICOLO

Al riesame la legge sulla salute mentale

L'esame dei singoli articoli del disegno di legge sulla disciplina delle funzioni per la tutela della salute mentale avrà inizio oggi al Consiglio regionale, convocato dal presidente Colli per le 9.30.

Nella discussione generale, conclusasi nell'ultima seduta della scorsa settimana, è emersa, pur con delle sfumature, una sostanziale convergenza per gli obiettivi del nuovo strumento legislativo derivante delle nuove competenze spettanti alla Regione nella materia. Gli articoli di cui si compone il disegno di legge sono una ventina e sugli stessi sono già stati presentati vari emendamenti.

L'ordine del giorno della seduta comprende anche il consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze e la discussione su altri quattro disegni di legge, e cioè: interventi per eccezionali avversità atmosferiche, rifinanziamento della legge in materia di emigrazione, interventi nei settori socio-assistenziali ed indennità agli amministratori delle comunità, dei consorzi e delle aziende speciali.

Il calendario dei lavori degli organi consiliari per questa settimana è completato da varie riunioni di commissioni permanenti. Sempre per oggi, al pomeriggio, è convocata la Commissione speciale per i problemi del terremoto; per domani sono convocate la commissione Istruzione, quella Lavori pubblici e quella Trasporti; giovedì, infine, si riuniranno la prima commissione e la commissione Agricoltura.

Interventi per gli sfrattati

Il problema degli interventi regionali in favore degli sfrattati è stato al centro di una riunione della commissione Lavori pubblici del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Dal Mas. In particolare la commissione, alla riunione della quale è intervenuto l'assessore regionale Biasutti, ha sentito il parere dei rappresentanti dei sindacati degli inquilini, degli Iacp del Friuli-Venezia Giulia e di numerosi amministratori dei maggiori centri della regione in ordine all'apposito disegno di legge predisposto dalla Giunta per affrontare il grave problema.

Sull'argomento si è svolto un ampio ed articolato dibattito: è stato da più parti rilevato che la nuova disciplina del rapporto di locazione degli immobili urbani, interrompendo il precedente regime basato sulla costante proroga dei contratti pendenti, ha dato vita a situazioni nuove che non sempre sono accettabili sul piano umano e sociale. L'assessore Biasutti ha sottolineato che il provvedimento in questione è solo il primo degli strumenti legislativi per affrontare il problema della casa, in quanto — ha dichiarato — la Giunta ha allo studio una riforma globale della legislazione in materia.

Dopo questa udienza conoscitiva, il presidente Dal Mas ha aggiornato i lavori della commissione che tornerà a riunirsi per iniziare l'esame in sede referente del disegno di legge la prossima settimana. Oggi, frattanto, la Commissione si recherà a Sesto al Reghena per visitare un edificio recuperato dall'Iacp di Pordenone in quella località. Quest'ultima visita rientra nel quadro dei contatti della commissione in vista dell'esame del disegno di legge regionale sui centri storici che la Giunta si appresta a definire.

Incontri con i genitori sui temi educativi

In Centro Pedagogico di Trieste organizzata un ciclo di conversazioni per genitori i cui figli frequentano le scuole materne, elementari e medie. Il corso ha il fine di aiutare le famiglie a meglio comprendere i problemi educativi nell'attuale situazione scolastica.

Gli incontri si svolgeranno nella scuola elementare «Domenico Rossetti» di via Zandonai 4 il mercoledì o venerdì di ogni settimana, alle ore 16.30 a partire da domani.

Assemblea Udi — Giovedì, alle 16.30, nella sala del Consiglio comunale di Aurisina, l'Unione donne italiane organizza una assemblea pubblica nel corso della quale sarà presentata la proposta di legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale e si inizierà la raccolta delle firme.

TESI SULLA NATURA DELL'ANCIFAP

Come istruire la manodopera

La federazione provinciale lavoratori metalmeccanici, riferendosi al dibattito aperto sul problema della formazione professionale e del mercato del lavoro in un comunicato denuncia i ritardi e le carenze organizzative e strutturali dell'ente Regione e delle aziende a partecipazione statale nel far fronte alla situazione venutasi a creare in seno al centro Ancifap di Trieste.

Nel constatare come da tempo avvenga un deterioramento, soprattutto impiantistico, del centro, il consiglio di fabbrica dell'Ancifap e la Flm provinciale, rilevano come la proposta aziendale di cedere una parte consistente della struttura del centro all'Irfop (ente di formazione professionale della Regione Friuli-Venezia Giulia) tende a snaturare il ruolo dell'Ancifap.

La stessa Flm provinciale, congiuntamente al consiglio di fabbrica, si dichiara nettamente contraria alla convenzione stipulata con l'Irfop e ribadisce nella nota che il compito dell'ente regionale deve essere, assieme alle aziende pubbliche e private, quello di definire qualitativamente la domanda delle aziende a partecipazione statale e le esigenze del mercato del lavoro e nelle industrie, mentre il ruolo istituzionale del centro Ancifap è rivolto alla completa formazione professionale per le aziende industriali, con particolare riferimento all'inserimento dei giovani nelle strutture produttive.

Per definire in tempi brevi, e con chiarezza, le prospettive del centro Ancifap di Trieste, il Consiglio di fabbrica e la Flm provinciale intendono promuovere un confronto serio e costruttivo. In questo senso si è tenuta ieri una riunione nella sede della Flm di Domio tra gli esecutivi delle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale e il consiglio di fabbrica dell'Ancifap.

Commissione Difesa in visita al Friuli

Le servitù militari e i poligoni di tiro, che nei giorni scorsi sono stati al centro di vivaci polemiche e dimostrazioni, sono l'argomento principale che la commissione Difesa della Camera ha cominciato a dibattere in occasione della sua visita di due giorni al Friuli-Venezia Giulia.

Guidata dall'on. Caiati, la delegazione si è incontrata a Trieste con il presidente della Giunta regionale, Comelli, e con altri esponenti della Regione.

Inaugurato l'«Anno scout»

Nel corso della manifestazione di apertura del nuovo «Anno scout» il commissario della sezione triestina del Gei (Giovani esploratori italiani), Giorgio Machnich, ha posto in risalto il lavoro svolto durante l'anno '78-79 caratterizzato da una maggior presenza nell'ambito cittadino, sia attraverso il servizio, sia attraverso manifestazioni di documentazione-informazione; anno caratterizzato inoltre da attività internazionali e dalla celebrazione del sessantenario della costituzione della sezione di trieste del Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani.

E' stato inoltre ricordato il servizio, particolarmente interessante, svolto a favore della «Pro Senectute», la collaborazione offerta dagli scout alla Croce rossa nella raccolta di oboli e la costituzione, in accordo con il Wwf e la Guardia forestale, di due squadre antincendio che hanno già potuto operare positivamente.

Il commissario ha quindi illustrato le attività internazionali e, in conclusione, la mostra filatelica, realizzata a fine settembre. Sono quindi seguite le attività tecniche delle branche che prevedevano lo svolgimento di una miniolimpiade per i più piccoli e di un'esercitazione di pronto soccorso.

In precedenza si era tenuta l'assemblea dei soci della sezione per il rinnovo delle cariche triennali. In tale occasione sono stati riconfermati nelle cariche il presidente, dott. Fulvia Costantinides e il commissario, Giorgio Machnich.

Premiazioni marcia ecologica del Melone

Si è svolta la prima marcia ecologica del Melone, organizzata dal movimento giovanile della Lista per Trieste sul seguente percorso: Basovizza-Pese-Basovizza. La riuscita della marcia che era non competitiva, è stata favorita dalle ottime condizioni del tempo e da una massiccia presenza di partecipanti (alcune centinaia).

Le premiazioni si terranno domani, alle 19, nella sede di via San Nicolò 29.

NEL 60° ANNIVERSARIO DELLA BANDA CITTADINA «G. VERDI»

Concerto del genetliaco





In occasione del suo 60.o anno di attività, la banda cittadina «Giuseppe Verdi», sotto la direzione del maestro Lidiano Azzopardo, ha tenuto un applauditissimo concerto celebrativo dell'anniversario della fondazione, avvenuta nell'ottobre del 1919. Nel corso della cerimonia, che ha avuto luogo al teatro comunale «G. Verdi», il sindaco Cecovini ha consegnato (foto in basso) una targa commemorativa, raffigurante il sigillo trecentesco del Comune al presidente della banda, Domenico De Luca, e una medaglia ricordo alla sedicenne Antonella Sterle, la più giovane componente della banda stessa. *(Italfoto)*

INVITATO DA CECOVINI

Ricevuto dal sindaco il comitato «Cittavecchia viva»

Il presidente del comitato «Cittavecchia viva», Mario Cividin, ed i membri dello stesso, sono stati ricevuti, su invito del sindaco Cecovini, nella sala Azzurra del palazzo municipale.

Nel corso del cordiale incontro, Cecovini ha voluto esprimere a Mario Cividin ed ai suoi collaboratori il più vivo apprezzamento per la valide iniziative che il comitato ha relizzato nella nostra città, a partire dalla rievocazione storica delle tredici Casade, giunta quest'anno alla sua seconda edizione, fino al recente I Festival di San Giusto — concorso della canzone dialettale triestina — ed ha sottolineato il particolare significato delle stesse quale elemento vivificatore, di cui Trieste ha senz'altro bisogno, teso a mantenere in luce quei valori spirituali che costituiscono l'antica tradizione della città.

L'opera che il comitato «Cittavecchia viva» con tanto successo svolge — ha ribadito il sindaco — appartiene oggi alla realtà cittadina; Cecovini ha auspicato che tale fattiva attività abbia a continuare anche nel futuro.

A conclusione, il sindaco ha offerto al presidente di «Cittavecchia viva» ed ai membri del comitato, una medaglia ricordo in segno di riconoscimento, cordialità, simpatia ed augurio.

Arte pro Arte al caffè San Marco

Per il consueto incontro del martedì, al Caffè San Marco, Arte pro Arte offre ai soci e a coloro che sostengono anche da simpatizzanti la sua attività una serata incentrata su due importanti temi.

Il primo verrà svolto dal prof. Italo Caldari con la conferenza sulla vita e sulle opere del poeta libanese Kahil Gibran, con particolare riguardo alla monografia «Il Profeta», la quale è stata liberamente tradotta in italiano dallo stesso Caldari. La dizione del testo sarà affidata alla signora Giorgia Vignoli, gradita ospite di Arte pro Arte.

Con la partecipazione degli allievi di Teatro Camera, diretto da Mario Pardini, saranno letti e commentati - per la seconda parte dell'incontro - brani significativi tratti dal romanzo di Oliviero Honeré Bianchi «La notte del diavolo», premio Bagutta 1958. Le note e appunti sono di Lucio Deveglia. L'appuntamento è alle 19.30.

Cronache degli spettacoli

Poesia in Don Chisciotte



Da sinistra: Giuliano Gasperini, Orazio Bobbio, Franco Bertan, Rinaldo Porta, e Ariella Reggio

Alcuni bambini, ma soprattutto adulti, hanno affollato sabato pomeriggio l'Auditorium per l'anteprima del nuovo spettacolo del Teatro Popolare «La Contrada»: «Amore, avventure ed aspre lotte dello hidalgo cavaliero Don Chisciotte». Anche quest'anno si tratta di uno spettacolo che avrà come principali interlocutori i bambini e i ragazzi, come già accadde l'anno scorso con «Marionette in libertà» e per tutti gli spettacoli di questo gruppo.

Purtroppo, una cattiva educazione teatrale, una distorta opinione sul tipo di cultura da offrire ai ragazzi ci hanno abituati a relegarli in una specie di ghetto, in cui c'è posto per le scipite favole, per i personaggi dei fumetti, per realizzazioni «alla bersagliera», che puntano sulla pretesa ignoranza e cecità di giudizio dei bambini.

L'anno scorso i fautori di una simile opinione hanno avuto un grave scacco; a parte l'entusiasmo e il calore con cui i ragazzi hanno accolto il testo di Gianni Rodari, essi hanno dimostrato di essere perfettamente in grado di accettare un discorso sul teatro, sulla sua funzione e il giusto uso da farsene; il discorso, cioè, adombrato nello spettacolo «Marionette in libertà».

Per non parlare, poi, dell'attenzione quasi microscopica verso la finzione scenica, un'attenzione che molti di noi hanno scordato, una partecipazione emotiva e sentimentale unita ad una facoltà critica spietata. Insomma, il vero pubblico ideale che ogni regista e attore ha sognato, ma che poi, con l'età si addormenta e scivola in un piacevole torpore acritico e acquiescente.

Ma torniamo al «Don Chisciotte». Già nell'introduzione spiegammo che non si tratta di un rifacimento, né di un adattamento di Cervantes. Nelle note di regia, Luisa Crismani spiega che l'intenzione sua e di tutti i collaboratori allo spettacolo è stata di evocare l'atmosfera di Don Chisciotte, il suo spirito e quello delle sue avventure, ma soprattutto il rapporto di questo personaggio con il mondo e la realtà circostante.

Ecco allora che l'autore Meduri crea altre avventure che, attraverso la comicità del contrasto tra la fantasia accesa ed eroica del cavaliere errante e la realtà misera e squallida, ci rappresentano un Don Chisciotte tragico e poetico, umano nella sua follia, umano nel suo rapporto con Sancho Panza, teneramente poetico nella costruzione di un mondo personale dove non vi sia posto che per «un animo puro ed un forte braccio». Questo lo spirito dello spettacolo, condensato in un solo atto per non spezzare l'unità della figura del protagonista.

Franco Bertan colto in un momento d'ispirazione epica

E' difficile e coraggiosa questa scelta della «Contrada»: proporre ai bambini uno spettacolo «serio», dove c'è posto per la risata amara, e dove un margine molto ampio è lasciato alla mediazione sulla fantasia, sul rapporto realtà-finzione, addirittura, senza paura per le parole grosse, sul rapporto arte-realtà.

Ricordiamo tutti i collaboratori allo spettacolo: Luisa Crismani per la regia, Luigi Nervo per le scene, Ilaria Ugazio per i costumi e Livio Cecchelin per le musiche. Ultimi, ma non per questo meno importanti, vengono gli attori: Franco Bertan è Don Chisciotte, spettrale, tragico e triste nella sua poetica follia; Rinaldo Porta è Sancho Panza, tutto risolto in contrasto con il suo padrone-amico, quanto più l'uno è astratto, tanto più Sancho è umano e sanguigno; Orazio Bobbio, Giuliano Gasperini e Ariella Reggio sono impegnati in più parti ciascuno, tutti affiatati e poliedrici.

Gli applausi degli adulti hanno confermato la serietà dello spettacolo, ma l'ultima risposta, quella definitiva, verrà dai ragazzi, che da questa mattina assisteranno alle repliche.

Ch. V.

Al teatro Verdi stasera in scena il Rigoletto

Va in scena stasera alle ore 20, la quinta rappresentazione di «Rigoletto», di Giuseppe Verdi, in turni di abbonamento E per platea e palchi, C per galleria e loggione.

Dirige il maestro Anton Guadagno. La regia, le scene ed i costumi sono di Pier Luigi Pizzi, realizzati dallo stabilimento scenografico del teatro Verdi, costumi della sartoria Tirelli di Roma.

Orchestra e coro del teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Amici della lirica: venerdì l'incontro

I tradizionali incontri con gli interpreti della stagione lirica al Verdi, indetti dall'Associazione amici della lirica, riprenderanno venerdì alle 18.45, nella sala maggiore del Cca.

Saranno ospiti, con il maestro direttore Anton Guadagno, gli interpreti del verdiano «Rigoletto».

Stasera al Rossetti premiazione del concorso Vetrine-teatro

Durante l'intervallo dello spettacolo «Il funzionario Krehler» di Georg Kaiser in programmazione questa sera al Politeama Rossetti per la stagione di prosa del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, verranno premiati i negozi che hanno preso parte al concorso Vetrine-Teatro 1979 indetto dal Comitato permanente vetrine di Trieste e del Teatro Stabile sul tema del teatro di prosa.

A tutti i negozi che hanno aderito all'iniziativa verranno consegnati diplomi e premi, tra i quali abbonamenti al teatro, coppe, targhe e medaglie messe a disposizione dal Commissariato Generale del Governo, dalla Giunta regionale, dal Comune di Trieste, Camera di Commercio, Associazione Commercianti, Associazione Artigiani, azienda di Soggiorno, Cassa di Risparmio, Il Piccolo, Teatro Stabile e da altri enti e ditte private.

Teatro Stabile: ultima settimana per gli abbonamenti

Ancora per questa settimana sarà possibile sottoscrivere gli abbonamenti alla stagione di prosa 1979-'80 del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia. Il termine coincide con le ultime rappresentazioni de «Il funzionario Krehler», di Georg Kaiser, in programmazione fino a domenica al Politeama Rossetti.

L'abbonamento permette di scegliere nove tra gli undici spettacoli offerti dal cartellone e consente a numerose categorie di cittadini (giovani, studenti, lavoratori dipendenti, pensionati) di usufruire di notevoli riduzioni sul prezzo di vendita.

A questo proposito si ricorda anche ai lavoratori del settore commerciale, artigiano e dei pubblici esercizi che per ottenere la riduzione è sufficiente esibire una dichiarazione del proprio datore di lavoro. Le sottoscrizioni si ricevono presso la biglietteria centrale di galleria Protti e direttamente alla cassa del politeama Rossetti durante gli spettacoli.

Teatro dialettale con La Barcaccia

Oggi, dalle 16.30 alle 17.30, domani e giovedì, dalle 19.30 sino al termine del primo tempo, presso la cassa del teatro di via Ananian 5 per la III Rassegna del teatro dialettale triestino, organizzata dal Gruppo folcloristico Refolo, prenotazione e prevendita biglietti per il primo spettacolo in cartellone che avrà inizio domani alle 20.30, con il gruppo teatrale «La Barcaccia», diretto da Dino Castelli in: «El mistero de via Sporcavila», un prologo e due atti di Bruno Cappelletti, regia di Ugo Amodeo.

NEL FILM DI WILLY FORST

Vienna fine secolo all'Italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco dedicherà giovedì una serata agli anni d'oro del film viennese, con la proiezione di «Maskerade». Il film è considerato uno dei capolavori di Willy Forst, assieme a «Bel Ami» e a «Wiener Mädeln», la prima pellicola a colori nata a Vienna.

Volontà, intelligenza e capacità di sintesi illuminano «Maskerade» di un'umanità commossa: la satira è condotta con mano leggera sullo sfondo di una Vienna absburgica che si avvia danzando alla catastrofe.

Willy Forst, è bene ricordarlo, non è soltanto regista: si avvale di esperienze personali quale sceneggiatore, produttore, attore al Deutsches Theater di Berlino con Mac Reinhardt. «Maskerade» rispecchia molti aspetti tra i più peculiari nelle realizzazioni di Forst: Vienna fine secolo si apre sulle riprese fotografiche di Franz Planer con tutto il fascino di uno stile di vita imperniato su piccole cose.

Forst rifugge da aspetti grandiosi, da fondali spettacolari; la sua originalità fa piuttosto perno sulla necessità di far coincidere prodotto serio ed esigenze commerciali. Un discreto commento musicale, firmato da Willi Schmidt-Gentner, accompagna la storia d'amore della protagonista, interpretata magistralmente da Paula Wessely.

Accanto si muovono figure soprattutto di donne, che Forst anima di sentimenti mutevoli, ma soprattutto umani, delineandoli con sapiente delicatezza.

Il film verrà proiettato nella sala maggiore del Cca con inizio alle 18.30. L'ingresso è libero.

Giovedì in S. Silvestro concerto di Axel Boch

Giovedì alle 18.30, nell'antica basilica di S. Silvestro, per gli «Appuntamenti musicali» avrà luogo il concerto del chitarrista Axel Boch che, nato a Trieste, ha iniziato giovanissimo lo studio della chitarra classica con il maestro Guido Percacci e poi con il maestro Ennio Guerrato.

Al conservatorio «G. Tartini» di Trieste, ha poi frequentato i corsi di chitarra del valente maestro chitarrista Bruno Tonazzi. Si è diplomato al conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, sotto la guida del maestro Angelo Amato. Ha svolto attività didattica al liceo musicale di Treviso e Conegliano Veneto e attualmente insegna all'istituto «Fermi».

Axel Boch ha registrato per la Rai ed altre emittenti radiofoniche nazionali.

LA RASSEGNA ALLESTITA IN OCCASIONE DEL CINQUANTENARIO DEL GARS

È storia per rocciatori e sciatori la mostra dell'Alpina delle Giulie

Nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulia, in Piazza Unità d'Italia 3, è stata allestita una mostra storica intesa a rievocare attraverso documenti, cimeli e fotografie, i cinquant'anni di vita del G.A.R.S. – Gruppo alpinisti, rocciatori e sciatori, costituito in seno alla Sag e quindi al Cai, nel lontano ottobre 1929.

La qualifica di mostra storica potrà sembrare, a certi visitatori, eccessiva perché, almeno a primavista, non si ha l'impressione di una rassegna completa che rispecchi con rigore cronologico lo sviluppo di tutti i 50 anni di attività del gruppo. Una mostra di tal genere avrebbe richiesto una vasta massa di materiale, in parte difficilmente reperibile, ed uno spazio eccessivo per esporlo con la probabile conseguenza di rendere il tutto troppo pesante per i visitatori. Invece gli allestitori hanno adottato una esposizione agile che, quasi come i moderni «flash», fa risaltare con l'ausilio di pochi cartelli indicatori, tutte le tappe raggiunte da questo gruppo di alpinisti che, formatosi in una città di mare, ha tanto contato nell'alpinismo italiano.

La rassegna ha inizio con i «primordi» del gruppo, dove sono esposti alcuni documenti che rispecchiano le lunghe trattative intercorse fra i promotori e la Sag per la costruzione del gruppo, stesso. L'attività in montagna si sviluppa immediatamente sotto la spinta di alcuni precursori, fra i quali eccellono Emilio Comici e Fausto Stefenelli. La Scuola di roccia di Val Rosandra viene fondata quasi contemporaneamente ed immediatamente si provvede alla stesura del relativo ordinamento ed alla compilazione delle prime dispense tecniche di roccia e di ghiaccio ad uso degli istruttori.

Il rigore con il quale la scuola viene condotta ed i risultati registrati fin dagli inizi fanno sì che già nel 1933 la sede centrale del Cai la riconosce come «Prima scuola nazionale di alpinismo».

Le foto esposte illustrano poi le prime grandi imprese di Emilio Comici e dei suoi compagni, i primi «sesti gradi» italiani e le numerose prime salite che i «Carsini» effettuano un po' dovunque, ma specialmente nelle Alpi Giulie e nelle Dolomiti.

In quello stesso periodo – gli anni 30 – le fotografie documentano come già allora c'erano delle comitive di Garsini che salivano d'inverno con gli scii sulle montagne della Carnia e del Tarvisiano e, se molte di queste fotografie faranno sorridere il visitatore alla vista dell'attrezzatura primitiva di cui si disponeva in quell'epoca, non potranno non farlo riflettere che quello che ora viene propagandato come nuovo modo di sciare sotto il nome di «scialpinismo» era già in auge fra i Garsini a partire dal 1930-31!

La rassegna continua con una vetrinetta contenente alcuni cimeli di Emilio Comici che, oltre al fattore sentimentale, destano molto interesse perché vi figurano anche attrezzi ormai completamente superati.

Seguono fotografie relative alla numerosa attività individuale, ai cosidetti «Convegni» sociali che il Gars ha sempre tenuto due volte all'anno ed anche alle scampagnate che il Gruppo organizzava nelle cosidette stagioni morte per rinsaldare quei vincoli d'amicizia che continuano tuttora fra i suoi componenti.

Chiude la rassegna fotografica esposta alle pareti della sala una serie di foto che ritraggono le montagne extraeuropee che i Garsini hanno visitato e salito negli anni più recenti.

Finito il giro ed osservato il materiale esposto alle pareti della sala il visitatore potrà rivolgere la sua attenzione al tavolo centrale, sul quale sono posti i cosidetti «Libri Attività» nei quali figurano elencate in ordine cronologico tutte le salite fatte dai Garsini durante i 50 anni di esistenza del Gruppo. Sullo stesso tavolo c'è un grosso volume nel quale sono raccolti numerosi ritagli di giornali che riguardano il Gars e la sua attività ed infine c'è una raccolta di spiritose vignette.

La mostra resta aperta ogni sera, dalle 19 alle 21, ad esclusione delle domeniche, fino al 9 novembre.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Cyrano a Buenos Aires

BUENOS AIRES – Applausi a scena aperta e una prolungata ovazione alla fine dello spettacolo, da parte del pubblico in piedi, sono stati riservati a Domenico Modugno, in occasione della prima di «Cyrano de Bergerac», al Teatro Coliseo della capitale argentina, liberamente tratto da Rostand. Il teatro di 1800 posti era gremito in ogni settore, mentre sono già stati venduti tutti i biglietti per la prima settimana di repliche.

Al fianco di Modugno, protagonista e autore delle musiche, consensi sono andati a scena aperta ad Alida Chelli (nella foto con Modugno) e a Jackie Basehart, figlio di Valentina Cortese, nei ruoli rispettivamente di Rosanna e Cristiano. Il successo è stato infine condiviso dall'autore Riccardo Pazzaglia e dal regista Daniele D'Anza. Italiani tutti gli interpreti, argentini e componenti dell'orchestra diretti da Marcello Fineschi.

Buenos Aires è la prima tappa di una lunga tournée nell'America meridionale e settentrionale. «Cyrano», nei prossimi mesi, verrà presentato infatti in Cile, a Santiago e Vina Del Mar; in Brasile, a San Paolo, Belo Horizonte e Rio de Janeiro, in Venezuela, a Caracas; in Messico, a Città del Messico; negli Stati Uniti, a New York. Intanto tra due settimane lo spettacolo registrato verrà mandato in onda dalla Tv argentina.

L'ETERNO CONFLITTO TRA GIOVANI E ADULTI

Per madre e figlia soltanto un uomo

ROMA — Lo scontro generazionale fra genitori e figli e più in generale tra giovani e adulti è ancora il tema di un film. A portarlo sullo schermo è, questa volta, il regista Mario Sabatini (autore con lo pseudonimo di Anthony Greed di alcuni western) con «Gioventù e rabbia», interpretato da Martine Brochard, Philip Leroy ed Elisabetta Virgili.

La vicenda prende l'avvio in una villa dove madre e figlia vivono sole dopo la morte del loro marito e padre. A cambiare la loro routine, ricca soprattutto di screzi e contrasti, è l'arrivo di un ingegnere amico del defunto. Questi —«uomo rude e onesto» lo descrive il regista — comincia a mettere ordine nella vita delle due donne: sistema le loro faccende amministrative e soprattutto si prende cura della vedova, giovane e bella, la cui psiche è piuttosto scombussolata. Se la madre accoglie con piacere tante premure, non altrettanto fa la figlia che tenta in ogni modo di mettere in difficoltà «l'uomo rude e onesto» prima insultandolo poi tentando di sedurlo. Lui, naturalmente, non dà molto peso ai comportamenti della ragazzina che, inevitabile conseguenza, finisce con innamorarsi dell'ingegnere, come, d'altronde, si era già premurata di fare la vedova.

Ad imprimere una svolta alla vicenda è la necessità per l'uomo di partire. La donna tenta di impedirglielo, si scontra violentemente con la figlia e in un'atmosfera incandescente di grande drammaticità, ci si avvia all'epilogo, con finale a sorpresa che naturalmente non viene rivelato.

Philip Leroy, passato ormai alla storia come il «Leonardo» televisivo, è l'ingegnere; Martine Brochard, che vedremo tra non molto sui teleschermi in «Bel Ami» ha — come spiega le stessa — il ruolo isterico di signora sola e debutta sullo schermo nei panni di madre di una figlia grande come Elisabetta Virgili, che nella realtà ha 19 anni e nel film qualcuno di meno. Per il regista Mario Sabatini il film «è uno studio di sentimenti che la realtà contribuisce a rendere contorti. Il tutto in una cornice moderna, con la sincerità che esigono i sentimenti di oggi, ma non per questo meno oscuri e inesplicabili».

Successo di Buazzelli col «Candidato» di Flaubert

LUCCA – Pieno successo di Tino Buazzelli con il suo «Candidato al Parlamento», andato in scena al Teatro del Giglio in prima nazionale. Buazzelli ha riportato sulla scena, dopo decenni la commedia di Flaubert «Le candidat», un titolo completato da «al Parlamento» per meglio far comprendere quale sia il tipo di candidatura. Si tratta di una satira politica che già fu definita un capolavoro del repertorio dell'autore francese.

La «prima» è stata caratterizzata da vivissimi consensi, anche a scena aperta.

DIVORZIO - Sono stati sufficienti diciotto minuti al giudice Michael Easthman per accordare il divorzio al chitarrista dei Rolling Stones, Mick Jagger ed alla moglie Bianca. In aula era presente soltanto la donna. Del resto era stata proprio lei a chiedere il divorzio accusando di adulterio il marito sposato il 12 maggio del 1971 a St. Tropez.

Janet Gaynor torna in un musical

NEW YORK — Janet Gaynor, diva cinematografica degli anni Trenta, ha deciso di ritornare sulla scena dopo quarant'anni di silenzio artistico. A 72 anni l'attrice, premio Oscar per il «Settimo cielo» (1927) sarà la protagonista della versione musicale di «Harold and Maude», la storia di una donna di ottant'anni che si innamora di un ragazzo di venti.

7 giorni alla TV

Con un occhio a Dostojevski

Chapelle Conrad. È comprensibile che i catecumeni della suddetta Chapelle non si rassegnino facilmente a trascrizioni televisive o cinematografiche del maestro, così problematico, così tutto da leggere e decodificare con cura quasi iniziatica e, malgrado certe 'apparenze «spettacolari» dei suoi romanzi marini (inutile ricordare «Tifone», «Il negro del Narciso» ecc.), così poco da «vedere». Ma gli operatori dei mezzi visivi non se ne danno per vinti. Joseph Conrad, ovvero Teodor Jozef Konrad Korzeniowski, profugo polacco dall'infanzia e scrittore di lingua inglese, è un nome a cui la Tv ha fatto e fa spesso ricorso: ieri «La follia di Almayer», più recentemente «L'agente segreto» ed ora, mentre stanno già preparando «Il reietto delle isole», «Con gli occhi dell'Occidente», il cui titolo originale sarebbe però «Sotto gli occhi dell'Occidente» (Under Western Eyes), che la seconda rete ha cominciato a trasmettere nella sceneggiatura di Amleto Micozzi e Vittorio Cottafavi, regia di quest'ultimo.

L'opera è il frutto maturo della seconda maniera di Conrad. Qui, infatti, la grande epopea dei mari e la suggestione di terre esotiche cedono il passo al mondo dei rivoluzionari e anarchici russi, già descritto ne «L'agente segreto», rimettendo in questione quel sentimento conradiano che Thomas Mann, nella sua articolata nota prerogativa all'«Agente segreto», assimilava ad una sorta di antipatia (storica e autobiografica), in versione britannica, contro ciò che è russo.

Non molto diversamente da un itinerario dostoievskiano, la vicenda di «Con gli occhi dell'occidente» attraversa tre stazioni: delitto-ricatto-espiazione. Razumov, il protagonista, è uno stimato studente di filosofia all'Università di Pietroburgo negli anni terminali della Russia zarista, quando cioè la tensione contro il regime autocratico sta per esplodere, specie nei giovani dell'intellighenzia. Anche Razumov ne è toccato, ma è troppo coinvolto nei problemi del suo incerto avvenire per invischiarsene personalmente. Di nascita illegittima, solo al mondo (un protettore aristocratico – forse il padre – nell'ombra), la sua sola famiglia è la nazione russa, che egli intende servire lealmente. E tutto, forse, procederebbe secondo le speranze se un compagno d'università, il terrorista Victor Haldin, che ripone in lui la massima fiducia, non si rifugiasse nella sua stanza dopo aver ucciso barbaramente un alto funzionario, che (come lo descrive Conrad) «serviva la monarchia mandando in prigione, in esilio o alla forca uomini e donne, giovani e vecchi, con uno zelo imparziale e inesauribile..nsomma Haldin gli chiede di aiutarlo a fuggire. Preso alla sprovvista, Razumov dapprima acconsente, poi spaventato dalle rovinose conseguenze che potrebbe procurargli quel gesto di complicità, va a denunciarlo. L'amico verrà giustiziato. Ma i guai per Razumov non sono finiti, anzi cominciano proprio adesso perché la polizia, dopo essersene servita, lo ricatta, constringendolo, in cambio del silenzio sul suo tradimento, a fare la spia in una colonia di esuli russi a Ginevra, la Petite Russie, dove s'è rifugiata anche la sorella di Haldin. E così, pur sentendosi intimamente innocente, Razumov dovrà fare i conti con la sua coscienza morale che lo dichiara colpevole. Comincia ora il calvario di un giovane intellettuale russo stritolato suo malgrado nell'ingranaggio enigmatico e crudele della Storia.

Questa, molto sommariamente la traccia del romanzo vista, come vuole il titolo, con gli occhi dell'innocente, cioé del professore inglese di lingua (Raoul Grssilli), che ne tiene le fila in veste di mentore. Quanto alla riduzione Tv, è presto per trarre un giudizio, ma da queste prime battute essa appare, inevitabilmente, come l'ombra, ancorché nitida e non priva di palpiti, del romanzo da cui deriva: con un Franco Branciaroli encomiabile nella parte di Razumov, con un vibrante Gerardo Amato in quella del terrorista Haldin e tutti gli altri interpreti a posto. Questo almeno potrebbero pensare i fedelissimi della Chapelle Conrad. È già qualcosa, è già quasi rosso di sera... Poi vedremo.

Fra i piccoli piaceri che di tanto in tanto la televisione ci offre, possiamo annoverare la commedia di Aleksandr Ostrovskij, trasmessa sabato sera sulla seconda rete. Presentata nell'edizione dello Stabile di Genova diretta da Squarzina e con un cast di attori (Eros Pagni, Lina Volonghi, Gino Pernice, Adolfo Geri ecc.) in stato di grazia, che vedemmo ache qui, al Politeama Rossetti, alcuni anni addietro, il godimento di allora si è rinnovato e, forse, addirittura con gli interessi.

Un'altra oretta piacevole si può trascorrerla (da domenica) anche con la seconda serie di Alberto Sordi, «Storia di un italiano», che nella prima puntata ha presentato frammenti di alcuni suoi film tra i più felici, come «Un eroe dei nostri tempi», «Una vita difficile» e «Il moralista». Ma Sordi è davvero soltanto un attore comico, un grande mimo? A vederlo qui, è certamente anche qualcosa d'altro e di più.

Ber.

IN UNA TRASMISSIONE RAI

Nella vita segreta di due giovani attori

ROMA - La gente intervistata stenta ad ammettere che gli «attori» facciano una vita come tutti gli «altri»: pensa ai loro guadagni, alla vita brillante, alle avventure galanti, alle ville, ai viaggi e non si immagina che, nella realtà, due attori di professione facciano una vita, per ciò che riguarda ciò che è fuori della scena, non dissimile da una coppia di medici, di bancari o di insegnanti.

Questo è il punto di partenza del programma radiofonico «Noi due come tanti altri (vita semplice di due attori sconosciuti, però piena d'amore. Che schifo)» che hanno scritto, e che interpreteranno con il loro stesso nome e cognome, Lilly Tirinnanzi e Claudio De Davide, due attori che sono anche marito e moglie nella vita come lo appaiono nelle storie che raccontano e che si snoderanno nell'arco di tredici puntate, attraverso una serie di tappe obbligate che sono un poco le stazioni di un calvario di chi fa questo mestiere: la ricerca del lavoro, le segreterie telefoniche, la Rai, le cooperative, il provino, la pubblicità, i Teatri stabili, la sera della prima e via di questo passo.

«E' una storia che Lilly e Claudio — dice Lucio Romeo, il programmista che sta curando questa produzione — spesso scrivono a braccio: a seconda di un incontro o di un ricordo, di una notizia o di una storia che vengono a sapere. Talvolta si tratta solo di scrivere battute e discorsi appena sentiti dal vivo.

Lilly e Claudio (che hanno un loro rispettabilissimo bagaglio di esperienze teatrali, televisive e radiofoniche di cui sono fierissimi) non si vergognano per niente di definirsi «sconosciuti» se questo significa non essere sui rotocalchi o nelle cronache mondane, ed anzi ci si divertono moltissimo: nella loro vita di ogni giorno incontrano tanta gente e tutti, come loro, che parlano con i loro nomi: da Francesca Benedetti a Giuliana Lojodice, da Lucia Catullo a Gastone Moschin, da Laura Carli a Gianni Agus che sono gli attori sino ad ora intervenuti al programma. La regia è di Raffaele Meloni che è stato compagno d'accademia dei due attori e, quindi, il più adatto ad un programma sempre a mezzo fra il ricordo e il brillante.

Le puntate andranno in onda su radiouno, ogni lunedì alle 22.30.

Un centone di film alle radici del teatro

FIRENZE — «Cento film alle radici del teatro: Africa - Oriente, possessione rito spettacolo danza»; questo il tema di una rassegna di filmati di carattere etnologico, antropologico, realizzati da studiosi o da registi che illustrano i vari tipi di rituali africani o orientali che influenzeranno la cultura occidentale soprattutto teatrale. Alcuni, sono brevissimi, addirittura di 4 minuti, altri molto rari. In generale si tratta di film stranieri, per i quali alcuni ricercatori stanno facendo una traduzione che verrà distribuita agli spettatori.

La rassegna — che inizierà a Firenze il 13 novembre — è stata presentata nel corso di una conferenza stampa dal presidente della provincia, Franco Ravà, dal presidente del teatro regionale toscano, Mario Sperenzi e dal prof. Ferruccio Marotti dell'università di Roma.

Con questa iniziativa si intende offrire agli operatori la possibilità di una conoscenza completa di questo materiale attraverso l'organizzazione di una vasta rassegna cinematografica che riunisca, intorno ad alcuni fondamentali filoni di lettura i più importanti risultati filmati della ricerca antropologica europea ed americana, dagli anni '30 fino alle più recenti spedizioni.

«Al rogo» per i giovani

ROMA – «Al rogo, al rogo» è il titolo di una nuova trasmissione radiofonica per i giovani che andrà in onda tutti i martedì e venerdì su radio uno alle ore 17, a partire da oggi, 6 novembre. Il programma, articolato in 90 minuti, affronta attraverso le esperienze, i problemi, il linguaggio, la musica, la cultura dei giovani di oggi. Ideato e realizzato a Napoli, il programma è iscritto nello spazio orario «Patchwork».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Segnale orario - Stanotte, stamane (1); 7: GR 1; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane (2) — La diligenza; 8: GR 1; 8.40: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: GR 1 flash; 11: Musicaperta; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12: GR 1 flash, 12.03: Voi ed io '79 (1); 13: GR 1; 13.15: Voi ed io '79 (2); 14: GR 1 flash; 14.03: Musicalmente; 14.40: Matrimonio combinato; 15: GR 1 flash; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Patchwork; 18.35: Globetrotter; 19: GR 1 sera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Cattivissimo; 21: GR 1 flash; 21.03: Premio Italia 1979 - Opera vincitrice; 21.40: Orchestre nella sera; 22: Occasioni; 22.30: Check-up per un vip; 23: GR 1 flash - Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina.

RADIODUE

6: I giorni; 6.30: GR 2 Notizie di Radiomattino; 6.35: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.05: I giorni; 7.30: GR 2 Radiomattino - Buon Viaggio; 7.55: I giorni; 8.15: GR 2 Sport mattino; 8.18: I giorni; 8.30: GR 2 Radiomattino; 8.45: I giorni; 9.05: Ippolita; 9.30 GR 2 Notizie; 9.32: Radiodue 3131 (1); 10: Speciale GR 2 Sport; 10.16: Radiodue 3131; 11.30: GR 2 Notizie; 11.32: Educazione fisica e sportiva; 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR 2 Radiogiorno; 12.45: Alto gradimento; 13.30: GR 2 Radiogiorno; 13.40: Sound-Track; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131 (2); 15.30 GR 2 Economia; 15.45: Radiodue 3131; 16.30: GR 2 Pomeriggio; 16.37: In concert!; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Interviste impossibili; 18.30: GR 2 Notizie di Radiosera; 18.33: E poi diventò musica...; 19.30: GR 2 Radiosera; 19.50: Spazio X Formula 2; 20.40: Stefano Nesi e il rock; 21.20: Cesare De Robertis e la discomusic; 22: Nottetempo (1); 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: GR 2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.45: Nottetempo (2).

RADIOTRE

Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 6.45: Giornale Radiotre; 7: Il concerto del mattino (1); 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del Mattino (2); 8.45: Succede in Italia; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna; 10.45: Giornale Radiotre - Se ne parla oggi; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 13.45: Giornale Radiotre; 15.15: GR Tre Cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Lei sa che lingua parla?; 17.30: Spazio Tre; 18.45: Giornale Radiotre; 19.15: Spazio Tre (2); 20.45: Giornale Radiotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Robert Schumann; 21.55: La bestia del Riviere; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Giornale Radiotre.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk-Studio del martedì; 12.35: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.21: Ritratti in filigrana; 14.15: L'aria è di tutti; 14.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'Ora della Venezia Giulia, trasmissione giornalistica e musicale - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 *Quando è arrivata la televisione.***
13.00 *Giorno per giorno - Rubrica del TG 1.***
13,25 *Che tempo fa — Pubblicità***
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento**
17.00 *Remi - «Sono il capo della compagnia - 12ª puntata.***
17.25 *C'era una volta... domani.**
17.50 *Gli inseparabili rivali con Tom e Jerry in... «Stringi i denti e sopporta.***
18.00 *Gli antibiotici.***
18.30 *Primissima - Attualità culturali del TG 1.***
19.00 *Pantera rosa - «Il vendicatore rosa.***
19.05 *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro.***
19.20 *Famiglia Smith - «L'ex detenuto.***
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.***
20.00 *Telegiornale - Pubblicità.**
20.40 *Ma che cosa è quest'amore - Prima parte.***
21.40 *Dietro il processo - «L'urlo».***
— *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.**

TV RETE 2

12.30 *Obiettivo Sud - Settimanale di temi meridionali.***
13.00 *TG 2 - Ore tredici.**
13.30 *Lingue straniere alle elementari - «La didattica».***
17.00 *Capitan Harlock - «Amico mio, mia giovinezza.***
17.25 *Trentaminuti giovani.***
18.00 *Infanzia oggi - Sperimentazione 1ª.***
18.30 *Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera.***
18.50 *Buonasera con... Macario. - Previsioni del tempo.***
19.45 *TG 2 - Studio aperto.**
20.40 *TG 2 - Galleria — Persone dentro i fatti.***
21.30 *Sette passi nel fantastico — La moglie di Frankenstein.**
22.25 *Sì, no, perché — Storia fra le due guerre.***
— *TG 2 - Stanotte.**

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; nell'intervallo, 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gazzettino regionale; 8.10: Almanacco del mattino: «Matinée letteraria»; 9: Rassegna della stampa; 9.05: Dall'archivio: «Mancia competente», radiodramma di Ezio D'Errico; 10: Gr; 10.05: Concerto alla radio; 11.30: Gr; 11.35: Ve li ricordate?; 12: Spazio culturale: Corrispondenza con le nazioni vicine, replica; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Vietato agli adulti; 15: Riservato per... La poesia popolare nella lotta di liberazione nazionale; 15.30: Gr; 15.35: L'ora dei cantautori; 16: Rubriche culturali dei giornali sloveni in Italia; 16.20: I grandi interpreti; 17: Gr; 17.05: Noi e la musica; 18: Cronaca culturale; 18.05: «Sul treno», radiocommedia di Glauco Grbec; 18.45: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: L'orchestra Chico Montez; 9.15: Un libro alla radio: Jack London: La valle della Luna (8.a puntata); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.3O5 Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.15: Orchestra Casadei; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: L'orchestra e coro Raul Mauriat; 17.45: Sipario radiofonico: Diario di Jasna, di Mirjana Buljan; 18.15: Canta Janko Ropret; 18.30: Notiziario; 18.32: Sul podio: Anton Nanut; 19: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Capodistria

19.45: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione di informazione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 19.58: Due minuti; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La notte brava», film; 22: Temi di attualità; 22.30: Musica popolare - Canti e danze del mondo - L'Africa: Costa d'Avorio (1.a parte); 23: Punto d'incontro (replica).

TV Lubiana

9.15, 10 E 16.15: Tv scuola; 17.20: Notiziario; 17.25: L'ottetto Jelovica; 17.55: Il mondo animale; 18.35: Orizzonti; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Professionisti sull'asfalto, dicumentario; 20.45: «L'uomo vuole salire», romanzo sceneggiato; 21.40: Telegiornale; 21.55: Musica da camera attraverso i secoli.

TV Zagabria

9.15 e 15.20: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Studio Tv dei pionieri; 18.15: Libri e idee; 18.45: Telegiornale 10; 19.05: Rassegna culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Segnali - Politica interna; 21: I nuovi film sulla criminalità: «La casa di via Rillington n. 10», film; 22.50: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Oggi alle ore 20 quinta di «Rigoletto» di G. Verdi. (turni E/C). Direttore Anton Guadagno, regia di Pier Luigi Pizzi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Domenica alle ore 16 sesta di «Rigoletto» di G. Verdi (turno G). Direttore Anton Guadagno, regia di Pier Luigi Pizzi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, (termine 22.50), turno libero. «Il funzionario Krehler» di Georg Kaiser. In abbonamento tagliando 1.

TEATRO SLOVENO - GLASBENA MATICA, via Petronio 4. Mercoledì 7 alle ore 20.30: recital della mezzosoprano Nora Jankovič, al pianoforte Neva Merlak.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 10 spettacolo per le scuole. La compagnia «La Contrada» presenta «Amore, avventure e aspre lotte dello hidalgo Don Chisciotte». Prenotazioni presso la segreteria del Teatro stabile.

TEATRO STABILE. Stagione 1979-80. Ultima settimana di sottoscrizioni abbonamenti. Nove tagliandi per undici spettacoli. Particolari agevolazioni per lavoratori dipendenti, giovani, studenti e pensionati. Informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO EX O.P.P., via S. Cilino 16. Mercoledì 7, ore 21, concerto di musica popolare con il gruppo polacco «Osmego Dnia Orkestra». Lo spettacolo è presentato dal coordinamento dei gruppi: Il Cantiere - Teatro studio gruppo espressione ricerca musicale - Coop. Culturale via Gambini, con il patrocinio della Provincia di Trieste. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle ore 16 in poi due spettacoli di cinema-varietà con la rivista strip-tease in «Le ali della follia» con la rivelazione dell'anno per la prima volta in teatro la vedette Ellen Parker la ragazza discoteca, Enzo La Torre, Gianna Masia, Sam Gregoretti, Santos Romansky, Terry Love, Joelle Belle, Samantha, Tom and Terry. Sullo schermo: «Amarcord» con Magali Noel, P. Maggio. V.m. anni 18. Sospese tutte le tessere.

ALDEBARAN D'ESSAI. 16, 18, 20, 22: Lucio Dalla, Francesco De Gregori e Ron in: «Banana Republic», film-concerto dal vivo. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22. Lucio Dalla, Francesco De Gregori e Ron in: «Banana Republic», film-concerto dal vivo. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Airport 80». Technicolor con Alain Delon, Susan Blakely, Robert Wagner, Silvia Kristel. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Il campione» con Jon Voight e Faye Dunaway.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Alien», con T. Skerrit e S. Werver. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: 15.30 ult. 22. «Le porno ereditiere» il film tutto porno! Severamente v.m.18.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: Dino De Laurentiis presenta il colosso che ha superato «King Kong»: «Uragano», interamente girato nell'isola di Samoa durante un autentico uragano. Con J. Robard, M. Von Sydow, Dayton Kane, M. Farrow. Technicolor. Stupendo.

MIGNON. 16. Bruce Lee nello spettacolare film di karate: «La tigre si scatena».

NAZIONALE. 15.45, 17.45, 20, 22.15: «Un maggiolino tutto matto», un divertentissimo film di Walt Disney con Dean Jones.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Sabato, domenica e venerdì», un film di Pasquale Festa Campanile con Adriano Celentano, Edwige Fenech e Barbara Bouchet. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. A chi ama il buon cinema e le forti sensazioni si raccomanda l'ottimo technicolor di John Carpenter: «Distretto 13 - Le brigate della morte». con A. Stocker. Suspense, alta drammaticità e una trama attanagliante sono le caratteristiche di un film di classe che si consiglia di non perdere. Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 16.30: Al calar delle tenebre escono dalle loro case e diventano i padroni della città: «I guerrieri della notte» di W. Hile con M. Beck e J. Remar. Eccezionale successo. Technicolor. Vietato 18.

CRISTALLO. Oggi spettacoli di cinema-varietà. Vedi teatro. Domani prosegue «Moonraker - operazione spazio» con Roger Moore - JamesBond agente 007.

MODERNO. 16.30. Se avete paura d'aver paura «Patrick» non è per voi. È un classico thrilling con R. Helpman e R. Mullinar. Technicolor. Vietato 14. Musiche de «I Goblin».

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.15, 22: «Il segreto di Agatha Christie» con Dustin Hoffman, Vanessa Redgrave, Timothy Dalton. Capolavoro giallo. Technicolor. Regia di Michael Apted.

ABBAZIA. 16: «Tomboy» (I misteri del sesso). Il più scabroso film della stagione con W. Pasini e G. Granato. Sever. v.m. 18 a. Colori.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Visite a domicilio», Walter Matthau e Glenda Jackson (la bravissima interprete di «Un tocco di classe») sono i protagonisti di questa godibile commedia dotata di un finissimo umorismo e di un dialogo di classe. Per tutti. Technicolor.

LUMIERE (via Flavia 9) 15.30 ult. 21.30. A grande richiesta solo per oggi «I 4 filibustieri», di W. Disney, con Paperino, Pippo, Pluto e Topolino. Domani ore 16: «I ragazzi del coro».

RADIO. 16: «Pornodivagazioni erotiche». Eccezionale prima visione di un film Hard-Core. Severam. v.m. 18 a. Prezzo unico L. 2000.

Riduzioni Cica (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, V. Veneto e Fenice.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Domani 16: «La grande avventura continua - Parte seconda».

UDINE

DIANA. 18: «Bruce Lee: superdrago». V.m. 14 anni.
ARISTON. 15: «Rataplan».
PUCCINI. 15: «Sabato, domenica e venerdì».
CENTRALE. 16: «Alien».
CRISTALLO. 16: «Justine». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Bocca di fuoco».
ODEON. 16: «Uragano».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Anche il sesso è un affare di stato». V.m. 18 anni.
ITALIA. 20: «Due cuori e una cappella» con R. Pozzetto e A. Belli.

TARCENTO

MARGHERITA. 20. Clint Eastwood vi darà «Filo da torcere».

CASARSA

ROMA. «Le pornomogli». V.m. 18.

CERVIGNANO

NUOVO. «Guerrieri della notte». V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Rocky II» con Silvester Stallone. Colori.
VERDI. 17.15, 22: «Tutto suo padre» con E. Montesano, M. Prati. Colori.
VITTORIA. Riposo. Domani. 17, 22: «La porno detective». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Pericolo negli abissi». A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «Avevamo 16 anni e ballavamo il rock'n roll». A colori.

PORDENONE

VERDI. «Hair».
SUPERCINEMA. «Natale rosso sangue».
CAPITOL. «Sexual student».
CRISTALLO. «Bocca di fuoco» drammatico di Michael Winner con James Coburn.

CORDENONS

RITZ. «Sabato, domenica e venerdì» con Barbara Bouchet, Edwige Fenech, Adriano Celentano e Michele Placido.

SACILE

NUOVO. «Vacanze allegre delle liceali». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. Riposo.

MANIAGO

VERDI. «Tre donne immorali». V.m. 18 anni.

GRADISCA D'ISONZO

EDEN 19-21: «La polizia brancola nel buio».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

RIFLESSIONI SU LETTERE DI GIOVANI D'OGGI AI MASS-MEDIA

I figli di domani

Con una certa frequenza giungono telefonate alla radio e alla televisione e compaiono sui giornali lettere di giovani incerti sull'opportunità di dar seguito alla propria discendenza, mettendo al mondo bambini «in tempi calamitosi, o difficili, o incerti», che dir si voglia, «come i nostri».

Pur non disconoscendo la calamitosità dell'epoca resa tale – io credo – anche dall'enorme numero di informazioni che su di essa abbiamo, ho svolto alcune riflessioni che sottopongo a tutti questi vocati alla sterilità per ragioni «apocalittiche». Si tratta di un breve excursus nel passato che mi auguro sia utile alle loro meditazioni.

Risalendo di secolo in secolo nella storia dei miei avi ho appreso che uno di essi nacque alquanto fortunosamente nella prigione mamertina all'epoca dell'imperatore Diocleziano. Egli rimase orfano di lì a poco poiché la madre, cristiana, fu considerata sovversiva e finì in pasto alle belve, nonostante ci fosse già allora chi stigmatizzava questo modo brutale di trattare i reati di opinione. Lo sfortunato, sopravvissuto a questa grave perdita, diede inizio ad una progenie che non ha avuto una vita granché tranquilla: basti pensare a quel giovanotto che fece appena in tempo a fecondare la sua amata e vergine sposa e subito un editto del cristianissimo Re di Spagna lo spedì in Medio Oriente per una Santa Crociata contro il Turco.

Il frutto di quel breve amore non andò tuttavia perduto e, di generazione in generazione, si continuò a metter su famiglia e a partorire, vagando faticosamente di qua e di là per l'Europa, allora non unita, e tentando di sfuggire di volta in volta ai soprusi dei detentori del potere (signorie, dogi, corporazioni ecc.) ai saccheggi dei lanzichenecchi agli stupri dei viaggiatori occasionali, alle ladronerie dei bravi, ai roghi dei cacciatori di streghe e degli inquisitori. Sarà stata incoscienza o disinformazione i miei continuarono imperterriti la catena che doveva portarli fino a me, cosa di cui sono ad essi grata perché, lo confesso senza arrossire, vivere mi piace.

Sì, un pericolo di interruzione ci fu effettivamente nel tardo Medioevo: da poco era stato concepito uno dei miei antenati, di cui ovviamente non mi è pervenuto il nome, quando un messaggero trafelato e ritardatario, portò la trementa notizia dell'ennesima pestilenza scoppiata in quel di Roma (si era in un borgo non distante). La futura madre ebbe a pronunciarsi angosciata «se l'avessi saputo che partorivo un figlio nella peste!» Ma era tardi e la cosa per fortuna andò bene in quanto tutta la famiglia sopravvisse al morbo, che intanto aveva raggiunto quell'angolo tranquillo di provincia.

Come si vede, non c'è maggior difficoltà «oggi» a decidere se diventar padre, o madre, di quanta non ce ne fosse una volta. Obiettivamente vorrei far comprendere dalla modesta storia della mia famiglia che i tempi sono sempre brutti, le società sempre più o meno violente, il futuro mediamente incerto per tutti. Forse oggi è più difficile perché si sa tutto più in fretta, l'ombrello atomico assomiglia a una pestilenza procrastinata ma prima o poi inevitabile, e persino gli italiani, così tiepidi frequentatori della carta stampata, vivono coscienziosamente il clima di apocalisse che giornali radio e televisione instillano quotidianamente nella pubblica opinione.

Ci sono infiniti argomenti e molteplici ragioni per non essere padri e madri: l'ultimo in ordine di tempo l'hanno scoperto gli americani, sostenendo che le coppie senza figli sono di solito più felici di quelle che ne hanno, in barba a tutta l'agiografia sulla maternità e sulla paternità.

Libero ognuno di regolarsi come crede, dunque, ma, per favore, non si adducano a motivo di una decisione negativa «la brutalità dei tempi e l'incertezza del futuro». L'argomento, come si è visto, è di una banale relatività, talché io ancora tremo a pensare quanti dei miei avi avrebbero avuto diritto ad usarlo mettendo in serio pericolo la mia esistenza. In secondo luogo, lo confesso, questa solenne e filosofica dichiarazione di sfiducia nella vita mi insospettisce: se il suo autore è in buona fede lo compiango per la malicononica esistenza che conduce, in preda a questi pensieri; se è in mala fede mi rattristo per lui perché si nasconde le vere ragioni di una scelta esistenziale che trova legittimità, quasiasi essa sia, soprattutto nella sincerità verso se stessi.

Maria Venturini

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi è l'autore del gruppo allegorico posto sulla facciata principale del Tergesteo?

Soluzione ______

______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 30 ottobre è «Machiavelli».

Ha vinto il libro il signor Baldi Michele. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Ingegnose truffe di due signore

TORINO - Eleganti, distinte e convincenti, due donne hanno trovato il modo di far quattrini proponendo l'acquisto di oggetti d'oro a prezzi d'affezione.

Le due lestofanti cominciano con l'individuare le vittime, dopo aver ottenuto utili e precise indicazioni dalle portinaie di grandi stabili. La loro arma principale resta la «commozione»: sanno narrare molto bene le tristi vicende della loro vita. Dispongono di preziosi e cari oggetti di famiglia, che devono cedere per realizzare contante. E' una affare per chi compra. Riescono sempre a ottenere fiducia e stima dalla vittima designata. Con discorsi su incredibili disavventure e su necessità imminenti, propongono l'acquisto di oggetti di valore a prezzi vantaggiosi, se si tien conto dell'aumento vertiginoso verificatosi ultimamente nel settore dell'orerficeria.

Le due donne, quando sono certe di poter portare a fine l'inganno, mostrano la merce e invitano la vittima designata a far esaminare i preziosi di famiglia da un competente di loro scelta. L'astuzia sta tutta qui. Le venditrici offrono la possibilità di far valutare gli anelli con brillanti e pietre preziose da un gioielliere di fiducia delle compratrici, annunciando che passeranno dopo alcuni giorni, per definire, se tutto va bene, la vendita. Il responso del gioielliere è positivo, perchè gli oggetti hanno un vero valore.

Quando le due donne ritornano, scatta il trucco; abilmente esse sostituiscono al momento opportuno i gioielli veri con delle imitazioni. Per dare maggior credito all'operazione, accettano che il pagamento sia fatto parte in contante e parte entro breve termine. Questa è la mossa vincente. La vittima sborsa alcuni milioni, e trattiene tutti i preziosi; il resto lo pagherà in un secondo tempo.

Incassato il denaro, le due distinte signore salutano, ringraziando e fanno perdere le loro tracce, nè andranno mai a reclamare il saldo. E' a questo punto che la vittima fiuta il raggiro. Insospettita dal mancato ritorno delle gentili venditrici, scopre che i gioielli comprati sono imitazioni perfette di quelli che aveva fatto valutare dall'esperto. Ormai è troppo tardi.

Difficile è stata finora l'identificazione delle due gentildonne, dotate di ottima parlantina. Dopo alcuni colpi, esse cambiano città.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 concorrenti - 11 Opera di Pietro Mascagni - 12 Fiume della Francia sulle cui rive sorgono famosi castelli - 13 Serve per adescare - 14 può essere anche midi - 15 Direttore Tecnico - 16 Iniziali di Alfieri - 17 Grattacapo - 18 Il West dei cow-boys - 19 Non ecclesiastico - 20 Formano la muta - 21 Fasciatura - 22 Rugiada congelata - 23 Un frutto esotico - 24 È simile al cervo - 25 Rifocilla i clienti - 26 Si celebra all'altare - 28 Lo sport di Franz Klammer - 29 Si danno con i denti - 30 Attraversa Torino - 31 Le ultime in bilico - 32 Lo è il luogo in cui si è vista la luce - 33 La quinta nota musicale - 34 Tipico vino spagnolo - 35 Lo forma un tris più una coppia - 36 Famosa quella di Diderot.

VERTICALI - 1 Il fiume che «mormorava» - 2 Una è la Marina - 3 La città dei carioca - 4 Sigla di Trieste - 5 Un canale sotterraneo - 6 Il mare di Taranto - 7 Il comico Caruso - 8 Un bel pappagallo - 9 Sigla di Napoli - 10 La penisola con Pola - 14 Il nome di Gozzano - 15 Chi lo causa deve risarcirlo - 17 Sacro fiume dell'Asia - 18 Fa strage nei pollai - 19 Tutt'altro che veloci - 20 Periodo di difficoltà - 21 Berretto floscio - 22 Cantante lirico come Cesare Siepi - 23 Fastidiosi insetti - 24 Preso in giro - 26 Albergo sull'autostrada - 27 Sostanza adesiva - 29 Il nome di Chagall - 30 Gelide estremità terrestri - 32 Punti neri della pelle - 33 Punto cardinale - 34 Iniziali di Cugat - 35 Sigla di Ferrara.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 anche; 5 causa; 10 Laos; 11 cannone; 13 Inn; 14 barca; 15 tl; 16 battello; 18 Cee; 19 ruolo; 20 Bonn; 21 ratto; 22 Monna; 23 certi; 24 Derna; 25 agio; 26 radio; 28 mio; 29 Pakistan; 31 US; 32 cacao; 33 alt; 34 Steiger; 36 iter; 37 Inter; 38 amico.

VERTICALI: 1 alibi; 2 nana; 3 contrario; 4 HS; 5 Carlo; 6 Anco; 7 una; 8 SO; 9 antenna; 11 callo; 12 Elena; 14 beoti; 17 tutto; 18 connotati; 20 Boris; 21 registi; 22 medio; 23 Camus; 24 Dakar; 26 racer; 27 antro; 29 Page; 30 Alec; 32 CIT; 35 en; 36 IM.

REBUS (Frase: 4, 8)

FA P

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Botte G; aiole G; nane SE - bottegaio legnanese

I volti della vita

Non sono soltanto i giornalisti e i metronotte a guadagnarsi il pane lavorando nelle ore piccole. Questo giovane che il pane, oltre a guadagnarselo, deve farlo trovare fresco e croccante alla clientela, ormai da quattro anni s'è abituato a far vita notturna. Una vita non priva di dolcezza, perché più ancora che nell'arte del panettiere egli è abile in quella del pasticciere *(Italfoto)*

TACCUINO DI FAMIGLIA

Il bar in casa a portata di mano

Tra i problemi che sovente si pongono nella casa moderna, e quando si parla di casa moderna si allude sempre ad una ambientazione generalmente essenziale dove lo spazio è tutto da sfruttare, quello della sistemazione del bar non va certamente trascurato, tanto più che si tratta di una necessità che si ripropone alla padrona di casa ogni qualvolta desideri intrattenere gli amici offrendo ad essi il massimo dell'ospitalità e del conforto.

Da ciò l'importanza di avere sotto mano tutto il necessario che la circostanza impone: bottiglie di liquori, aperitivi, bicchieri ed i vari accessori. Un tempo, quando lo spazio era più generoso, era invalso l'uso di adibire un vano o parte di esso a bar; vi trovava posto un bancone, del tutto simile a quelli dei locali pubblici, dotato sul retro di antine e ripiani atti a riporvi tutto l'occorrente.

Davanti si allineavano alcuni sgabelli piuttosto alti, dietro – a muro – una scaffalatura a giorno, per lo più impreziosita con specchi o cristalli, ove trovavano posto, in bella vista, scintillanti bottiglie dei più diversi liquori. Da molti anni a questa parte, tale abitudine è tramontata, vuoi per l'incidenza della moda, vuoi per motivi psicologici, giacché la ricercata coreografia di questa ambientazione, spesso di gusto discutibile, non consentiva l'instaurarsi di quell'atmosfera che un incontro a casa con gli amici dovrebbe suscitare, vuoi, soprattutto, per motivi logistici che inducono, specie al giorno d'oggi, a sfruttare l'ultimo metro quadrato disponibile.

Sotto questo profilo, varie sono le soluzioni che si prospettano alla padrona di casa e che le permetteranno di intrattenere gli amici offrendo loro bevande e qualche stuzzichino nel modo più semplice e disinvolto, senza un continuo andirivieni. Si tratta, in sostanza, di avere tutto l'occorrente a portata di mano. Il bar non richiede uno spazio necessariamente ampio e gli spunti per realizzarlo sono i più diversi, pur tenendo conto sia dei gusti personali sia dell'ambiente in cui esso viene sistemato.

E' evidente che se non si presentano controindicazioni di ordine pratico, il soggiorno o l'angolo della sala pranzo riservato alla conversazione rimangono l'ubicazione ideale del bar; che verrà tra l'altro sistemato nelle immediate adiacenze delle poltrone e del divano, in modo da consentire lo sveltimento del servizio da parte della padrona di casa ed il più agevole ed immediato self-service da parte degli ospiti. Tra i vari accorgimenti per chi voglia occultare il bar, un mobiletto all'uopo predisposto risolverà il problema in modo definitivo: oltre alle bottiglie ed ai bicchieri esso potrà contenere tutti gli altri accessori, come il secchiello per il ghiaccio, il cavatappi, le ciotoline per le piccole golosità, e così via.

Spesso i moderni mobili del soggiorno sono già stati studiati ed attrezzati per questa funzione: sono infatti dotati di un reparto munito di antine o di una ribaltina, che si presenterà anche utilissima come piano d'appoggio. Nella stessa credenza della sala da pranzo, qualora non sia già stato predisposto, si potrà sempre ricavare uno spazio da adibire a bar. Altre soluzioni hanno già incontrato il favore delle padrone di casa, quale ad esempio quella di utilizzare un piccolo trumeau, un vecchio baule della nonna lasciato da tempo inutilizzato e che per l'occasione potrà essere proficuamente riabilitato.

Altrettanto buono potrà tornare un vecchio cofano da marinai, che per l'occasione verrà foderato di stoffa o carta da parati in tinta unita o a disegni minuti e che assolverà nel contempo una funzione pratica e decorativa; una cassapanca antica o non, anch'essa appropriatamente foderata, potrà pure essere attrezzata per installarvi il bar. Infine, anche in una libreria a muro si può sempre ricavare una sorta di piccolo armadio, dove il bar troverà una sua adeguata collocazione. Chi poi disponesse di una nicchia a muro o avesse la possibilità di ricavarla, potrà adibirla a bar, rivestendone le pareti in tessuto o carta da parati e munendola di ripiani di vetro od altro materiale. La nicchia potrà essere a giorno, cioè con le bottiglie in vista o chiusa da antine a guisa di mini-armadio.

Molto di moda, oltre che comodi, sono attualmente i bar a giorno: le bottiglie, in questo caso, costituiscono un simpatico apporto decorativo, specie se impreziosite da tappi dalla fattura estrosa di cui il mercato offre ampia scelta sia per materiali che per colori, da quelli di legno dipinti od intagliati con varie raffigurazioni, spesso deliziosi esemplari di una raffinata arte artigianale, a quelli in perspex coloratissimo, di porcellana fiorita, di cristallo e financo d'argento ed in pietre dure ed altro. Il bar sarà rappresentato in questo caso da un tavolino adibito a questo unico scopo.

Molto piacevoli ed estremamente decorativi sono i tavolini in cristallo con i supporti in metallo bianco oppure ottonato, che, se muniti di rotelle, potranno essere agevolmente spostati a seconda delle necessità; ed i «tris», cioè una terna di tavolini a misura scalare, rientranti uno dentro l'altro, che presentano il vantaggio di occupare poco posto e di consentire l'appoggio di bicchieri o di qualche piatto di salatini o dolcetti.

Un altro tipo di bar a giorno, peraltro semplicissimo ed economico, può essere rappresentato da un semplice carrello per le vivande o da un comune vassoio sul quale troveranno posto le bottiglie e qualche altro accessorio. Il vassoio potrà essere collocato sul ripiano di un mobile o di un qualunque tavolino. Volendo ingentilire con un tocco personale il carrello od il vassoio, si potrà por mano a qualche piccolo coprivassoio e copricarrello da crearsi in quattro e quattr'otto con un po' di fantasia e buon gusto. Si potrà utilizzare qualche gomitolo di cotone o qualche ritaglio di tessuto, che sarà esaltato da una bordurina di pizzo od altra a piacere purché intonata al tessuto stesso, o da una piccola frangia.

A completamento di questi due lavoretti, si potranno assortire i tovagliolini, che saranno i benvenuti quando alle bibite si accompagnano gli stuzzichini, nonché i sottobicchieri, che non richiedono per la loro confezione soverchio impegno. Si disegnerà su un pezzo di carta qualsiasi un disco delle dimensioni adatte, utilizzando per semplicità un piattino od una ciotola capovolti sul foglio. Si ritaglia la carta lungo la circonferenza disegnata a matita ed il disco che ne risulta servirà come stampo da riprodurre sulla stoffa prescelta. Ciascun disco di stoffa cioè il sottobicchiere verrà infine completato da un merletto o da una bordurina analoga a quella impiegata per rifinire il copricarrello od il coprivassoio.

Tra i vari suggerimenti per risolvere il problema del bar domestico vogliamo ricordare ancora i tavolinibar, quelli cioè con lo spazio preventivamente ricavato per accogliere un certo numero di bottiglie, reperibili in vari materiali. Per la loro linea sobria e piacevole, possono integrarsi con qualsiasi tipo di arredo sia esso classico o moderno.

Fulvia Costantinides

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
L'incontro odierno sarà delicato e difficile, ma non potete tirarvi indietro; vi attende un saggio delle vostre capacità professionali e questa è l'occasione migliore. Per la vostra assurda gelosia andrà a monte il fidanzamento. Un invito da declinare. Salute: in leggero miglioramento.

TORO dal 21-4 al 20-5
Potrete risolvere una delicata questione professionale, grazie anche alle vostre non comuni capacità che vi consentiranno miglioramenti economici a breve termine. Nell'ambiente di lavoro dovete stare molto attenti alle sterili polemiche. Crisi sentimentale per un malinteso.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Il lavoro che vi è stato affidato è complicato e rischioso e occorre prendere il coraggio con due mani per portare a termine i vostri compiti. Le vostre non comuni doti professionali saranno ampiamente valutate. Evitate discussioni accese con chi amate. Salute: qualche miglioramento.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Non dovete intromettervi in questioni che non vi riguardano, specie se riguardano l'ambiente di lavoro: spesso vi si rimprovera questa eccessiva curiosità e l'invadenza. Bisogna rispettare la «privacy» anche in famiglia. In giornata arriva un ospite gradito. Salute: limitate il fumo.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Una terapia appropriata vi libererà da ogni disturbo: cercate di seguire attentamente le prescrizioni del medico curante. Se volete uscire dal vostro ambiente familiare che si è fatto un po' opprimente dovete frequentare di più gli amici. Per i giovani una relazione sentimentale in vista.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Un ulteriore aggravio di lavoro rischia di spezzare il già precario equilibrio sentimentale; occorre dosare il vostro impegno per evitare liti a ritmo continuo con la persona amata. Simpatica serata in casa di amici. Non siate permalosi o gelosi. Salute: fate delle passeggiate.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Imminente novità nell'ambiente di lavoro; sappiate predisporre gli impegni, intensificando in una sola direzione le vostre «chances». Attenzione alle sbandate sentimentali: un ulteriore fallo non sarebbe più giustificato dalla persona amata. Distensiva serata in famiglia. Salute ottima.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Se volete raggiungere l'ambita meta dovete essere disinvolti nella vita di relazione; la strada sarà spianata da un incontro fortuito che favorirà le vostre aspirazioni. La salute sta attraversando un momento delicato, ma non è il caso di allarmarsi. Incontro fortuito in serata.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Non rinviate un appuntamento che potrebbe dischiudere nuovi orizzonti professionali; c'è qualcuno che intende approfittare della vostra indecisione per prendere il posto che vi spetta. Non ascoltate i pettegolezzi che si fanno sulla persona amata. Salute buona.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Dopo aver lavorato tanto ora vi state facendo prendere dalla pigrizia; non dovete dormire sugli allori perché altri sono pronti a occupare gli spazi vuoti. Momentanee ripicche sentimentali per l'assurda gelosia. Non dimenticate l'appuntamento. Salute: evitate i cibi grassi.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Occorre un periodo di riflessione per esaminare più a fondo i «pro» e i «contro» di un delicato problema professionale. Ci sarà un ennesimo litigio con la nuova «fiamma»: non siate permalosi. Usate la massima prudenza quando siete in macchina. Serata distensiva.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Per alcune maldicenze ci sarà un po' di tensione nell'ambiente di lavoro: è meglio che vi allontaniate per qualche giorno onde evitare delle spiacevoli discussioni. Nel campo degli affari andate con i piedi di piombo e attenti ai risparmi. Salute: ci vuole una cura ricostituente.

Le storie di Wiz il mago

Borse e Mercati

Prezzi irregolari

MILANO – Prezzi irregolari con scambi molto modesti.

Lo sciopero dei dipendenti degli istituti di credito ha avuto ripercussioni evidenti sul mercato azionario dove l'attività è apparsa frammentaria e modesta. Ma al minor dinamismo del mercato hanno contribuito anche le attese per la liquidazione dei saldi debitori in programma domani e qualche preoccupazione per le continue lievitazioni dei tassi di interesse sui mercati esteri.

In questo contesto le oscillazioni dei prezzi sono dipese in gran parte dalle meno agevoli condizioni di incontro tra domanda ed offerta, mentre le iniziative del denaro sono apparse limitate a pochissimi valori. Tra questi da segnalare i progressi delle Coge (più 6%) e delle Cantoni (più 4%) mentre le due Lepetit hanno acquisito solo frazionali progressi.

In recupero sono risultate anche le Isvim (più 5,4%) Part. Finanziarie (più 4,4%), Falck (più 3,7%), Unione Manifatture (più 3,2%), Saffa risp. (più 3%), Comit (più 2,3%), Cascami (più 2%), seguite dalle Italcable, Invest ed Ifi priv. Calmi, invece, i valori guida con le due Fiat, Italcementi e Pirelli Spa, che hanno perso l'1% circa. In assestamento anche Sip e Rinascente (- 1,2%), Interbanca (- 1,7%), Comp. Milano priv. (- 2%), Gim (-2,2%), Toro (-3,3%) e Italsider (- 4,3%). L'andamento più calmo di questi valori ha influito sull'indice che mediamente ha accusato un arretramento delle 0,70% circa.

L'attività ridottissima anche sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Resistenti i Bt e di poco calme le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *Di stato: 147.000.000; obbligazioni 836.500.000; azioni 4.054.700.*

DOPOBORSA – Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 23.500; Generali 43130; Ras 93.500; Anic 11; Liquigas 35; Liquigas priv. 42; Liquigas risp. 28; Montedison 176; La Rinascente 114; La Rinascente priv. 68; Gerolimich & Comp. – Navigazione 745; G. L. Premuda – Navigazione 1.350; S.I.P. – Soc. Italiana per l'Esercizio Telefonico 1.210; D.Tripcovich & C. – Navigazione 26.050; Bastogi – I.R.B.S. S.p.A. 768; Finmare – Società Finanziaria Marittima 92; Finsider A – B 100; Pirelli S.p.A. 770; S.M.E. – Società Meridionale Finanziaria 1.810; S.T.E.T. – Società Finanziaria Telefonica 1.525; Generale Immobiliare Sogene 78; Fiat 2.453; Fiat priv. 1.862; Dalmine 209; Italsider 306; Terni sospesa; Lane Marzotto priv. 1.340; Snia Viscosa 820; Snia Viscosa priv. 460; Patriarca 2.780.

LONDRA – I prezzi sono ribassati dopo l'annuncio dei dati relativi all'indice britannico dei prezzi all'ingrosso in ottobre (1% mensile e 15% annuo). Verso la chiusura l'indice del Financial Times era sceso di ben 9,1 punti a 422,6. I valori guida industriali hanno perso fino a sei pence. Le obbligazioni governative sono delineate fino a mezzo punto in linea con l'indebolimento della sterlina. In leggera ripresa i valori americani, riflessivi i canadesi.

FRANCOFORTE – I prezzi hanno chiuso al ribasso, mentre gli investitori si sono fatti ancora più cauti. Gli operatori ritengono che gli alti tassi d'interesse praticati in Germania inpediranno una ripresa del mercato azionario nel breve termine. Si teme, inoltre, che i membri dell'Opec, alla prossima conferenza che si terrà a Caracas, decidano di elevare ulteriormente i prezzi del petrolio.

ZURIGO – Prezzi in ribasso dopo la decisione di aumento del tasso di sconto e del lombard. Anche il mercato obbligazionario è apparso depresso ed ha contribuito al declino. Generalmente deboli anche gli assicurativi. In ribasso gli industriali, particolarmente i titoli con interessi all'export di riflesso al rialzo del franco. I valori in dollari hanno quotato al disotto della parità di New York.

PARIGI – I prezzi sono ribassati in molti settori con scambi calmi. Gli operatori apparivano cauti a seguito del nuovo ciclo di rialzo dei tassi di interesse in Europa e in Giappone. Solo grandi magazzini, alberghieri e gomma hanno mantenuto un andamento stabile mentre tutti gli altri settori hanno ceduto. Bel settore estero i tedeschi hanno perso terreno e così i canadesi e olandesi, contrastati gli americani, i cupriferi e gli auriferi.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO – dollaro USA 835/845; sterlina 1730/1750; franco svi. 509/514; marco ted. 468/473; franco fra. 197/200.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare lunedì 5 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**378.46**	**(+5.49)**
Hongkong	**378**	**(+5)**
Londra	**381**	**(+8.20)**
New York	**381**	**(+8.20)**
Milano	**382.92**	**(+5.11)**
Parigi	**383.92**	**(+4.57)**
Zurigo	**381**	**(+8)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.71	—
Fonditalia	»	14.30	—
Interfund	»	10.99	—
Int. Sec. Fund.	»	7.10	—
Italamerica	»	10.82	—
Italfortune	»	9.60	10.18
Italunion	»	9.40	10.25
Mediolanum	»	12.05	13.90
Rominvest	»	12.99	14.09
Fondo Tre R	lire	–	–
Europrogr.	frsv.	155.30	—
Rolinco	fiorini	160.50	—
Robeco	»	140.00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2/11	5/11
Alimentari e agricole		
Alivar	5355	5855
Bonifiche ferraresi	7050	7050
Chiari e Forti	3755	3775
Eridania	4610	4591
Imm. Vittoria	8190	8290
Ind. Buitoni Perugia	3825	3930
Romana Zucchero	—	—
Sermide	85.50	86.25
Sermide priv	67	66.75
Sermide risp.	86	86
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	1510	15010
Assicuratrice Italiana	1220	23500
Ausonia	2720	2740
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	8850	8610
Comp. Ass. Milano pr.	5490	5380
Comp. Latina	763	759
Comp Latina priv.	383	377
Firs	3185	3180
Generali	43190	43130
Italia Assicurazioni	17990	18200
L'Abeille Italiana	13150	13160
Fondiaria Incen.	5848	5775
La Fondiaria Vita	27990	28150
Ras	93400	93490
Sai	12310	12335
Toro Assicurazioni	8465	8180
Toro Assicurazioni pr.	3991	4045
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	10700	10950
Banco di Roma	8940	8940
Banco Lariano	2329	2348
Credito Italiano	1451	1451
Credito Varesino	3900	3906
Interbanca priv.	12190	11980
Mediobanca	41300	41500
Cartaie editoriali		
Binda	862	862
Burgo	7505	7450
Burgo priv.	5550	5530
De Medici	648	648
Mondadori priv.	3060	3119
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1400	1410
Cer. Pozzi	133.75	132.50-
Cer. Pozzi risp.	139	139
Eternit	629	629
Eternit priv.	685	685
Italcementi	19600	17410
Richard Ginori	–	–
Unicem	7900	7900
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	11	11
Biroschi	26500	26290
Caffaro	404	405
Carlo Erba	2600	2625
Carlo Erba priv	1275	1261
Italgas	740	735
Lepetit	29300	29500
Lepetit priv.	29150	29200
Liquigas	36.25	28.25
Liquigas priv	42.25	35.25
Liquigas risp.	28.25	42.25
Mira Lanza	18975	19020
Montedison	176.75	176.25
Napoletana gas	–	–
Perlier	1120	1099
Petrolifera Italiana	1749	1745
Pierrel	1072	1085
Rumianca	480	480
Saffa	6300	6300
Saffa risp.	5250	5410
Siosigeno	8655	8735
Commercio		
La Rinascente	115.75	114.25
La Rinascente priv.	68.75	68
Silos di Genova	2505	2505
Standa	1497	1475
Comunicazioni		
Alitalia	1228	1228
Ausiliare	5130	5130
Aut. Torino-Milano	1010	1005
Italcable	4650	4729
Nai	840	840
Nord Milano	1750	1750
Sip	1225	1210

TITOLI	2/11	5/11
Elettroniche		
Magneti Marelli p.	385	383
Marelli E.	600	606
Superfila	5850	5850
Tecnomasio	486.50	490
Finanziarie		
Acqua Marcia	1245	1240
Agricola	5390	5370
Bastogi	767	768
Siele	9490	9400
Buton	3750	3750
Centrale	6310	6280
Fin Ernesto Breda	1260	1258
Finmare	92	92
Finsider	99.50	100
Generalfin	1012	1021
Gim	3150	3080
IFI priv	2789	2820
IFIL	4000	3985
Invest	1900	1925
Mittel	1070	1060
Part. Fin.	534	558
Pirelli & C.	2020	2030
Pirelli SpA	778	769
Profing	249	249
Reina	8620	8620
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	7010	7010
Sarom	1150	1130
SME	1818	1809
SMI	3620	3601
Stet	1530	1525
Borgosesia	2765	2800
Borgosesia risp.	2100	2110
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	2695	2605
Beni Imm. Italia	525	522
Beni Imm. It pr.	400	398
Beni Stabili	–	–
Coge	1480	1669
Condotte d'Acqua	276	274
De Angeli Frua	6610	6610
Finrex	1150	1150
Gen. Immobil.	77.25	77.75
Iniziativa Edilizia	8001	7950
Isvim	1750	2900
La Milano Centrale	35300	35300
Risanamento	5470	5400
Sifa	671	675
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2477	2453
Fiat priv.	1882	1862
Franco Tosi	26000	25940
Gilardini	4098	4128
Olivetti	1369	1360
Olivetti priv	1210	1200
Westinghouse	18500	18900
Wortithinghton	3740	3749
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	751	755
Dalmine	211	209
Falck	3200	3320
Falck priv.	2410	2415
Ilsa Viola	1420	1420
Italsider	320	306
Magona	2155	2165
Pertusola	1619	1620
Trafilerie	650	649
Tessili		
Centenari e Zinelli	49	49.50
Cantoni	7048	7330
Cucirini	3151	3099
Cascami Seta	5400	5510
Linificio	600	609.50
Linificio risp.	630	632
Fisac	1938	1969
Marzotto priv.	1340	1340
Olcese Veneziano	52	51
Rotondi	14650	14650
Snia Viscosa	822	819
Snia Viscosa priv.	460	460
Unione Manifatture	15350	15850
Diverse		
Acq. De Ferrari	1680	1670
Acq. De Ferrari risp	1640	1639
Acque Potabili	747	747
Calz. di Varese	4170	4190
Ciga	2710	2740
Cir	8601	8550
Pacchetti	76.50	76
Terme Acqui	537	537
Trenno	2415	2409

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		5/11
Rendita	5%	71.50
Edil. Scol '67	5%	90.50
» » '68	5,5%	86.50
» » '69	5,5%	83.50
» » '70	6%	81.25
» » '71	6%	78.75
» » '72	6%	76.65
» » '76	9%	85.—
» » '77	10%	8940
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	99.50
» '80 Plo.	9%	99.45
» '81	10%	97.35
» '82	5,5%	86.25
» '82	12%	98.05
» '82 2A	12%	97.75
Am. FF. SS. 67/87	6%	74.80
» » » 68/88	6%	72.95
» » » 68/89	6%	72.40
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	80.40
» » » 72/87	7%	78.20
IMI XIII	5,5%	90.70
» XXIV	6%	85.60
» XXV	6%	88.20
» XXVI	6%	75.45
» XXVII	6%	72.45
» XXVIII	7%	76.—
» XXIX	7%	76.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.90
» XXXII	7%	89.60
» XXXIII	7%	75.75
» XXXIV	7%	70.30
» XXXV	7%	76.70
» XXXVII	7%	68.45
» XXXVIII	7%	68.65
» XXXIX	7%	71.50
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	74.20
» XLII	6%	69.40
» XLIII	8%	86.25
» XLV	8%	84.75
» XLVI	8%	75.45
» XLVII	8%	91.50
» XLVIII	10%	89.80
» IL	10%	79.—
» L	10%	94.50
» Interfund	8%	93.55
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.90
» » »	5,5%	61.90
» » »	6%	59.30
» » »	7%	60.50
Cop. ss. I	6%	83.10
» ss. II	6%	80.70
» ss. III	6%	79.20
» Anas '66	6%	59.30
» Anas '72	7%	59.40
» Dotaz. I	6%	83.—
» Dotaz. II	6%	79.70
» Int. St. I	6%	76.60
» Int. St. 2	6%	73.30
» Int. St. 3	6%	72.90
» Int. St. 4	6%	71.—
» Int. St. 5	6%	69.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.10
» Int. St. II	7%	70.70
» Int. St. III	7%	71.05
» Int. St. IV	7%	70.20
Ferrovie 1960	5%	95.20
» 1961	5%	92.15
» 1965 I	6%	79.60
» 1965 II	6%	80.10
» 1966 I	6%	76.80
» 1966 II	6%	77.20
» 1967	6%	75.—
» 1969 I	6%	68.50
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	71.10
» 1972 I	7%	71.40
» 1972 II	7%	70.15

TITOLI		5/11
Pubbl. Ut.	5,5%	91.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.50
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	81.90
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	96.20
» XII	6%	94.70
» XIII	6%	90.60
» XIV	6%	88.95
» XV	7%	86.80
» XVI	7%	85.25
» XVII	7%	82.80
» XVIII	7%	81.80
» XIX	7%	79.—
» XX	7%	78.60
Enel 1965 I	6%	79.—
» 1965 II	6%	81.40
» 1966 I	6%	76.60
» 1966 II	6%	77.15
» 1977	6%	76.60
» 1968 I	6%	73.30
» 1978 II	6%	72.—
» 1969 I	6%	71.30
» 1969 II	6%	71.60
» 1970	7%	84.60
» 1971	7%	85.60
» 1972/87	7%	79.10
» 1972/92	7%	69.10
» 1973/93	7%	69.—
» 1974/81 Ind.	7%	128.65
» 1974/94	8%	81.90
» 1975/82 I	10%	95.50
» 1975/82 II	10%	94.10
» 1976/83	10%	93.05
» 1976/83 Ind.	10%	118.20
» 1977/84 Ind.	10%	118.15
» 1974/84 II Ind.	10%	118.30
» Europa	6%	96.—
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.80
» 66/81	6%	93.70
» Gela	5,5%	99.40
» Sud 61 IV	5,5%	93.20
» » 62/81 V	5,5%	91.30
» » 62/81 VI	5,5%	94.55
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.90
» 61/86	5,5%	75.—
» 63/83	5,5%	85.10
» Alfa R.	7%	78.40
» Stet	7%	81.60
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	88.10
» » 1986	6%	83.60
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	87.90
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.20
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69.30
» » 1992	6%	68.—
» » 1993	7%	71.90
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.40
» » 1995	7%	69.80
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	64.50
» » 1996	7%	72.—
» » 1998	9%	80.—
» » 1997	6%	68.30
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 66/88 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7½%	95.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	94.—
B.E.I. 67/66 II	6½%	94.75
» 63/80	6¾%	94.—
» 69/84	7½%	85.50
» 71/73	7¾%	86.—
» 71/86	8½%	85.—
» 71/86	8¾%	91.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6½%	89.—
» 67/87	6⅝%	89.50
» 70/85	5%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INCHIESTA SULLA CONGIUNTURA DI SETTEMBRE

Isco: industriali meno ottimisti

ROMA – Un progressivo, seppur lento, indebolimento della domanda è segnalato dagli industriali che hanno partecipato alla consueta inchiesta congiunturale mensile dell'Isco e di «Mondo economico» relativa al mese di settembre. Gli imprenditori, inoltre, prevedono nuovi aumenti dei prezzi. Questa situazione ha quindi fatto registrare una riduzione del numero degli «ottimisti» che sono scesi al quattro per cento degli intervistati, un allargamento dell'area dei «neutrali» e dei pessimisti. Questi ultimi incidono per circa un terzo.

L'inchiesta di settembre conteneva, inoltre, una serie di domande particolari relativa all'andamento della produzione e delle ore lavorative. Questo questionario supplementare ha dimostrato che a fine settembre '79, la durata di produzione assicurata valutata in base agli ordini ed ai piani aziendali, è pari a 4,8 mesi contro i 4,3 del giugno scorso ed i 4,2 mesi del settembre '78. Nell'ultimo trimestre del '79, per quanto riguarda il numero delle ore lavorate, è stato registrato una diminuzione rispetto al periodo precedente.

E' risalito, invece, al 74,8 per cento in questi ultimi tre mesi, il grado di utilizzazione degli impianti. Per quanto riguarda, infine, il volume delle esportazioni nei prossimi tre–quattro mesi il 71 per cento delle aziende dà per scontato il mantenimento dei livelli attuali e solo il 14 per cento prevede una flessione.

L'INFLAZIONE COLPISCE ANCHE L'ECONOMIA DELLA VICINA REPUBBLICA

Jugoslavia al giro di boa

CAPODISTRIA - E' chiaro, e lo si può vedere confrontando i prezzi, che l'inflazione colpisce anche la repubblica a noi confinante. Quest'anno il fattore inflattivo potrebbe chiudersi con una spinta all'insù fin oltre il 17 per cento, all'incirca come avviene da noi. Le cause sono di varia natura: talune hanno un evidente «spessore» (petrolio e derivati; alimentari, vestiario in generale ecc.), quindi facilmente constatabili; altre dipendono dal negativo influsso della inflazione importata, così come avviene nelle altre economie di libero mercato. In Slovenia dicono che anche il COMECON risente dell'inflazione, pur minimizzata dalle autorità. Al «Triglav» di Capodistria abbiamo parlato con un economista della «scuola lubianese», un'ottima università nella quale i seminari sono dedicati a studi molto approfonditi.

L'intervistato dice: «Non v'è da meravigliarsi se chiuderemo l'annata con un'inflazione non abituale; non v'è nazione al mondo che non registri spinte ascensionali nei prezzi al dettaglio. I motivi sono intuibili; c'è la faccenda del petrolio; ci sono i plus-prezzi dei prodotti importati, specie tropicali (caffè, cacao, spezie, legnami, minerali, frutta esotiche ecc.); c'è l'andamento dei noli marittimi sui quali agisce il costo del fuel; ci sono i brevetti acquistati all'estero che costano oggi molto di più di ieri. Di qui - sottolinea l'intervistato - la necessità di programmare il piano quinquennale 1981-85 su nuove basi, come è stato deciso a metà estate dal «Consiglio federale dell'economia». Conoscendo le cause -conclude l'economista sloveno - bisogna adeguare i fattori economici alle cause stesse, per attenuare le componenti di disturbo».

Seguiamo il suggerimento dell'economista ed esaminiamo l'articolo di fondo comparso sul mensile belgradese «Yugoslavia Export»: una colonna e mezza di piombo, in cui vengono illustrati in rapida sintesi i «distillati» del piano programmatico per il prossimo quinquennio. L'articolo porta il titolo: «Sviluppo dinamico», inteso nel senso che il dinamismo socio-economico deve essere riveduto ed aggiustato nella realtà attuale del domani. Il Consiglio economico federale parte da una premessa di base: la dinamica di accrescimento deve continuare, però per la maggior parte degli altri «indicatori» e dei «trends» sono necessarie delle revisioni. Occorre, cioè, entrare nel settore dei prezzi, dell'inflazione, nelle relazioni con i partners stranieri, nei consumi, nell'occupazione, nella produttività, non dimenticando le aree depresse della nazione.

Da ciò emerge che il dinamismo di sviluppo deve avanzare, sia pure con la contemporanea rettifica delle componenti. Di quest'avviso sono del resto anche l'Istituto federale per la programmazione sociale e l'Istituto di economia di Belgrado, che a nostro avviso, è un organo di elevata qualificazione nel quale operano valenti studiosi. Ci viene presentato un altro economista: un laureato in scienze economiche sia a Maribor che a Trieste. Dice che le scuole attuali o di ieri hanno studiato e segnalato gli strumenti per risanare l'economia, senza isolare i mercati interessati.

La «Charta» del Consiglio federale dell'economia è chiara nella sua semplice impostazione: 1) il prodotto dell'intera economia deve salire fra il 6 ed il 6,5 per cento; 2) l'accrescimento sociale deve aumentare del 6,5-7 per cento; 3) la produzione industriale deve mantenere un ritmo del 7-7,5 per cento; 4) quella agricola del 4 per cento; 5) nel campo degli investimenti quelli globali dovrebbero salire del 7 per cento annuo; quelli economici del 7,5 per cento; quelli abitativi del 7,5-8 per cento. Tali cifre espresse per anno danno la visione di una buona correlazione fra gli «indicatori» economici, che consta di un parallelismo fra le componenti, tutt'altro che rigido, perché appunto indicativo. La «Charta» ritiene che l'occupazione dovrebbe salire del 3,3% ad anno, con una produttività attorno al 3,7 per cento. Ma il «distillato» del Consiglio federale dell'economia aggiunge anche un'altra considerazione di base: «l'aumento qualitativo» delle produzioni per stimolare gli acquisti interni e per favorire le esportazioni. Il documento è importante perché correla i tassi di crescita in maniera da creare forme di equilibrio fra le componenti socio-economiche.

Indubbiamente l'inflazione in Jugoslavia è tutt'altro che tenue: lo riconoscono tutti. A Capodistria, un esponente della Lega dei Comunisti dice che l'autogestione, base dell'economia jugoslava, deve rammodernarsi più nello spirito che nella tecnologia. «Produciamo bene, spesso a costi crescenti. Dobbiamo raggelare i costi unitari e, soprattutto, migliorare le qualità, per dare al mercato interno una maggior scelta di prodotti. Le piccole e medie industrie italiane - sottolinea - brillano per le loro capacità di adeguare le qualità ed i tipi delle produzioni alle esigenze di una gamma sempre più completa di consumatori: ciò spiega il successo delle loro esportazioni.

«A titolo di esempio - sottolinea - ho constatato personalmente a Trieste che nel solo campo dei «jeans» la piazza offre almeno una ventina di modelli, validi per ogni categoria di acquirenti. Nel vestiario, le vostre aziende presentano dei campionari che brillano per le loro varietà stilistiche, per l'elevato spirito di moda, per l'adattamento ai consumatori e al mutare della moda. Altrettanto dicasi per le calzature. Le nostre aziende autogestite, che lavorano benissimo sul piano qualitativo, difettano invece di spirito d'inventiva, cioè di adattamento al mercato.

«Certamente - conclude - siamo distanti dai tempi in cui venti-trentamila vostri concittadini attraversavano giornalmente i valichi di frontiera per comperare da noi beni alimentari d'ogni tipo, benzina, articoli artigiani, tè, medicinali ed altri mille oggetti. Non intendiamo capovolgere le correnti d'acquisto, ma arrivare a riportare i triestini verso le abitudini d'un tempo. Ma per far ciò dobbiamo riqualificare le nostre produzioni».

Dante Lunder

ENTRO IL 30 NOVEMBRE I VERSAMENTI PER L'IRPEF, L'IRPEG E L'ILOR

Autotassazione d'autunno: chi e come

ROMA – Scatta l'operazione autotassazione d'autunno. Entro il 30 novembre i contribuenti tenuti al pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg) e dell'imposta locale sui redditi (Ilor) dovranno versare in acconto di quanto dovuto per il 1979, il 75% delle somme già pagate o dovute per il 1978. L'obbligo – ricorda il ministero delle finanze – riguarda anche i contribuenti del Friuli–Venezia Giulia colpiti, nel 1976, dal terremoto, essendo scadute le agevolazioni previste dalla legge 4 agosto 1977, mentre rimangono esonerati dal versamento degli acconti Irpef, Irpeg e Ilor, per questo anno, i contribuenti dell'Umbria, delle Marche e del Lazio che usufruiscono delle agevolazioni previste dal d.l. 15 ottobre 1979.

L'esonero riguarda i contribuenti (persone fisiche e società di persone) soggetti all'Irpef e all'Ilor aventi domicilio fiscale nei comuni indicati nel decreto del presidente del consiglio dei ministri del 19 ottobre 1979 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 26 ottobre 1979) o in comuni diversi. In questo caso, però, l'agevolazione è all'imposta relativa ai redditi prodotti nei comuni indicati nel decreto.

Per i contribuenti (persone giuridiche ed assimilate) soggetti all'Irpeg e all'Ilor, l'esonero si applica all'imposta relativa ai redditi delle attività svolte negli stessi comuni. Le persone fisiche e le società di persone devono eseguire i versamenti direttamente in banca, mentre le società di capitali e gli altri enti soggetti passivi dell'Irpeg devono effettuarli in esattoria, anche a mezzo di conto corrente postale: in quest'ultimo caso il termine scade il 24 novembre.

Ecco in dettaglio le modalità per il pagamento dei singoli tributi.

IRPEF – Sono tenute al versamento d'acconto le persone fisiche che per il 1978 hanno pagato o erano tenute a pagare una somma superiore a lire 100.000, tenendo conto del versamento effettuato a giugno (o luglio) 1979 e dell'eventuale versamento d'acconto del novembre 1978. In pratica, se al rigo 59 del quadro N del mod. 740/79 è indicata una cifra superiore a lire 100.000, occorre versarne in acconto una quota pari al 75%. Il versamento minimo da effettuarsi a titolo di acconto non potrà quindi essere inferiore a 76.000 lire, pari al 75% arrotondato di 101.000 lire.

Nel caso in cui i coniugi, pur avendo presentato dichiarazione congiunta, intendano ora versare l'acconto separatamente, ciascuno di essi dovrà sommare l'importo indicato al rigo 45 del quadro N del mod. 740 con quello indicato al rigo 49; sottrarre il totale così ottenuto dall'importo del rigo 55, e, qualora la differenza superi la somma di lire 100.000, calcolare il 75% e versare l'importo risultante.

IRPEG – Per l'Irpeg non ci sono novità rispetto al 1978, sia per le modalità del versamento in esattoria dell'acconto da eseguirsi entro l'undicesimo mese dello specifico periodo della imposta del soggetto, sia per il limite d'imposta pagata per l'anno precedente, fissato in lire 40.000, oltre il quale è dovuto l'acconto (rigo 20 del mod. 760/79-M-A e rigo 50 del mod. 760/79-M-B).

ILOR – Per l'Ilor l'acconto riguarda le persone fisiche e le società di persone dalle cui dichiarazioni presentate nel 1979 risulti un'imposta locale sul reddito d'importo superiore a 40.000 lire.

Al Cipe tariffe e piano emergenza Enel

ROMA - La questione delle tariffe dei servizi pubblici (elettricità e telefoni) e il piano di emergenza per fronteggiare possibili «black-out» elettrici sono gli argomenti che oggi sono all'esame del Cipe (comitatointerministeriale della programmazione economica) convocato per le ore 16 al ministero del bilancio.

Il Cipe, naturalmente, non delibererà materialmente la modifica di nessuna tariffa: discuterà peraltro l'insieme della politica tariffaria, esaminando i modi di finanziamento dei programmi della Sip, legati appunto al problema tariffario. Le eventuali deliberazioni di revisione tariffaria spettano, invece, al Cip (comitato interministeriale prezzi) al quale il Cipe dovrà dare le direttive d'azione.

POSSIBILE REVISIONE DEL SISTEMA DELLE DETRAZIONI

Irpef: modifica aliquote

ROMA – «C'è la disponibilità del governo a rivedere il sistema delle detrazioni per carichi di famiglia applicabili sull'imposta dovuta a titolo di Irpef e che, essendo più basse rispetto a quelle vigenti nel resto dell'Europa, comportano oggi una penalizzazione nei confronti delle famiglie nelle quali una sola persona produce reddito». Lo ha affermato il ministro delle finanze, Reviglio, rispondendo ad una interrogazione presentata a Palazzo Madama dai senatori socialisti Barsacchi, Signori ed altri i quali avevano sollecitato «una più equa progressività degli scaglioni delle aliquote Irpef».

«L'aumento delle citate detrazioni – ha aggiunto il ministro delle finanze – dovrebbe essere la contropartita da offrire ai lavoratori dipendenti in cambio di una modifica dell'attuale sistema di scala mobile che consenta di ridurre l'impatto dell'aumento del prezzo del petrolio sui costi di produzione delle aziende, così da non compromettere la competitività dei nostri prodotti sui mercati internazionali; incentivare le esportazioni è, infatti, essenziale per combattere l'inflazione e mantenere contemporaneamente un soddisfacente tasso di sviluppo».

«A questo fine – ha aggiunto Reviglio – potrebbe rendersi necessaria anche una più incisiva fiscalizzazione degli oneri sociali, circostanza questa che, unita alle prospettive di spesa pubblica piuttosto inquietanti, specie per quel che concerne i settori della sanità e della previdenza sociale, non consente al governo di ritenere realistica, almeno nel breve periodo, la possibilità di una modifica della curva di progressività delle aliquote e degli scaglioni di reddito, tale da alleggerire la pressione tributaria attuale».

Al contrario, il problema è quello di riavvicinare la pressione fiscale italiana alla media dei livelli europei che, in base alle più recenti rilevazioni Istat, risulta essere di circa 5 punti più alta».

Rincara (11%) il petrolio nigeriano

PARIGI – Alla sede della compagnia francese dei petroli, a Parigi, è stato dichiarato che la Nigeria ha annunciato ufficialmente un aumento di più dell'11 per cento del prezzo del suo petrolio, a partire dal 6 novembre. Questa maggiorazione, di 2,77 dollari al barile, si applica uniformemente a tutte le qualità di greggio esportate dalla Nigeria.

Il Mediocredito blocca i finanziamenti all'esportazione

ROMA - Le operazioni di finanziamento delle esportazioni a pagamento differito sarebbero praticamente bloccate perché il Mediocredito avrebbe ritenuto di non stipulare in questo momento finanziamenti sul mercato dell'eurodollaro a causa degli elevati tassi esistenti sul mercato internazionale. Poiché i fondi statali per la contribuzione sugli interessi provvista in lire sono esauriti, se il Mediocredito non rivedrà la propria posizione per quel che riguarda la valuta, il finanziamento delle nostre esportazioni rischia di rimanere bloccato almeno fino al prossimo anno quando sarà possibile rifinanziare attraverso il nuovo bilancio dello stato lo stesso Mediocredito.

Perché si è determinata questa impasse? Come si ricorderà l'articolo 24 della legge Ossola consentiva di finanziare il credito all'export con provvista in valuta. Anzi un emendamento dell'allora senatore Andreatta riservava una parte del contributo dello stato proprio all'abbattimento degli interessi sui fondi raccolti in questo modo. Dopo aver messo a punto il meccanismo della provvista in valuta (operazione per la quale sono stati necessari ben due anni), il Mediocredito (secondo alcune fonti) ha bloccato tutte queste operazioni ritenendo non congrue le condizioni attuali di livello dei tassi d'interesse esistenti sul mercato dell'eurodollaro. Ed in effetti rispetto al tasso attuale di riferimento per le operazioni in lire (15,35 per cento) il costo delle operazioni in dollari è oggi lievemente più elevato.

ABBASTANZA POSITIVI I RISULTATI DEL '79

Agricoltura più 2%

ROMA – L'agricoltura italiana ha fatto registrare nell'anno che sta per chiudersi un risultato positivo, anche se non esaltante e non paragonabile a quello del 1978. Secondo l'Unione nazionale consumatori, da un primo esame dell'andamento dell'annata del 1979, è possibile valutare una crescita quantitativa della produzione agricola intorno al 2%. Dal complesso dei dati disponibili e provenienti da fonti diverse che l'organizzazione di consumatori ha elaborato, il maggior contributo positivo si sarebbe avuto quest'anno da ortaggi, colture industriali, frutta fresca, vino, olio d'oliva e da tutti i prodotti zootecnici con l'eccezione delle carni suine, mentre un andamento negativo ha caratterizzato le produzioni di cereali, legumi secchi, frutta in guscio e agrumi.

Quanto ai prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori, l'unione nazionale consumatori rileva che, nella media, dovrebbero non aver raggiunto i livelli del 1978, anno in cui si registrò un aumento rispetto al 1977 di quasi il 12%. Nonostante ciò, l'Unione nazionale consumatori osserva che, mentre gli agricoltori non hanno evidentemente recuperato l'assai più alta percentuale d'aumento del costo della vita, i consumatori continuano a trovarsi di fronte a progressivi e ingiustificati rincari delle derrate e dei prodotti trasformati.

■ SOGENE – I diritti inoptati relativi all'aumento di capitale della Sgi Sogenesono offerti fino al 9 novembre presso la borsa valori di Roma. Al termine dell'operazione non sono stati esercitati 792.695.143 diritti, pari a 83.441.594 azioni.

Oro in ripresa, dollaro e lira stabili

ROMA - L'oro ha recuperato ieri qualche dollaro: al «Fixing» di Londra il metallo è stato, infatti, quotato 381 dollari per oncia contro i 372 dollari della chiusura di venerdì.

Sui mercati valutari, il dollaro si è lievemente indebolito nei confronti delle principali valute occidentali e la lira ne ha risentito, perdendo leggermente terreno sul marco, sul franco svizzero e su quello francese. La valuta statunitense è stata fissata dalla media ufficiale dei cambi Uic a 828,50 lire contro le 831,75 lire di venerdì; il marco è, invece, salito da 462,52 a 462,91 lire, il franco svizzero da 503,45 a 504,15 lire ed il franco francese da 197,37 a 197,42 lire. Stabile, infine, la sterlina inglese (1.708,10 lire contro 1.715,55 lire).

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	462,93	455	462,91
Franco francese	197,44	194	197,42
Fiorino olandese	416,65	410	416,65
Franco belga	28,63	27,25	28,63
Corona danese	156,70	154	156,78
Sterlina irlandese	1717	1620	1718

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1798,20	1710	1708,10
Corona norvegese	165,50	162	165,35
Corona svedese	195,40	191	195,46
Dollaro USA	828,45	828	828,50
Dollaro canadese	698,60	690	698,50
Peseta spagnola	12,50	11,50	12,50
Escudo portoghese	16,50	15	16,43
Scellino austriaco	64,45	63,75	64,46
Franco svizzero	504,30	492	504,15
Yen nipponico	3,49	3,20	3,40
Dracma greca	—,—	17,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37	—,—
» (Roma)	—,—	32	—,—
» (Trieste)	—,—	37,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira - calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 - sono risutalti i seguenti: nei confronti del dollaro 29,88 (30,15); nei confronti di tutte le valute 44,48 (44,56); nei confronti della Cee 50,00(50,00).

ORO E MONETE - Sterlina (vc) 93000-97000; sterlina (nc) 93000-97000; marengo svizzero 80000-84000; marengo francese 81000-86000; marengo italiano 79000-83000; marengo belga 79000-8300; 20 dollari oro 415000-435000; 100 pesos cileni 230000-250000; 50 pesos messicani 390000-410000; krugerrand 320000-340000; oro 9900/10100; argento 430000/44000; platino 13340.

Le quotazioni della sterlina (nc) si riferisce alla coniazione fino al '73.

EURODIVISE

Tassi informativi, (in %) del 5-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15-7/8	15-7/8	15-1/4
Sterl. brit.	14-1/2	15-1/8	15-1/8
Franco sv.	3-1/8	3-7/8	3-3/8
Marco gr.	8-1/8	8-7/8	9

Disastroso terremoto in Indonesia



GIAVA — E' di trenta morti e oltre duecento feriti il bilancio del terremoto che ha colpito venerdì scorso l'isola di Giava. Il fenomeno, valutato al grado 6,4 della scala Richter, ha avuto il suo epicentro nella città di Tasikmalaya (nella foto, una casa distrutta in questa località). Nuove scosse telluriche, con intensità fino al quinto grado della scala Mercalli, sono state registrate in Montenegro, con epicentro nella zona quasi disabitata del monte Pivska. (Telefoto Ap)

PIRANDELLIANA VICENDA A ROMA CHE NON HA CERTO A CHE VEDERE CON L'EQUO CANONE

Sequestrato sotto minaccia di sfratto La sua cella serve per un altro «ospite»

Forse l'«anonima» si sta disamorando del mestiere: dopo vari errori di valutazione ora si lamenta di non avere stanze a sufficienza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Sono Angelo Jacorossi, rapito due mesi fa a Roma e ancora oggi in mano dei miei rapitori... loro dicono che sono pronti per un altro rapimento e gli serve la cella che sto occupando». La firma, una foto e la lettera sono state recapitate a un quotidiano romano. Il messaggio non dà adito a dubbi.

Il sequestrato è sotto minaccia di sfratto, e data l'urbanità degli affittuari qualche motivo di apprensione lo nutre. Nella logica singolare dei rapitori il ragionamento non fa una grinza: ti abbiamo preso, ci devi qualcosa, ora non solo continui a vivere sulle nostre spalle mentre quegli avari dei tuoi familiari ci negano quanto ci spetta, ma addirittura intralci le nostre attività occupando una stanza e impedendoci di lavorare. Dal punto di vista del rapito la questione invece cambia d'aspetto: mi avete rapito, mi state rovinando l'esistenza, non so dare torto ai miei parenti che cercano di temporeggiare perché quello che chiedete è frutto del nostro lavoro e non vi spetta neanche lontanamente, e devo farmi carico dei vostri problemi logistici. Non ci vuole Pirandello per capire che dal suo punto di vista ognuno dei due ha ragione.

Dai racconti dei rapiti ci si fa un'immagine dei sequestratori molto gradevole. Sono gentili, portano il caffè, ti accendono il televisore, ti vanno a comperare «Tex», e quando i tuoi hanno pagato ti lasciano su un'arteria ad alto scorrimento con un gettone in mano e i soldi per il taxi nell'altra. Non ce l'hanno con te, insomma, è che il tuo denaro ha fatalmente creato anche la loro industria, come la Fiat ha fatto nascere nel paese tutte le fabbriche che producono gli accessori.

Per i primi sequestri si pensava a un rancore più diretto. Gli sfarzi di una famiglia avevano dato nell'occhio a tutti per troppo tempo, finché qualcuno si assumeva il compito di fare giustizia livellando le ricchezze. Poi anche l'«Anonima sequestri» ha cominciato a prendere i suoi abbagli. Catturava un impiegato del catasto solo perché di spalle somigliava a un banchiere, o il comproprietario di una fabbrichetta quando bastava fare due passi in più per trovare un'opulenta industria, si lasciava scappare i sequestrati del portabagagli, oppure soccombeva nella colluttazione con la vittima tornando a casa a mani vuote.

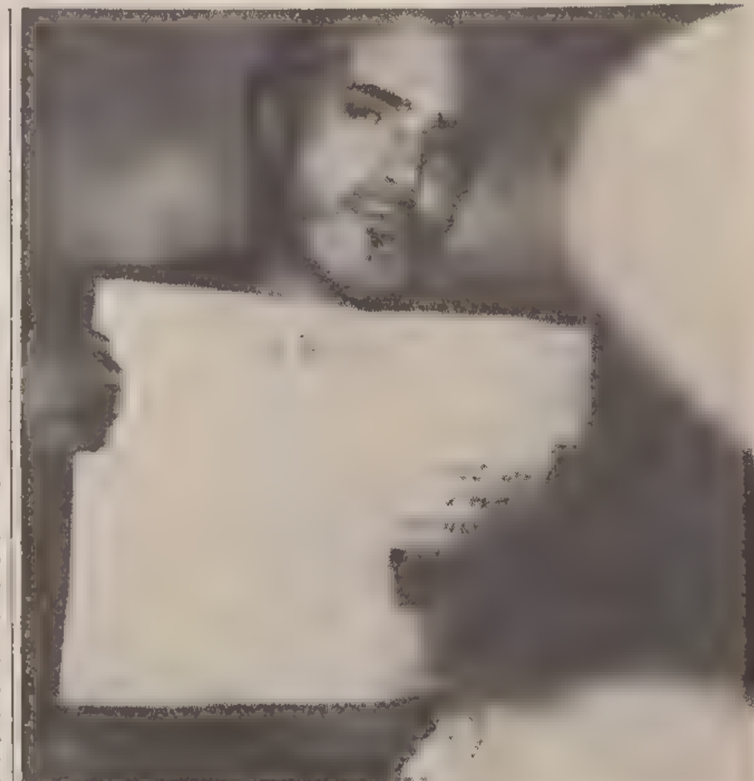
Ora si viene a lamentare perché non ha stanze a sufficienza. Forse si stanno disamorando al lavoro. Dopo le prime azioni eroiche adesso è solo una routine. Si arriva, ci si apposta sotto casa tenendo il mano un fazzoletto e del cloroformio e quando è il momento si salta giù, in quattro contro uno non è neppure un'azione temeraria, e via verso la prigione. Poi c'è la noia.

I contatti con i familiari e convincere il sequestrato che tu in fondo non sei cattivo ma lo fai per mestiere. Il progressivo rilassamento della tensione ideale alla lunga porta a considerare un sequestrato uguale a un altro, un patrimonio simile al precedente, di qui il desiderio di fare presto e non perdere tempo in chiacchiere inutili. Il fatto di cambiare spesso detenuto può aiutare a vincere la sindrome da secondino.

Con un po' di fortuna si potrebbe anche incontrare un ricco che sa le barzellette. Messaggi sempre più dimessi che mirano a uno spirito di collaborazione tra le parti, ci riserveranno in futuro messaggi del tipo: «Il vostro parente russa la notte, non riusciamo a chiudere occhio e di giorno dobbiamo lavorare. Pagate al più presto e riprendetevelo».

Ci auguriamo che il caso in questione si concluda al più presto e senza traumi, ma c'è ora qualcuno che, ignaro, ha tutto l'interesse che questa vertenza continui. È il prossimo.

M. Regina Perissinotto



ROMA — Angelo Jacorossi, sequestrato scomodo (Tel. Ap)

CONDANNATO PER CALUNNIA A «LOTTA CONTINUA»

Campanile: la Corte non gli dà ragione

Lievi pene anche al direttore del «Settimanale»

ROMA — Il processo per le querele del quotidiano «Lotta Continua» nei confronti di Vittorio Campanile, padre di Alceste — il giovane militante di L.C. ucciso con due colpi di rivoltella il 12 giugno 1975 nei pressi di Reggio Emilia — si è concluso ieri con la condanna a centomila lire di ammenda di Vittorio Campanile. Sul banco degli imputati, querelati sempre per diffamazione dal quotidiano, i giornalisti Pietro Zullino e Stefano Camozzini, rispettivamente direttore e redattore del «Settimanale» che sono stati condannati ad un mese di reclusione con la condizionale. Il «Settimanale» inoltre dovrà, secondo quanto hanno deciso ieri i giudici, pubblicate il dispositivo della sentenza.

L'assassinio di Alceste Campanile, rimasto impunito, venne sempre attribuito da «Lotta Continua» ai neofascisti. Il padre del giovane, però, non ha mai creduto a questa versione ed anzi in più occasioni, quali responsabili del delitto, ha chiamato in causa compagni ed amici del ragazzo, militante come lui nell'organizzazione di sinistra.

A seguito di queste dichiarazioni Vittorio Campanile è stato più volte querelato per diffamazione dal quotidiano «Lotta Continua», insieme ai giornalisti Pietro Zullino e Stefano Camozzini del «Settimanale», che pubblicò un memoriale nel quale il padre di Alceste affermava che l'assassino del figlio non era da ricercarsi tra elementi di estrema destra bensì tra persone dello stesso gruppo politico di Alceste.

Secondo Vittorio Campanile il ragazzo era stato assassinato perché era venuto a conoscenza di scottanti particolari sul sequestro e l'assassinio dell'ing. Saronio.

Il 12-2-79, alla vigilia della prima udienza del processo dinanzi ai giudici della terza sezione penale del tribunale di Roma, su «Lotta Continua» apparve un articolo nel quale si sosteneva che dietro l'assassinio di Alceste Campanile vi era una matrice di sinistra. L'articolo — venne poi spiegato — era il frutto di ricerca e di indagine.

Nel corso dell'udienza, il Campanile ha tenuto a ribadire almeno una parte di quella grinta che aveva messo il mostra nel primo processo, quando fu più volte espulso dall'aula per i suoi ripetuti scontri verbali col pubblico ministero, Fumagalli, che ha 55 anni, appariva persino precocemente invecchiato.

■ IMPICCATO — Sayed Hussain, un pakistano che aveva tentato di dirottare un B-747 nazionale in volo di linea interno, è stato impiccato ieri a Rawalpindi. La condanna è stata pronunciata dal tribunale speciale militare. Il fatto avvenne nel marzo 1978.

Si inizia l'appello per il Mar di Fumagalli

BRESCIA — La vicenda processuale del Mar, il movimento d'azione rivoluzionaria che, secondo il capo d'imputazione, avrebbe cercato all'inizio degli anni '70 di rovesciare l'ordinamento democratico dello Stato per instaurare una repubblica presidenziale, è tornata da ieri all'esame dei giudici bresciani.

Con una udienza dedicata alle formalità d'avvio è cominciato davanti alla Corte d'assise d'appello il processo di secondo grado che vede imputate 42 persone. Si è iniziato con un certo ritardo in quanto i quattro imputati detenuti, Carlo Fumagalli, Giancarlo Nervi, Giorgio Spedini e Alessandro D'Intino sono stati portati dal carcere soltanto dopo le 10.30. L'avvio è stato dedicato all'appello degli imputati presenti e al loro abbinamento con i rispettivi difensori. I giudici popolari sono dieci (sei effettivi e quattro supplenti). L'aula era gremita di gente. Il servizio d'ordine è ferreo e chiunque vuole assistere al dibattimento deve sottoporsi a rigidi controlli.

La via San Martino, in cui sorge l'edificio della Corte d'appello, è chiusa al traffico e lo rimarrà fino al termine del processo.

All'udienza inaugurale l'imputato principale Carlo Fumagalli, fondatore del Mar e condannato in primo grado a vent'anni e dieci mesi, si è presentato in maniera molto dimessa. Lo sguardo spento, senza nem-

AFFIDATO AL SERVIZIO SOCIALE ANTONIO LEFEBVRE DOPO IL FRATELLO E TANASSI

Scarcerato l'unico del «Lockheed» che si proclamò sempre innocente

Quando la volta precedente gli altri si pentirono lui non lo fece e rimase in prigione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo dieci mesi di detenzione, il professor Antonio Lefebvre è stato scarcerato. Condannato a due anni e due mesi di reclusione, uno dei protagonisti del processo per il caso Lockheed ha ottenuto dalla sezione di sorveglianza del tribunale di Roma l'affidamento al servizio sociale, così come il fratello Ovidio e Mario Tanassi.

Era questa la seconda volta che Antonio Lefebvre si rivolgeva ai giudici per sollecitare il beneficio. Una prima volta, il 29 agosto, il professore si vide rifiutare il provvedimento in quanto la sezione di sorveglianza ritenne che il detenuto non si fosse pentito, a differenza di Tanassi e di Ovidio Lefebvre, che secondo i giudici, avevano manifestato «segni di ravvedimento». Era accaduto che Antonio Lefebvre, coerente con la condotta che aveva adottato fin dai tempi del processo Lockheed, aveva insistito nel dichiararsi innocente e completamente estraneo ai fatti di corruzione che gli erano stati attribuiti.

L'ordinanza sfavorevole fu impugnata dai difensori del detenuto in Cassazione. Su conforme parere del procuratore generale, la suprema Corte annullò la decisione, per una irregolarità nella composizione della sezione di sorveglianza. Fu così che Antonio Lefebvre ha potuto riproporre la domanda, conseguendo questa volta un pieno successo. «Un successo — ha commentato uno dei suoi avvocati — che è duplice perché da una parte ha ottenuto il beneficio che gli era stato negato per dei motivi inesplicabili e dall'altra si è visto riconoscere il suo diritto a non deflettere dalla linea di condotta assunta sin dal primo momento. Il professore ha infatti respinto sempre con fermezza le infondate accuse che gli sono state mosse e che sono state giudicate valide da una Corte che non è arrischiato definire "politica", al termine di un processo che non prevede appello».

Nel motivare la loro decisione, i giudici della sezione di sorveglianza giustificano la concessione del beneficio con tre argomenti:

1) Disparità di trattamento. Essi ricordano che il 29 agosto la sezione di sorveglianza, in una diversa composizione, accolse la richiesta di Tanassi e di Ovidio Lefebvre, che sollecitavano l'affidamento al servizio sociale, mentre respinse quella di Antonio Lefebvre. In proposito si sottolinea che la scarcerazione venne rifiutata proprio all'imputato che, stando alle tesi accusatorie della stessa Corte Costituzionale, aveva avuto un ruolo secondario nella vicenda dagli «Hercules C-130», tant'è vero che alla fine del processo aveva avuto la pena più mite.

2) Personalità dell'imputato. I giudici affermano che il professor Antonio Lefebvre, docente di diritto della navigazione e uno degli artefici del nuovo codice della navigazione nonché profondo studioso anche di diritto commerciale e di diritto comparato, ha accumulato durante la sua lunga attività indubbi meriti ed un eccezionale «curriculum vitae» ed ultimamente ha manifestato la ferma intenzione di riprendere, una volta tornato in libertà, i suoi studi che per altro non ha mai interrotto neppure durante la detenzione, approfondendo la ricerca scientifica nei limiti consentitigli dallo stato di carcerato.



Antonio Lefebvre

3) Comportamento da recluso. I giudici osservano che Antonio Lefebvre ha accettato l'espiazione della pena con grande umiltà e quindi con un sentimento che trascende il formale ossequio ai principi fondamentali del diritto. Anche nei rapporti con gli altri detenuti ha dimostrato massima cordialità, semplicità e modestia. Inoltre ha sempre evitato i conflitti ed anzi si è preoccupato che ogni contrasto, nell'ambito carcerario, venisse appianato.

In sostanza, secondo la sezione di sorveglianza, il professore ha dato prova di partecipazione all'opera di rieducazione, dimostrando di aver tracciato un programma che, una volta restituito alla libertà, gli consentirà di riprendere l'attività professionale interrotta dalla detenzione. Quanto al mancato pentimento, che per la prima volta costituì l'ostacolo principale alla concessione del beneficio, ora la sezione di sorveglianza non dà gran peso al fatto, ritenendo che la protesta di innocenza da parte di un condannato non sia impedimento tale da rifiutargli l'affidamento al servizio sociale.

Sergio Geraldini

Cinesino peloso



CINA — Un'immagine diffusa recentemente da un'agenzia cinese, ha permesso di farci conoscere questo bimbetto di due anni, completamente coperto di peli di color nero e marrone. Yu Zhenhuan, questo il suo nome, è figlio di genitori perfettamente normali e ha un'intelligenza comune ai suoi coetanei. Pesa tredici chili e mezzo ed è alto 87 centimetri. Ha una sorellina perfettamente normale. (Telefoto Ap)

Droga: studente morto nel vicentino

VICENZA – Uno studente di Malo (Vicenza), Giuseppe Saccardo, di 19 anni, è morto dopo essersi iniettato una dose eccessiva di una sostanza stupefacente, probabilmente eroina.

Saccardo, che era noto come tossicomane ed aveva più volte tentato in passato di sottoporsi a terapie disintossicanti, è stato trovato ieri a letto, in coma.

SEQUESTRO SARDO CON TRAGICO EPILOGO?

Forse eliminato l'ostaggio Brai

CAGLIARI — Le speranze che Benigno Brai, l'imprenditore agricolo di 75 anni nativo di San Giovanni Suergiu (Cagliari) rapito il 19 settembre scorso in località «Campissa», a circa 70 chilometri da Cagliari, sia ancora in vita, sono pressoché nulle.

A questa conclusione, che allunga l'elenco delle vittime dei sequestri a scopo di estorsione delle quali non si è più saputo nulla, sono giunti gli investigatori dopo 50 giorni di indagini e accertamenti. Negli ambienti della famiglia Brai vi è però sempre la speranza che il congiunto sia in vita e che le trattative per il suo rilascio, dopo il conflitto a fuoco e gli arresti di alcuni giovani di Giba possano riprendere e giungere a conclusione positiva.

Secondo gli inquirenti Benigno Brai, cardiopatico e sofferente di diabete, non ha retto al trauma del sequestro e alle difficili condizioni resesi necessarie per il trasferimento dell'ostaggio in un nascondiglio sicuro. I malviventi avrebbero quindi cancellato le prove del sequestro, occultando il cadavere dell'anziano imprenditore, senza stabilire contatti con la famiglia.

Subito dopo il rapimento di Benigno Brai, venne diffuso dai familiari un lungo elenco di medicinali che i malviventi avrebbero dovuto somministrare all'ostaggio in considerazione delle sue condizioni di salute. L'elenco, diffuso dalle stazioni radiofoniche e televisive e pubblicato sui quotidiani isolani, è senz'altro giunto a conoscenza dei fuorilegge. Nonostante ciò, non hanno stabilito alcun contatto per iniziare le trattative e per richiedere agli emissari i medicinali da somministrare all'imprenditore. Non hanno neanche cercato di persuadere la famiglia a uno scambio di ostaggi, nonostante la disponibilità in tal senso mostrata da uno dei figli di Benigno Brai.

Gli unici contatti stabiliti con la famiglia per telefono — secondo gli investigatori — sono stati quelli di un gruppo di «sciacalli» che hanno cercato d'inserirsi nella drammatica vicenda e hanno creato l'illusione che l'anziano imprenditore fosse in vita. Gli anonimi interlocutori avevano chiesto alla famiglia un riscatto di un miliardo di lire e un primo versamento di alcune decine di milioni. Il 19 ottobre all'appuntamento con gli ignoti interlocutori si presentarono le forze dell'ordine; ne nacque un conflitto a fuoco e Daniele Congiu di 20 anni, nativo di Giba, rimase ucciso.

Nel corso delle indagini successive al conflitto a fuoco, vennero arrestati i fratelli Arturo e Massimiliano Floris di 20 e 16 anni, Lino Manai di 21 e Francesco Scontus di 21, tutti nativi di Giba. Secondo le contestazioni mosse loro dal magistrato inquirente devono rispondere dei reati di tentata estorsione e di tentato omicidio. Secondo l'accusa i quattro giovani, insieme a Daniele Congiu, si sono inseriti nelle trattative per il rilascio di Benigno Brai.

Accertamenti sono in corso per stabilire eventuali collegamenti fra i giovani arrestati e la banda che ha sequestrato l'imprenditore agricolo. Dopo l'arresto dei presunti «sciacalli», i malviventi che detengono Benigno Brai — sempre secondo informazioni in possesso degli investigatori — non si sono più fatti vivi. In sostanza non hanno mai tentato realmente di stabilire un contatto con i familiari.

IL MARE FORZA OTTO NON CONSENTE DI TROVARE EVENTUALI NAUFRAGHI

Una nave senza nessuno a bordo incagliata nel Canale d'Otranto

LECCE – Da ieri sera una nave, la «Monastir» di circa tremila tonnellate di stazza, è incagliata a pochi metri dalla costa di Santa Maria di Leuca, all'estrema punta del Salento.

Sulla nave non dovrebbero esservi componenti dell'equipaggio, ma le avverse condizioni del mare, che raggiunge forza otto, non hanno ancora consentito di salire a bordo. Da ieri elicotteri della Guardia di finanza e della marina insieme a motovedette della capitaneria di porto di Gallipoli, sino a quando le condizioni del mare lo hanno consentito, hanno controllato senza esito la zona nella ricerca di eventuali naufraghi.

Si ritiene che la «Monastir» fosse a rimorchio di un'altra nave e che il mare in burrasca abbia provocato la rottura del cavo spingendola poi a riva. Risulta infatti provvista dell'apposito segnale che in navigazione indica che è in atto tale manovra, ma non si hanno notizie dell'unità che la rimorchiava.

Non è stato ancora possibile accertare a quale società armatrice appartenga la «Monastir». La nave infatti batte bandiera tunisina, ma stamani è giunta notizia alla capitaneria di porto di Gallipoli, dall'ambasciata tunisina a Roma, che è stata venduta un anno fa e che si attendono notizie da Tunisi sulla società armatrice che la ha acquistata.

Una ispezione compiuta nel pomeriggio da ufficiali della capitaneria di porto di Gallipoli a bordo della «Monastir», dopo che erano state superate notevoli difficoltà per giungere sotto la nave, ha confermato l'assenza di equipaggio a bordo. Nessun elemento, inoltre, che ipotizzi la precedente presenza di marittimi ed in particolare né viveri né indumenti.

In attesa però che la vicenda venga definitivamente chiarita, le ricerche nella zona, sospese al tramonto, proseguiranno oggi, non potendosi escludere che alcune persone fossero a bordo ed abbiano lasciato precipitosamente la nave senza venir poi soccorse. Inoltre, sempre in attesa di accertamenti, il pretore di Alessano, competente per territorio, ha disposto il sequestro della «Monastir».

L'ipotesi più probabile resta quella che la nave fosse rimorchiata verso un porto per venir demolita e che fosse in disarmo è confermato dal fatto che non sono state trovate le carte di bordo. La nave sarebbe andata alla deriva per la rottura del cavo, con ogni probabilità in acque internazionali, e poi il forte vento da Sud di questi giorni e le correnti l'avrebbero spinta sulla costa salentina.

Le violente mareggiate dei giorni scorsi hanno fra l'altro provocato danni nei porti di Leuca e Tricase. In quest'ultimo sono state danneggiate le strutture del molo ed una decina di barche sono state strappate dagli ormeggi. Danni pure al molo del porto di Leuca, che era stato costruito di recente, mentre alcune barche che erano ormeggiate, spinte dalle onde contro la banchina, sono affondate.

Il consiglio comunale di Castrignano del Capo, di cui Leuca è frazione si è riunito nel pomeriggio, convocato d'urgenza, per esaminare la situazione e decidere interventi.

Resta fantasma la petroliera norvegese

OSLO — In Norvegia cresce l'ansia per la sorte della superpetroliera «Berge Vanga», di 224 mila tonnellate, che non ha dato notizie di sé da oltre sette giorni, e si teme per ogni ora di silenzio che alla grande nave norvegese sia toccato lo stesso triste destino della sua navesorella «Berge Istra», che faceva la medesima rotta, affondata in acque asiatiche nel 1976.

Gli ultimi segnali radio dalla «Berge Vanga» sono stati captati lunedì scorso quando la nave si trovava nell'Atlantico del Sud, in rotta dal Brasile con un carico di 120 mila tonnellate di minerali destinati al Giappone. Non è stato più possibile comunicare con la superpetroliera, e tutte le ricerche, iniziate venerdì mattina con navi ed aeroplani, non hanno avuto alcun esito.

LA FUGA SCOPERTA DAGLI AGENTI UN'ORA DOPO

Evadono calandosi con delle lenzuola quattro reclusi del carcere di Pesaro

PESARO — Quattro detenuti sono evasi la notte di domenica dalla casa circondariale di Rocca Costanza di Pesaro. I reclusi, secondo le prime notizie, si sono calati dalla finestra della loro cella utilizzando delle lenzuola annodate. Sono cominciate immediatamente le ricerche, ma dei quattro fuggiaschi non si sono trovate tracce. I quattro sono: Armando Rolli, Luigi Vadalà, Pietro Salvi ed Enrico Giordani.

I quattro detenuti evasi non sono personaggi molto noti nel mondo della malavita. Armando Rolli, 23 anni, di Caserta, era in attesa di giudizio per rapina; Luigi Vadalà, 30 anni, di Messina, è imputato di tentativo di omicidio, rapina e porto abusivo d'armi e solo da pochi mesi era nel carcere pesarese; Enrico Giordani, 24 anni, romano, avrebbe invece finito di scontare nel 1982 una pena inflittagli per rapina ed altri reati; Pietro Salvi, 24 anni, di Firenze, sarebbe tornato in libertà nei primi mesi del 1980 dopo aver espiato una condanna per spaccio di stupefacenti.

La fuga è stata scoperta poco prima di mezzanotte dagli agenti di custodia, ma i detenuti erano scappati da almeno un'ora. Nella cella dove erano rinchiusi Armando Rolli ed Enrico Giordani (e dove poi sono sopraggiunti gli altri due) le guardie hanno trovato le sbarre della finestra segate. Per evadere, almeno secondo una prima ricostruzione, i reclusi hanno poi praticato un ampio foro nella parete del carcere (il muro era dotato di una seconda inferriata). Attraverso il foro, i detenuti hanno raggiunto poi il torrione della monumentale rocca e, percorrendo un camminamento, si sono diretti sul lato Nord, dalla parte opposta, calandosi quindi da un'altezza di 20 metri con lenzuola annodate ed una fune. Una volta scesi nell'ampio piazzale esterno del carcere, hanno scavalcato il fossato e si sono poi dileguati.

Rolli ieri doveva essere trasportato a Frosinone per essere processato per una rapina ai danni di una gioielleria, nel marzo '79; Vadalà era tornato venerdì da Ancona dove era comparso ad un processo per rapina, subito rinviato; Giordani (e non Giordano) si era costituito nel marzo scorso al carcere di Iesi.

Offre una ricompensa per un figlio maschio

GERUSALEMME — Un ricco uomo d'affari israeliano, che ha perso l'unico figlio maschio durante il servizio militare, ha fatto sapere tramite un giornale di Tel Aviv di cercare una donna disposta a concepirgli un figlio maschio, dietro congrua ricompensa.

L'uomo — il cui nome non è stato rivelato — ha detto di essere disposto a offrire circa quattro milioni di lire alla donna che acconsentirà ad avere con lui rapporti sessuali col solo fine di procreare un figlio maschio. Egli ha motivato l'insolita richiesta con il desiderio di avere un erede naturale e ha affermato che la decisione è stata presa col pieno consenso della moglie, le cui condizioni fisiche non le permettono più di avere una gravidanza.

Christina congeda il suo amore russo



ATENE — L'ereditiera Christina Onassis ha deciso di divorziare dal suo attuale marito, il cittadino sovietico Sergei Kauzov, e le pratiche per la separazione sono già in corso in Svizzera. Sposatasi nell'agosto del 1978, nella coppia insorsero presto dissapori a causa dello stile di vita completamente diverso dei due coniugi (Telefoto Upi)

Una sola banca aperta: rapinata presso Pisa

PONSACCO — L'unica banca aperta ieri nella provincia di Pisa (essendo in corso lo sciopero dei bancari), la filiale della Cassa rurale e artigiana di Cascina — le casse rurali sono escluse dallo sciopero —, è stata presa di mira dai rapinatori.

Poco dopo le 11 due giovani, dall'apparente età di 20 anni, col viso coperto da una sciarpa, pistole alla mano, ma alquanto imbarazzati nei movimenti, hanno fatto irruzione all'interno dell'istituto di credito situato in piazza Martiri della Libertà, nel centro del paese, dove, oltre a 10 impiegati, vi erano una ventina di clienti per il pagamento della rata Iva che scadeva ieri.

Mentre uno dei due è rimasto all'ingresso, l'altro, saltato il bancone, ha prelevato dalla cassaforte e dai cassetti tutto il danaro che c'era: oltre 30 milioni di lire. Poi i due si sono allontanati, indisturbati, fuggendo a piedi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Pontedera.

■ GITA — Due marinai inglesi si sono impossessati di un autobus senza personale viaggiante del servizio urbano dell'azienda tranviaria napoletana per farsi una «passeggiata panoramica» attraverso Posillipo e Mergellina, ma hanno danneggiato numerose automobili in sosta e sono finiti nelle carceri di Poggioreale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO; via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze 8 ore al giorno, tel. 744086. 18933 B

CERCASI persona veramente esperta referenziata per custodia bambino 4 mesi. Stabile o minimo 8 ore giornaliere. Tel. 10.30-15.30 al 418955. O50369 B

COPPIA custodi referenziata cercasi per villa al mare con lavori giardino e casa, patente guida. Tel. 30122. O50371 B

TRECENTOMILA mensili offriamo a prestaservizi stabile con dormire per casa signorile Miramare, tel. 422595. 18929 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

DIPLOMATA offresi baby-sitter o commessa telefonare 741604 ore 11-12. 18915 C

DISEGNATORE tecnico disponibile part-time esamina offerte serie e continuative, tel. 793781 ore 18-20. 18887 C

FUOCHISTA patentato offresi periodo invernale a ditta o case private, tel. 55503. 1401 C

OFFRESI mattina assistente referenziata per assistenza con aiuto domestico, tel. 722470 dalle 13 alle 17. 18920 C

SEGRETARIA pratica ufficio contabilità, telex cerca impiego massima serietà, tel. 748027. 18886 C

TEDESCO e francese ottimi parlati e scritti inglese buono pluriennale esperienza ufficio trattative commerciali quarantenne ragioniera referenziata disposta viaggiare esamina offerte, scrivere a Pubblikompass cassetta n. 27 S 34100 Trieste.

19ENNE diplomata conoscenza steno-dattilografia offresi lavoro ufficio, tel. 811033. 18803 C

33ENNE pratica pluriennale ufficio settore trasporti terrestri, ottima conoscenza tedesco parlato-scritto, pratica stenodattilo e telex, esamina valide proposte qualsiasi lavoro ufficio. Sedi preferenziali: Fernetti o zona Industriale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13 S 34100 Trieste. 18806 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine eseguiamo trasporti, tel. 749441 1781 CC

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine mobili locali cose ogni genere, tel. 794417. 1750 CC

A.A.A. RIPARAZIONI idraulica bagni riscaldamento rivestimenti piastrelle murature. Tel. 796717. 18953 CC

A. ESEGUIAMO smontaggio montaggio mobili, sgomberiamo appartamenti, cantine, eseguo traslochi, tel. 757376-725597. 18883 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte, eseguiamo traslochi, tel. 757376-725597. 18883 CC

FINESTRE verande porte in alluminio con doppi vetri isolanti fabbrica veneta consegna e installa prima delle festività natalizie. Telefonare a Trieste 30155 ore 8.30-12.30 sabato escluso. 18635 CC

IVA offresi esperto contabile a ore tel. mattinata 747623. 16412 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno Leoncavallo 5, 811504. 17667 CC

PORTE soffietto, avvolgibili legno plastica, tende veneziane, verticali, filtranti, cappottine negozi e poggioli. FORNITURE RIPARAZIONE MALASSI, Nordio 9, tel. 732833. O50360 CC

RIFORMIAMO, pitturiamo olio tempera, negozi case appartamenti, prezzi modici, 422193. 18835 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti pulitura cantine e soffitte trasportiamo mobilio, tel. 410275. 18873 CC

TENUTA libri paga-contributi previdenziali esperto esegue anche domicilio Gorizia provincia, tel. 90328. 875 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

ATTREZZISTI meccanici e operatori macchine utensili cercansi, telefonare orario ufficio 040-820321. 18937 D

AUTISTA-magazziniere 25-35enne conoscenza sloveno e-o croato cercasi per negozio macchine agricole, preferibile con esperienza, tel. 231736 ore negozio. 18375 D

AZIENDA cerca perito metalmeccanico documentata esperienza carpenteria leggera, tel. 040-64461. 18760 D

CALZATURIFICIO Di Varese, via Dante 3 cerca commessa-o a giornata intera conoscenza sloveno. 1795 D

CERCASI per autoricambi giovane volonteroso militesente, anche non del ramo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28 R 34100 Trieste. 18446 D

CERCO per conversazione tedesca insegnante veramente capace, indirizzare cassetta Publikompass n. 18 S 34100 Trieste.

CERCASI cameriera-e piani referenziati stagione invernale, tel. 0431-82200. 18750 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste. Agenzia Publivox. O50301 D

COMMESSA-O minimo 35enne lunga esperienza abbigliamento anche se attualmente occupata-o assumerebbesi ottimo trattamento economico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19 S 34100 Trieste. 18826 D

CONCESSIONARIO esclusivista grandi marche Arrigoni, Barilla etc. cerca elemento da introdurre propria organizzazione vendita. Si garantisce: clientela schedata, fisso mensile accompagnamento allevendite. Tel. 732047. 18951 D

FALEGNAMI specializzati assume stabilmente impresa artigiana allestimenti fieristici rivolgersi Publiesse via D'Alviano 15/1. Tel. 731360. 18310 D

GRANDE Azienda Commerciale, leader su territorio nazionale, per sue nuove sedi di Trieste, Udine e Pordenone, pur esaminando l'inserimento di persone senza esperienze precedenti, ricerca esperti ramo vendite per inserimento immediato. Si offrono reali quanto rapide possibilità di carriera e in sede di colloquio saranno ampliamente illustrate mansioni e retribuzioni relative ai vari livelli di carriera. Solo per fissare un primo colloquio in Trieste od in Udine, telefonare al 040/732370 - 732086 di Trieste in orario ufficio. 18942 D

GUADAGNO immediato ditta locale cerca per Trieste n. 10 personale femminile per facile lavoro offresi l. 20.000 giornaliere più provvigioni. Presentarsi oggi e domani v. Mazzini 30 I p. Ovem, dalle 9-12 - 15-19 sig. Alberto. 18932 D

MECCANICO auto capace, desideroso migliorare propria posizione, massima serietà, offerte a Publikompass cassetta n. 36 R 34100 Trieste. 7/10 D

MECCANICO auto capace, cerca Concessionaria, telefonare 763488. 7/10 D

SAGRADO cercasi autista per consegne anche solo patente B. Telefonare 99291. 050370 D

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare al n. 211260. 18946 F

ISTRUZIONE
G — Lire 230 per parola

SPAGNOLO professore madrelingua, impartisce lezioni, esegue traduzioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26/S 34100 Trieste. 1800 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 200 per parola

SCORSO martedì ritrovato zona Sales cocker fulvo smarritore telefoni 31167. 18939 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 230 per parola

COPPIA referenziata entrambi occupati cerca appartamento in buono stato 2-3 stanze servizi, telefonare 816500 ore 9-13. 18702 L

2 STUDENTESSE friulane referenziate cercano appartamento pagamento anche anticipato, tel. ore pasti 569793. 18707 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

AL MERCATINO delle occasioni trovate lavatrici frigoriferi, congelatori sparherd cucine ecc. Tel. 422822 salita Gretta 13. 18682 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, cartoline, libri, giocattoli, bambole, intere giacenze ereditarie, pagando bene. Telefonare 793972 abitazione 941027. 18924 N

IL GIARDINO di via Mazzini 17 acquista oggetti antichi, quadri, porcellane, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie telefono 68247. 18922 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

ACQUISTO quadri orologi pianoforti stanze pranzo letto cucine sgombero appartamenti 31428 734640. 18864 NN

MOBILI vendita eccezionale a prezzi estremamente favorevoli. «Polli», Grimani 11, tel. 798754.

PRIVATO vende miglior offerente camera letto, soggiorno e altri mobili. Tel. 39983. 18940 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici.

L'OREFICERIA Liberty acquista oro, argento, gioielli antichi, orologi vecchi, via Malcanton 14/B, tel. 31641. 18322 O

NESSUN problema per la pulitura in casa di montoni antilopi ecc. con «Preben». Drogheria «Renato» Battisti 24 e «Benedetti» corso Saba 14. 18916 O

PRONTO moda fine femminile rappresentante dispone, tel. 68857. 18935 O

ALIMENTARI
OO — Lire 235 per parola

DI.BE.MA distibuzione bevande di marca a domicilio senza deposito cauzione offre ad un prezzo eccezionale sino al 10 novembre la birra Villacher: formato 2/3 sia bianca che nera a 390, la lattina a 330. I succhi di frutta Yoga Massalombarda a 120 il piccolo ed a 570 il familiare. Il latte a lunga conservazione a 360. Il brandy Fundador a 3550. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio quotidiano in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente al n. 569602 - 793661 - 418762. 18433 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 230 per parola

CERCASI collaboratori ambosessi qualsiasi età, provincia Gorizia, telef. 81221, lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-18.30. 18888 P

STABILIMENTI CHIESA LIQUORI S.p.A. cerca agenti esclusivisti per immissione sul mercato nazionale nuovissimi prodotti di alta classe per bar, ristoranti e drogherie per Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e relative prov. Si richiede: serietà, ottima volontà, auto propria, liberi subito. Si offre: ottimo trattamento economico, possibilità carriera, massima assistenza. Scrivere: Stabilimenti Chiesa S.p.A. 27040 Portalbera (Pavia). 636 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355.

A. ACQUISTATE la vostra nuova autovettura presso autosaloni via di Prosecco 237 Opicina tel. 61550 e via Fabio Severo 65, tel. 54089. Massime valutazioni vostro usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 126 Personal 650 78, 127 CL 1050 78, 127 3 p. 74 72, 128 3 p. 77, 131 1300 77, Alfetta GT 1800 76, Alfetta 1.8 73, Alfasud 74, Giulia Super 1.3 73, Renault 5 TL 76, Beta 1600 73, Beta HPE 1600 78, Range Rover 74, VW 1200 67, GT Junior 72, 132 2000 78. 1719 Q

A. AUTOCCASIONI via Romagna, 6, Trieste con garanzia Range Rover '78 overdrive, Maserati Kyalami 77, Porsche 911 S 75, BMW 316 78, Lancia Beta Montecarlo 75, Peugeot 504 familiare 74, Fiat 132 2000 78, Ritmo 78. 18444 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Citroen CX 2000, 131 S 1600, 128 3 p. 127, 128, 128 familiare, 124 ST, Fulvia 5V, NSU 4 L, GT 1600, Ami 8, Kadett familiare, Simca 1000 LS GLS, Rallye 1, 1100 GLS S, 1301 S, 1307 GLS S, 1308 GT, Chrysler 2 L automatica, Horizon SX automatica, Matra Bagheera, BMW 3.0 S. 1960 Q

A. EUROCASION viale Miramare 1 prenotate la Citroen. Nuova massime valutazioni vostro usato: pagamento 36 mesi senza cambiali e ipoteche occasioni garantite: 126 74, Fiat 124 special 72, 128 4 p 71, Citroen GS 1015 berlina Break, Lancia Fulvia coupé 72, Mini Cooper 1000 72, Mk3 72, Alfa Romeo Gt Junior 1.3 72, Alfasud TI 75, Alfetta 2.0 condizionatore, D Super 5 73, Renault 5 TL 78, Simca 1301 74, Guzzi California, Benelli 125.

A. SIMCA 1000 e 1100 vari modelli vendesi Concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

A. CITROEN GX 1100 vendesi Concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

A. FORD Capri perfetta vendesi Concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica.

A. CHRYSLER 2000 perfettissima vendesi Concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi Concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

A. PEUGEOT 104 - 1100 4000 km in garanzia 79, vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

A. FURGONE 1100 77 vendesi Concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica.

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. SIMCA 1100 3 e 5 porte vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. CITROEN 1200 CS vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. PEUGEOT 104 79 km 4000 nuovissima in garanzia vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. SKODA 1100 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. SUNBEAM 1250 perfetta vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA .VIALE Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A.R. Junior 1300 1972 accessoriata in garanzia bellissima vendo 1.500.000. Tel. 744663. 18926 Q

ACQUISTO e valuto al massimo auto da demolire. Tel. 821378.

ALFASUD 73, GT Junior 72, Peugeot 504 Diesel e benzina 73 74, Opel Manta 1900 72, tel. 231193. 1974 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500. 127, 128, 124, 125, Fulvia coupé 1300, A.R. GT 1300, A.R. 2000, Alfasud, A 112, 850 pulmino 70, 1100 R 1300 Fiat, 128 coupé, Citroen DS 71 B. Casale 7. Tel. 826084. T.A. 1727 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Alfa 2000 72, Fiat 130 72, 124 73, Peugeot 104 73, Cotroen GS Club 78, Alfa 1750 70, Simca GLS 100 75, 125 Special 70, Mini 1001 73, 850 Coupé 71, Fulvia coupé 5 m 71, 850 Special 70, 500 L 70, 500 L Giannini 72, Prinz 1000 73, 500 F 69, 238 cabina allungata cassone 72. 1789 Q

FIAT 130 76, 124 70, 128 familiare 72, 128 Rally 73, A 112 73, tel. 231193. T.A. 1974 Q

GORIZIA vendesi R 4 km 7000 telefonare ore pasti 87549 ore negozio 93070. 882 Q

MURATTI VIA FLAVIA 53 TEL. 826644 VETTURE USATE CON GARANZIA. Alfasud Super 1200, 1350 78, Alfasud Lusso 75, Giulietta 1.3 - 1.6 78. Alfetta 1.8 78, 2000 berlina 72, 1300 GT Junior 73, FIAT 126 77, 127 74, CITROEN CX Club 78. PEUGEOT 104 77, PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. 18918 Q

MERCEDES 200 diesel 74, Citroen DS 21 iniezione 73, Volkswagen 72, Lancia Cabriolet, Furgoncini 750, 850, 238, 616 soccorso stradale. Tel. 231193.

PRIVATO vendo Fiat 127 3 p. anno 75. Tel. 417170. 18934 Q

PRIVATO vende Fiat 124 in ottime condizioni. Tel. 824425. 1765 Q

VENDO Dyane 6 anno 76. Tel. 815219 - 820775. 18930 Q

CAMIONCINO doppia cabina Volkswagen impianto metano vendesi presso ditta Auto-Car. Via S. Forti 4/1. 18952 Q

MEHARI colore verde perfetta vendesi presso ditta Auto-Car. Via S. Forti 4/1 tel. 828655. 18952 Q

GT Junior 1300 perfettissima vendesi anche permutando ditta Auto-Car via S. Forti 4/1 tel. 828655. 18952 Q

R 14 TL 1978 colore nero perfetta vendesi dilazionando presso ditta Auto-Car, via S. Forti 4/1 tel. 828655. 18952 Q

AFFARE 124 Special mod. 72 vetri azzurrati vende ditta Auto-Car tel. 828655. 18952 Q

A 112 Abarth 1978 motore garantito vende ditta Auto-Car via S. Forti 4/1 tel. 828655. 18952 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI FINANZIARI concediamo sollecitamente a qualsiasi categoria condizioni vantaggiose massima riservatezza tel. 60285. 18721 R

AVVIATISSIMO bar buffet tavola calda; reddito 25.000.000 annui vende AMCO tel 732467. 1788 R

BAR appena rinnovato posto tavoli esterni zona S. Giovanni milioni 35 vende Immobiliare Boschetto 55491. 18919 R

TRIESTE NEGOZIO CENTRALISSIMO in zona di grosso traffico commerciale, libero, mq 126, altezza m. 4.60 con grande soppalco. Ampie vetrine, vasta licenza anche di abbigliamento e tessuti alta moda, VENDESI CONDOMINIO, migliore offerente a partire da lire 400.000.000. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15 S 34100 Trieste. 18807 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende vicinanze Gradisca avviata pasticceria. Reddito elevato. 41807. 10312 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende seminuovi 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi posto macchina possibili mutui dilazioni. Giulia 13 tel. 794286 1756 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende MONFALCONE appartamenti varie grandezze garage vere occasioni. Giulia 13 tel. 794286. 1756 S

A.A. ACQUISTO contanti per investimento appartamenti occupati o intero stabile telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

A.A. APPARTAMENTI pronta consegna signorili nuovi zona Garibaldi, una-due stanze anche con mansarda e terrazze, eventuale autorimessa, vende impresa con mutuo approvato. Tel. 775735. 18931 S

A. ACIT. CATTINARA vendonsi appartamenti costruzione soggiorno 2-3 stanze doppi servizi posto macchina, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A. ACIT. RIGOLATO vendonsi appartamenti costruzione soggiorno 2 stanze bagno riscaldamento. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A. ACIT. PRIMENTRATA mini eleganti vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A. ACIT. GRETTA (zona) prenotansi appartamenti soggiorno due stanze servizio — su due piani — giardinetti propri. — vista panoramicissima. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

Continua in 16.a pagina

ati LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

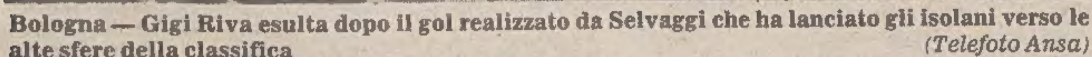
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00

CRONACHE DELLO SPORT

L'esultanza di Riva



Bologna — Gigi Riva esulta dopo il gol realizzato da Selvaggi che ha lanciato gli isolani verso le alte sfere della classifica (Telefoto Ansa)

DOMANI INCONTRI DI RITORNO NELLE COPPE

Italiane fiduciose di passare il turno

MILANO — Tutto è ancora da decidere per la qualificazione al terzo turno delle Coppe europee. Quasi tutte le squadre impegnate domani negli incontri di ritorno del secondo turno hanno la possibilità di proseguire il loro cammino. Ad eccezione dei ciprioti del Nicosia (sconfitti per 10-0 dall'Ajax di Amsterdam nella Coppa dei campioni), dell'Aris di Bonnevoie (superato per 4-0 in casa dal Barcellona nella Coppa delle coppe) e degli svedesi del Malmoe (sconfitti per 4-0 dal Feyenoord in Coppa Uefa), tutte le squadre hanno la possibilità di capovolgere il risultato del 24 ottobre.

Le squadre italiane guardano con fiducia agli incontri di domani. Alla Juventus non dovrebbe essere difficile in Coppa delle coppe rovesciare il risultato di 0-1 contro la squadra bulgara del Beroe. In Coppa Uefa, all'Inter basterebbe anche uno 0-0 per accedere ai quarti di finale. Più difficile il compito del Napoli contro lo Standard Liegi, non tanto per lo svantaggio minimo quanto per l'assenza di ben sei giocatori squalificati.

Dovrebbe farcela invece il Perugia a superare i greci dell'Aris (agli umbri come ai nerazzurri può bastare uno 0-0), anche se la squadra di Castagner sarà priva di Casarsa e di Della Martira, entrambi colpiti da squalifiche dal giudice dell'Uefa, e ancora senza Vannini, il «capitano» bloccato da mesi per il noto incidente di gioco e per il quale il provino di Prato della settimana scorsa non ha dato risultanze efficaci.

Considerato che a Salonicco, su un campo abbastanza difficile e nel corso di una partita che diede luogo a molte discussioni, il Perugia ha conseguito un significativo pareggio (1-1), Castagner, nonostante le assenze ritiene di poter approdare al terzo turno del torneo internazionale. Il gol in trasferta vale doppio e dovrebbe cautelare il gioco del Perugia che quasi sicuramente, ricorrerà all'inserimento rispettivamente di Calloni e di Zecchini.

Per quanto riguarda gli elleni dell'Aris, giunti ieri dalla Grecia, le variazioni nella formazione rispetto a quella della prima partita non dovrebbero essere sensibili. Resta a vedere come Castagner, che in proposito tiene un «segreto tattico», intende schierare la sua squadra che dovrebbe giocare molto probabilmente con due «punte» e cioè Paolo Rossi e Calloni.

L'arbitro sarà il cecoslovacco Christov e la partita comincerà alle 20.30.

Ieri è stata collaudata l'ultima tribuna dello stadio perugino intitolato a Curi, ma non è ancora certo se potrà essere utilizzata per la partita di domani sera. Molto più probabile che sia aperta al pubblico per l'incontro di campionato di domenica prossima con la Roma.

SCI «SILENZIOSI»

La Federazione sport silenziosi d'Italia organizzerà a Madonna di Campiglio dal 16 al 23 gennaio 1983 i decimi Giochi mondiali d'inverno per sordi.

TERZO PAREGGIO IN TRASFERTA DOPO LE TRE VITTORIE CASALINGHE: QUANTO DURERÀ?

Prima più che mai la Triestina con una regolarità che spaventa

Triestina ancora prima; anzi, prima più che mai. Tre vittorie in casa, tre pareggi in trasferta. Una regolarità che fa paura, perché almeno dal punto di vista della statistica è destinata a interrompersi. Speriamo che ciò sia rappresentato da una vittoria in trasferta e non da risultati meno favorevoli agli alabardati.

* * *

Bartolini ha fatto il miracolo, a pochi minuti dalla fine. Una bella pedata al pallone, e il risultato è stato salvato in extremis. Sarebbe stata una beffa, perdere all'ultimo istante, dopo avere difeso con ordine e senza affanno, ma pressoché ininterrottamente, la porta di «Bartolo».

* * *

La prima sconfitta della Sanremese ha ridotto ad una coppia il terzetto di punta. Ma la posizione di testa deve considerarsi un fatto puramente aritmetico, perché la situazione è tutt'altro che stabilizzata in classifica. Nello spazio di quattro punti sono racchiuse quattordici squadre: basta un passo falso insomma per essere risucchiati, basta forse un risultato positivo in trasferta per prendere il largo.

* * *

Il Mantova, prossimo avversario della Triestina, non si giova più delle prestazioni di Muiesan, che pare ormai tagliato fuori, visto che è arrivato Pozzi quale punta a fianco di Frutti. La nuova coppia si è già trovata bene, tanto che l'ingresso di Pozzi nella ripresa ha fatto mandare in gol Frutti (che lo scorso anno desiderava venire alla Triestina). Il Lecco di Massei, che naviga in cattive acque (quelle del Lario, ovviamente) non poteva essere più sfortunato. Vedremo domenica come funziona il nuovo tandem d'attacco virgiliano, spinto da un Fontana (l'ex in arrivo...) sempre in buone condizioni.

* * *

Fiorini è ancora capocannoniere del girone, ma da due domeniche non segna e intanto il Piacenza ha collezionato una sconfitta casalinga ed un pareggio senza reti a Reggio.

* * *

Quattro 0-0 nella giornata: a Rimini, Fano, Reggio e Alessandria. Poche pertanto le segnature complessive, di cui diverse in zona Cesarini, esaltata dal forlivese Fabbri (secondo gol alla Sanremese), da Ascagni (2-0 al Pergocrema), da Nuti (rigore decisivo del Treviso sul Casale).

* * *

I dubbi di Tagliavini: una punta o due? Ci ha pensato molto, durante la settimana e quando era ormai in vista del traguardo ha avuto un ripensamento di natura potremmo dire sentimentale. «A Rimini mi interessa soprattutto di non perdere — aveva detto — prima del nostro doppio impegno casalingo, che nella migliore delle ipotesi potrebbe fruttarci quattro punti. Da qui l'esigenza di rinforzare il centrocampo e di giocare solo con quel Panozzo che oltretutto lo scorso campionato ci aveva portato quasi in serie B. Ma con tanti tifosi che vengono da Trieste — aveva continuato più tardi Tagliavini — non posso presentare loro una squadra rinunciataria. Perciò giocheremo con due punte e sono certo che ci faremo rispettare e faremo risultato».

Nella notte poi, come si sa, Coletta si è sentito male ed ha annunciato al mattino la propria indisponibilità, appurata più tardi anche dal dott. Krokos. Certo, qualcuno può aver pensato ad una messa in scena, per mascherare il primitivo disegno. Ma i giocatori alabardati sono troppo seri per prestarsi a giochetti del genere, che del resto nessuno potrebbe avallare.

* * *

Panozzo si è dato da fare, in un'area riminese... completamente sgombera, ma non era certo una partita tatticamente impostata per metterlo in luce, quella di Rimini. La squadra locale si è buttata a testa bassa contro una difesa che non aspettava altro per dimostrare la propria forza. Schiraldi si è permesso perfino preziosità stilistiche, Prevedini e Mascheroni, hanno fatto il loro dovere come sempre. Chi ci ha rimesso di più è stato Magnocavallo, il quale per frenare un attaccante riminese ha ritenuto di sgambettarlo alle spalle. Poteva bastare un calcio di punizione, invece Cherri ha alzato il cartellino bianco, che farà scattare la squalifica a carico di «Magno». Non sono bastati dunque i nostri benevoli richiami alla prudenza, la scorsa settimana. Il gioco pesante (anche a fin di bene...) è più forte di lui. Contro il Mantova non ci sarà; poi potrebbe ripresentarsi come... centravanti. In fondo il cannoniere della squadra è lui e come tiratore ha mostrato di sapercela fare. Anzi, quando giocava nell'Inter, era partito attaccante e venne retrocesso mediano solo per ripicca di un allenatore. Questa la sua versione.

* * *

Panozzo da settimane ormai è in preallarme, in attesa di un secondo lieto evento in famiglia. Ogni notte sogna che è arrivato un maschio, che chiamerebbe Andrea. Se sarà una femmina (pazienza...) la chiamerà Maria Elena. Tutto programmato. Speriamo però che Tiziano, una volta liberato dalle sue legittime preoccupazioni, possa pensare ai gol. E' la speranza di tutti i tifosi alabardati, che ricordano le sue prodezze dello scorso campionato, non ancora imitate.

* * *

I migliori complimenti al pubblico di Rimini: corretto, tollerante, signorile si potrebbe dire. Alcuni tifosi alabardati invece ci hanno riferito con un certo disgusto del comportamento poco corretto tenuto da una parte di tifosi della Triestina, nel settore gradinate. La serietà dell'informatore ci impedisce di mettere in dubbio la corrispondenza di questo episodio. Non sarebbe male pertanto se i dirigenti dei club selezionassero i partecipanti, prima di accettarli nella «carovana», tenendo conto che tifo ed educazione non sono termini strettamente antitetici. Specie dopo la dolorosa esperienza dell'Olimpico. La violenza negli stadi si combatte anche rispettando i tifosi avversari. Ciò che non è accaduto a Rimini.

Dante di Ragogna

ALTALENA DI INSEGUITRICI ALLE SPALLE DELL'IMBATTUTA CAPOLISTA

Cagliari matricola - sorpresa (ma chi c'è dietro l'Inter?)

Si attendeva con malcelata trepidazione la prima domenica di calcio dopo il fattaccio dell'Olimpico che aveva funestato il derby romano. E' stata per molti versi una domenica diversa, meno esagitata sugli spalti (anche se un giovane è morto d'infarto all'uscita dello stadio romano e alcuni giovinastri hanno assalito a San Siro tre custodi quando il «teatro» stava chiudendo).

Gli sportivi hanno risposto in modo esemplare agli appelli della Federcalcio dando una dimostrazione di civismo quale del resto ci si attendeva, mentre i controlli di polizia hanno dissuaso i teppisti di portare negli stadi il loro odio per il prossimo. In attesa che sia avviata una più profonda opera di rieducazione, non resta altro che accontentarsi dei provvedimenti repressivi.

Anche in campo è stata una domenica più tranquilla, e perché l'associazione calciatori si era preoccupata di invitare i professionisti a bandire dal loro repertorio certe «sceneggiate» e perché gli arbitri avevano avuto ordine di mostrarsi inflessibili con i «cascatori» e di punire il gioco duro.

Pomeriggio tranquillo anche per Terraneo e Bordon... Il patto di non aggressione firmato con il Torino ha permesso all'Inter di non rischiare niente a poche ore dall'incontro con il Borussia e a sette giorni dallo scontro con la Juve. Una scelta saggia quella operata da Bersellini tanto più che gli mancava Beccalossi, genio e sregolatezza dell'attacco nerazzurro. Visto che Mozzini dimostrava da vecchio compagno di squadra di non soffrire Graziani, e che lo stesso Toro, evidentemente ancora scottato dalla beffa nel derby, non appariva poi tanto furioso, il risultato ad occhiali è stato la naturale conseguenza della volontà delle due contendenti di accontentarsi di un punticino.

Il pareggio sta bene soprattutto all'Inter. La squadra nerazzurra non solo ha così conservato l'imbattibilità e la leadership, ma, rispettando la media inglese, si ritrova oggi, dopo l'ottava giornata, con lo stesso vantaggio di due punti sui più immediati inseguitori (ora Cagliari e Milan, che hanno scavalcato la Juve sgambettata dalla Lazio). Ma è un pareggio che va bene anche al Torino, il quale, seppure ancora largamente incompleto (aspettando Zaccarelli, Salvadori e Carrera) si mantiene in posizione d'attesa, a un tiro di schioppo da coloro che lo precedono.

Onore al Cagliari di Gigi Riva. Vincendo a Bologna, la squadra isolana non solo ha conservato la propria imbattibilità, ma ha raggiunto, addirittura la piazza d'onore della classifica.

Il Cagliari, matricola-sorpresa di questa prima parte del campionato, sta raccogliendo i frutti della ricostruzione operata da Gigi Riva e dai suoi finanziatori due anni da quando la squadra stava rischiando addirittura di retrocedere in terza serie. L'avvento alla dirigenza dell'indimenticabile ala sinistra del Cagliari scudettato e della Nazionale di Valcareggi ha ridato alla società sarda un assetto tecnico-organizzativo che è alla base di ogni successo nel calcio d'oggi.

Che il Cagliari di oggi ricordi quello dello scudetto, quello di Riva calciatore, nessuno si è sognato di affermarlo (se non per il nome di Brugnera). La squadra sarda è piuttosto l'espressione della razionalità societaria. E' una formazione che è stata allestita tra crude necessità di bilancio e manca di grossi nomi. Era arrivata in «A» — un po' come l'Udinese — confidando soprattutto nell'esaltazione del collettivo e del gioco corale. Adesso, nella massima divisione si ritrova tra le protagoniste.

Riva intanto in un'intervista concessa a Sandro Ciotti, ha lasciato intendere che a salvezza ottenuta, le scarpe se le rimetterebbe volentieri, magari per battere qualche punizione. Le dichiarazoni del Gigi nazionale hanno suscitato scalpore, anche se probabilmente voleva essere solo una battuta.

Alla sorpresa Cagliari fa eco un'altra matricola, quell'Udinese che ha ottenuto finalmente il suo primo successo in serie A e promette di farsi ancora più terribile, ora che ha trovato il gusto di vincere.

Dopotutto resta forse il Milan l'avversario più temibile per il «biscione». La squadra di Giacomini ha dimostrato contro la Fiorentina (nonostante la perdurante indisponibilità del suo uomo-squadra Bigon e del prezioso Morini) di aver assorbito la botta della stracittadina e di essere pronta a trasformare in un derby a distanza ravvicinata il campionato che ci porterà agli europei. Maldera è tornato a segnare e ciò è di buon auspicio per il «diavolo».

Per il momento (nonostante Rossi) non c'è ancora il Perugia, che anche a Pescara non è andato oltre il risultato di parità e si è visto raggiungere in classifica dalla rampante Udinese e dal sorprendente Avellino vincitore del derby campano, mentre Roma e Napoli, che alla vigilia del campionato riscuotevano molti favori quali possibili «outsiders», più che mai si ritrovano insabbiate.

Ezio Lipott

MEDICO, SOCIETÀ E GIOCATORE D'ACCORDO SULL'INTERVENTO

Angelo Paina operato fra giorni da Tagliabue

Allora è deciso: Angelo Paina sarà sottoposto in settimana a intervento chirurgico al tendine offeso. L'operazione sarà compiuta a Bergamo, dal prof. Tagliabue, che ha esposto al giocatore la sua situazione clinica. Sulla proposta del chirurgo bergamasco, che ha consigliato a Paina l'intervento, si è trovato d'accordo il medico sociale dott. Bergagna e ieri sera si sono pronunciati negli stessi termini, seppure evidentemente da un altro punto di vista, il presidente del Sabato con i colleghi del direttivo alabardato. Deciso quindi l'intervento.

«E' l'unico modo — ha commentato il dott. Bergagna — per consentire al giocatore il pieno recupero, dopo avere visto fallire tutte le terapie incruente tentate. Fisioterapie o riposi prolungati non sono serviti: occorre proprio l'intervento chirurgico sulla parte. La diagnosi definitiva sarà possibile solo sul tavolo operatorio, anche per quanto riguarda i tempi di recupero. E' da ritenere comunque che occorreranno quaranta giorni per l'immobilizzazione dell'arto in gesso e una ventina di giorni per un ulteriore periodo di riposo assoluto. Dopo due mesi quindi il giocatore potrà riprendere la preparazione, entro un altro mese potrebbe essere pronto per giocare».

Calendario alla mano, Angelo Paina sarà disponibile, nella ipotesi migliore, ai primi di febbraio, per la partita esterna con il Forlì oppure nella successiva partita casalinga con l'Alessandria. In pratica sarà trascorso tutto il girone di andata.

Paina ritorna oggi stesso a Bergamo e dopo gli esami clinici d'obbligo si sottoporrà all'intervento, cui presenzierà anche il dott. Bergagna, su invito del prof. Tagliabue, uno specialista nel campo ortopedico dei calciatori. Tagliabue ha fornito anticipatamente le massime garanzie circa la riuscita dell'intervento e la piena recuperabilità dal punto di vista professionale del calciatore Paina. Dopo la visita di ieri mattina fatta al giocatore, ha consigliato l'operazione dato il peggioramento riscontrato al tendine e la persistenza di dolori da affaticamento della parte. «In tre mesi di terapie — ha detto il dott. Bergagna — è stato fatto tutto quello che era possibile per guarire Paina. Ormai non c'è che l'intervento operatorio per restituirlo alla Triestina».

Abbiamo parlato ieri sera con Paina, presente in sede assieme allo staff alabardato. «Sono cose che capitano ai giocatori — ha detto — e non mi avvilisco certo per questo. L'importante è che tutto sia avvenuto in buona fede. Mi voglio operare perché intendo ritornare a Trieste a giocarvi, a tutti i costi. Voglio contribuire anch'io alla promozione della Triestina. Mi hanno garantito che l'operazione riuscirà di sicuro e che non è niente di grave. Lo voglio e lo devo fare, questo intervento. Ho sofferto molto, fisicamente e moralmente, da quando sono venuto a Trieste lo scorso luglio. Gli sportivi triestini devono credermi se dico che sono il primo ad essere dispiaciuto di questa situazione, perché so quanto mi hanno atteso, quanto speravano in me. Torno a Bergamo ma tornerò a calcare il "Grezar". E' il mio sogno e intendo realizzarlo a qualunque costo».

La società cosa farà nel frattempo? Paina ritornerà in febbraio: sarà ancora utile, sarà troppo tardi? E se davvero la società volesse comunque correre ai ripari, chi potrebbe trovare sulla piazza, in questo momento, dato che le liste di ottobre si sono esaurite e che il poco di buono sulla piazza è già stato setacciato e prelevato?

Sono interrogativi difficili, ai quali il C.D. alabardato cercherà di dare una risposta nei prossimi giorni. Perché, a parte il caso umano che riguarda Paina, non vanno trascurati gli aspetti pratici del caso: Paina doveva essere la pedina fondamentale della Triestina formato promozione, invece per tutto il girone di andata non sarà utilizzabile. La Triestina riuscirà a vincere il campionato rinunciando a lui, per metà torneo? E quali responsabilità pesano sull'allenatore e sulla squadra con questa assenza?

D. d. R.

Angelo Paina sembra guardare sconsolato il terreno del «Grezar»: quando potrà giocarvi? (Italfoto)

LA PRIMA VITTORIA NEL MASSIMO CAMPIONATO HA DATO RAGIONE A ORRICO

L'Udinese «caricata» in Cecoslovacchia

UDINE — L'ambiente bianconero non è mai stato scosso, per quanto riguarda i risultati ottenuti in questo campionato, anche perché erano andati addirittura oltre alle previsioni; ma è facile capire come dopo la vittoria ottenuta domenica contro l'Ascoli il morale sia salito alle stelle, non fosse altro perché è stato cancellato quello zero dalla casella delle vittorie che si stava facendo sempre più antipatico.

La soddifazione maggiore comunque è data dalla portata e dalla charezza della vittoria, la cui legittimità non ammette dubbi di sorta; semmai si potrebbe dire che non sarà facile trovare un'altra difesa colabrodo come quella ascolana, ma è difficile ad esempio pensare che un qualsiasi altro reparto difensivo sarebbe stato in grado di evitare la rete da Catellani che ha sbloccato il risultato.

Comunque sia, dovrebbe anche essere sparito il blocco psicologico che si stava creando per la poca prolificità dell'attacco; nessuno ovviamente si fa illusioni né tantomeno si è montato la testa. Sarà sempre difficile passare, su questo non vi è dubbio, ma perlomeno c'è la consolazione di sapere che la vittoria bianconera non è giunta per caso o per una serie di circostanze favorevoli, ma è stata invece preparata per gradi ed è stata frutto di uno studio sull'impostazione tattica più adeguata ai mezzi e alle caratteristiche dei giocatori.

In sostanza il modulo adottato da Orrico in occasione della partita con la Juventus e mantenuto finora inalterato, sta dimostrando ogni partita di più la sua efficienza, anche perché la squadra sembra aver acquisito una notevole dose di maturità e aver aumentato l'intesa tra uomo e uomo e reparto e reparto.

Con questi convincimenti la squadra bianconera ha già iniziato ieri una seconda «settimana terribile», dopo quella che l'aveva vista impegnata nel turno infrasettimanale di coppa a Debrecen, al quale aveva fatto seguito la trasferta di Avellino. Questa settimana l'«avventura» si ripete: ieri pomeriggio la squadra, per motivi attinenti a orari dei voli internazionali, è partita alla volta di Francoforte, da dove oggi raggiungerà Praga e quindi, in pullman, Cheb, dove domani disputerà la partita di ritorno della Mitropa Cup contro i cecoslovacchi della Stella Rossa. La compagine bianconera farà poi ritorno a Udine giovedì sera e sabato ripartirà alla volta di Napoli, dove domenica sarà impegnata nel previsto turno di campionato.

A proposito della trasferta di Napoli, l'Udinese non troverà certo l'ambiente ideale, dopo la sconfitta interna patita dai partenopei a opera dell'Avellino; e ci sarà oltretutto il problema della «tenuta», dal momento che i bianconeri potrebbero anche accusare la fatica che accumuleranno in questa settimana non tanto per la partita quanto per gli inevitabili disagi di un viaggio che non si preannuncia molto tranquillo.

Per quanto riguarda la partita di domani, molto probabilmente Orrico farà giocare tutti i nuovi acquisti (oltre a Bressani, che ha già giocato sia in coppa sia in campionato, anche Arrigoni, Francesconi e Pianca) per farli acclimatare a una gara ufficiale ed eventualmente anche per concedere un turno di riposo a qualche «titolare» che ne avesse bisogno.

Giorgio Verbi

ACQUISTO A MONTEBELLO

E' di Roberto Iuliano il 5 anni Zurbaran

Dopo Apecchio, Charmeuse e Frediano, che svolgono attività a Montebello affidati a Gino Bragaloni, e il 3 anni Foni, dirottato a San Siro da Alessandro Meneghetti per ....l'incompatibilità del puledro con la pista triestina, Roberto Iuliano ha aggiunto un altro «gioiello» alla sua scuderia.

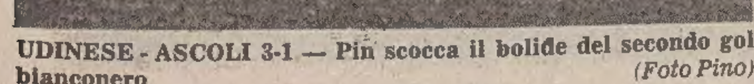
E' probabilmente uno degli acquisti più importanti avvenuti in questi ultimi anni a Montebello quello del 5 anni Zurbaran (recente vincitore della Tris triestina) già appartenente alla scuderia Vallio.

Zurbaran da Demon Ros e La Morosina, detiene un record di 1.17.7 e assomma vincite per 55 milioni, quasi tutte guadagnate sulle piste di Trieste e Ponte di Brenta, sulle quali continuerà la sua attività (anche Bologna è prevista nel «giro») rimanendo affidato alle cure di Francesco Bertoli.

CICLOCROSS

Il Gruppo Sportivo Varianese organizzerà domenica prossima il «2.o G. P. San Leonardo», prima gara regionale di ciclocross della stagione. Alla manifestazione che si svolgerà a Variano di Basiliano con partenza alle 13, potranno partecipare i dilettanti di prima e seconda categoria, i juniores, gli allievi e i cicloamatori (categorie A e B).

Pin a segno



UDINESE - ASCOLI 3-1 — Pin scocca il bolide del secondo gol bianconero (Foto Pino)

Totocalcio: ai 13 oltre cento milioni

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 11 del 4 novembre 1979:

ai 25 vincenti con 13 punti spettano cento milioni 568 mila 100 lire;

ai 1.236 vincenti con 12 punti spettano 2.034.100 lire.

Il montepremi è di lire 5.028.409.602. Nella zona un solo tredici assieme a due dodici nella stessa schedina, realizzati da un anonimo al bargelateria «Tognon», via Marina 16 a Grado. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici, a Gorizia 7, Trieste 9, Udine 5, Pordenone 8.

NELLA VITTORIOSA TRASFERTA DI RIMINI LOMBARDI HA RITROVATO UN «DIRETTORE D'ORCHESTRA»

Baiguera adesso pensa solo al basket

A Rimini l'Hurlingham ha smarrito il suo primo violino (Rich Laurel è stato un vero disastro: 10 «stecche», ovvero 10 palle perse, 2 tiri liberi sbagliati sul punteggio di 67-64 in favore dei neroverdi, a meno di 2'30", una ingiustificabile indisciplina tattica) ma in compenso ha ritrovato il suo direttore d'orchestra. Angelo Baiguera, 24 anni, passato cestistico a Cantù, Cremona, Brescia, un diploma di ragioniere che cerca di tenere nascosto, studente universitario iscritto alla facoltà di lettere e filosofia (indirizzo disciplina, arte musica e spettacolo) di Bologna, ricomincia a suonare, non con la chitarra che è il suo forte, bensì con il pallone a spicchi.

— Tutto passato, dunque, sotto il profilo fisico e psicologico?

«Sulla questione salute nessun problema. Le analisi più difficili sono state i due allenamenti giornalieri di Lombardi. Superati quelli... Logicamente devo recuperare lo smalto di un anno di inattività. Dal punto di vista psicologico era importante andare oltre un certo blocco mentale».

— Una bella soddisfazione proprio a Rimini; forse sarebbe stata preferibile una simile prestazione davanti al proprio pubblico.

«Vincere contro la Sarila mi ha procurato una gioia profonda. Non è che abbia importanza il fatto di esprimersi a un certo livello in casa o in trasferta. Piuttosto è determinante averlo fatto per la squadra».

— Non ci sono stati quindi ostacoli di condizionamento o declassamento.

«Anzi, ho trovato comprensione sia nell'ambiente societario e questo per me rappresentava un'incognita, sia da parte dei giocatori. Non faccio una piega se sono considerato il numero uno o il numero dieci. D'altronde non sono né voglio essere un personaggio».

— Qualcuno trova una contraddizione fra la decisione di ritornare a giocare e certe convinzioni anche in campo sportivo.

«Ritengo che certe considerazioni debbano essere fatte quale che sia il proprio ruolo nell'ambito di una realtà sportiva che potrebbe essere anche diversa. Certi modi di pensare possono essere accettati, se risultano costruttivi. Perché all'operaio, per esempio, che non condivide certe linee, bisogna imporgli di andarsene?».

— Ritorniamo all'incontro di Rimini. Da tempo non si notavano tanti dati su Baiguera. Punti realizzati da sotto, da fuori, palle recuperate. Una "persa", però poteva costare cara verso la fine...

«Davvero ho rischiato di tornare a casa a piedi, se non avessimo vinto. Però, credetemi, il pallone ha picchiato su qualcosa gettato in campo dalle tribune e ha avuto una deviazione».

— Nel caotico finale l'Hurlingham ha vinto perché Baiguera è stato costretto a non attenersi alle consegne. E' vero?

«In quei secondi "disumani" l'ordine era di servire Laurel per il tiro. Ho visto Rich stretto tra gli avversari e mi sono... liberato del pallone dandolo a Bradley. James è stato un fenomeno a realizzare».

— Baiguera giramondo, cantautore, un tipo un po' irrequieto. Tutte favole?

«Ho girato in alcune squadre di basket, meno degli altri, credo. La differenza è forse che me ne sono sì andato da casa ma d'amore e d'accordo con la famiglia, tanto è vero che adoro genitori e fratelli. Dipendesse dalla mia volontà non lascerei Trieste, che considero favolosa non solo geograficamente. Per la musica, beh, è stato un sogno...».

— Angelo Baiguera poteva essere un tranquillo impiegato nell'azienda di autotrasporti del padre, eppure non ha voluto aiuti neppure quando è rimasto disoccupato nel mondo del basket.

«Cerco di mantenere le mie convinzioni. L'anno scorso ho insegnato in una scuola di handicappati e perfino mi sono cimentato come istruttore del mini-basket. Esperienze utilissime».

— Per certi aspetti esiste un accostamento tra il Mitri della Triestina e il Baiguera del basket. Mitri "copia" Baiguera o succede il contrario?

«Sono amico di Andrea, anche perché la pensa come me. E' un ragazzo in gamba, dotato di molta creatività. Calcisticamente parlando non lo conosco, sotto altre "angolazioni" non posso pronunciarmi».

— Dicono che il tuo disco «York nome di cane» abbia avuto successo a Terni...

«Malignità. Semplicemente Mitri ha portato a Terni alcune copie del mio disco. Chissà se li ha venduti...».

— E' possibile conciliare basket e musica?

«No. Due cose stressanti, considerato il fatto che la pallacanestro odierna esige una spiccata professionalità. Adesso penso a giocare, poi riproverò con il resto».

— Baiguera presidente di una società sportiva: è possibile?

«Nessuna carica per il sottoscritto. Semplicemente abbiamo costituito un sodalizio sportivo che si prefigge di interpretare lo sport in modo diverso dal tradizionale. Si chiama "La talpa", non so nemmeno io il perché. Contiamo diversi iscritti nella pallavolo e parteciperemo al campionato di prima divisione nel basket. Andrea Mitri è il nostro... giornalista».

Severino Baf

Cronache dello sport anche a pag. 14

Terza categoria

Il campionato è giunto alla sesta giornata di andata. Nel girone «M» il solo Kras riesce a reggere al ritmo imposto al torneo dal C.G.S. che guida la classifica con due lunghezze di vantaggio. Nel girone «N» la Grandi Motori, approfittando del turno di riposo imposto dal calendario all'Opicina Supercaffè, è rimasta sola in vetta.

GIRONE «M»

RISULTATI: Gaja-Cave 1-1, Kras-Esperia San Giovanni 4-2, Sistiana-Edera 1-1, Aurisina-Inter Trieste 1-0, San Luigi For You-C.G.S. 0-1.

CLASSIFICA: C.G.S. p. 11; Kras p. 9; Gaja p. 8; Esperia San Giovanni, San Luigi For You ed Edera p. 6; Sistiana p. 5; Aurisina p. 4; Cave p. 3; Inter Trieste p. 2.

GIRONE «N»

RISULTATI: San Vito-Sant'Andrea 0-3, Rabuiese-Chiarbola 1-0, Sant'Anna-Union 3-1, Artigiani-Grandi Motori 1-2, Roianese-San Sergio 0-1, riposava l'Opicina Supercaffè.

CLASSIFICA: Grandi Motori p. 11; Opicina Supercaffè e Sant'Anna p. 9; Sant'Andrea p. 7; San Sergio, Union e Rabuiese p. 5; San Vito e Roianese p. 4; Artigiani p. 2; Chiarbola p. 1. Opicina Supercaffè, Roianese, Sant'Andrea, Union, Artigiani e Chiarbola una partita in meno.

CRONACHE DELLO SPORT

ARIA DI DERBY AL PALAZZETTO CON L'HOCKEY A ROTELLE

Triestina e Ferroviario di nuovo in Coppa Italia

L'hockey a rotelle triestino respira nuovamente l'aria del derby. Questa sera, infatti, per la seconda giornata di ritorno del girone eliminatorio della Coppa Italia Triestina e Ferroviario, si ritroveranno, a distanza di poche settimane, ancora di fronte sulla pista del Palasport di Chiarbola, che l'amministrazione comunale ha concesso «una tantum» agli alabardati di Martellani.

I ferrovieri, in virtù dei positivi risultati ottenuti in questo primo scorcio di stagione (spiccano su tutti quelli conquistati contro Triestina e Pordenone) che hanno sorpreso un po' tutti, godono ovviamente dei favori del pronostico. La compagine di Scieghi e Spessot ha tra l'altro concrete possibilità di qualificarsi al turno successivo della Coppa Italia, per cui non può assolutamente compiere un passo falso contro la Triestina. Con ogni probabilità, però, il Ferroviario non avrà vita facile come all'andata, quando riuscì ad imporsi addirittura con un perentorio 5-2.

La scorsa settimana, in casa alabardata ci sono stati alcuni chiarimenti a livello tecnico e dirigenziale che hanno portato quella serenità in seno alla società necessaria per imboccare la strada giusta.

La partita inizierà, come al solito, alle 21.

RUGBY SERIE C

Montebelluna-Polcenigo 17-3 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' calcio piazzato di Scola; nel s.t. Mattiazzi (meta), al 20' meta di Parisotto trasformata da Scola, al 25' De Faveri calcio piazzato, al 30' Pizzolato (meta).

MONTEBELLUNA: Gaeran, Cecchel, Fragiomo, De Bartoli, Innocente, Sachery, Parisotto, Nacimben, Pizzolato, Scola, Setta, Franceschini, Durante, Mattiazzi, Durato, Conte, Semenzini.

POLGENICO: De Simoi, De Re, De Faveri, De Val, Perut, Uliana, Santin, Giust, Santarossa, Da Ros, Zambon, Love, Vitale, De Fort, Zoldan.

ARBITRO: Giordano di Padova.

Oderzo - Maniago 35-0 (17-0)

RUGBY ODERZO: Pavan, Rossetto, Zaninotto, Tondato, Rizzo, Cunnington, Martini, Bressan, Boscato, Camarin, Gottardi, Ros, Peron, Storto, Fabian, Barattini.

MANIAGO: Faoro, Piazza, De Pol, Sparti, Considine, Giacomello, Bortolin, Boschian, Borghese, Alzetta, Perazzolo, Giacomello, Mazzoli, Alzetta II, Rossi, De Biasio.

ARBITRO: Visentin di Rovigo.

MARCATORI: nel p.t.: al 14' c.p. di Boscato, al 19' mèta di Rizzo, al 28' mèta di Zaninotto trasformata da Bressan, al 35' mèta di Bressan; nel s.t.: al 52' mèta di Rossetto, al 61' mèta di Bressan, al 75' mèta di Rossetto, al 79' mèta di Tondato trasformata da Peren.

MANIAGO — Nulla da fare per i ragazzi di Rusconi contro lo strapotere dei veneti cui è mancato solo un trasformatore per rendere più pingue il bottino. Dopo un primo tempo combattuto in qualche modo dai locali, gli avversari hanno imperversato nella ripresa rendendo vano ogni impegno dei ragazzi di casa a cui va riconosciuta la dedizione per questo sport nuovo in Maniago. Nel mezzo anche ieri un buon arbitro.

Conegliano-Pneuservice 17-12 (16-11)

MARCATORI: nel p.t. al 2' calcio di punizione di Cella, al 5' meta di Saulle, al 10' punizione di Antoniazzi, all'11' punizione di Cella, al 34' meta di Saulle, al 5' s.t. punizione di Antoniazzi, al 25' punizione di Antoniazzi, al 30' meta tecnica trasformata da Cella.

CONEGLIANO: Saulle, Bernardi, Scroccaro, Antiga, Primò, Antoniazzi I, Favaro, Donadel, Zandonà, Betto, Antoniazzi II, Dalle Mule, Dal Col, Lorenzet, Antiga II.

PNEUSERVICE: Mancin, Pizzal, Cattaruzza, Cecigliot, Spin (25' p.t. Piasentin), Ius, Campiello, Zanette, Morsut, Tonon, Michieli, Cimolai, Cella, Corsini, Turco.

ARBITRO: Fabris di San Donà.

Olimpic Club

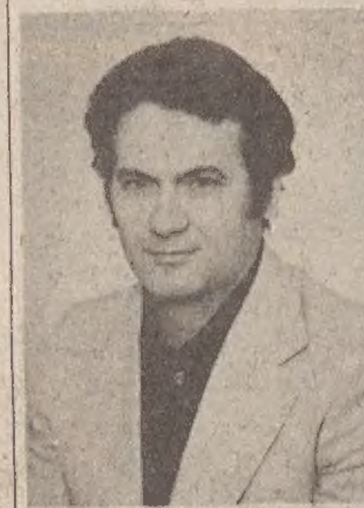
Presso l'Olimpic Club avranno prossimamente inizio corsi di ginnastica correttiva per paramorfismi ed atteggiamenti dell'età prescolare e scolare.

I corsi stessi si svolgeranno presso la sede sociale sotto la guida di un insegnante specializzato dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica di Torino.

Per informazioni, rivolgersi in via Pacinotti 2/A tel. 795470.

DAL SETTORE GIOVANILE DELLA FEDERCALCIO

Un premio di benemerenza al triestino Fulvio Davia



La Commissione nazionale del settore giovanile della Federcalcio, incaricata di esaminare le proposte pervenute da parte dei Comitati regionali, ha deliberato di assegnare uno degli speciali premi di benemerenza per la particolare opera prestata in favore del settore, al triestino Fulvio Davia. Prossimo al traguardo dei quaranta anni, Davia ha alle spalle una lunga carriera dirigenziale, che ha avuto inizio nel 1965 (in precedenza aveva preso parte ad un corso per dirigenti di società). Per sette anni componente del Comitato regionale, dal 1972 ha assolto all'incarico di segretario e dal 1976 è giudice sportivo di secondo grado.

Dirigente serio e preparato sia dal punto di vista organizzativo che per quanto riguarda la conoscenza del regolamento, in tutti gli incarichi ricoperti Davia è sempre stato prodigo di consigli, suggerimenti e idee. A causa dei suoi impegni professionali non ha mai potuto raccogliere la più che meritata soddisfazione di partecipare alle manifestazioni a carattere nazionale indette dal settore giovanile delle quali, fino all'ultimo è risultato sempre un meticoloso organizzatore. Considerata la sua giovane età, Davia è da considerarsi un dirigente sul quale il calcio giovanile potrà fare affidamento anche per il futuro.

Più che meritata, quindi, la benemerenza nazionale che lo ricompensa solo in parte degli innumerevoli meriti acquisiti in tanti anni di appartenenza al mondo del calcio.

Omaggio ai Caduti da azzurri e Panathlon

Domenica 4 novembre, con una semplice cerimonia, una corona d'alloro è stata posta dal Panathlon Club, dinanzi alla targa che ricorda gli sportivi giuliani caduti in tutte le guerre. Alla targa, murata nel complesso polisportivo militare di Opicina, hanno reso omaggio i soci del Panathlon Club con il vicepresidente cav. Graziano Sanzin, il delegato regionale del Coni prof. Enzo Civelli e il presidente dell'Anaai Bruno Bernardinello.

Dopo brevi parole pronunciate dal vicepresidente Sanzin, i soci Cadelli, Perisutti e Cavalcante hanno portato la corona.

GROSSA SODDISFAZIONE PER L'ALLENATORE VALENTI CLARI

La Fortitudo festeggia il colpaccio nel derby

MUGGIA — Muggesana — Fortitudo il giorno dopo. Negli spogliatoi della Fortitudo si è fatta festa con misura. Mancava lo champagne, mai i visi erano raggianti. Per la cronaca, erano due anni che la Fortitudo non batteva la Muggesana. Valenti Clari ci viene incontro: per una volta non ha bisogno di sollecitazioni. E' lui stesso ad aprire il discorso: «Successo importante, ed anche molto. Da quando ci sono io questa vittoria rappresenta una delle imprese più significative. La squadra attraversava un momento delicato. Si è battuta alla grande. Giudico validissima la sua prestazione. Ho ammirato nei miei soprattutto una cosa: la voglia di fare risultato a tutti i costi. Buon segno».

— Si è vista soprattutto una grossa ripresa.

«Esatto. Vi assicuro che battere la Muggesana non è una barzelletta. Se ci siamo riusciti il merito è tutto nostro».

– Nel primo tempo però...

«Loro hanno tentato il tutto per tutto. Comunque gira e rigira non mi sembra che la Fortitudo abbia corso rischi clamorosi. I cugini avranno avuto sì e no un paio di occasioni, e neppure troppo comode».

– Montanari è stato bravissimo su Chelleri.

«Certo, la difesa non ha perso un colpo che è uno. Una volta tirate fuori la storia del fuorigioco, un'altra volta quella della amnesie, stavolta cosa tirerete fuori?»

Valenti Clari sorride e continua: «Scherzi a parte, mi sembra che i ragazzi siano stati all'altezza della situazione».

– Gran gol, quello di Fontanot...

«Grandissimo davvero. Del resto, il nostro "Paneto" è da un bel po' che sta bene. Il suo gol è stato formidabile».

– Vittoria meritata, Valenti?

«Direi proprio di sì. D'accordo non abbiamo creato moltissime occasioni al di fuori delle reti, ma in fin dei conti alla Muggesana abbiamo concesso soltanto le briciole»

– E adesso?

«Andiamo avanti per la nostra strada: non è che questa vittoria risolva tutti i nostri problemi. Però è un bel punto d'appoggio. Ribadisco, vincere il derby è sempre una grossa impresa».

– Come ha visto Jannuzzi?

«All'inizio era in difficoltà. Voleva addirittura uscire, ma io gli ho detto di stringere i denti».

Valenti saluta e svicola. Domani sarà al lavoro (siamo nei dilettanti, no?...)

* * *

Zanon, allenatore della Muggesana, è invece nero come la pece: «Sì, sì, va bene, nel gioco del calcio valgono soltanto i gol e chi segna ha sempre ragione. Loro hanno fatto tre tiri in porta, perciò ci hanno fregato e quindi bravi loro e polli noi... Abbiamo attaccato nella prima parte della gara, abbiamo creato non poche occasioni, le abbiamo anche fallite, ma loro dopo il gol di Jannuzzi non si sono più affacciati nella nostra area. Purtroppo però le partite a volte nascono in questa maniera e ora dobbiamo masticare amaro. Comunque debbo.... assolvere tutti i miei ragazzi, perché si sono dati da fare dal primo minuto all'ultimo, hanno reagito con tutte le loro forze e se, non sono riusciti a pervenire al gol del pareggio, non dobbiamo per questo castigarli troppo. Il risultato quindi lo reputo un po' pesante per noi, senza nulla togliere ai meriti della Fortitudo. L'importante è però non perdere la calma, rimanere tutti uniti e sperare nel futuro, perché quando si gioca bene alla lunga i conti tornano sempre favorevolmente».

Dilic alla vigilia aveva detto di temere fortemente Fontanot che «al primo errore castiga tutti, così è stato».

Robi Fontanot (detto «Paneto»), è appena uscito dallo spogliatoio, viene attorniato dai compagni. La rovesciata con cui ha freddato Ravasini potrebbe avere, un valore inestimabile soprattutto sul piano psicologico: «Strappare i due punti, alla vigilia appariva quasi un miraggio. se andiamo indietro con la memoria di sole ventiquattro ore, credo che in pochi avvrebbero puntato sul nostro successo. Invece come vedete il gioco del calcio non finisce mai di stupire ed ora possiamo brindare ad una vittoria di notevoli proporzioni».

Livio Carboni

RIUNIONE C.S.I.

Venerdì alle 19.30 nella sede di via Valdirivo 40 riunione delle società partecipanti all'attività Csi.

TRA «VECCHIE GLORIE» AL SAN GIACOMO LA CLASSIFICA DI SOCIETÀ

Lorber da bersagliere nella Muggia-Trieste

Assente il titolato Pamich, la Muggia-Trieste di marcia per «vecchie glorie» ha visto il successo di Guido Lorber. Il sangiacomino è stato degno dei migliori marciatori e lo prova la sua ottima prestazione cronometrica (56' 27") sui circa 11 chilometri del percorso. Alle spalle dell'ancor validissimo Lorber, il sorprendente Mario Pollanz, del Portuale, il quale evidentemente sta entrando nella forma della categoria... juniores.

La manifestazione, curata come di consueto dal San Giacomo di Crasso (undicesimo assoluto il mai domo presidente, che lamenta un «tradimento da lacci», in caso contrario avrebbe fatto ancora meglio) ha visto la partecipazione di numerosi marciatori extra-regione.

Nella classifica finale per società la tradizione è stata rispettata, con il successo dei colori sangiacomini. Alla fine della competizione si è registrata, presenti tra gli altri il presidente provinciale del Coni, dott. Felluga e il presidente della Fidal ing. Zafred, la solita grandinata di coppe, medaglie e riconoscimenti vari che hanno letteralmente coperto i concorrenti.

CATEGORIA A (dagli anni 40 ai 45) coppa «E. Corsi»: Pollanz Mario (G.S. Portuale) 58'26"7; Mesiano (San Giacomo); Nicolazzi (Marathon Club); Locatelli (G.S. Piacenza); Gallone (Marc. V. Rosandra); Macovec (San Giacomo).

CATEGORIA B (dagli anni 45 ai 50) coppa «R. Della»: Lorber Guido (San Giacomo) 56'27"0; Barsottini (Gral Galileo Pd); Bellian (Marc. V. Rosandra); Sgavaratto (Gral Galielo Pd); Marraccini (Tram di Opicina); Cattarini (Marc. V. Rosandra);

CATEGORIA C (dagli anni 50 ai 55) coppa «U. Duca»: Rossetti Severino (G.S. Piacenza) 1h01'58"6; Pappalardo (San Giacomo).

CATEGORIA D (dagli anni 55 ai 60) coppa «G. Umek»: Federici Stelio (San Giacomo) 1h08'13"5; Suberni (Marc. V. Rosandra); Buttiglioni (Marathon Club).

CATEGORIA E (dagli anni 60 in poi) coppa «G. Gall»: Bissi Luigi (Cai Pistoia) 1h06'34"0; Crasso (San Giacomo).

Classifica assoluta: Lorber Guido (San Giacomo) 56'27"0; Pollanz (G.S. Portuale) 58'26"7; Mesiano (San Giacomo) 58'49"5; Nicolazzi (Marathon Club) 59'34'0; Rossetti (G.S. Piacenza) 1h01'58"6; Barsottini (Gral Galileo Pd) 1h03'12"9; Biggi (Cai Pistoia) 1h06'34"0; Bellian (Val Rosandra) 1h06'42"8; Locatelli (G.S. Piacenza) 1h06'46,,6; Federici (San Giacomo) 1h08'13"5; Crasso (idem) 1h10'07"5; Sgaravatto (Gral Galileo Pd) 1h10'15"9; Suberni (Val Rosandra) 1h10'51"0; Buttiglioni (Marathon Club) 1h13'10"4; Marraccini (Tram Opicina 1h14'14"3; Gallone (Val Rosandra) 1h15'06"0; Cattarini (idem) 1h15'24"4; Pappalardo (San Giacomo) 1h22'49"6; Macovec (idem) 1h26'44"0.

CLASSIFICA per Società: G.S San Giacomo p. 58; G.S. Piacenza 26; Marciatori Val Rosandra 26; Marathon Club 22; Gral Galileo Pd 22; G. S. Portuale 18; Cai Pistoia 13; Amici Tram Opicina 5.

AI MARGINI DEL TRADIZIONALE DERBY CALCISTICO TRA GRANATA E VERDARANCIO

Mamilovich sogna la fusione delle formazioni muggesane

Sugli spalti dello «Zaccaria», per il derby, gli occhi fissi sul terreno di gioco, la fronte corrugata che tradiva l'intima sofferenza, c'era anche Franco Mamilovich, uno degli assenti più importanti della Muggesana.

Muggesano di nascita, calcisticamente cresciuto nella società verdarancio, Franco Mamilovich (classe 1944) si mette in particolare luce nel campionato 1967/68, tanto che le sue doti tecniche non sfuggono all'attenzione dei responsabili della rappresentativa dilettantistica e gli valgono la convocazione in Nazionale per l'incontro di Belluno con la Germania (0–0). Riveste, poi, la maglia azzurra a Londra contro l'Inghilterra (ancora 0–0) e queste apparizioni in campo internazionale gli giovano il trasferimento al Sorrento in quarta serie. Vince il suo primo campionato e la promozione in serie C. Quarto posto nella stagione seguente e promozione in serie B nella terza disputata alla corte di Lauro. Acquistato dal Lecce, disputa due campionati in terza serie, che la squadra conclude entrambi al secondo posto. Passa quindi al Matera, dove conosce l'amarezza della retrocessione, ma contribuisce validamente all'immediato ritorno della squadra lucana in serie C. Dopo tre stagioni ricche di soddisfazioni cambia nuovamente casacca ed approda al Molfetta in Promozione, con compiti anche di allenatore.



– Come mai Franco non sei al tuo solito posto?

«La colpa è della solita caviglia, che ancora risente i postumi di una forte contusione rimediata nell'incontro di Lucinico. Confesso che non sono abituato a seguire i miei compagni fuori dal terreno di gioco. Si soffre davvero in maggior misura, oltre che in maniera diversa».

– Parliamo di questa Muggesana, del comportamento sinora tenuto e delle ambizioni certamente covate dopo il felice avvio in campionato.

«Indubbiamente la società ha operato al meglio durante l'estate, allestendo una buona squadra e sopportando sforzi economici non indifferenti. Ad un certo punto si è sentito parlare anche di mete ambiziose. Un po' per scaramanzia e molto per esperienza io preferisco non fare previsioni sul futuro. Ricordo infatti a Lecce quando per due anni siamo partiti per vincere il campionato e fallimmo, seppur di un soffio, il traguardo prefissato. Non bastarono nemmeno 59 reti messe a segno in una sola stagione...».

– Cosa è rimasto nell'uomo, più che nell'atleta, dopo tante peregrinazioni coronate anche da discreti successi, della tua vita di calciatore semiprofessionista?

«A prescindere dai momenti buoni o meno buoni, come in ogni attività del resto, sono rimaste soprattutto quelle stagioni in cui ottenni le tre promozioni. Nella storia di una società di calcio una promozione viene sempre ricordata in modo particolare. Per questo ancora oggi sono in rapporti di corrispondenza con i molti amici che ho trovato al Sud».

– Qualcuna di queste lettere o cartoline ti ha fatto particolarmente piacere a distanza di qualche anno?

«Una in particolare recante i saluti del Matera promosso la scorsa stagione in serie B, a firma del Presidente sen. Franco Salerno. Una prova ulteriore di amicizia e riconoscenza verso un atleta che per tre stagioni ha dato il meglio di se stesso alla squadra».

Come inquadri il ruolo della tua società nel contesto dei problemi di carattere sportivo della tua città?

«Hai detto bene: la mia città. Io sono nato a Muggia e sono attaccatissimo alla Muggesana in particolare. E se posso esprimere liberamente la mia opinione, credo che i giovani debbano lavorare per superare le divergenze del passato e costituire a Muggia una sola società, per il bene dello sport in questa città. Sono molti i giovani e gli sportivi che auspicano una tale soluzione, per cui è tempo di gettare le basi per una fruttuosa fusione. Muggia può aspirare a ben più di due squadre che si avversano in prima categoria».

E' il sogno, mi assicura, dei veri sportivi muggesani.

L. Z.

CALCIO A SETTE

Coppa Trieste

Serie A: Dinocaffè-Duke Masè 3-3; Api Venturi-Monciniriviera 1-1; Acli S. Luigi-S. Giusto 3-1; C.G.S.-Fiamme gialle 1-3; Perugino-Rapid 0-1; Ts. C. Alabarda-Capitolino 6-1; Bar Alessandro-Italsider 5-2.

Serie B: Burro Giglio-SG. 3P 3-5; Zoppolato C.-Victoria 4-4; Tecnoferramenta-Zetagomme 2-1; Barriera-Monopoli Stato 2-4; Lux Moda-Pizz. Marechiaro 4-5; Gretta-Sanitaripitter 1-5; CGI Muggia-Portuale 4-4.

Il programma del Cus Trieste

Il consiglio direttivo del Cus Trieste ha varato il calendario dell'attività sportiva per l'anno accademico 1979-80. Il calendario prevede per questa settimana l'inizio dei corsi di formazione sportiva per ragazzi dai 7 ai 13 anni, entro il 30 novembre le iscrizioni al torneo di calcio a sette che si svolgerà come sempre sul campo di Villa Ara, entro il 14 gennaio le iscrizioni ai tornei di pallacanestro e pallavolo.

Gli studenti universitari e gli associati che desiderassero avere dettagliate informazioni sull'attività del Cus possono rivolgersi allo sportello istituito presso la segreteria generale dell'Università.

Il programma per l'anno accademico, pubblicato in dettaglio sul periodico del centro universitario, prevede attività sportive in innumerevoli discipline: aeronautica, atletica leggera, calcio, canottaggio e canoa, educazione fisica, hockey su prato, nuoto, pallacanestro, pallanuoto, pallavolo, rugby, sci, tennis, tennistavolo, tiro a segno. Sul fronte agonistico federale i colori gialloblù saranno presenti nell'hockey su prato (serie B), nella pallacanestro (promozione) nella pallanuoto (promozione), nella pallavolo (maschi in A2 e femmine in Prima divisione), nel rugby,

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE A LA PAZ SI SONO AVUTE NUOVE VITTIME

Passo indietro dei golpisti?



La Paz — Barricate nelle strade durante le dimostrazioni degli ultimi giorni (Telefoto Ap)

LA PAZ — In Bolivia c'è forse un principio di cedimento da parte del Presidente golpista Natush Busch. Nelle prime ore di ieri mattina è venuto l'annuncio che il colonnello aveva dato l'autorizzazione a riconvocare il parlamento. Il voltafaccia ha del sensazionale, tenuto conto che uno dei primi atti dell'ufficiale golpista dopo la destituzione del presidente Walter Guevara, giovedì scorso, era stato lo scioglimento della Camera dei deputati e del Senato.

Autorizzando la riconvocazione del congresso, Natush Busch e i suoi collaboratori hanno posto le basi per l'avvio di consultazioni legate anche alla mediazione avviata l'altro giorno da un vescovo fra rappresentanti del colonnello ed esponenti parlamentari.

La mattinata di ieri ha registrato, d'altra parte, nuove dimostrazioni contro il golpe e, disgraziatamente, nuove vittime. Gli incidenti sono avvenuti nel centro della capitale, non lontano dal palazzo del parlamento, in piazza Murillo e da Placido Quemado, il palazzo presidenziale.

Sulla piazza, dal giorno del golpe, stazionano in permanenza carri armati blindati. Mentre alcune migliaia di operai e studenti manifestavano contro il colpo di stato, i militari hanno aperto il fuoco coi mitra. Stando a testimoni oculari, due persone sono state colpite a morte, altre quattro sono rimaste ferite.

Bolivia, un paese poverissimo ma ricco di petrolio

La Bolivia è, assieme al confinante Paraguay, uno stato interno senza sbocco verso l'Oceano Pacifico, dal quale lo separano il Cile e il Perù. A meridione confina con l'Argentina e il Paraguay; il rimanente è circondato dal Brasile. E' percorso dalle Ande cileno-peruviane, che nella Bolivia si spaccano in due Cordigliere quasi parallele, fra le quali s'incunea un altopiano attorno i 3000 metri, rigido climaticamente in inverno, quasi afoso nell'estate, essendo la Bolivia situata fra l'Equatore e il Tropico del Capricorno. La capitale La Paz si trova nei pressi del Lago di Titicaca (alto 3812 metri), a una quota di 3658 metri. A Sud-Est della Cordigliera Reale c'è la Sierra de Cochabamba. A oriente, il terreno declina verso le poverissime zone dei «llanos» e del «Chaco», savane e leggeri altopiani, che degradano verso il Brasile e il Paraguay.

Le aspre catene montuose accolgono l'85 per cento della popolazione, che vive pertanto ad altitudini di tremila metri. Più della metà dei 5,6 milioni di abitanti sono discendenti degli antichi Incas e di tribù primitive. Un terzo è formato da meticci, il rimanente da discendenti degli antichi colonizzatori spagnoli e da immigrati europei.

I contrasti razziali tormentano la parte del paese che sta sulle Ande, senza dilatarsi verso l'Oriente, dove nelle «tierras calientes» vive una povera agricoltura. La vita politica si concentra fra La Paz e Cochabamba, con qualche leggero influsso su Potosi, la vecchia capitale dell'argento boliviano, e Santa Cruz, città che sente la miseria e le malattie dei «llanos». Lo scontro politico è alimentato dai contrasti fra meticci e bianchi, i gruppi più attivi nella vita amministrativa ed economica.

Nonostante le grandi ricchezze minerarie (la Bolivia è terza al mondo nello stagno, wolframio, antimonio, con ricchissimi giacimenti di zinco nei pressi del Titicaca, e con una produzione di circa 4 milioni di tonnellate di petrolio), il paese è fra i più poveri al mondo: le statistiche economiche gli assegnano un quoto medio per abitante di 700 dollari annui, però con forti dislivelli che privilegiano i grandi proprietari terrieri e i commercianti. La popolazione indios non partecipa ai movimenti di piazza in modo determinante.

D. L.

BOICOTTATO IL «BURGTHEATER»

Rapporti più tesi tra Vienna e Praga

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — *Il «Burgtheater» di Vienna sta vivendo giorni difficili in Cecoslovacchia. Le autorità cecoslovacche, quelle politiche e quelle culturali, lo boicottano e la stampa ignora la sua tournée a Bratislava e a Praga. Neppure una locandina è comparsa per segnalare la presenza nella capitale cecoslovacca del massimo teatro di prosa austriaco. Il «Burgtheater» ha dato comunque spettacolo in sale affollatissime: la gente di Bratislava e di Praga, come si sa, ha sviluppato da tempo i propri canali di comunicazione e di informazione e gli ospiti di Vienna sono stati applauditissimi. Ma ciò non cambia niente al fatto che, ufficialmente, nessuno ha preso atto di questo contributo austriaco agli «scambi culturali» con la Cecoslovacchia.*

Vienna è irritata e il boicottaggio delle autorità cecoslovacche al «Burgtheater» potrebbe diventare la classica goccia che fa traboccare il vaso: il ministro degli esteri austriaco Pahr ha già disposto che al suo rientro da Praga il direttore del teatro Benning, gli faccia personalmente un rapporto e da quel rapporto, a quanto si è capito ieri sera, dipenderà la decisione definitiva del ministro riguardante una rinuncia al suo viaggio ufficiale in Cecoslovacchia.

Perché le autorità di Praga abbiano ignorato il «Burgtheater» è presto detto: gli austriaci hanno trattato troppo bene il drammaturgo Pavel Kohout, privato in ottobre della cittadinanza cecoslovacca e da allora assunto, per così dire, in pianta stabile presso il teatro di Vienna. La cecità politica e culturale dei comunisti di Praga diventata ormai pericolosamente proverbiale: essi, boicottando la tournée del «Burgtheater» hanno voluto prendersi una penosa rivincita per l'«affronto» subito quando Kohout era stato accolto a Vienna a braccia aperte.

Ma la vicenda ha un risvolto non molto piacevole neppure per la Vienna ufficiale che aveva troppo frettolosamente dimenticato, per amor di pace, l'affronto — ed era stato questa volta un affronto autentico — della «dichiarazione» con la quale l'ambasciata cecoslovacca aveva ammonito ai primi di ottobre gli austriaci a non sbandierare troppo il problema dei diritti umani, tanto più che per loro i buoni rapporti con la Cecoslovacchia erano convenienti dal punto di vista politico, economico e anche «strategico».

Su quella offensiva dichiarazione, gli austriaci si erano affrettati a mettere una pietra e il ministro Pahr non si era poi lasciato impressionare da quanti in Austria lo avevano sollecitato a disdire la sua visita ufficiale in Cecoslovacchia. Adesso, dopo le avventure cecoslovacche del «Burgtheater», il ministro sembra prendere seriamente in considerazione l'eventualità della cancellazione del viaggio.

Ettore Petta

IN VISTA DELLA DECISIONE DELLA NATO A DICEMBRE

Battibecco Rft-URSS sui missili in Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Il ministro della difesa della Rft Hans Apel ha detto in un'intervista alla «Deutschlandfunk» che l'iniziativa di Mosca di ritirare unilateralmente ventimila uomini e mille carri armati dalla Germania Orientale non influirà sulla decisione che la Nato prenderà a dicembre sulla produzione e lo stazionamento dei nuovi missili di media portata in Europa.

Apel ha detto che se la Nato non desse prova, in questa decisione di grande importanza, di fermezza politica nella sua volontà di difesa, i negoziati con l'Est non avrebbero più significato. Secondo Apel, i negoziati con l'Unione Sovietica dovrebbero cominciare all'inizio del prossimo anno e secondo i risultati che avranno la Nato potrà poi decidere come applicare praticamente le decisioni prese a dicembre.

L'offerta dell'Unione Sovietica del ritiro unilaterale di ventimila uomini e mille carri armati, che era stata annunciata il mese scorso da Leonid Breznev a Berlino Est, ha, secondo Apel, conseguenze politiche favorevoli e conseguenze militari modeste.

Il ministro degli esteri della Rft Hans Dietrich Genscher (liberale), che nei giorni scorsi è stato attaccato dalla stampa sovietica e tedesco-orientale per aver detto che l'URSS dovrebbe dare «un segnale di buon senso» bloccando la produzione dei missili eurostrategici, ha detto che la Nato nella riunione di dicembre non si limiterà a decidere sulla modernizzazione del proprio arsenale nucleare, ma farà a sua volta un'offerta all'URSS sulla limitazione dei missili a media portata.

Nel bollettino del partito liberale, Genscher ha ricordato lo squilibrio attualmente esistente a favore del Patto di Varsavia: «L'Unione Sovietica — scrive Genscher — dispone di più di 100 missili "SS20" a tripla testata nucleare e ogni anno accresce il suo arsenale di almeno 50 nuovi missili, mentre la Nato non potrà disporre dei nuovi missili prima del 1983».

Secondo quanto hanno dichiarato in un'intervista allo «Spiegel» Valentin Falin e Vladimir Zagladin, l'Unione Sovietica sta già concretamente preparando il ritiro dei ventimila uomini e mille carri annunciato da Breznev.

Falin, ex ambasciatore sovietico a Bonn, e Zagladin sono i due principali esperti di questioni occidentali nel comitato centrale del Pcus. Falin e Zagladin hanno affermato nell'intervista pubblicata nel numero oggi in edicola dello «Spiegel» che l'Unione Sovietica non si attende per questo gesto «nessuna contropartita».

Falin ha detto che inoltre l'Unione Sovietica è pronta a ridurre unilateralmente il numero dei missili a medio raggio se la Nato non stazionerà in Europa le nuove armi.

A. A.

Aiuti alla Cambogia

HONG KONG — Alla vigilia dell'apertura della conferenza dell'Onu sull'assistenza umanitaria alla Cambogia, il governo cambogiano ha annunciato ufficialmente di essere disposto a ricevere assistenza senza prima esigere il riconoscimento del proprio regime filo-vietnamita

Il Vietnam ha dato il suo assenso per l'apertura del Mekong alla navigazione al fine di permettere il trasporto dei soccorsi fino a Phnom Penh, da dove saranno distribuiti in tutto il paese. La dichiarazione cambogiana precisa che accetterà ogni assistenza alimentare fornita senza condizioni politiche da paesi non comunisti e da organizzazioni internazionali; insiste però affinché ogni assistenza venga distribuita dalle autorità cambogiane.

Nella telefoto Ap, un vecchio cambogiano in un campo profughi in Thailandia.

IL SUICIDIO DEL MINISTRO TRAVOLTO DALLO SCANDALO

«Caso Boulin»: nuove accuse di un giornalista ai gollisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Chiamato in causa come principale responsabile della divulgazione delle notizie che hanno portato al suicidio del ministro del lavoro Robert Boulin, il movimento neogollista Rpr ha oggi querelato per diffamazione un giornalista di Radio Telelussemburgo, ma questi ha confermato le sue affermazioni, e anzi le ha aggravate.

Il giornalista è Philippe Alexandre, che sabato scorso, dopo la morte di Robert Boulin, aveva dichiarato nel corso di una trasmissione di Rtl che «intorno al 15 settembre, e comunque prima del 20 settembre, un gruppo di dirigenti del Rpr si era riunito e aveva deciso di rivelare alla stampa elementi del caso Boulin». Il giornalista aveva precisato che il «caso» era stato portato a conoscenza dell'Rpr da Henri Tournet, l'uomo d'affari legato al gollismo che aveva venduto a Boulin, a un prezzo inferiore a quello di mercato, un terreno in Costa azzurra, parzialmente già venduto ad altri nell'ambito di una speculazione fondiaria che avrebbe avuto bisogno della connivenza del ministro per andare in porto.

Ieri mattina il direttivo dell'Rpr si è riunito per decidere il seguito da dare al «caso» aperto dalle rivelazioni di Alexandre. La riunione si è conclusa con l'annuncio dell'azione giudiziaria per diffamazione, ma subito dopo il giornalista ha confermato le proprie accuse.

Il giornalista ha confermato punto per punto, in una dichiarazione fatta subito dopo l'annuncio della querela, le informazioni date nella sua trasmissione del 3 novembre.

«A metà settembre — ha dichiarato — c'era stato un piccolo scandalo relativo ad affari immobiliari sulla Costa azzurra, realizzati dal primo ministro. Mi fu detto che si trattava di una gocciolina rispetto alla cascata che stava per cadere sul governo». Nella stessa occasione — secondo le precisazioni date da Alexandre — egli fu messo al corrente dai dirigenti dell'Rpr, insieme con gli altri giornalisti, dello scandalo che stava per scoppiare sulla testa di Boulin.

«Aggiungo — ha detto Alexandre — che è molto strano che, tutti i dirigenti dell'Rpr essendone al corrente, non ce ne sia stato uno solo che abbia provato il bisogno di avvertire Boulin».

A. F. P.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Economie di benzina in Jugoslavia

BELGRADO — Le misure restrittive della circolazione automobilistica adottate la primavera scorsa in Jugoslavia hanno portato a un risparmio del 12 per cento nel consumo del carburante. Lo ha constatato il comitato jugoslavo per la circolazione, secondo il quale l'esperimento è perfettamente riuscito.

Le misure, decise in seguito alla crisi dell'energia, prevedono fra l'altro la circolazione a targhe alternate per dodici giorni al mese.

Processo a Dublino per l'assassinio di Lord Mountbatten

DUBLINO — È iniziato ieri mattina a Dublino il processo contro due presunti autori dell'assassinio di Lord Mountbatten, morto il 27 agosto dilaniato dall'esplosione della piccola imbarcazione sulla quale si trovava insieme ad alcuni familiari.

I due imputati — Francis McGirl, di 24 anni, e Thomas McMahon, di 31 — si sono dichiarati innocenti.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — L'indice Dow Jones calcolato sulle merci a pronta consegna ha ieri registrato una variazione in aumento di 1,00, punti essendosi collocato l'indice a quota 400,47.

Lo stesso indice, calcolato sui prezzi delle merci a consegna ha registrato, invece, il seguente andamento: apertura 402,77; massimo 405,84; minimo 402,77; chiusura 405,84; variazione più 2,51.

---

†

Si è spento

Giuseppe Crisman (Alessandro)

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la Mattonaia Triestina 278.

Bagnoli, 6 novembre 1979

6.11.78 6.11.79

Giuseppe Codiglia

Il suo ricordo resta immutato nel cuore di chi gli ha voluto bene.

Domani, ore 7.45 sarà celebrata una S. Messa nella Parrocchia di S. Luigi.

LA FIGLIA E I PARENTI

Trieste, 6 novembre 1979.

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di

Edo Forno

la moglie LAURA Lo ricorda con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 6 novembre 1979.

---

†

Si è spento serenamente

Pio Ulian
architetto

Addolorati lo piangono i figli SERGIO e FRANCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 7 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Opicina.

Opicina, 6 novembre 1979

Piangono il cugino EZIO, GIUSEPPINA HOLLSTEIN GNJEZDA, LUCIA, RENATO e MARCO MARCONE, GIANNI SANTINA e SAMO GNJEZDA, la nipote MARIA HOLLSTEIN ODOM, GIANNA e ROMANO WIDMAR, IRMA e ANNA CIANI.

Opicina, 6 novembre 1979.

Partecipano al lutto le famiglie GUIDO e DARIO VREMEC.

Opicina, 6 novembre 1979

L'Associazione per la Difesa di Opicina partecipa alla scomparsa di

Pio Ulian

consigliere nonché uno dei suoi fondatori.

Opicina, 6 novembre 1979

Per la prematura scomparsa dell'

ARCH.
Pio Ulian

già Consigliere e Sindaco della CASSA RURALE e ARTIGIANA di VILLA OPICINA esprimono il più vivo cordoglio ai figli e parenti tutti: IL CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE, IL COLLEGIO dei SINDACI, LA DIREZIONE ed il PERSONALE della CASSA.

Trieste, 6 novembre 1979.

I componenti l'Istituto di chimica della Facoltà di scienze si associano al lutto che ha colpito l'amico e collega prof. FRANCO ULIAN per la perdita del padre

ARCH.
Pio Ulian

Trieste, 6 novembre 1979

Il direttore ed il personale docente e non docente dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'università partecipano con vivo dolore alla scomparsa dell'

ARCH.
Pio Ulian

padre del PROF. FRANCESCO ULIAN.

Trieste, 6 novembre 1979

Gli amici e colleghi dell'Istituto di tecnica farmaceutica dell'università esprimono al prof. FRANCESCO ULIAN il partecipe profondo cordoglio per la morte del padre

ARCH.
Pio Ulian

Trieste, 6 novembre 1979

Addolorati per la scomparsa dell'

ARCH.
Pio Ulian

partecipano al dolore dei figli ARNALDO COMAURI e famiglia.

Trieste, 6 novembre 1979

---

†

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto i suoi cari

Stanislao Mahne

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, e parenti tutti. Un grazie particolare vada all'affezionata signora VALERIA, ai medici e personale del Sanatorio Pineta del Carso.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 12 dalla Cappella del Cimitero di Aurisina direttamente per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 novembre 1979

---

†

Il 3 novembre, all'età di 90 anni, ci ha lasciato per sempre la nostra cara mamma, nonna, bisnonna

Giuseppina Bezek ved. Udovic

Ne danno il doloroso annuncio i familiari.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1979

---

†

Il giorno 4 novembre è venuta a mancare la nostra cara

Dolores Kerpan ved. Gustini Gregori

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA, NERINA, SERGIO, GIORGIO, le nuore, i generi, i nipoti, i fratelli e la cognata.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1979

---

†

Il 4 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Rubino

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, il figlio NINO, la nuora SILVIA, i nipoti FRANCO e ALICE, i fratelli e la sorella, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1979

---

†

Il 3 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mosetti
Insegnante a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, la figlia BIANCAMARIA con il marito LUIGI STANIG, la sorella, la cognata, i nipoti, i consuoceri, i parenti tutti.

Un grazie dal profondo del cuore al primario prof. FULVIO BALESTRA, al dott. PAOLO POLACCO, ai medici, a suor GINANGELA, al personale tutto della divisione neurologica per le fraterne e solerti premure dimostrate.

Sentiti ringraziamenti anche alla famiglia STARC.

I funerali muoveranno oggi 6 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore per il cimitero di S. Anna.

Trieste-Gorizia

6 novembre 1979.

I medici ed il personale della divisione neurologica e della fisiopatologia del sistema nervoso partecipano al dolore delle famiglie MOSETTI e STANIG.

Trieste, 6 novembre 1979.

---

†

Il giorno 3 novembre, a soli 15 giorni dalla dipartita del Suo caro GIUSEPPE, si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria Muzica ved. Paoletic

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, le sorelle ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1979

Nonna

ti ricorderemo sempre
— MARINA con FRANCO
— SONIA e MAURIZIO

Trieste, 6 novembre 1979

Partecipano al dolore i nipoti BASSAN:
— NARCISO
— VIRGILIO
— ROMEO
e famiglie.

Trieste, 6 novembre 1979

Il titolare ed i collaboratori della Ditta OTTAVIO MAZAROLI partecipano al lutto che colpisce il sig. OLIVIERO per la perdita della cara mamma.

Trieste, 6 novembre 1979

+

Improvvisamente ci ha lasciato il 2.11.79 la nostra cara

Živka Dragovich

Ne danno triste annuncio marito DRAGUTIN, figli: RADOMIR, SONJA e LJUBISA, nipoti e nuore e il resto della famiglia.

I funerali partiranno 6/11 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il cimitero serbo ortodosso.

Trieste, 6 novembre 1979

Si associano al lutto GIULIO DEROSSI e gli amici della S.S.T.

Trieste, 6 novembre 1979

---

†

Il 4 novembre è mancata dopo lunga malattia

Anna Lubiana ved. Sain

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, fratello, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1979

I nipoti ed i parenti tutti annunciano che è mancata al loro affetto la

CONTESSA
Giovanna Biego di Costa Bissara

Il giorno 7 ci sarà una benedizione alle ore 8.40 presso la Cappella dell'ospedale civile, indi la cara salma proseguirà per Vicenza, dove alle ore 11 verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 6 novembre 1979

Il marito e la figlia commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Nives Zanette

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. G. DAPAS.

Trieste 6 novembre 1979.

RINGRAZIAMENTO

I parenti di

Marianna Teresa de Palo

ringraziano quanti con la loro partecipazione hanno voluto onorare la memoria della cara defunta.

Trieste, 6 novembre 1979.

---

†

Il 4 novembre tragico incidente ci ha rapito il nostro caro

Mitja Ciuk

Con profondo dolore lo annunciano i genitori ENRICO e STANISLAVA, i nonni, gli zii, le zie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, per la Chiesa di Trebiciano.

Trieste, 6 novembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie: GUIDO e DARIO VREMEC.

Trieste, 6 novembre 1979

Commossi partecipano al lutto famiglie: GIORGIO EDOARDO e BRUNO ADAM.

Trieste, 6 novembre 1979

Dirigenti, atleti della Polisportiva Opicina partecipano al grande dolore di RICO e STANA per la scomparsa del piccolo

Mitja

Trieste, 6 novembre 1979

Partecipa al lutto: famiglia COLOTTI.

Trieste, 6 novembre 1979

RICO, dirigenti ed atleti dello ŠPORTNO DRUŠTVO - Associazione sportiva «PRIMOREC», ti sono vicini tutti.

Trieste, 6 novembre 1979.

---

†

Non rattristiamoci di averla perduta, ringraziamo Iddio di averla avuta — anzi — di averla ancora, perché in Dio tutte le cose vivono.

(S. Girolamo)

Beatrice ved. Tullii nata Canziani

si è allontanata dai figli ADA, GIORGIO, nuora, genero, nipoti, sorelle, parenti e da tutti coloro che avendoLa conosciuta L'hanno stimata e amata.

La S. Messa funebre sarà celebrata mercoledì 7 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie (v. Rossetti) da dove la salma sarà poi accompagnata al cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 novembre 1979

---

†

Dopo breve malattia è mancato il nostro caro

Giorgio Veglia

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, la figlia NORMA, il figlio BRUNO, MARIO e parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale della I Chirurgica.

I funerali seguiranno domani 7 novembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1979

---

†

Il 5 novembre è mancato il nostro caro

Pietro Pecorari

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, le figlie NIRVANA, FLAVIA e MARINA, gli adorati nipotini SUSANNA e CHRISTIAN.

Si uniscono al dolore CLAUDIO e MAXI.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1979

---

†

Si è spenta

Carla Lenassi in Melato

Ne danno l'annuncio il marito GIOVANNI, il figlio LUCIANO, con la moglie MARICINA e la figlia BARBARA, sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1979

---

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Magris ved. Motteck

Profondamente addolorati lo annunciano le figlie le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

La moglie FILOMENA, assieme ai figli e parenti tutti di

Giuseppe Lanotte

ringrazia tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 6 novembre 1979.

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro

Stelio Furlani

la famiglia ringrazia sentitamente.

Monfalcone, 6 novembre 1979.

---

†

Il 1.o novembre la mia meravigliosa

«Giannina» Maria Giovanna Machnich ved. Siega Ducaton

mi ha lasciato.

A tumulazione avvenuta lo partecipano, a coloro che La conobbero, stimarono e Le vollero bene, la figlia ANNAMARIA con il marito NIVIO COVACCI, il figlio SILVANO (assente), ARMANDO ed ELENA COVACCI, unitamente alla cara EDITZA LOKE, che La ricorderanno sempre.

Un ringraziamento al Dott. BONINI ed all'équipe tutta della III Geriatria.

Trieste, 6 novembre 1979

Partecipa al lutto: ELISABETTA ORLANDO.

Trieste, 6 novembre 1979

---

†

Dopo lunghe sofferenze, si è spenta la nostra cara

Iolanda Zambon ved. Leoni

La piangono i figli LIVIO e LICIA, la sorella LIDIA, la nuora RENATA, i nipoti TULLIO, MASSIMO e GIULIANA.

Si ringraziano i medici e tutte le infermiere della I.a Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi martedì 6 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1979

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Cergol ved. Stocchi

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 6 novembre 1979

---

†

Il giorno 4 novembre è mancata al nostro affetto

Maria Timeus in Topi

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, il figlio COSTANTINO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 7 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1979

---

†

Il giorno 2 novembre, si è spento serenamente il mio caro papà

Carlo Pacchielat

Ne dà il doloroso annuncio il figlio GIANFRANCO con la moglie e la figlia unitamente alle sorelle, cognate e cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1979

---

†

Il giorno 1 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Muraro

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli, la mamma unitamente ai parenti tutti.

Un grazie vada al personale medico e paramedico della Patologia Chirurgica.

Trieste, 6 novembre 1979

---

†

Il 4 novembre si è spento

Andrea Stagni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi 6 novembre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1979

«L'Aquila» S.p.A. partecipa con profondo cordoglio la scomparsa desuo apprezzato collaboratore

Luigi Masiello

avvenuta improvvisamente il giorno 2 novembre c.a.

I colleghi di lavoro ed il Consiglio di Fabbrica partecipano costernati e commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 6 novembre 1979

EDDA GRIECO BONIFACIO, con la cugina LAURA MAZZUCATO EMPFIELD (assente), partecipa addolorata al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Edoardo Mazzucato

Trieste-Seattle (USA),
6 novembre 1979

L'Ordine dei Medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.
Edoardo Mazzucato

Trieste, 6 novembre 1979

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

0.40 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L	Villa Opicina
21.08 Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10 D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14.35 L	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16.38 D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38 D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18.34 Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L	Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.16 L	Udine
7.05 D	Udine (1)
7.15 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35 D	Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10 L	Udine
12.22 D	Udine - Tarvisio
13.10 L	Udine - Carnia
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine - Venezia (3)
18.00 L	Udine
19.18 D	Udine
20.10 L	Udine
20.42 D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40 D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00 L	Udine

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.43 L	Udine (3)
7.18 L	Udine
7.57 D	Venezia - Udine (3)
8.48 L	Udine
9.00 D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
9.00 D	Udine (1)
10.03 D	Udine (2)
10.03 D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (1)
12.04 L	Tarvisio - Udine
14.14 D	Udine
15.10 L	Udine
16.30 D	Udine (2)
17.26 D	Udine (1)
18.03 L	Udine
19.26 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.50 L	Udine
22.30 L	Udine
22.50 D	Vienna - Tarvisio - Udine (2)
23.46 D	Vienna - Tarvisio - Udine (1)

(1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.

Continuaz. dalla 12.a pagina

A. ACIT. OCCUPATI VIA CRISPI 4-5 STANZE SERVIZI. 12.000.000 contanti 4.200.000 resto mutuo approvato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A. ACIT. VIA VECELLIO vendonsi occupati ultimi appartamenti 1-2 stanze, cucina wc. Minimo contanti 2.500.000 resto mutuo. XX SETTEMBRE 5 stanze servizi. MANSARDA CORSO 2 stanze cucina wc doccia. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A. ACIT. GABROVIZZA vendesi terreno 14.000 mq con villino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A. ACIT. VENDESI palazzina seminuova occupata 4 appartamenti e magazzino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A. ACIT. VIA ROMA anche uso ufficio vendesi occupato 3 stanze servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A. ACIT. CONDOMINIO vicino VILLA REVOLTELLA varie grandezze tutti confort cantina posti macchina prezzi bloccati. Si accettano anche permute. Libera visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A. ACIT. Terreno 2600 mq divisibile 2 lotti con rustici trasformabili progetto già approvato vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A. ACIT. SAN GIACOMO soffitta stanza cucina ripostiglio libera 3.700.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

VENDESI causa malattia locale licenza ampissima ferramenta zona SAN GIACOMO prezzo interessante. Tel. 68677. 1808 S

A. ACIT. VENDESI terreno 2000 mq vicinanze OPICINA con progetto approvato per villa 240 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A. ACIT. VIA CRISPI libero vendesi da ristrutturare 3 stanze cucina wc 10.700.000 contanti 2.000.000 S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1808 S

A. ACIT. MOLINAVENTO. Consegna imminente. Mutui al 70%. Permute appartamenti ultime disponibilità 1-2 stanze soggiorno cucina servizi. Prezzi bloccati. Visione progetti. S. Lazzaro 3, Tel. 68810. 1808 S

A. COMPRO pagando contanti appartamento libero a Trieste 100-140 mq. Telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

A. POSTI macchina in nuova autorimessa zona piazza Garibaldi vendesi. Tel. 775735. 18931 S

ACQUISTO appartamento libero 2 stanze soggiorno cucina servizi. Tel. 729256. 18827 S

APPARTAMENTO Revoltella camera cucina wc V piano senza ascensore 4.700.000 vendesi. Tel. 31792 Bonzanini. 18936 S

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1802 S

ATTICO Perugino tre camere salotto soggiorno cucinino doppi servizi ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 31792 Bonzanini.

A.C. VILLA REVOLTELLA appartamento ultimo piano signorile salone matrimoniale 2 stanzette cuicna doppi servizi ripostiglio soffitta terrazza riscaldamento box auto vista mare vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18820 S

A.C. SETTEFONTANE appartamento libero salone 2 stanze cucina abitabile doppi servizi 250 mq terrazza riscaldamento vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18820 S

A.I. LOCALI D'AFFARI occupati zona SETTEFONTANE mq circa 70 e 100 vendonsi facilitazioni. ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. T.A. 1957 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze cucina bagno wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18820 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze con servizi zone OSPEDALE MILITARE - GHIRLANDAIO vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18820 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze con servizi zone PONTEROSSO - GHEGA - IMBRIANI - BARRIERA vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18820 S

A.C. LOCALE LIBERO 40 mq Pascoli alta adatto diverse attività commerciali o laboratorio artigiano vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18820 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO libero gennaio 3 stanze cucina bagno wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18820 S

A.I. COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE. 2 - 3 stanze saloncino, doppi servizi poggioli vista mare ogni conforts garage cantine. VISIONE PROGETTI ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. T.A. 1957 S

A.I. VIA UDINE e ROIANO ULTIMI appartamenti occupati. 1-2-3 stanze cucina servizio da L. 7.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 3.000.000 ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. T.A. 1957 S

A.I. SETTEFONTANE ultimo occupato 2 stanze cucina bagno cantina 18.000.000. MINIMO CONTANTI 8.000.000 ESPERIA. Battisti 4. T.A. 1957 S

A.I. MANSARDE OCCUPATE pressi MARINA 3 stanze cucina camerino bagno 9.500.000 MINIMO CONTANTI 4.500.000 ESPERIA. Battisti 4. T.A. 1957 S

A.I. ROIANO SEMINUOVO occupato 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta vendesi 19.000.000 ESPERIA. Battisti 4. T.A. 1957 S

A.I. S. GIACOMO prontingresso. Appartamenti 2 stanze, cucina, bagno riscaldamento 28.000.000. MINIMO CONTANTI 15.000.000 ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. T.A. 1957 S

A.I. LOCALE 25 mq circa uso negozietto o deposito affittasi o vendesi. LIBERO ESPERIA. Battisti 4. T.A. 1957 S

A. ACQUISTO pagando contanti appartamento libero in Trieste 150 mq o più. Telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VALDIRIVO libero da restaurare tre stanze stanzetta cucina servizi ampia anticamera, ascensore. ESENTE MEDIAZIONE. Tel. 69349. 18621 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VENIER bellissimo ultimo piano con splendida vista: matrimoniale, soggiorno con cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina. Stabile recente tutti comfort, Tel. 69349. 18621 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende libero IMBRIANI primo piano, cinque stanze cucina servizi da restaurare. Tel. 69349. 18621 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende PONTEROSSO restaurato appartamento mq 350, dieci stanze quattro servizi. Tel. 69349. 18521 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende ORSERA matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno poggiolo cantina. Quarto piano senza ascensore. Tel. 69349. 18621 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRETTA occupato salone, due stanze stanzetta cucina bagno poggioli. Panoramico. Tel. 69349. 18621 S

ACQUISTO appartamento libero 2 stanze soggiorno cucina più servizi, tel. 44411. 18827 S

ACQUISTO appartamento 80 mq - 100 mq tel. 227228. 1759 S

ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste 50-80 mq tel. 755059 inintermediari. 14/11 S

APPARTAMENTO 80-100 mq con giardinetto o casetta anche da restaurare CERCASI URGENTEMENTE, tel. 823919 pomeriggio. 12/11 S

A. APPARTAMENTO occupato Revoltella due camere cucina wc ripostiglio 7.500.000 vendesi, tel. 31792 Bonzanini. 18936 S

APPARTAMENTO monovano, nuovo, signorile, pronta consegna, zona Garibaldi vende impresa - mutuo approvato, tel. 775735. 18931 S

MONFALCONE L'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende i VOSTRI appartamenti, case, terreni CELERMENTE senza pretendere SPESE DI MEDIAZIONE. INTERPELLATECI!!!... Tel. 0481-41569 Largo Anconetta I piano. 988 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio postomacchina 35.000.000 OCCASIONE 41807. 1031 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Romans rustico con 4500 mq di terreno 41807. 1031 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti in costruzione 2-3 letto, agevolazione regionale, 41807. 1031 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti in costruzione Palazzina 5 famiglie, 41807. 1031 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende S. Lorenzo Isontino casa da ristrutturare, 19.000.000, 41807. 1031 S

MONFALCONE vendo ultimo appartamento pronta consegna in palazzina da tre alloggi, tel. 0481-75130. 1010 S

MONFALCONE vendonsi appartamenti in palazzina con giardino, in costruzione, e negozi di affari, tel. 0481-75130. 1010 S

DITTA commerciale cerca magazzino mq 200-300 anche periferico in affitto o eventuale compera telefonare 793986 ore ufficio. 18948 S

M. VENTO libero, soleggiato, 3 stanze soggiorno cucinino bagno, vende 27.000.000 Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1802 S

PALAZZINA 2 piani adatto ambulatori, uffici, privato vende oppure affitta, tel. 31021. 18707 S

PRIVATAMENTE vendo appartamento 2 camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina, tel. 796833 ore pasti. 18917 S

PRIVATO vende seminuovo libero Roiano matrimoniale soggiorno cucinino ripostiglio servizi poggiolo cantina ascensore, centralmetano, tel. 791197. 18945 S

SAPPADA appartamento 2 stanze servizi, 34 milioni vende Immobiliare Boschetto 55491. 18919 S

SOFFITTA Alfieri 11 due camere cucina wc 8.000.000 vendesi, tel. 31792 Bonzanini. 18936 S

STABILE 10-15 appartamenti acquista privato pagamento contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4-S 34100 Trieste. 18711 S

VENDO box auto paraggi Valmaura, tel. 815219 - 820775. 18930 S

VILLA lussuosa zona via EREMO 6 stanze cucina tripli servizi giardino recintato vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1802 S

ZONA Stadio vendesi 80 mq stanza stanzetta soggiorno, tel. 227228. 1739 S

25.000.000 Buonarroti ottime condizioni 3 stanze stanzino servizi giardinetto proprio cantina vendesi affittato minimo contanti 12.000.000, tel. 766676. 19/11 S

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti 4 stanze stanzetta bagno poggiolo cantina vendesi affittato minimo contanti 15.000.000, tel. 766676. 19/11 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Altura primo ingresso: soggiorno, 2 camere, cucina, 2 servizi, 2 balconi, solaio, giardino condominiale, lire 39.500.000. 1000/11 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste viale XX Settembre: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, ingresso, lire 22.500.000. 100/11 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste giardino pubblico proponiamo libero: soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, ingresso, bagno e wc, cantina, lire 55.500.000. 1000/11 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste via Flavia: soggiorno, camera, cucinotto, servizi, 2 balconi, ripostiglio, lire 19.000.000. 1000/11 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Roiano in casa recentissima proponiamo attico vista mare: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, balcone, cantina, box, giardino condominiale, lire 45.500.000. 1000/11 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Stazione libero vista mare: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, lire 43.000.000. 1000/11 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4, 8.30-17-30 sabato escluso, Trieste Valmaura: soggiorno; 2 camere, cucina, servizi, cantina, lire 27.000.000, mutuo fondiario. 1000/11 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Valmaura: 2 camere, tinello, cucina, servizi, cantina, lire 22.500.000. 1000/11 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Campo Marzio: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, lire 17.000.000. 1000/11

GRIM S.P.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato esculso, Trieste via Diaz libero: soggiorno, camera, cucina, servizio, solo lire 14.000.000. 1000/11

BOX seminuovo vendesi, via Commerciale, tel. 227228. 1759 S

CERCASI appartamento 3-4 stanze servizi, in casa recente, tel. 823919 pomeriggio. 12/11 S

COMPRO contanti casetta o villa Trieste e circondario telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

COMPERO appartamento 2 stanze, stanze, cucina, bagno, possibilmente posizione centrale, tel. 61712. 1802 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18820 S

FABIOSEVERO occupato 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, vende 23.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1802 S

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti, tel. 209057. 18814 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 230 per parola

A.A.A.A. NORDAUTO importatrice esclusiva per le Tre Venezie delle imbarcazioni a vela «Mallard» presenta i nuovi modelli della prestigiosa casa francese. La «Start 6» prezzo listino 79 lire 8.350.000 nostro sconto lire 7.600.000; la «Start 7» prezzo listino lire 12.000.000 nostro sconto lire 11.600.000 (con motore entrobordo Renault diesel lire 14.420.000 con motore entrobordo Volvo benzina lire 14.100.000). Questi prezzi sono validi per tutto il mese di novembre; le imbarcazioni sono esposte nel porticciolo di Muggia, un nostro incaricato è a vostra disposizione per visitare gli interni. Per informazioni telef. al 272080-272168 Muggia via S. Giovanni 14. 18813 Z